



COMUNE DI POTENZA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO 2025-2027



PREMESSA

La legge 31 dicembre 2009 n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", al titolo III terzo "Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

Per gli enti locali il quadro normativo è rappresentato dal D. gs. n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi".

Sulla base dei nuovi principi contabili ed in particolare il "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", è stabilito che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con:

- il programma di governo che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate;
- gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. I caratteri qualificanti della programmazione propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono:

- la valenza pluriennale del processo;
- la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

1. il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti Deliberazioni;
2. l'eventuale Nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti Deliberazioni;
3. lo schema di Bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento, la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui, la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio in gestione provvisoria;
4. il Piano esecutivo di gestione approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio;
5. il Piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
6. lo schema di Deliberazione di assestamento del bilancio, il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da deliberarsi da parte del Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;
7. le variazioni di bilancio;
8. lo schema di Rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte del Consiglio entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Il Documento Unico di Programmazione è definito dal paragrafo 8 del "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", nel quale si dispone quanto segue:

- Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato

oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.

- Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.
- Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

1. SEZIONE STRATEGICA

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Tale Sezione è stata strutturata in una parte di analisi di contesto dell'ente sulla base di dati ed informazioni relativi alla popolazione residente, al territorio, all'economia e al lavoro, ai servizi erogati e alle loro forme di gestione ed in una parte relativa all'individuazione degli indirizzi generali e strategici.



Le linee programmatiche dell'Amministrazione comunale, aventi validità per il periodo 2024/2029, sono state presentate al Consiglio comunale contestualmente al DUP e qui, di seguito, si riportano integralmente.

LINEE PROGRAMMATICHE 2024-2029

Premessa

Inclusione, accoglienza, operosità, vivacità, cultura, prestigio, efficienza, pulizia, decoro, cura, modernità, attenzione alle esigenze dei suoi cittadini: questi gli ingredienti per attivare un cambiamento partendo da idee semplici e concretamente realizzabili.

Tutto ciò è possibile attraverso un'osservazione puntuale della realtà: attenzione a bambini e giovani, il nostro futuro, cura degli anziani, le nostre radici.

Desideriamo occuparci delle famiglie che sono il cuore pulsante della comunità, prenderci cura delle disabilità, delle fragilità e delle solitudini dei cittadini, mettendo in campo concrete politiche di welfare.

Intendiamo guardare ogni luogo della città come una risorsa da valorizzare e potenziare.

Il centro storico con la sua area pedonale naturale, le contrade con le loro specifiche peculiarità e con un elevato senso di appartenenza, i rioni dove si registra una grande vitalità culturale e sociale.

Consapevoli delle criticità che limitano il processo di cambiamento e crescita della nostra città, puntiamo ad instaurare un dialogo costruttivo e costante con la comunità, rione per rione, contrada per contrada, ambito per ambito, aggregazione per aggregazione.

Vogliamo porci e porre domande.

Solo partendo da una conoscenza intensa del reale, l'azione amministrativa diventa condivisa nei valori e nei principi. È molto facile, infatti, appassionarsi ad una propria idea, ma se questa non trova concreto riscontro nella realtà, rischia di restare una mera affermazione di sé, con la conseguenza di un pericoloso scollamento tra la comunità e chi la guida.

Il nostro intento è quello di investire sulla felicità del cittadino offrendogli un ambiente adeguato affinché possa diffondersi un sentimento di benessere quotidiano attraverso politiche di governo più umane e più vicine ai bisogni dei cittadini.

In questi anni siamo stati attenti osservatori di quello che accadeva in città, spesso esponendoci in prima persona per far sentire la nostra voce e quella dei tanti cittadini che, percependo l'abbandono da parte delle istituzioni, ad un certo punto hanno smesso di sentirsi parte di una comunità.

Questa esperienza ci ha fatto maturare la consapevolezza che, a prescindere dalle diverse caratterizzazioni politiche, chi guida una città non possa farlo senza avere una visione di insieme. Una visione che sia chiara a tutti e con cui ci si possa confrontare. Si potrà apprezzarla o criticarla, si potranno prendere posizioni di netta contrapposizione o di adesione convinta, ma quello che conta è che ogni cittadino sia in grado di riconoscere lo spirito che anima le azioni di chi governa la città.

Ecco, per noi questa visione coincide con la centralità della persona come punto fondamentale da cui prendere le mosse per portare avanti una politica tesa alla realizzazione del bene comune.

Un faro costantemente puntato sulla persona con le sue esigenze, le sue domande, le sue istanze e le sue sollecitazioni personali e sociali. Questo fattore, siamo certi, è l'unico in grado di dare unità all'azione amministrativa e politica.

Una visione che si declina e trova compimento nella cornice della sussidiarietà che è un principio che merita di entrare più profondamente nella nostra cultura.

Un principio che postula che i servizi della Pubblica Amministrazione siano forniti dal livello territoriale di governo situato il più vicino possibile al cittadino (sussidiarietà verticale). Inoltre, sempre secondo tale principio, l'ente pubblico deve valorizzare e supportare le iniziative che i cittadini, singoli o associati, hanno posto in essere, attivandosi direttamente solo qualora tali iniziative siano assenti o insufficienti a rispondere ai bisogni (sussidiarietà orizzontale).

In questo, il Sindaco e l'Amministrazione comunale giocano un ruolo fondamentale, rappresentando l'istituzione più prossima alla comunità, più facilitata a coglierne istanze e criticità, ad immedesimarsi con esigenze e bisogni.

In questo quadro, sarà nostro compito sollecitare, stimolare, valorizzare e promuovere ogni iniziativa proveniente dai cittadini che possa portare benessere alla comunità, in un rapporto stretto e al tempo stesso libero con l'istituzione comunale, in un'alleanza proficua, in un patto sociale che, ne siamo sicuri, contribuirà a dare risposte adeguate alle esigenze di tutti.

Siamo pronti ad inaugurare un nuovo ciclo che porti con sé la nascita di una autentica cultura della responsabilità condivisa, che appartiene a tutti e non solo a chi è chiamato a governare la città in un dato momento storico.

L'azione corale che vogliamo mettere in campo mira a raggiungere risultati ambiziosi, insieme, come una vera comunità in cui ogni soggetto si possa sentire parte attiva e fondamentale, rendendo dinamico l'intero assetto sociale.

La prospettiva in questo modo diventa più interessante, ci si scrolla di dosso una mentalità che in questa terra ha visto spesso considerare il cittadino solo come soggetto passivo delle scelte amministrative. Abbiamo tutti potuto sperimentare come il potere che miri solo ad assicurarsi il massimo consenso, sia destinato ad allontanarsi sempre di più dalla gente che pure quel potere glielo ha conferito, rendendo il panorama della vita sociale uniforme e grigio.

Noi invece siamo persuasi dell'esatto contrario, siamo convinti che la comunità tutta possa svolgere un ruolo da protagonista e che ogni singolo cittadino, ogni singola idea, ogni iniziativa, ogni proposta personale e sociale sia preziosa e merita di essere guardata con attenzione e interesse.

La nostra azione punterà a favorire quella ricca creatività sociale che la comunità potentina ha sempre mostrato di avere.

In questo solco ideale, daremo vita allo *Sportello del Sindaco e della Giunta* che una volta a settimana vedrà tutti gli Amministratori impegnati ad incontrare personalmente i cittadini.

Ognuno di noi con la sua storia personale, la sua esperienza, la sua umanità e la sua consapevolezza è pronto a diventare strumento al servizio della comunità, con realismo e prudenza, avendo come orizzonte ultimo il perseguimento del bene comune, del bene, cioè, che appartiene a noi, a voi, a tutti.

Intendiamo riorganizzare la macchina amministrativa comunale, tenendo presente tre punti fondamentali: le persone ed i loro know how, i risultati da conseguire e i tempi entro cui raggiungere i risultati. Ma ancor prima, intendiamo dare massimo risalto al Personale che rappresenta il vero motore propulsivo del Comune, attraverso una meticolosa valorizzazione delle competenze e delle singole figure professionali e programmando un virtuoso percorso di formazione continua per potenziarne e rafforzarne competenze e capacità di funzioni.

Situazione finanziaria

Com'è noto, il secondo dissesto finanziario si è, formalmente, concluso il 4 gennaio 2021, allorquando l'Organo Straordinario di Liquidazione ha approvato e depositato il Rendiconto della propria gestione liquidatoria, di cui la Giunta comunale ha preso atto con Deliberazione n. 38 del 25/02/2021.

Il Comune di Potenza, impossibilitato a ripianare il disavanzo di amministrazione accertato al 31/12/2021 pari a € 84.917.973,87 nel corso del triennio 2022-2024 mediante i mezzi finanziari ed economico-patrimoniali a disposizione, nonché ricorrendo agli ordinari strumenti previsti dall'ordinamento finanziario e contabile degli Enti locali, ha fatto ricorso alla procedura di Riequilibrio finanziario pluriennale, giusta Deliberazione del Consiglio comunale n. 11 del 28/02/2022, ai sensi dell'articolo 243-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il "Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti locali". Con successiva Deliberazione del Consiglio comunale n. 52 del 28/05/2022 è stato approvato il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Potenza, che ha ricevuto il parere favorevole da parte del Ministero dell'Interno.

Inoltre, con Deliberazione del Consiglio comunale n. 101 del 29/08/2022 sono state definite le misure da adottare per il Riequilibrio finanziario del Comune di Potenza, ai sensi dell'art. 43 della legge 15 luglio 2022, n. 91 (pubblicata in G.U. 15/07/2022, n.164) di conversione, con modificazioni, del decreto legge 17 maggio 2022, n. 50, che ha consentito al Comune di sottoscrivere un accordo per il ripiano del disavanzo con il Presidente del Consiglio dei Ministri. Questo ulteriore strumento ha ottenuto il parere favorevole, all'esito dell'istruttoria svolta dall'apposito "Tavolo Tecnico" istituito dal Ministero dell'Interno: la



procedura amministrativa è stata perfezionata in data 17/11/2023 con la sottoscrizione da parte del Sindaco del Comune di Potenza e del Sottosegretario di Stato Alfredo Mantovano.

Con Deliberazione del Consiglio comunale n. 35 del 15/03/2024 è stato riformulato, ai sensi dell'articolo 43 della Legge n. 91/2022, il Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale 2022-2041 del Comune di Potenza.

Con decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, del 06 giugno 2024 è stato ripartito il fondo, con dotazione annua di 50 milioni di euro per gli anni dal 2024 al 2033, destinato ai Comuni che hanno sottoscritto gli accordi per favorire il riequilibrio finanziario e strutturale. Il Comune di Potenza ha ottenuto un contributo straordinario pari ad € 29.887.126,49.

Ciò nonostante, il Comune di Potenza sconta, ancora, fortissime difficoltà finanziarie per garantire, a competenza, gli equilibri di bilancio: questa situazione di difficoltà, se non scongiurata da un intervento straordinario e costante da parte della Regione Basilicata per almeno 5milioni di euro l'anno per 10 anni, metterà a serio rischio l'offerta dei servizi ai *cittadini residenti e non*, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. È, pertanto, priorità dell'Amministrazione comunale avviare, da subito, un'interlocuzione con la Regione Basilicata finalizzata all'approvazione di una legge che concorra al finanziamento dei servizi essenziali e indispensabili offerti dal Comune Capoluogo di Regione.

I Servizi

L'erogazione dei servizi è uno degli elementi più significativi su cui si misura la vivibilità di una città ed il benessere dei cittadini. Non solo. I servizi sono in rapporto sinallagmatico con i tributi versati dalla comunità che ha quindi diritto di pretendere standard elevati delle prestazioni.

Siamo consapevoli che il compito non sia semplice anche per la notevole estensione territoriale di Potenza a fronte di un basso indice demografico.

Ma è tempo che questa peculiare caratteristica della nostra città dismetta i panni del solito alibi per giustificare una oramai inaccettabile inoperosità e indossi quelli dello sprone alla realizzazione di un assetto più adeguato e razionale dell'erogazione delle prestazioni.

I servizi primari che il Comune dovrà rendere, elevandone la qualità, rappresentano infatti la base essenziale della politica di qualsiasi gruppo che intende candidarsi alla guida della città. Sul punto non faremo passi indietro, con il chiaro intento di superare l'approssimazione con cui sono stati resi fino ad oggi.

Il Capoluogo deve essere il fiore all'occhiello di tutta la regione, offrendo servizi eccellenti ai cittadini e a tutti coloro che quotidianamente la frequentano.

A questo si aggiunge il tema dell'Alta velocità.

Siamo dell'idea che in questo ambito possiamo auspicare ad avere di più. Pensiamo, ad esempio, alla realizzazione di una tratta ferrata nuova moderna e che consenta l'uscita delle aree interne dall'isolamento.

Il nostro impegno sarà orientato ad aprire un dialogo costruttivo e realistico con il governo nazionale affinché si possa giungere ad un accordo che porti benefici alla comunità.

Raccolta differenziata e pulizia della Città

Dallo sviluppo tradizionale... allo sviluppo sostenibile.

Il modello di sviluppo economico tradizionale posto in essere dalle civiltà industriali e post-industriali è caratterizzato da un rapporto di contrapposizione economia-ambiente. In tale modello, il sistema produttivo non tiene conto dei danni all'ambiente che esso può causare. Lo sviluppo tradizionale ha man mano deteriorato il capitale naturale per trasformarlo in mera crescita economica.

L'economia sostenibile è un tipo di economia che prevede che lo sviluppo economico di una società debba essere sostenibile a livello sociale (senza disparità tra individui e generazioni), a livello economico (aumentando il PIL) e a livello ambientale, in modo da permettere alle risorse di rigenerarsi.

In particolare un'economia sostenibile a livello ambientale prevede che le generazioni future possano avere a disposizione le stesse risorse delle generazioni precedenti. Perciò vi è un forte legame tra economia e ambiente e tra ambiente e sostenibilità sociale. Rendere le città sostenibili è uno degli obiettivi dell'Agenda

2030: nello specifico, l'obiettivo 11 mira a ridurre l'impatto ambientale prestando particolare attenzione alla gestione dei rifiuti.

Per città eco-sostenibile si intende un nuovo sistema che riduce l'impatto dell'uomo sull'ambiente: viene definita anche città circolare in quanto segue i principi dell'economia circolare. L'obiettivo è quello di ridurre al minimo lo spreco delle risorse, organizzando le attività in modo che i materiali, i prodotti e i rifiuti siano gestiti in un ciclo continuo.

Entrando nel merito della gestione dei rifiuti nella nostra Città, va subito detto che la strada virtuosa intrapresa anni fa e che aveva iniziato a dare i suoi frutti grazie anche al grande coinvolgimento dei cittadini, raggiungendo, tra le altre cose, il traguardo dell'abbattimento del 10% della Tari, è stata bruscamente interrotta.

Il nostro primo obiettivo è, quindi, quello di riprendere i rapporti istituzionali con i Consorzi di filiera e quindi il CONAI nella cornice dell'Accordo quadro ANCI - CONAI, per affrontare la questione sia della raccolta sia del metodo, secondo le modernità che nel frattempo sono giunte, una su tutte la tariffa puntuale. È urgente, pertanto, rivedere tutti gli strumenti e le metodologie per fare in modo che si ritorni a quella efficienza che aveva portato l'ACTA ad essere un'Azienda di estrema considerazione nel palcoscenico anche nazionale e Potenza a raggiungere dei risultati incredibili con addirittura la più alta percentuale di raccolta differenziata fra i capoluoghi italiani.

Bisogna ritornare a quella proiezione con una nuova visione, che riporti la partecipata pubblica ad essere fautrice di innovazione, avanguardia sia in ambito tecnologico che di servizi ai cittadini.

Illuminazione, transizione energetica e metanizzazione

Da tempo la Città sconta disservizi relativi alla sua illuminazione pubblica, pur sostenendo una spesa annua pari a circa due milioni di euro.

Nelle more dell'analisi e del controllo dell'esecuzione dell'appalto Consip - che vede la Società esecutrice quale gestore non solo della manutenzione degli impianti ma anche quale pagatore dell'energia - l'impegno è quello di vigilare e verificare la corretta esecuzione del contratto al fine di garantire la piena funzionalità del sistema di illuminazione cittadino, evitando che intere zone della città possano rimanere al buio con impatto negativo sulla sicurezza dei cittadini e sulla viabilità nonché sul decoro urbano.

Sarà necessario, altresì, non solo gestire la fase ordinaria relativa alla gestione del servizio, bensì procedere verso fonti alternative di approvvigionamento dell'energia che consentano di ottenere, progressivamente, un risparmio economico significativo e un beneficio in termini ambientali.

Sotto il primo profilo, la riduzione della spesa per l'energia elettrica consentirà, infatti, all'Ente di disporre di più rilevanti risorse da utilizzare per rendere maggiori servizi alla comunità ovvero di ridurre il carico fiscale.

Ci impegneremo, inoltre, a promuovere e stimolare la costituzione di comunità energetiche tra cittadini, associazioni, attività commerciali, imprese e pubbliche amministrazioni al fine di produrre, consumare e scambiare energie da fonti rinnovabili.

In questa direzione il Comune potrà svolgere un ruolo fondamentale e propositivo nell'utilizzo di propri terreni allo scopo da un lato di utilizzare beni che diversamente rimarrebbero inutilizzati e dall'altro di promuovere concretamente un percorso virtuoso verso la transizione energetica.

Analogamente dovrà portarsi avanti la metanizzazione delle contrade, anche mediante l'utilizzo dei fondi rinvenienti dai contributi energetici, che consentiranno il prolungamento delle reti, così come dovrà procedersi, di concerto con Acquedotto Lucano e RFI, alla realizzazione della fognatura per le zone ancora sprovviste, al fine di superare le problematiche di interferenza con la linea ferroviaria.

TPL - Trasporto Pubblico Locale

Una Città di servizi deve guardare con grande attenzione alla mobilità dei cittadini.

Per dare risposte adeguate alla comunità è necessario invertire il metodo delle scelte amministrative partendo dalle reali esigenze e necessità dei cittadini e dalla verifica puntuale dell'attuale condizione del Trasporto Pubblico Locale.

A nostro avviso risulta fondamentale individuare in primo luogo quali siano i servizi, in particolare le corse degli autobus, utili o meno utili alle esigenze dei cittadini. Soltanto in questo modo saremo in grado di riorganizzare, a chilometraggio e costi invariati, l'intero reticolato del trasporto urbano con una pianificazione razionale e rispondente alle reali necessità della nostra città.

Dobbiamo, inoltre, intervenire sui punti di maggiore criticità che, molto spesso, inducono i cittadini a desistere dall'utilizzo del mezzo pubblico.

L'obiettivo ultimo è quello di dotare Potenza, una volta per tutte, di un servizio trasporti degno di un Capoluogo di regione e, al tempo stesso, incentivare la deflazione del carico delle autovetture in centro storico, soprattutto in determinati giorni della settimana.

Una delle principali azioni da mettere in campo riguarderà, pertanto, il più efficace coordinamento tra servizio su gomma, servizio meccanizzato delle scale mobili e metropolitana leggera. A questo, si affiancherà il ruolo propulsivo del Comune per veicolare le potenzialità del servizio di trasporto pubblico integrato, attraverso una adeguata campagna pubblicitaria ed una intensa attività di moral suasion, nei confronti dei residenti, pendolari e di tutti quelli che si recano, a vario titolo, in città.

Una particolare attenzione meritano le Scale Mobili che devono tornare ad essere uno dei pilastri fondamentali della mobilità cittadina.

Solo per fare un esempio, la struttura del "Ponte attrezzato" oltre ad essere un importante collegamento tra il rione di Poggio tre Galli ed il Centro Storico, potrebbe rappresentare un primo ed efficace esempio di compartecipazione tra elementi strutturali/architettonici e transizione energetica attraverso, previa interlocuzione con la SEL, l'installazione di pannelli fotovoltaici sulla copertura della struttura con positive ricadute economiche anche sull'Ente.

Fondamentale sarà la risposta da dare ai tanti giovani, specialmente nei fine settimana, affinché possano autonomamente ritornare nelle proprie residenze così da evitare incombenze ai genitori.

Economia e Innovazione

Senza il lavoro i giovani non restano: come Amministrazione non possiamo sottrarci al compito di sostenere le piccole e medie imprese attraverso attività di promozione e supporto mettendo in campo accordi e programmi con le categorie economiche e le altre istituzioni del territorio:

recuperare le aree artigianali/industriali dismesse o anche ipotizzare una moderna e innovativa area artigianale;

creazione di una Cabina di Regia per elaborare azioni a sostegno dell'innovazione e dell'internazionalizzazione delle imprese, da attuarsi con Camera di Commercio, enti economici territoriali, Università e Centri di Ricerca;

rifunzionalizzazione dell'ex Caserma dei Vigili del Fuoco di San Rocco;

tutela per il commercio di vicinato, i locali, gli esercizi pubblici: pianificazione, riqualificazione di spazi e agevolazioni attraverso un sistema di sgravi fiscali e contribuzione diretta per coloro che desiderano aprire nuove attività e a sostegno delle attività esistenti;

sviluppo dell'Economia di Quartiere e del commercio di prossimità. Utilizzo degli spazi dei quartieri per creare e stimolare un'economia circolare della quale i quartieri stessi siano i primi fruitori e beneficiari, e che a sua volta sia attrattiva per le nuove attività economiche e commerciali;

creazione di un Hub scientifico e tecnologico per la ricerca di rilievo internazionale, ospitante una rappresentanza (uffici e laboratori) di tutti gli enti di ricerca presenti in Basilicata (Università, CNR, Crea, ENEA, ecc.) al fine di favorire il contatto e lo scambio tra ricercatori provenienti dai diversi settori scientifici e da diverse strutture di ricerca, regionali, nazionali ed internazionali, operando in un ecosistema dinamico e attrattivo con conseguente beneficio per lo sviluppo economico, culturale e sociale del territorio e del mondo produttivo lucano. Tale progetto vede la città capoluogo di regione come un potenziale polo di attrazione per la ricerca scientifico e tecnologico internazionale, con competenze e specializzazioni di elevato livello scientifico, attraverso l'utilizzo dell'alta tecnologia e della A.I. (Artificial Intelligence).

Il Verde e i Parchi

Potenza è uno dei Capoluoghi di regione più "verdi" d'Italia considerato che le aree verdi sono pari a circa un milione e duecentomila metri quadrati tra pubblico e privato.

I tanti polmoni verdi della città necessitano però di continua e costante manutenzione.

A tal fine riteniamo necessario fare sintesi con i cittadini, con le associazioni, con gli imprenditori e con i commercianti per cogestire le varie aree. Si pensi alla Villa di Santa Maria, Parco Montereale, al Parco del Basento, al Parco del Fiore Bianco, al Parco Mondo, solo per citare i più grandi ed, altresì, ai tanti parchi gioco per i più piccini, la cui gestione e manutenzione, con gli adeguati accorgimenti, necessita di un coinvolgimento attivo della cittadinanza.

Contestualmente, ci faremo parte attiva nella ricerca di fondi economici regionali, statali e comunitari allo scopo di mettere in atto un servizio di manutenzione del verde che superi le sole attività di sfalcio e riordino delle aiuole urbane e che si proietti verso la loro valorizzazione quali aree di pregio e di strumenti idonei a raggiungere obiettivi di sostenibilità ambientale, sanitaria, sociale ed economica.

Siamo convinti che vada migliorata anche la conoscenza effettiva del territorio mediante l'adozione degli strumenti di pianificazione previsti dall'ordinamento, quali il censimento del verde ed il piano del verde, essendo stato ad oggi adottato solamente il regolamento del verde pubblico e privato, con il coinvolgimento dell'Ordine degli Agronomi e Forestali, dell'Università di Basilicata, delle associazioni ambientaliste e dell'intera cittadinanza.

E' nostra intenzione incrementare la manutenzione e la promozione del Parco Fluviale del Basento mediante il completamento delle lavorazioni già approvate e con la partecipazione attiva ai "*Contratti di Fiume*" presso la Regione Basilicata, strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale.

Il Sociale e la Solidarietà

La qualità dei servizi sociali è uno dei segni distintivi dell'Ente comunale su cui si gioca la credibilità di chi governa la città. Ne siamo consapevoli. Per questo intendiamo mettere in campo politiche inclusive e reticolari con lo scopo di rafforzare un sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali in grado di prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di bisogno, disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali, condizioni di non autonomia e disabilità, garantendo pari opportunità di accesso ad ogni prestazione erogata.

Quello delle politiche sociali è l'ambito privilegiato in cui si misura la tenuta di una visione che si propone di mettere al centro il valore della persona nella sua interezza e dignità. Ogni individuo ha, infatti, un carico personale di vita e condizioni peculiari che non potrà mai essere uguale a quello degli altri. Questo significa che, compatibilmente con le risorse comunali, bisogna andare nella direzione di progetti e percorsi specifici, ritagliati sulle singole esigenze.

Ci siamo però resi conto, nel dialogo con la gente incontrata in questi mesi, che sono in tanti a non conoscere cosa realmente possa offrire il Comune e a quali prestazioni si ha diritto di accedere.

E allora come primo obiettivo, per soddisfare le esigenze dei cittadini, riteniamo essenziale potenziare l'azione dei *Centri informativi e di ascolto* in diverse aree della città dove sarà possibile instaurare un dialogo diretto e costante tra cittadini ed Ente.

Questa modalità favorirà da un lato l'emersione dei bisogni e dall'altro una più efficace progettazione di percorsi condivisi. I Centri dovranno garantire l'accesso al sistema locale dei servizi sociali, dovranno fornire informazioni ed orientamento ai cittadini sui diritti e le opportunità sociali, sui servizi e gli interventi del sistema locale.

Secondo obiettivo da trarre in tempi rapidi, la costituzione di una rete in grado di coinvolgere strutturalmente attori privati in grado di segnare un upgrade nella offerta comunale sotto il profilo delle politiche sociali. In questa direzione, esperienze consolidate in altre realtà locali hanno consentito di verificare quanto le comunità intermedie (associazioni, aggregazioni, cooperative, movimenti ...), implicate per vocazione con i cittadini, siano in grado di creare rapporti dinamici nel tessuto sociale, intercettando le istanze e i bisogni più profondi della comunità.



In un sistema che vede quindi mettere in campo un'azione pianificata e strutturata, il Comune deve assumere una funzione di coordinamento e promozione delle politiche sociali, attraverso un efficace raccordo con la rete degli operatori pubblici e con il mondo delle associazioni e del volontariato, anche per far fronte alla riduzione delle risorse economiche disponibili e supplire alle stesse mediante la raccolta delle energie fisiche, emotive e culturali della cittadinanza.

Sotto questo profilo appare allora essenziale fare una precisa mappatura di tutte le forme di privato, terzo settore e reti familiari che già esistono ed operano sul territorio, con cui costruire un percorso partecipato, anche attraverso l'immediata istituzione di un Tavolo permanente, per la condivisione strategica delle politiche di welfare e la verifica costante dello standard dei servizi resi.

Su quest'ultimo specifico punto, siamo inoltre convinti che il controllo della qualità dei servizi richieda il coinvolgimento diretto dei cittadini/utenti.

Per questa ragione riteniamo che i Centri informativi e di ascolto possano svolgere un ruolo fondamentale anche nella raccolta delle valutazioni (che si ritiene potrà avvenire a cadenza semestrale attraverso la somministrazione di questionari anonimi), divenendo una sorta di cerniera tra il cittadino e la governance politico-amministrativa della città.

Entrando nel dettaglio, riteniamo che ci siano fasce di popolazione su cui focalizzare, sin da subito, l'attenzione.

Ci riferiamo ai nuclei familiari con problematiche socio-economiche che, in questi anni pandemici e di crisi economica, hanno visto un sensibile aumento: parliamo delle donne vittime di violenza che richiedono una specifica formazione degli operatori e una rete locale e nazionale da attivare con tempestività.

Senza dimenticare gli adulti soli in difficoltà, gli anziani, i disabili, i fragili e le famiglie che hanno la necessità di un sostegno quotidiano, ma anche coloro, adulti o minori, che intendono intraprendere percorsi reinserimento post-detentivo.

Uno sguardo attento, poi, ai nuovi residenti di Potenza: profughi, minori stranieri non accompagnati e richiedenti asilo che vivono oramai stabilmente nella nostra città e che devono poter beneficiare di strutturati percorsi di inclusione sociale a partire dall'istruzione.

Pur rendendoci conto che in un ambito così articolato e complesso come quello dei servizi sociali, un elenco delle azioni concrete da mettere in campo non potrebbe mai avere i tratti della esaustività, abbiamo comunque individuato alcune delle questioni che impegneranno il nostro mandato:

- Progettualità e percorsi di supporto all'inserimento lavorativo dei soggetti adulti, asili nido, doposcuola, centri estivi, servizi educativi domiciliari.
- Ideazione e realizzazione di modalità innovative nella gestione dei servizi sociali per i minori, attraverso il coinvolgimento delle scuole, delle associazioni, delle realtà parrocchiali con i loro operatori.
- Promozione dei servizi socio educativi della prima infanzia per incrementare i servizi per i bambini da zero a tre anni, con norme e contributi per incentivare la creazione di asili nido, asili aziendali, asili di quartiere e altre forme di servizi ispirati all'esperienza del socialstreet, ovvero la promozione della socializzazione tra vicini di strada che possa portare alla condivisione di servizi, professionalità e conoscenze volte a portare avanti progetti collettivi di interesse comune.
- Servizio di assistenza domiciliare, trasporto sociale per famiglie coinvolte con disabilità, rafforzamento rete sociale con centri diurni misure di contrasto alla povertà a favore di cittadini impossibilitati a produrre reddito per limitazioni personali o sociali.
- Servizi di aiuto alla persona per favorire la permanenza a domicilio di anziani, disabili e persone con disagio psicosociale.
- Sostegno domiciliare e integrazione sociale attraverso forme innovative di solidarietà comunitaria.
- Percorsi integrati socio-sanitari attraverso servizi e misure economiche per favorire l'inserimento sociale, l'istruzione scolastica, professionale e l'inserimento al lavoro di persone con disabilità psico-fisica.
- Incentivazione di reti di servizi per anziani.
- Creazione di una rete di solidarietà e ospitalità per ragazze madri, donne vittime di abusi e violenza, incentivando la nascita di strutture solidali di prima accoglienza.

Lo Sport

"Lo sport contribuisce in modo significativo alla coesione economica e sociale e a una società più integrata. Tutti i componenti della società dovrebbero avere accesso allo sport: occorre, pertanto, tener conto delle esigenze specifiche e della situazione dei gruppi meno rappresentati, nonché del ruolo particolare che lo sport può avere per i giovani, le persone con disabilità e quanti provengono da contesti sfavoriti. Lo sport può anche facilitare l'integrazione nella società dei migranti e delle persone d'origine straniera e sostenere il dialogo interculturale".

Condividiamo ogni singola parola del "Libro Bianco" della Commissione Europea, nella convinzione che prendersi cura della comunità richieda uno sguardo attento anche al mondo dello sport con la sua grande potenzialità attrattiva e aggregativa e con le potenziali ricadute sulla collettività in termini sociali, ambientali ed economici.

Il metodo che intendiamo adottare è quello di una governance corale che coinvolga associazioni sportive del territorio, istituzioni scolastiche, oratori e centri di accoglienza per minori, per elaborare una strategia condivisa finalizzata a creare e sviluppare un vero sistema sportivo in città che favorisca il benessere fisico e sociale dei cittadini.

Riteniamo urgente partire dalla riqualificazione e dalla ristrutturazione delle strutture già esistenti, incentivando parallelamente la creazione di nuovi impianti in un'ottica diffusa che coinvolga gli spazi pubblici urbani, i parchi, le strade e le piazze di ogni rione. Ci sono spazi abbandonati e in disuso, letteralmente "mangiati" dall'incuria, che intendiamo restituire alla cittadinanza sotto forma di campi da calcetto, pallavolo, basket, pattinaggio, padel, bocce, per sollecitare e sostenere la spinta aggregativa dei quartieri in grado di coinvolgere tutte le fasce d'età, dai bambini agli anziani.

Parallelamente allo sport diffuso, intendiamo dare massima valorizzazione allo Stadio Alfredo Viviani, vero fiore all'occhiello di Potenza, nel cuore della città e dei cittadini.

Siamo convinti che la struttura debba essere gestita da chi ha volontà e risorse da investire, per favorire un vero rilancio che ne faccia motore economico per l'intera città.

Un'attenzione particolare merita il *Palabasento* che i cittadini percepiscono oramai come una cattedrale nel deserto e che invece deve riappropriarsi della sua vocazione altamente aggregativa, tornando sulla scena cittadina nelle nuove veste di Polo Sportivo Polivalente, se confermata la volontà di ex Comunità Montana Alto Basento e della Regione Basilicata di trasferire a titolo gratuito l'immobile al Comune di Potenza.

In questa direzione, metteremo in campo le interlocuzioni necessarie per reperire canali di finanziamento pubblici e privati al fine di avviare, in tempi rapidi, un processo di recupero e rivitalizzazione di una struttura che ha tutte le potenzialità per diventare un punto di riferimento non solo per la città ma per l'intera regione. L'impianto che si estende, infatti, su circa cinquemila metri quadrati, può accogliere fino a 3.234 persone ed è dotato, oltre al campo da gioco, di alcune palestre per il riscaldamento degli atleti, sala pesi, due palestre di squash e una polifunzionale, spogliatoi, camerini, infermeria. All'esterno dell'impianto sorge il campo da calcio e, inoltre, vi sarebbe lo spazio necessario a realizzare la piscina olimpionica.

Anche in termini di accessibilità il *Palabasento* non ha nulla da invidiare alle strutture sportive delle grandi città in quanto, oltre ad essere facilmente raggiungibile dalla Tangenziale Nord di Potenza, è servito dalla Metropolitana leggera con una specifica fermata a pochi metri dall'ingresso della struttura. L'impianto dispone di un parcheggio esterno per oltre 500 posti auto.

Lasciare che una struttura così muoia annegata nell'indifferenza, non è una responsabilità che vogliamo assumerci. Programmeremo e attueremo, allora, una seria azione di rilancio concertata con tutte le associazioni sportive del territorio per dare finalmente alla città e alla regione un luogo vivo, pulsante, aggregativo degno di ospitare competizioni regionali e nazionali, campionati studenteschi e universitari, sport agonistico e dilettantistico.

Un autentico punto di riferimento per giovani, famiglie ed anziani nel più sano contesto sportivo.

La Cultura e il Tempo libero

La cultura ci rende cittadini migliori, più vivi, più dinamici, più disponibili ad incontrare gli altri e costruire insieme la città. Nei teatri, nei cinema, nei musei, nelle librerie nascono emozioni ed idee nuove, prospettive altrimenti impensabili per sé e per la comunità.

Siamo convinti che la cultura sia fondamentale per sviluppare pensieri nuovi, per vivere il presente, per comprendere meglio il passato e per guardare al futuro con speranza.

Per questo vogliamo puntare alla rinascita culturale della nostra città, valorizzando tutte le istanze creative, i progetti, le iniziative che arrivano dal territorio: Potenza è stata sempre caratterizzata da un forte fermento culturale che oggi merita di riavere un posto in prima fila.

La nostra intenzione è quella di valorizzare e dare massimo spazio a circoli letterari, librerie ed associazioni culturali con cui organizzare festival, spettacoli, mostre ed eventi che coinvolgano il centro storico, i rioni e le contrade.

Una vera rete urbana che unisca tutta la comunità in una ritrovata identità culturale, un Centro Culturale vivo che rivitalizzi la città, trasformandola in un dinamico e inclusivo hub culturale e sociale, in grado di creare spazi polifunzionali per soddisfare una vasta gamma di interessi ed esigenze della comunità e offrire spazi ai tanti talenti lucani e, al tempo stesso, richiamare artisti da fuori regione.

Gallerie d'arte, spazi espositivi per mostre e installazioni, aree di lettura, laboratori creativi, sale polivalenti, spazi dedicati agli incontri e alle attività sociali, per promuovere l'interazione e lo scambio tra i membri della comunità.

In questa direzione, intendiamo porre al centro della progettualità l'apprendimento, inteso come risorsa per promuovere la crescita individuale/personale e l'emancipazione di tutti i cittadini nella cornice di un sistema urbano che si configura quale spazio per la produzione, lo scambio ed il consumo di conoscenza. Il core business del progetto è quindi l'educazione, nella consapevolezza che solo coltivare una cultura dell'apprendimento permanente, garantisce una società stabile e resiliente. La crescita culturale della persona diventa, quindi, responsabilità politicamente condivisa.

Si persegue un modello di cultura che si estrinseca, quindi, in rassegne musicali, teatrali, letterarie, in eventi mediatici estemporanei, ma anche in un processo che valorizzi il patrimonio di storia, identità, memoria, conoscenza, creatività, abilità della città.

In questa ottica le librerie, ad esempio, sono dei presidi culturali rilevanti, soprattutto le librerie di quartiere che animano e rivitalizzano le zone periferiche della città. Piccoli "villaggi letterari" dove potersi incontrare per condividere storie, intrattenimento, momenti esperienziali, aggregazione, diffusione di idee a servizio della città. In questi luoghi la cultura diventa mezzo per lo sviluppo e la crescita umana di una comunità.

Inoltre, certi che Potenza sia in grado di offrire molto da un punto di vista storico, artistico ed archeologico, intendiamo incoraggiare la realizzazione di percorsi rivolti in primo luogo ai cittadini perché riscoprano il prezioso patrimonio culturale della città, rendendosi fruitori e, al tempo stesso, custodi di una identità sociale e culturale.

A tal proposito pensiamo anche a nuovi pannelli esplicativi che possano raccontare la storia dei monumenti, dei palazzi della città, del Muniucipium e delle sue peculiarità edilizie, strutturali, stilistiche, dal Medioevo all'800.

E ancora. Auspichiamo che il Museo Archeologico Nazionale della Basilicata "Dinu Adamesteanu", il Museo Archeologico Provinciale, la Pinacoteca, il Museo Diocesano che rappresentano la memoria collettiva, le radici culturali della comunità, vengano coinvolti nello sviluppo di un tema sulla città da presentare, ogni anno, nei diversi ambiti, con contenuti e strategie comunicative proprie. Da Istituti di conservazione e comunicazione del patrimonio, diventeranno luoghi di cittadinanza culturale, valorizzatori degli edifici storici che li ospitano e dei luoghi a cui rimandano i beni conservati. Non solo. Pensiamo alla ricchezza storica e artistica delle Chiese e dei Palazzi storici oppure alla Villa Romana di Malvaccaro che nonostante la portata archeologica di enorme valore non ha avuto il privilegio di godere del risalto che meritava e che oggi deve essere fruibile da tutti. Per farlo occorre partire dall'aggiornamento dell'Accordo di valorizzazione e gestione della Villa Romana (20 dicembre 2018) con la Soprintendenza (Sabap).

Sono fondamentali alcuni obiettivi:

1. Pianificazione della "Carta Archeologica" della Città e del territorio di Potenza, in collaborazione con la Soprintendenza "Archeologia, Belle Arti e Paesaggio" della Basilicata, con l'Università della Basilicata e con il Museo Archeologico Provinciale "Michele Lacava", per rispondere alle esigenze di tutela e conservazione del patrimonio archeologico cittadino;
2. Accordi di valorizzazione con la Soprintendenza "Archeologia, Belle Arti e Paesaggio" della Basilicata e con la Curia, ai sensi dell'art. 112 del Codice dei BBCC, per incentivare la gestione del patrimonio archeologico, storico-architettonico e artistico della Città;
3. Accordi di valorizzazione con la Direzione Regionale Musei della Basilicata per programmare l'attività di comunicazione culturale ed organizzare eventi, iniziative, in forma condivisa con il "Museo Archeologico Nazionale della Basilicata 'D. Adamesteanu'" a Potenza";
4. Nella nostra idea di rete di cultura e conoscenza, intendiamo dare spazio a idee di grande pregio che sono state messe ingiustificatamente nel cassetto. Pensiamo ad esempio al respiro strategico dell'iniziativa "Via delle Meraviglie", una progettazione finanziata con 300.000 euro dal Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo con Potenza capofila, di un raggruppamento di 43 Comuni, elaborata per ripercorre una via consolare antica e prestigiosa, la Via Herculea e i suoi diverticoli con l'intento di riconnettere territori e patrimoni e rafforzare l'identità locale. Un progetto ambizioso a cui nessuno ha dato gambe per la realizzazione e che noi, riconoscendone le grandi potenzialità, vogliamo portare ad attuazione insieme agli altri Comuni del Consorzio.

In questo contesto, merita un focus specifico il Teatro Stabile, un gioiello architettonico nel cuore pulsante della città che però non pare aver brillato molto negli ultimi anni. L'idea è quella di farlo ritornare ad essere il baricentro culturale della vita cittadina, anche in una più ampia visione di rivitalizzazione del centro storico. E allora che si dia vita ad una Fondazione con personalità ed esperienza in grado di portare avanti una gestione programmatica e culturale che consenta un vero rilancio per importanti stagioni teatrali, che ci sia una direzione artistica all'altezza del luogo, che l'inaugurazione della stagione teatrale sia uno dei momenti più importanti per la città e i suoi cittadini.

Sempre in questa visione, intendiamo dare massimo valore e attribuire lo spazio ed il risalto che meritano, ad iniziative che oramai sono diventate delle vere e proprie tradizioni culturali del nostro territorio. Un esempio tra tutti, il Premio Letterario Basilicata, istituito nel 1972 e che nasce con l'intento di stabilire collegamenti con la vita intellettuale nazionale per reagire alle condizioni di isolamento in cui si trovava la nostra regione. Premio che va opportunamente sostenuto.

Fondamentale sarà aprirsi al mondo attraverso la formula dei gemellaggi, sia a livello europeo che internazionale, al fine di favorire il processo di integrazione dei popoli promuovendo il dialogo interculturale, lo scambio di esperienze, conoscenze e valori, il confronto costruttivo di opinioni e l'arricchimento reciproco contribuendo, quindi, alla definizione dell'identità comune. Da tenere in considerazione le opportunità che si possono cogliere attraverso i sostegni per i gemellaggi offerti dai programmi europei.

I Giovani e l'Università

L'Università della Basilicata, come tutti sappiamo, nasce dopo il sisma del 1980, con la "Legge per la ricostruzione". I corsi iniziano a Potenza, nel 1982, prima nel Polo del Rione Francioso e poi, nel 2000, nel Campus di Macchia Romana. Nel 1992 viene aperta la sede di Matera in due strutture e, nel 2019, viene inaugurato il Campus Universitario di via Lanera.

Oggi sono 6 le Strutture Primarie (4 Dipartimenti e 2 Scuole) nelle sedi di Potenza e Matera:

i Dipartimenti delle Culture Europee e del Mediterraneo: architettura, ambiente, patrimoni culturali, di Matematica, Informatica ed Economia, di Scienze, di Scienze Umane, le Scuole di Ingegneria e di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari ed Ambientali.

Attualmente l'offerta formativa relativa all'anno accademico 2023/2024 è articolata in ben 35 Corsi di Laurea (15 Corsi di Laurea, di cui 1 Internazionale, 16 Corsi di Laurea Magistrale, di cui 2 Internazionali, 4 Corsi di Laurea a Ciclo Unico). L'offerta formativa *post lauream* prevede, invece, 5 Corsi di Dottorato di



Ricerca, istituiti in collaborazione con enti pubblici e privati e con altre Università italiane o straniere; Master di I e II livello a carattere di perfezionamento scientifico e di alta formazione; la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici, articolata nei due indirizzi (Archeologia classica e Archeologia Tardo antica e medievale).

L'Università degli Studi della Basilicata è anche Sede accreditata per il Servizio Civile Universale (SCU).

Che patrimonio questa nostra Università di Basilicata!

Sebbene di recente costituzione, possiamo oramai dire che i 44 anni trascorsi dalla nascita siano un tempo sufficiente per inaugurare una nuova visione del rapporto tra Città e Ateneo.

In Italia ci sono moltissimi esempi virtuosi di compenetrazione tra Università e tessuto urbano, dove gli Atenei non sono percepiti come mondo isolato e a se stante ma come parte integrante della comunità, con ricadute importanti in termini culturali, sociali ed economici.

La presenza dell'Università è un fattore di valorizzazione della comunità cittadina e viceversa la città, con la sua specificità, può dare una importante spinta propulsiva all'Università. Si pensi, solo per fare un esempio, alla ricchezza umana delle giovani generazioni che ogni anno arrivano ad accrescere il tessuto sociale di Potenza e alla possibilità che una parte di loro possa decidere, terminati gli studi, di costruire la propria vita nella nostra città.

Potenza non può che trarre grandi benefici!

Dobbiamo entrare allora in una nuova dimensione che abbia l'orizzonte di una connessione profonda tra i due mondi, per creare un legame biunivoco fra Accademia e territorio, finalizzato al rilancio di Potenza tra le città autenticamente universitarie, in grado di attrarre studenti anche da altre regioni.

La sfida è ambiziosa ma noi siamo pronti a coglierla.

Senza soffermarci in inutili incursioni su ricerca e formazione che sono temi strettamente correlati all'autonomia universitaria, proporremo la sottoscrizione di un Accordo di Programma con l'Università della Basilicata per dare vita ad un percorso che porti Potenza a diventare una città a misura di studente, fruibile e capace di garantire una elevata qualità della vita.

Su questo gioca un ruolo decisivo la qualità e la quantità dei servizi erogati in favore degli universitari ed è proprio a loro che ci siamo rivolti in questi mesi - seguendo ancora una volta il metodo dell'ascolto - per coglierne istanze e proposte.

Molte le sollecitazioni degli studenti che abbiamo inteso condividere e farne parte integrante delle Linee Programmatiche:

Integrazione del Campus di Macchia Romana con l'intera città, attraverso una attenta riorganizzazione del trasporto urbano con corse ad hoc tra Campus e Centro Storico ed un maggiore collegamento con le Stazioni Inferiore e Superiore, con gli snodi delle scale mobili e dei Terminal dei bus extraurbani e con la metropolitana leggera. L'aumento delle vie di accesso, la riprogettazione dell'area parcheggi con previsione di camminamenti paralleli e spazi verdi che compenetrandosi con quelli presenti nel Campus darebbero vita al "Parco dell'Unibas", fruibile non solo dagli studenti ma anche da tutti i cittadini.

Nell'ottica di offrire servizi alla comunità studentesca, si intende avviare e promuovere il Bike sharing tra Poli universitari e Centro storico.

Università diffusa. Occorre prevedere la presenza di biblioteche, aule studio e centri culturali nel Centro storico e nei diversi Rioni della città nell'ottica dell'Università diffusa che faciliterebbe un proficuo matching tra studenti universitari e studenti delle scuole superiori.

Il Comune si farà carico di avviare interlocuzioni con A.R.D.S.U. e Regione, per la ricerca di adeguate soluzioni al problema degli studentati, ad oggi sottodimensionati rispetto al fabbisogno.

Card Studenti. Si intende istituire una Card studenti della Città di Potenza per gli studenti iscritti all'Unibas, all'Università Cattolica con sede presso il San Carlo ed al Conservatorio, che consenta di usufruire di specifiche convenzioni e/o promozione con l'Azienda di trasporto urbano, con attività commerciali, cinema, teatro ecc..

Ruolo propulsivo del Comune nella promozione culturale e pubblicitaria dell'Università. Sotto questo profilo il Portale del Comune di Potenza si arricchirà di una sezione interamente dedicata agli studenti dove si potranno reperire indicazioni dettagliate sull'offerta formativa universitaria e post universitaria, sulla eventuale offerta di alloggi da parte di privati, su trasporti, biblioteche, luoghi della cultura e del tempo

libero, sulle convenzioni stipulate per la Card studenti. La sezione verrà, inoltre, costantemente aggiornata con eventi e manifestazioni della Città.

Sempre nell'ottica di una più elevata integrazione tra Università e tessuto urbano, metteremo a disposizione uno spazio in centro storico da utilizzare come Infopoint rivolto agli studenti universitari.

Digitalizzazione

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e devono poter accedere ai servizi senza distinzione di sesso, di lingua, di età, di condizioni personali e sociali. È compito della Pubblica Amministrazione rimuovere gli ostacoli di ordine tecnologico, geografico, sociale e culturale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno utilizzo dei servizi e l'effettiva partecipazione alla vita civica e democratica del Paese.

Per queste ragioni, fondamentale importanza rivestirà la materia della digitalizzazione e dei servizi informatici che ha lo scopo di favorire in maniera crescente la trasparenza e l'efficacia della comunicazione con i cittadini, migliorando l'erogazione dei servizi comunali anche e soprattutto grazie all'impiego delle nuove tecnologie.

L'Amministrazione comunale punta ad interventi di riorganizzazione in chiave digitale, aumento della trasparenza e dell'accesso ai dati con riferimento alle politiche di open government (come cultura della governance che promuove i principi di trasparenza, integrità, accountability e partecipazione dei portatori di interesse a sostegno della democrazia e della crescita inclusiva), attraverso il ricorso a modelli organizzativi e strumentali improntati all'efficienza dei servizi ai cittadini ed alle imprese, alla trasparenza e all'open data, alla semplificazione ed all'innovazione digitale.

Quindi il nostro obiettivo è quello di fornire sempre canali di dialogo con il cittadino attraverso gli strumenti più idonei, che producano risposte puntuali e pronta assistenza.

Costruire un rapporto di fiducia che favorisca successive interazioni e un ritorno di informazioni utili a valutare i servizi.

La fruibilità, la Sicurezza e il Decoro urbano

La sicurezza urbana è il bene pubblico che afferisce alla vivibilità e al decoro delle città, da perseguire anche attraverso interventi di riqualificazione urbanistici, sociali e culturali e recupero delle aree o dei siti degradati, l'eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale, la prevenzione della criminalità, in particolare di tipo predatorio, la promozione della cultura del rispetto della legalità e l'affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile, cui concorrono prioritariamente, anche con interventi integrati, lo Stato, la Regione, la Provincia, nel rispetto delle rispettive competenze e funzioni.

La nuova normativa ha disegnato un sistema multigovernance, corale ed integrato che vede una stretta collaborazione, nell'ambito delle rispettive competenze, tra istituzioni territoriali e Forze dell'ordine.

In questo quadro, il ruolo del Sindaco ha assunto una sempre maggiore centralità per la naturale prossimità ai cittadini e per la capacità di cogliere più agevolmente le criticità del territorio.

Pur non vivendo la nostra città situazioni di particolare allarme sociale, intendiamo lavorare in sinergia con le Forze dell'ordine, per mettere in campo tutti gli strumenti finalizzati a dare gambe alla sicurezza urbana ed assicurare ai cittadini elevati standard di vivibilità e benessere.

In particolare, riteniamo necessario investire risorse e candidare progetti su fondi ministeriali al fine di:

- 1) Implementare l'organico della Polizia Locale per un più diffuso presidio territoriale.
- 2) Rafforzare ulteriormente il sistema di videosorveglianza a rilevamento targhe, collegato al Sistema controllo nazionale targhe e transiti – SCNTT.
- 3) In chiave di prevenzione collaborativa e prendendo spunto dalle indicazioni fornite dal Ministero dell'Interno, è nostra intenzione imprimere una decisa accelerata al percorso partecipativo dei cittadini alla sicurezza integrata attraverso:

La promozione di progetti di impegno civico in settori quali la cura del verde, la cura della persona e la messa in sicurezza del territorio.

L'istituzione degli assistenti civici, cittadini volontari che collaborano con la Polizia Locale in città.

L'organizzazione di incontri formativi ed informativi con i cittadini, in stretta collaborazione con le Forze dell'ordine, finalizzati alla promozione della cultura della legalità e alla diffusione di buone prassi per prevenire truffe agli anziani e alle persone maggiormente vulnerabili.

In riferimento, invece, alla cura e al decoro dello spazio urbano che il legislatore del 2017 ha inteso come parte fondamentale della sicurezza integrata, siamo certi di voler approfondire ogni sforzo utile per fare uscire la nostra città dallo stato di abbandono ed incuria in cui versa, mettendo in campo una serie di iniziative, tra cui:

Mappatura degli immobili abbandonati e fatiscenti per avviare interlocuzioni con i proprietari al fine di pianificare percorsi di messa in sicurezza e recupero fino ad arrivare, per le situazioni di grave incuria o degrado del territorio e dell'ambiente, ovvero, per prevenire o eliminare gravi pericoli che minacciano la sicurezza urbana, all'adozione di provvedimenti sindacali a carattere contingibile e urgente.

Promozione di una migliore accessibilità e fruibilità dei luoghi nevralgici per la vita cittadina e monitoraggio nelle zone a maggiore aggregazione giovanile, per prevenire e contrastare il fenomeno di quella che viene definita "malamovida".

Mappatura dei siti degradati e progettazione, anche nelle forme del partenariato pubblico privato, di percorsi di riqualificazione per restituire alla cittadinanza luoghi fruibili e dove possibile, adibiti a punti di incontro e aggregazione (si veda il punto sullo sport diffuso).

Implementazione delle panchine per offrire maggiori spazi di riposo ed incontro.

Progetti con artisti del territorio per trasformare alcune zone di degrado urbano in opere d'arte.

Approvazione del regolamento sui dehors.

Cura e manutenzione costante di strade, marciapiedi e verde.

L'Amministrazione intende adottare misure preventive, ma anche iniziative volte a identificare gli autori di azioni vandaliche precisando che questi comportamenti, oltre a violare la legge, hanno anche un impatto significativo sull'intera comunità.

Il vandalismo, infatti rappresenta un costo in termini economici per la collettività tutta (ad esempio muri imbrattati), ma rappresenta anche un problema in termini di sicurezza se viene danneggiata, ad esempio, un'illuminazione stradale.

A questo si aggiunge la percezione del degrado e dell'incuria che generano disinteresse e sfiducia nelle istituzioni.

Pertanto, riteniamo che proteggere i beni pubblici sia una responsabilità collettiva di cui l'Amministrazione si deve fare garante.

In merito alle infrazioni e all'utilizzo delle strade urbane come pista da corsa che rappresenta un punto di estrema criticità, verranno posizionati, compatibilmente con la conformazione stradale, dossi artificiali per indurre al rallentamento in prossimità degli attraversamenti pedonali.

Su questo, come su tutte le questioni che riguarderanno il miglioramento della viabilità cittadina, chiederemo la preziosa collaborazione delle istituzioni competenti.

La città deve appropriarsi della dignità che merita, apprezzando la bellezza dei suoi luoghi.

In aggiunta a tutte le proposte contenute negli altri punti del presente programma dirette alla valorizzazione del centro storico, con la definitiva sistemazione dell'area prospiciente la Torre Guevara, con la realizzazione dell'ulteriore collegamento verticale di Via Cavour, con il rilancio delle scale mobili esistenti, puntando ad una nuova *mission* della ex scuola Torraca con la realizzazione di nuovi spazi capaci di ospitare Uffici del Comune e di un parcheggio interrato, dovrà valutarsi una nuova idea di fruizione del centro, facilmente raggiungibile oramai da qualunque punto della città, che potrà consentire agevolmente un unico camminamento da Montereale alla Torre de Guevara.

Per portare un concreto aiuto agli esercizi commerciali, avvieremo un confronto con la Regione Basilicata diretto a consentire l'utilizzo dei vari locali presenti nel centro storico quali depositi, che ad oggi non possono essere utilizzati per via delle restrittive norme edilizie, soprattutto relative alle altezze minime.

La possibilità per gli esercizi commerciali di utilizzare tali locali, comporterà il venir meno della necessità di continue forniture, in precedenza obbligate per l'assenza di spazi ove conservare le merci. Tanto porterà,

quindi, anche una diminuzione dei transiti dei mezzi commerciali, con ricadute positive sul traffico e sui posti auto disponibili.

È nostra intenzione interloquire con la Regione al fine di rendere disponibile un contenitore strategico del centro storico, di proprietà della Regione, per riportare gli uffici del comune, di Sant' Antonio la Macchia, nel cuore della città per rivitalizzarlo.

Nelle procedure ad evidenza pubblica, prevederemo criteri premiali nella valutazione dell'offerta per favorire la partecipazione delle piccole e medie imprese e a promuovere, per le prestazioni dipendenti dal principio di prossimità per la loro efficiente gestione, l'affidamento ad operatori economico con sede operativa nell'ambito territoriale cittadino, solo laddove previsto dal vigente Codice dei Contratti pubblici.

Prospettive condivise

Dopo l'esito delle consultazioni dell'8 e 9 giugno 2024, i candidati sindaci Vincenzo Telesca, Pierluigi Smaldone e Francesco Giuzio, hanno condiviso un'unica visione, programmazione e progettualità necessaria per il Capoluogo.

- A tal proposito il programma del sindaco Telesca è stato implementato con i seguenti punti:
- Stop al consumo di suolo incentivando la rigenerazione urbana e il riuso degli immobili in abbandono. Creazione di spazi di incontro e partecipazione per i cittadini.
- Connessione tra Università e tessuto sociale cittadino.
- Richiesta al Governo per la nomina di un Commissario straordinario per Bucaletto.
- Azione incisiva verso Regione e il Governo per la realizzazione della bretella di connessione per Polla alla linea ad Alta Velocità Salerno-Reggio Calabria.
- Attivazione della Fondazione Teatro Stabile.
- Piano straordinario per le contrade e le periferie con la creazione di un assessorato dedicato alle contrade.
- Rinnovata attenzione al centro storico, nelle sue peculiarità, con nomina dell'assessore al Centro Storico e Turismo (leggi deroga per i locali commerciali, rivisitazione del servizio di trasporto pubblico meccanizzato e su gomma, decoro urbano).
- Lo sport come volano di sviluppo socioeconomico della città; istituzione di una Cittadella dello Sport.
- Iniziative di valorizzazione delle bellezze naturalistiche e delle aree verdi della nostra città. Rivisitazione del sistema di raccolta differenziata che porti Potenza a diventare città a rifiuto zero.
- Valutazione circa l'istituzione di una nuova società partecipata per la gestione in autonomia dei trasporti per Potenza e paesi vicini.

1.1. Scenario economico generale internazionale

Per quanto attiene allo scenario internazionale molto brevemente si riportano qui di seguito i dati economici pubblicati dalla BCE sul bollettino economico n. 3/2024 relativo al contesto esterno.

Andamenti economici, finanziari e monetari.

Quadro generale

Nella riunione dell'11 aprile 2024 il Consiglio direttivo ha deciso di mantenere invariati i tre tassi di interesse di riferimento della BCE. Le nuove informazioni hanno sostanzialmente confermato la precedente valutazione circa le prospettive di inflazione a medio termine. L'inflazione ha continuato a diminuire, trainata dall'andamento più contenuto dei prezzi degli alimentari e dei beni. La maggior parte delle misure dell'inflazione di fondo è in calo, la dinamica salariale è in fase di graduale moderazione e le imprese stanno assorbendo parte dell'incremento del costo del lavoro nei loro profitti. Le condizioni di finanziamento rimangono restrittive e i rialzi dei tassi di interesse stabiliti in precedenza continuano a gravare sulla domanda, contribuendo a ridurre l'inflazione. Tuttavia, le pressioni interne sui prezzi sono forti e mantengono elevata l'inflazione dei servizi.



Il Consiglio direttivo è determinato ad assicurare il ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento nel medio termine. Esso ritiene che i tassi di interesse di riferimento della BCE si collochino su livelli che forniscono un contributo sostanziale al processo di disinflazione in atto. Le decisioni future del Consiglio direttivo assicureranno che i tassi di interesse di riferimento della BCE restino sufficientemente restrittivi finché necessario. Se una valutazione aggiornata circa le prospettive di inflazione, la dinamica dell'inflazione di fondo e l'intensità della trasmissione della politica monetaria dovesse rafforzare ulteriormente la fiducia del Consiglio direttivo in una stabile convergenza dell'inflazione verso l'obiettivo, sarebbe allora opportuno ridurre l'attuale livello di restrizione della politica monetaria.

In ogni caso, per determinare livello e durata adeguati della restrizione, il Consiglio direttivo continuerà a seguire un approccio guidato dai dati, in base al quale le decisioni vengono definite di volta in volta a ogni riunione, senza vincolarsi preventivamente a un particolare percorso di fissazione dei tassi.

Attività economica

L'economia è rimasta debole nel primo trimestre del 2024. Se, da un lato, la spesa per servizi evidenzia una buona tenuta, dall'altro, le imprese manifatturiere subiscono la debolezza della domanda e la produzione rimane contenuta, specie nei settori a elevata intensità energetica. Le indagini congiunturali indicano una ripresa graduale nel corso di quest'anno, trainata dai servizi. Tale ripresa sarebbe sostenuta dall'incremento dei redditi reali conseguente al calo dell'inflazione, all'aumento dei salari e al miglioramento delle ragioni di scambio. Nei prossimi trimestri, inoltre, la crescita delle esportazioni dell'area dell'euro dovrebbe rafforzarsi con la ripresa dell'economia mondiale e l'ulteriore orientamento della spesa verso i beni commerciabili. Infine, la politica monetaria dovrebbe esercitare un minore effetto frenante sulla domanda nel corso del tempo.

Il tasso di disoccupazione è al livello più basso dall'introduzione dell'euro. Allo stesso tempo, prosegue il graduale allentamento delle condizioni tese osservate sul mercato del lavoro, in un contesto in cui diminuiscono le offerte di posti vacanti pubblicate.

I governi dovrebbero continuare a revocare le misure di sostegno connesse all'energia, di modo che la disinflazione possa proseguire in maniera duratura.

La piena e tempestiva attuazione del nuovo quadro di governance economica dell'UE aiuterà i governi a ridurre stabilmente il disavanzo di bilancio e il rapporto debito/PIL. Le politiche di bilancio e strutturali adottate a livello nazionale dovrebbero essere finalizzate a rendere l'economia più produttiva e competitiva; ciò contribuirebbe a ridurre le spinte sui prezzi nel medio periodo. A livello europeo, una rapida ed efficace attuazione del programma Next Generation EU e un rafforzamento del mercato unico concorrerebbero a promuovere l'innovazione e ad accrescere gli investimenti nelle transizioni ecologica e digitale.

Maggiore determinazione e concretezza nel completamento dell'unione bancaria e dell'unione dei mercati dei capitali contribuirebbero a mobilitare gli ingenti investimenti privati necessari a raggiungere questo obiettivo, come sottolineato dal Consiglio direttivo nella dichiarazione¹ del 7 marzo 2024.

Inflazione

Secondo la stima preliminare dell'Eurostat l'inflazione sui dodici mesi ha continuato a diminuire, passando dal 2,6 per cento di febbraio al 2,4 di marzo. A marzo l'inflazione dei beni alimentari è scesa al 2,7 per cento, dal 3,9 di febbraio, mentre quella della componente energetica si è collocata al -1,8 per cento, rispetto al -3,7 di febbraio. Nello stesso mese l'inflazione dei beni si è nuovamente ridotta, raggiungendo l'1,1 per cento, dall'1,6 di febbraio; quella dei servizi si è mantenuta invece elevata, al 4,0 per cento.

Gran parte delle misure dell'inflazione di fondo è scesa ulteriormente a febbraio, confermando il quadro di graduale diminuzione delle pressioni sui prezzi.

Benché l'inflazione interna si confermi elevata, la crescita dei salari e dei profitti per unità di prodotto è stata meno marcata di quanto anticipato nell'ultimo trimestre del 2023; è rimasto tuttavia alto il costo del lavoro per unità di prodotto, di riflesso, in parte, al debole incremento della produttività. Gli indicatori più recenti segnalano un'ulteriore moderazione della dinamica salariale.

Nei prossimi mesi ci si attende che l'inflazione oscilli intorno ai livelli attuali, per poi diminuire fino a raggiungere l'obiettivo del 2 per cento il prossimo anno, per effetto della più debole crescita del costo del

lavoro, del dispiegarsi degli effetti della politica monetaria restrittiva perseguita dal Consiglio direttivo e del venir meno dell'impatto della crisi energetica e della pandemia. Le misure delle aspettative di inflazione a più lungo termine restano sostanzialmente stabili, collocandosi perlopiù intorno al 2 per cento.

Valutazione dei rischi

I rischi per la crescita economica restano orientati verso il basso. L'espansione economica potrebbe risultare inferiore se gli effetti della politica monetaria si rivelassero più forti delle attese. Anche un indebolimento dell'economia a livello mondiale o un ulteriore rallentamento del commercio internazionale graverebbero sulla crescita dell'area dell'euro. La guerra ingiustificata della Russia contro l'Ucraina e il tragico conflitto in Medio Oriente rappresentano significative fonti di rischio geopolitico. Ciò potrebbe indurre una perdita di fiducia riguardo al futuro in famiglie e imprese e produrre interruzioni negli scambi internazionali. La crescita potrebbe essere più elevata se l'inflazione diminuisse più rapidamente delle attese e se l'incremento dei redditi reali comportasse aumenti della spesa maggiori del previsto, oppure se l'espansione dell'economia mondiale fosse più forte delle aspettative.

Tra i rischi al rialzo per l'inflazione figurano le accresciute tensioni geopolitiche, soprattutto in Medio Oriente, che potrebbero determinare un rialzo dei costi di energia e di trasporto nel breve periodo, causando interruzioni nel commercio mondiale. Inoltre, l'inflazione potrebbe collocarsi su livelli più elevati del previsto se le retribuzioni aumentassero più di quanto atteso o i margini di profitto evidenziassero una tenuta superiore. Al contrario, l'inflazione potrebbe sorprendere al ribasso se la politica monetaria frenasse la domanda più di quanto atteso o nel caso di un deterioramento inaspettato del contesto economico nel resto del mondo.

Condizioni finanziarie e monetarie

I tassi di interesse di mercato si sono mantenuti sostanzialmente stabili dalla riunione di politica monetaria del Consiglio direttivo del 7 marzo 2024 e nel complesso le condizioni di finanziamento rimangono restrittive. A febbraio il tasso di interesse medio sui prestiti alle imprese si è lievemente ridotto, scendendo al 5,1 per cento dal 5,2 di gennaio, mentre i tassi sui mutui ipotecari si sono collocati al 3,8 per cento, in calo dal 3,9 di gennaio.

I tassi di indebitamento ancora elevati e l'associata riduzione dei piani di investimento hanno determinato un'ulteriore flessione della domanda di prestiti da parte delle imprese nel primo trimestre del 2024, come rilevato dall'indagine di aprile sul credito bancario nell'area dell'euro. I criteri di concessione dei prestiti si sono mantenuti rigidi, evidenziando un ulteriore lieve inasprimento nel caso dei finanziamenti alle imprese e un moderato allentamento per i mutui ipotecari.

In tale contesto la dinamica del credito resta debole. A febbraio i prestiti bancari alle imprese sono aumentati a un ritmo leggermente più sostenuto, pari allo 0,4 per cento sui dodici mesi, rispetto allo 0,2 di gennaio, e il tasso di variazione dei prestiti alle famiglie si è mantenuto invariato allo 0,3 per cento sui dodici mesi. L'aggregato monetario ampio, misurato da M3, è cresciuto a un ritmo contenuto, pari allo 0,4 per cento a febbraio.

Decisioni di politica monetaria

I tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale rimangono invariati, rispettivamente al 4,50, al 4,75 e al 4,00 per cento.

Il portafoglio del programma di acquisto di attività si sta riducendo a un ritmo misurato e prevedibile, in quanto l'Eurosistema non reinveste più il capitale rimborsato sui titoli in scadenza.

Nel primo semestre del 2024 il Consiglio direttivo intende continuare a reinvestire integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del programma di acquisto per l'emergenza pandemica (pandemic emergency purchase programme, PEPP). Nella seconda metà dell'anno intende ridurre il portafoglio del PEPP, in media, di 7,5 miliardi di euro al mese e terminare i reinvestimenti nell'ambito di tale programma alla fine del 2024.

Il Consiglio direttivo continuerà a reinvestire in modo flessibile il capitale rimborsato sui titoli in scadenza

del portafoglio del PEPP al fine di contrastare i rischi per il meccanismo di trasmissione della politica monetaria riconducibili alla pandemia.

A fronte dei rimborsi da parte delle banche degli importi ricevuti nell'ambito delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, il Consiglio direttivo riesaminerà regolarmente il contributo fornito all'orientamento della politica monetaria dalle operazioni mirate e dai relativi rimborsi in atto.

Contesto esterno

Nel primo trimestre del 2024 l'attività mondiale dovrebbe registrare una ripresa, pur rimanendo contenuta. Gli indicatori continuano a segnalare un miglioramento della dinamica della crescita mondiale all'inizio dell'anno, con il segnale più forte proveniente dagli indicatori basati sulle indagini. A marzo l'indice mondiale composito dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Index, PMI) relativo al prodotto (esclusa l'area dell'euro) si è mantenuto stabilmente sul valore di 52,6, sospinto dalla solida attività manifatturiera, anch'essa pari a 52,6.

Altri dati, tuttavia, delineano un quadro più sfumato. Nonostante la ripresa del clima di fiducia dei consumatori, a gennaio le vendite al dettaglio a livello mondiale hanno segnato un lieve indebolimento in termini trimestrali rispetto ai tre mesi precedenti, mentre si è osservata una certa ripresa della dinamica della produzione industriale mondiale (cfr. il grafico 1). Nel complesso, sia il modello di stima corrente della crescita mondiale sia l'indicatore della BCE suggeriscono una modesta ripresa dell'attività all'inizio dell'anno.

Anche il commercio mondiale dovrebbe segnare una ripresa, dopo la debolezza osservata nel quarto trimestre dello scorso anno. A marzo il PMI mondiale relativo ai nuovi ordinativi dall'estero nel settore manifatturiero e in quello dei servizi indica che la crescita dell'interscambio di beni e servizi dovrebbe segnare una graduale ripresa nel breve periodo. L'interscambio sarebbe sostenuto anche dalla maggiore dinamica della produzione industriale mondiale. Inoltre, il venir meno di fattori che successivamente alla pandemia hanno penalizzato l'interscambio nel 2023, quali il riequilibrio della spesa dai beni verso i servizi e il ridimensionamento delle scorte per correggere l'accumulazione eccessiva, dovrebbe favorire la graduale ripresa del commercio mondiale nel corso del 2024. Ciononostante, le interruzioni nei flussi commerciali nel Mar Rosso continuano a rappresentare un rischio significativo. I volumi di transito in tale area restano inferiori di circa il 60 per cento rispetto ai valori normali in quanto le compagnie di navigazione continuano a evitare questa rotta. Tuttavia, i prezzi del trasporto marittimo, che erano aumentati bruscamente dopo gli attacchi degli Houthi, stanno diminuendo, mentre i livelli di congestione nei porti mondiali sono in calo dalla metà di gennaio, collocandosi a marzo al di sotto della media precedente la pandemia. La capacità inutilizzata nel settore dei trasporti, la debole domanda di beni e le elevate scorte dei produttori hanno contribuito ad attutire l'impatto dei tempi di trasporto più lunghi, ma l'inasprimento del conflitto in Medio Oriente continua a rappresentare un rischio significativo per il commercio e l'inflazione.

Dalla riunione di marzo del Consiglio direttivo i corsi petroliferi sono aumentati del 5 per cento, per effetto dell'incertezza geopolitica in Medio Oriente. I corsi petroliferi restano sensibili agli sviluppi della situazione in Medio Oriente, in quanto un'escalation più ampia del conflitto potrebbe incidere in misura significativa sull'offerta mondiale di greggio. Nel contempo, l'OPEC+ ha esteso i tagli alla produzione anche al secondo trimestre del 2024 e l'Agenzia internazionale per l'energia ha rivisto le proprie previsioni per il 2024 da una situazione di eccedenza di offerta di greggio rispetto alla domanda a una di disavanzo. L'aumento dei corsi petroliferi è stato frenato dalla debole domanda proveniente dall'Europa e dalla Cina.

I prezzi del gas in Europa sono aumentati del 7 per cento, ma sono rimasti inferiori a 30 euro/MWh, in un contesto nel quale la UE entra nella stagione di ricostituzione delle scorte partendo da un livello di stoccaggio storicamente elevato, pari al 60 per cento della capacità. Il recente aumento dei prezzi del gas è riconducibile alle interruzioni delle forniture provenienti dalla Norvegia e dagli Stati Uniti, mentre gli attacchi Houthi alle navi nel Mar Rosso hanno influenzato le esportazioni di gas naturale liquefatto dal Qatar. Tuttavia, la domanda di gas in Europa è rimasta a livelli storicamente bassi per effetto della debole attività industriale in settori ad alta intensità di gas, di condizioni meteorologiche favorevoli e di cambiamenti del comportamento di famiglie e imprese a seguito della crisi del gas. Dalla riunione del

Consiglio direttivo di marzo sono aumentati anche i prezzi delle materie prime non energetiche. A livello internazionale i prezzi delle materie prime alimentari sono stati trainati soprattutto dal rialzo, senza precedenti, dei prezzi del cacao, determinato da gravi carenze dal lato dell'offerta nell'Africa occidentale, mentre i prezzi dei cereali sono aumentati in misura più contenuta, in parte per effetto dell'incertezza geopolitica per quanto riguarda l'offerta proveniente da Russia e Ucraina. Nel contempo, i prezzi dei metalli sono aumentati a causa delle interruzioni dell'offerta sui mercati del rame e dell'alluminio.

Attività economica

Nel corso del 2023 l'attività economica dell'area dell'euro ha essenzialmente ristagnato, a fronte di condizioni di finanziamento restrittive, della debolezza del clima di fiducia e delle perdite di competitività subite in passato. Nel contempo, durante l'anno è proseguita la creazione di posti di lavoro. Il ritmo di espansione del PIL in termini reali dovrebbe rimanere modesto nel primo trimestre del 2024, a causa del perdurare di uno scostamento tra il settore manifatturiero, in difficoltà, e quello dei servizi, che mostra invece maggiore capacità di tenuta. Emergono, tuttavia, timidi segnali di una ripresa graduale della crescita nel prosieguo dell'anno. Tale ripresa dovrebbe essere sostenuta dall'incremento dei redditi reali, risultante dal calo dell'inflazione, dall'aumento dei salari e dal miglioramento delle ragioni di scambio.

Inoltre, la domanda di esportazioni dell'area dell'euro dovrebbe crescere nei prossimi trimestri e, col tempo, l'effetto dei passati aumenti dei tassi di interesse dovrebbe gradualmente attenuarsi. Nel quarto trimestre del 2023 la crescita del PIL in termini reali dell'area dell'euro è rimasta invariata, evidenziando il quinto trimestre consecutivo di sostanziale stagnazione dell'attività economica². Tale risultato ha portato la crescita del PIL nel 2023 a un modesto 0,4 per cento (non corretto per i giorni lavorativi), in calo rispetto al 3,4 del 2022. La domanda interna ha fornito un apporto positivo alla crescita nel quarto trimestre dello scorso anno, mentre l'interscambio commerciale netto ha contribuito negativamente e la variazione delle scorte ha avuto un lieve effetto frenante (cfr. il grafico 3). Sui risultati e la composizione della crescita dell'area dell'euro ha inciso la marcata diminuzione del PIL irlandese, che nel quarto trimestre del 2023 era pari al -3,4 per cento, legata agli andamenti dei settori dominati dalle multinazionali. Se si esclude l'Irlanda, la crescita del PIL dell'area dell'euro nel quarto trimestre del 2023 era pari allo 0,1 per cento. Inoltre, le maggiori economie dell'area hanno fatto registrare tassi di crescita molto diversi tra loro: il PIL è aumentato in Spagna (0,6 per cento), nei Paesi Bassi (0,3), in Italia (0,2) e in Francia (0,1), diminuendo, invece, in Germania (-0,3).

Gli indicatori disponibili suggeriscono che la crescita è rimasta debole nel primo trimestre del 2024; tuttavia, le indagini indicano una graduale ripresa nel corso dell'anno, trainata dai servizi. Nel corso del primo trimestre del 2024 si sono succeduti miglioramenti mensili sul periodo precedente dell'indice composito dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Index, PMI), che a marzo ha raggiunto 50,3, superando appena la soglia di crescita pari a 50. Ciò suggerisce la probabilità che l'economia dell'area dell'euro abbia ristagnato ancora nel primo trimestre, pur in presenza di timidi segnali di ripresa. Il miglioramento dell'indice PMI registrato a marzo è da ricondurre principalmente alla forte crescita dell'attività nel comparto dei servizi (cfr. il grafico 4). Nello stesso mese il PMI relativo al prodotto nel settore manifatturiero ha mostrato una dinamica positiva, pur rimanendo in territorio di crescita negativa; ciò suggerisce che tale comparto nel primo trimestre abbia continuato ad agire da freno sulla crescita del prodotto dell'area dell'euro.

Le principali evidenze emerse dai recenti contatti della BCE con le società non finanziarie indicano un inizio d'anno sotto tono, in particolare per il settore manifatturiero, con alcune industrie che hanno risentito negativamente di scioperi e ritardi nelle spedizioni. Ciononostante, le società hanno anche riferito che il recente ciclo di decumulo delle scorte sta terminando e che si sta osservando un modesto aumento della domanda di manufatti (cfr. il riquadro 5). Tali segnali di un prossimo lieve miglioramento della dinamica di crescita sono avvalorati dall'aumento, a marzo, dell'indice del clima economico (Economic Sentiment Indicator, ESI) della Commissione europea, dopo due mesi di diminuzione. Questo miglioramento del clima di fiducia ha interessato i vari settori in modo generalizzato. Inoltre, l'indicatore PMI delle aspettative per l'attività futura (su un orizzonte di 12 mesi) è ulteriormente aumentato a marzo, raggiungendo la media osservata prima della pandemia: ciò suggerisce che i responsabili degli acquisti continuano a prevedere una

ripresa economica costante nell'anno in corso.

Gli investimenti delle imprese hanno subito una brusca contrazione nel quarto trimestre del 2023 e si presume siano rimasti deboli all'inizio del 2024. Nel quarto trimestre del 2023 gli investimenti in beni diversi dalle costruzioni, modificati per escludere i beni immateriali irlandesi, sono diminuiti dell'1,7 per cento sul trimestre precedente (cfr. il pannello a) del grafico 7). Il calo sottostante rispecchia una brusca contrazione degli investimenti in macchinari e attrezzature (principalmente in Germania) e una flessione più generalizzata di quelli in mezzi di trasporto. Si ritiene che la debolezza degli investimenti si sia confermata anche nel primo trimestre del 2024: a gennaio la produzione industriale nel settore dei beni di investimento (al netto dell'Irlanda) ha subito un deciso calo (del 2,6 per cento rispetto al quarto trimestre del 2023). La fiducia tra i produttori di beni di investimento è diminuita nel corso del primo trimestre; secondo i dati del PMI tale flessione è stata causata dalla permanenza in territorio marcatamente negativo di prodotto, ordini inevasi e nuovi, nonché dalle restrittive condizioni di finanziamento. Sia l'edizione di aprile 2024 dell'indagine sul credito bancario condotta dalla BCE sia l'indagine sull'accesso delle imprese al finanziamento della BCE indicano il perdurare, nel primo trimestre, della debolezza degli investimenti fissi. I contatti della BCE con le società non finanziarie suggeriscono che gli investimenti rimarranno probabilmente contenuti nella prima metà del 2024, ma dovrebbero aumentare nel prosieguo dell'anno nella misura in cui la domanda si rafforzerà come previsto. È inoltre probabile che i ritardi nell'erogazione dei fondi del programma Next Generation EU contribuiscano ad attirare ulteriori investimenti delle imprese legati alle prossime transizioni verde e digitale.

Le esportazioni dell'area dell'euro stanno mostrando timidi segnali di ripresa. A gennaio 2024 i volumi di esportazioni di beni al di fuori dell'area dell'euro sono cresciuti dello 0,6 per cento su base trimestrale, sostenuti dalla ripresa della domanda a livello mondiale. La graduale attenuazione di alcune criticità relative alla competitività dei prezzi, in un contesto caratterizzato dal calo dei costi energetici e dal venir meno degli effetti dell'apprezzamento dell'euro lo scorso anno, ha fornito un ulteriore sostegno alla crescita delle esportazioni. Per quanto riguarda il breve periodo, gli indicatori prospettici, per le esportazioni sia di beni sia di servizi, suggeriscono che la ripresa nelle esportazioni potrebbe continuare, ma potrebbe essere contenuta. I volumi di importazioni di beni non provenienti dall'area dell'euro hanno subito una nuova contrazione, dell'1,9 per cento, su base trimestrale.

Ciò riflette il perdurante ristagno dell'attività e un decumulo delle scorte nell'area dell'euro.

In sintesi, nonostante un debole inizio d'anno, nel corso del 2024 è comunque atteso un miglioramento dell'attività economica nell'area dell'euro. La crescita del PIL dovrebbe rafforzarsi gradualmente, alla luce del calo dell'inflazione e della robusta crescita salariale, che dovrebbero essere alla base di ulteriori aumenti dei redditi disponibili in termini reali e, quindi, dei consumi privati. Inoltre, le esportazioni dell'area dell'euro dovrebbero aumentare di pari passo con le migliori condizioni di crescita a livello mondiale. In conclusione, la politica monetaria, col tempo, dovrebbe esercitare un effetto frenante meno incisivo sulla domanda.

1.2 Scenario economico nazionale

Contesto nazionale

Per dare un quadro maggiormente informativo del contesto nazionale in cui l'ente opera, sono stati stralciati dalla Nota del Documento di Economia e Finanza 2024 - 2026 del Ministero dell'Economia e delle Finanze i contenuti e gli effetti sulla finanza pubblica, utili ad impostare la programmazione e le politiche di bilancio dell'Ente per il periodo 2025 – 2027.

Quadro macroeconomico tendenziale

Nel 2023 il tasso di crescita del prodotto interno lordo reale, 0,9 per cento, è risultato lievemente più elevato di quanto previsto nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) dello scorso settembre (0,8 per cento).

Si conferma la solidità dell'economia italiana, che nel periodo post-pandemico, a fronte di un quadro geopolitico ed economico connotato da elevata instabilità, ha ripetutamente registrato tassi di crescita annuali al di sopra della media europea.

Particolarmente positivo è stato il comportamento delle esportazioni; infatti, negli ultimi anni in media la quota italiana nel commercio internazionale è stata mantenuta, a riprova della capacità competitiva del nostro settore industriale.

Lo scorso anno, dopo la pausa nella crescita registrata nel secondo trimestre, l'attività economica ha ripreso a espandersi a ritmi moderati, intorno a due decimi di punto ogni trimestre, sostenuta dalla crescita dei servizi e delle costruzioni. I dati più recenti portano a stimare un andamento simile per la prima parte del 2024. Infatti, sebbene la produzione industriale abbia segnato un arretramento a gennaio, nello stesso mese le costruzioni hanno registrato un forte incremento e le indagini presso le imprese dei primi tre mesi dell'anno segnalano un miglioramento sia delle condizioni correnti sia delle aspettative, più sensibile per il settore dei servizi.

La previsione tendenziale di crescita del PIL in termini reali per il 2024 si attesta all'1,0 per cento. La marginale revisione al ribasso rispetto allo scenario programmatico della NADEF (1,2 per cento) è legata ad una scelta prudenziale, dato l'incerto contesto internazionale.

Secondo le nuove previsioni, l'espansione del PIL per l'anno in corso sarebbe guidata dalla domanda interna al netto delle scorte, con queste ultime che tornerebbero a fornire un contributo positivo; al contrario, sarebbe nullo quello delle esportazioni nette. Le esportazioni, dopo il rallentamento del 2023, riprenderanno slancio, ma ciò sarà accompagnato da una risalita delle importazioni.

Dal lato dell'offerta, la previsione del valore aggiunto in termini di volumi sconta una graduale ripresa dell'industria manifatturiera dopo la quasi stagnazione del 2023 (+0,2 per cento), una crescita moderata ma relativamente stabile dei servizi e un fisiologico rallentamento delle costruzioni dopo il periodo di forte crescita stimolato dagli incentivi edilizi.

La nuova proiezione macroeconomica per il 2024 si caratterizza anche per un tasso di inflazione significativamente inferiore a quanto previsto a settembre scorso. Il protrarsi del rallentamento della dinamica dei prezzi al consumo, particolarmente sostenuto nella seconda metà del 2023, unitamente alle misure di bilancio finalizzate ad espandere il reddito disponibile, dovrebbe favorire l'aumento del potere d'acquisto delle famiglie, con un impatto positivo sull'evoluzione dei consumi. Tuttavia, nonostante un profilo trimestrale più dinamico sin da inizio del 2024, il valore annuo della spesa delle famiglie risentirà del calo registrato nell'ultimo trimestre del 2023, a causa di un effetto statistico di trascinamento negativo. La domanda interna, nel complesso, risulterebbe leggermente meno dinamica rispetto all'anno precedente, condizionata ancora dalle rigide condizioni di accesso al credito presenti sul mercato, sebbene queste ultime appaiano destinate a migliorare gradualmente.

Tanto i mercati quanto il consenso dei previsori si attendono che la discesa dell'inflazione dell'area euro verso l'obiettivo del 2 per cento della Banca Centrale Europea (BCE) porterà ad un allentamento graduale delle condizioni monetarie e del costo del credito, innescando una dinamica più favorevole della spesa in consumi, e anche degli investimenti, nella seconda metà dell'anno. Gli investimenti beneficeranno anche delle risorse messe a disposizione attraverso il PNRR, oltre che della riduzione dei costi degli input legata alla discesa dei prezzi energetici e della capacità di autofinanziamento delle imprese accumulata tramite i margini di profitto ottenuti negli ultimi anni. Tutto ciò sortirà effetti positivi sull'occupazione.

Le condizioni del mercato del lavoro restano buone: il tasso di disoccupazione è previsto scendere a una media del 7,1 per cento nell'anno in corso pur in presenza di una tendenza al rialzo del tasso di partecipazione al lavoro. I redditi reali, grazie anche ai rinnovi contrattuali, dovrebbero aumentare nel corso del 2024.

Guardando all'intero orizzonte previsionale, si prospetta un tasso di crescita del PIL pari all'1,2 per cento nel 2025, e all'1,1 e allo 0,9 per cento, rispettivamente, nei due anni successivi. Le nuove stime tengono conto di una pluralità di fattori.

Nell'insieme si confermano la capacità di ripresa dell'economia italiana e della sua domanda interna, la tenuta del settore estero e il comportamento favorevole del mercato del lavoro. Si tiene anche conto dello stimolo fornito dal PNRR, sia pure senza considerare pienamente i suoi effetti espansivi dal lato dell'offerta



e sulle stime di prodotto potenziale. Con riferimento al 2027, il dato di crescita risente, inoltre, del fatto che l'esercizio previsionale è a legislazione vigente e, di conseguenza, il quadro di finanza pubblica per tale anno incorpora un livello significativamente più basso degli investimenti fissi lordi, correlato al venire meno del PNRR.

Nel loro insieme le previsioni economiche sono caratterizzate da cautela e prudenza. Incide su tale scelta la considerazione di un quadro internazionale tendenzialmente improntato al miglioramento – condizioni finanziarie più favorevoli e ripresa del commercio internazionale – ma soggetto a rischi particolarmente elevati, specialmente di natura geopolitica. In sostanza, anche se le nuove ipotesi sulle variabili esogene alla previsione avrebbero spinto ad operare una revisione verso l'alto delle previsioni di crescita rispetto alla Nota di Aggiornamento dello scorso settembre, si è valutato di non procedere in tale direzione.

La costruzione del quadro macroeconomico si è anche confrontata con le previsioni di crescita di consenso, che rappresentano un punto di riferimento a cui guardano i mercati; tali previsioni sono ancora caratterizzate da tassi di crescita per l'anno corrente e i successivi estremamente contenuti, non solo per l'Italia.

Infine, occorre considerare anche l'importanza di effettuare proiezioni dei conti pubblici, in primo luogo quelle di natura tendenziale pubblicate in questo Documento, basate su ipotesi di crescita prudenziali.

Finanza pubblica tendenziale

Secondo le stime provvisorie diffuse dall'Istat lo scorso 5 aprile, nel 2023 l'incidenza dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche rispetto al PIL si è attestata al 7,2 per cento, in miglioramento rispetto all'8,6 per cento del 2022; si sono ridotti sia il disavanzo del saldo primario (di 0,9 punti percentuali), sia la spesa per interessi. Hanno contribuito a tale risultato la tenuta dell'economia e la riduzione del perimetro delle misure legate all'emergenza energetica. Ne è conseguita una dinamica vivace del gettito fiscale (+6,3 per cento rispetto al 2022) pur in presenza di una pressione fiscale sostanzialmente invariata (al 42,5 per cento).

Allo stesso tempo, il deficit è risultato superiore di 1,9 punti percentuali rispetto all'obiettivo programmatico fissato nella NADEF 2023, in ragione dei maggiori costi relativi al Superbonus (1,9 per cento del PIL) rilevati dall'Istat in sede di compilazione del conto delle amministrazioni pubbliche.

Il rapporto debito/PIL a fine 2023 è stimato pari al 137,3 per cento, in diminuzione di 3,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Tale stima risulta inoltre più contenuta, per circa 2,9 punti percentuali, della previsione della scorsa NADEF.

L'evoluzione appena descritta è stata favorita dalla recente revisione al rialzo del livello del PIL relativo al 2022 e, per il 2023, da un incremento del PIL nominale maggiore della previsione. Positivo anche l'andamento del fabbisogno di cassa del settore pubblico, che è risultato inferiore alle previsioni di 0,6 punti percentuali.

Rispetto al massimo storico registrato nel 2020 (154,9 per cento), il rapporto debito/PIL risulta ora inferiore di ben 17,6 punti percentuali.

Il fatto che l'onere medio del debito sia risultato inferiore alla crescita nominale ha permesso alla componente snow-ball di restare anche nel 2023 in territorio marcatamente negativo (-4,5 per cento), contribuendo alla discesa del rapporto debito/PIL. Anche la componente relativa all'aggiustamento stock-flussi è risultata negativa e di entità non trascurabile (-2,1 per cento del PIL).

I crediti d'imposta relativi agli incentivi edilizi, al pari degli altri incentivi fiscali, incidono sul fabbisogno di cassa e, quindi, sull'accumulazione di debito pubblico solo per la quota parte effettivamente utilizzata in ciascun anno. Tuttavia, la cedibilità dei crediti relativi al Superbonus e la possibilità di utilizzare in compensazione i crediti relativi ad altri incentivi quali Transizione 4.0 ha portato le autorità statistiche a classificarli come 'pagabili' (payable) e quindi ad attribuirli per competenza all'indebitamento netto dell'anno in cui questi sono maturati. Ciò contribuisce a spiegare la discrasia tra la contenuta riduzione del deficit e la notevole discesa del debito pubblico in rapporto al PIL registrate nel 2023.

L'aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente considera le informazioni disponibili al momento della predisposizione di questo Documento, tra cui il nuovo quadro macroeconomico tendenziale, gli effetti della manovra di finanza pubblica per il triennio 2024-2026, i provvedimenti

approvati nei primi mesi dell'anno in corso e quanto emerso nell'ambito dell'attività di monitoraggio sull'andamento di entrate e uscite della PA. Il nuovo quadro tendenziale, inoltre, tiene conto dell'aggiornamento del profilo temporale delle spese finanziate dal PNRR alla luce delle modifiche al Piano approvate dal Consiglio dell'Unione europea (UE) l'8 dicembre 2023.

Nonostante la crescita prevista dell'incidenza della spesa per interessi sul PIL, dovuta alla trasmissione della politica monetaria restrittiva a una quota sempre maggiore di titoli del debito pubblico, la previsione a legislazione vigente per il

quadriennio 2024-2027 conferma il progressivo rientro dell'indebitamento netto sul PIL lungo tutto l'orizzonte di previsione. L'indebitamento netto tendenziale della PA è previsto attestarsi al 4,3 per cento del PIL nel 2024, in linea con quanto previsto nella NADEF e in netta diminuzione rispetto allo scorso anno (7,2 per cento). Nel prossimo triennio, il deficit tendenziale scenderà al 3,7 per cento del PIL nel 2025, al 3,0 per cento nel 2026 e quindi al 2,2 per cento l'anno successivo.

L'esaurimento dell'impatto di finanza pubblica delle misure emergenziali legate alle crisi pandemica ed energetica si rifletterà sul saldo primario, che quest'anno risulterà in netto miglioramento rispetto al 2023 (passando dal -3,4 per cento del PIL). Sul risultato fornirà un contributo determinante anche la netta riduzione prevista degli oneri relativi al Superbonus.

Il rafforzamento dei saldi sarà accompagnato da un ulteriore aumento degli investimenti pubblici, che contribuirà al miglioramento della composizione della spesa. In concomitanza con lo spirare delle misure finanziate dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (Recovery and Resilience Facility, RRF), gli investimenti dovrebbero mostrare nel 2027 una flessione pronunciata, ma la loro incidenza sul PIL resterebbe su livelli ben al di sopra della media storica.

Per quanto riguarda il debito pubblico, in rapporto al PIL esso è previsto in moderata crescita fino al 2026, quando raggiungerebbe il 139,8 per cento, un livello sostanzialmente in linea con quanto previsto nella NADEF 2023. Incidono pesantemente fino a tale anno le minori entrate legate alle ingenti compensazioni d'imposta previste per via dei vari incentivi fiscali introdotti negli ultimi anni che, aggravando il fabbisogno di cassa, peggiorano il profilo del debito. Il ritorno a un percorso decrescente è previsto a partire dal 2027, con una lieve riduzione di 0,2 punti percentuali. Negli anni successivi è prevista un'accelerazione del ritmo di discesa del rapporto, con il venire meno della gran parte degli effetti negativi legati alle suddette misure.

I conti pubblici, e in particolare l'andamento della spesa, saranno attentamente monitorati nel corso dei prossimi mesi; in ogni modo, la loro tendenza di fondo, al netto di effetti temporanei, quali quelli legati al Superbonus, indica un significativo consolidamento della finanza pubblica.

In questo Programma di Stabilità – l'ultimo in considerazione del raggiungimento di un accordo, tra la fine dell'anno scorso e l'inizio di quest'anno, per una modifica della governance economica europea – è presente un aggiornamento delle sole previsioni tendenziali a legislazione vigente, mentre non è fornito un quadro programmatico macroeconomico e di finanza pubblica.

Lo strumento attraverso il quale si definiranno gli obiettivi di politica economica dei prossimi anni sarà infatti il Piano strutturale di bilancio di medio termine, coerentemente con il dettato della nuova governance. La finanza pubblica tendenziale mostra già un miglioramento prospettico dei conti pubblici. Con riferimento agli anni 2025-2026, l'indebitamento netto in rapporto al PIL sarà riportato in linea con il quadro programmatico della NADEF attraverso nuovi interventi normativi. Inoltre, il miglioramento appena delineato sarà consolidato nel prossimo Documento programmatico che, in coerenza con la nuova governance, stimolando la crescita tramite investimenti e riforme concilierà una discesa sostenibile del rapporto debito/PIL con il perseguimento di obiettivi strategici legati alla transizione ecologica e digitale, di equità sociale e di ripresa demografica.

Nella Sezione II del DEF si riporta una stima delle cosiddette politiche invariate per il prossimo triennio, all'interno delle quali sarà data priorità al rifinanziamento del taglio del cuneo fiscale sul lavoro. Nell'immediato, il Governo intende continuare nell'adozione di misure volte a intervenire sul profilo del deficit, migliorandolo ulteriormente anche attraverso una revisione della disciplina dei crediti d'imposta al fine di ricondurlo al di sotto del 3 per cento del PIL entro il 2026, come previsto nella NADEF. Tali azioni saranno rivolte a migliorare non solo i saldi di competenza, ma anche quelli di cassa, abbassando così il

profilo del rapporto debito/PIL già nel breve periodo.

A completamento della manovra di bilancio 2025-2027, il Governo conferma quali collegati alla decisione di bilancio i disegni di legge già indicati nel precedente Documento programmatico e indica, altresì, quale disegno di legge collegato alla manovra di finanza pubblica per il 2025:

- Disegno di legge recante norme di principio in materia di Intelligenza artificiale.

Economia italiana: tendenze recenti

Nel 2023 il PIL reale è cresciuto dello 0,9 per cento. Tale risultato — rivelatosi superiore rispetto a quanto prefigurato a settembre nella Nota di Aggiornamento del DEF 2023 (0,8 per cento), alla media europea e alle attese dei principali previsori — ha fatto seguito alla robusta crescita registrata nel 2022, recentemente rivista al rialzo dall'Istat al 4,0 per cento⁶⁵. I ripetuti e significativi incrementi conseguiti dall'attività economica durante il periodo post-pandemico sono stati tali da portare il PIL reale di 4,2 p.p. al di sopra del livello pre-Covid registrato nel quarto trimestre del 2019. Ciò certifica la resilienza di fondo dell'economia italiana, nonostante un quadro macroeconomico connotato da instabilità geopolitica, inflazione elevata e, da ultimo, un ciclo restrittivo di politica monetaria.

Alla debolezza dell'attività manifatturiera, gravata dalla fragilità della domanda mondiale e dal deterioramento delle condizioni del comparto anche in altri Paesi europei, si è contrapposto il maggior dinamismo delle costruzioni e dei servizi. Malgrado la significativa incertezza di fondo e pur in presenza di un rallentamento dell'economia, il mercato del lavoro ha registrato andamenti molto positivi (si veda il focus 'Andamenti del mercato del lavoro'), in linea con quanto rilevato nelle grandi economie; contestualmente, la riduzione dei corsi energetici e la tendenza alla decelerazione dei prezzi della generalità dei beni e servizi stanno favorendo il progressivo rientro sia dell'inflazione complessiva, sia della sua componente di fondo (si veda il focus 'L'inflazione e la dinamica dei prezzi dei beni energetici e alimentari'). In chiusura d'anno il saldo commerciale è tornato in avanzo, recuperando integralmente il deficit registrato nel 2022; allo stesso tempo, seppur risentendo ancora dell'intonazione restrittiva della politica monetaria, l'andamento del credito ha cominciato a fornire primi segnali di relativa stabilità.

Produzione e domanda aggregata

Nel primo trimestre del 2023 il PIL è cresciuto dello 0,5 per cento t/t, cui ha fatto seguito la flessione del secondo trimestre (-0,2 per cento t/t) — la prima variazione congiunturale negativa del PIL dal quarto trimestre 2020. L'attività economica ha quindi riguadagnato slancio nella seconda metà dell'anno, crescendo in entrambi i trimestri dello 0,2 per cento t/t, un ritmo superiore rispetto alla media dell'area dell'euro. Nel complesso del 2023, la crescita del PIL è stata sostenuta dal contributo positivo della domanda interna al netto delle scorte, che, unitamente alla ripresa della domanda estera netta, ha più che compensato quello negativo delle scorte.

Nonostante l'elevata inflazione, i primi segnali di trasmissione della politica monetaria al settore privato e il peggioramento delle prospettive a breve termine colto dalle indagini qualitative, nei primi tre trimestri del 2023 i consumi delle famiglie sono cresciuti a un ritmo significativo. Tuttavia, la contrazione rilevata nello scorcio finale dell'anno (-1,4 per cento) ha riflesso la diminuzione della domanda di servizi — settore caratterizzato da un'inflazione ancora elevata. Nell'insieme, l'andamento della spesa per consumi è stato favorito dalle condizioni patrimoniali delle famiglie. Nonostante nel complesso del 2023 la propensione al risparmio in percentuale del reddito disponibile sia diminuita (6,3 per cento, dal 7,8 per cento del 2022), raggiungendo il valore minimo in serie storica, su base trimestrale si sono registrati andamenti differenti. Ciò ha riflesso una dinamica del reddito disponibile lordo nominale complessivamente più favorevole rispetto a quella dei consumi delle famiglie. Dopo essersi gradualmente ridotta dal 2021 a fine 2022 (attestandosi al 5,3 per cento del reddito disponibile), la propensione al risparmio ha successivamente intrapreso una tendenza all'aumento, collocandosi al 7,0 per cento nel quarto trimestre⁶⁷. Nel complesso, la situazione patrimoniale delle famiglie si è confermata solida: nel terzo trimestre 2023, il debito delle famiglie si è attestato al 59,3 per cento del reddito disponibile (in flessione rispetto al secondo trimestre del 2022), un livello nettamente inferiore alla media dell'area dell'euro (89,0 per cento).

Gli investimenti sono risultati invece più volatili nel corso dell'anno. Dopo l'apprezzabile incremento del primo trimestre (1,8 per cento t/t), hanno successivamente mostrato un andamento più debole, risentendo del peggioramento delle condizioni finanziarie. Nel quarto finale dell'anno, il rinnovato vigore (2,4 per cento t/t) è stato sospinto in particolare dal comparto delle costruzioni.

Nonostante l'instabilità geopolitica amplificatasi nei mesi finali dell'anno, l'interscambio con l'estero ha registrato un andamento positivo, specialmente alla luce delle recenti tendenze del commercio internazionale⁶⁸. Le esportazioni di beni e servizi in volume sono cresciute in media d'anno (0,2 per cento) a fronte della flessione delle importazioni (-0,5 per cento). Grazie alla riduzione del disavanzo energetico e all'impulso fornito dall'incremento dell'avanzo di merci, il saldo di conto corrente è ritornato in surplus nella parte finale dell'anno. Nei dodici mesi terminati a dicembre, l'avanzo di conto corrente si è attestato a 3,2 miliardi (0,2 per cento del PIL), annullando del tutto il disavanzo del 2022 (-28,5 miliardi).

Dal lato dell'offerta, si sono rilevate dinamiche settoriali differenziate. Il valore aggiunto nell'industria manifatturiera ha ristagnato (0,2 per cento, dal 3,8 per cento del 2022), condizionato dal ripiegamento dell'attività nella prima parte dell'anno. La debolezza del comparto si è accompagnata alla decisa flessione della produzione industriale in media d'anno (-2,5 per cento, dallo 0,4 per cento del 2022). Grazie all'incremento del valore aggiunto nel secondo semestre, il comparto delle costruzioni ha registrato la crescita più ampia tra i settori (3,9 per cento), tuttavia inferiore rispetto al biennio 2021 -2022. Contestualmente, è proseguita la fase positiva dei servizi (1,6 per cento), sia pure ad un ritmo meno vivace rispetto ai due anni precedenti, quando l'effetto delle riaperture aveva trainato il comparto grazie al contributo delle attività artistiche e di intrattenimento, e al commercio.

In particolare, l'apporto dei flussi turistici, colto dall'aumento dei posti letto occupati e dal numero di notti trascorse nelle strutture recettive nei mesi estivi rispetto ai corrispondenti mesi del 2022, ha sostenuto il comparto.

Mercato del lavoro

Nel corso del 2023 il mercato del lavoro ha confermato l'elevata capacità di resilienza mostrata a partire dal periodo post-pandemico, facendo registrare un nuovo incremento dell'occupazione e la graduale riduzione del tasso di disoccupazione. In base alla rilevazione sulle forze di lavoro, nel 2023 il numero di occupati è cresciuto del 2,1 per cento (+481 mila unità), in lieve rallentamento rispetto all'anno precedente, portando il tasso di occupazione al 61,5 per cento (+1,3 punti percentuali rispetto al 2022). L'esame dei dati infrannuali mostra che, dopo la decisa crescita della prima metà dell'anno, l'incremento nel numero degli occupati ha rallentato marginalmente nel terzo trimestre, ritrovando slancio sul finire dell'anno. La dinamica complessiva è stata il risultato di un aumento dei lavoratori dipendenti più marcato di quello degli autonomi, sospinto in prevalenza dall'occupazione a tempo indeterminato, che nel quarto trimestre dell'anno è cresciuta dello 0,9 per cento t/t. A livello settoriale, l'aumento dell'occupazione ha interessato principalmente i comparti della manifattura e dei servizi. Positiva, seppur in decelerazione, anche la dinamica annua delle ore lavorate, cresciute dello 0,8 per cento t/t nel quarto trimestre del 2023.

Parallelamente, la riduzione delle persone in cerca di occupazione (-4,0 per cento, -81 mila) ha portato il tasso di disoccupazione in media al 7,7 per cento (0,4 punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente), raggiungendo a gennaio 2024 il 7,2 per cento, il valore minimo degli ultimi 15 anni. Anche il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) ha continuato a diminuire, attestandosi al 22,7 per cento in media d'anno (-1 punto percentuale rispetto al 2022). Il tasso di partecipazione (15-64 anni) è salito al 66,7 per cento (dal 65,5 per cento nel 2022) raggiungendo un nuovo massimo; tuttavia, le forze di lavoro non hanno ancora recuperato i livelli precedenti alla pandemia⁶⁹. Particolarmente dinamico è stato il tasso di partecipazione femminile, che ha proseguito la traiettoria di crescita iniziata dopo il 2011 (+1,3 punti percentuali dal 2022), raggiungendo il 57,7 per cento, un valore peraltro ancora inferiore rispetto alla media europea.

D'altro canto, in un contesto di moderata crescita economica e dinamismo dell'occupazione, la produttività del lavoro, misurata come rapporto tra PIL e ore lavorate, ha continuato a diminuire, contraendosi complessivamente dell'1,4 per cento rispetto al 2022.

1.3 scenario economico regionale

La nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale 2024 -2026 è stata approvata dal Consiglio regionale della Basilicata nella seduta del 23 gennaio 2024.

Si riportano, di seguito, alcuni passaggi stralciati dal Documento di Economia e Finanza Regionale DEFR 2024-2026.

Lo scenario macroeconomico della Regione

Il quadro macroeconomico

I prossimi anni per la Basilicata, così come per le altre regioni meridionali, potrebbero segnare una nuova stagione di difficoltà.

Il rimbalzo del 2021, il rapido capovolgimento dello scenario internazionale, con la guerra in Ucraina, l'esplosione dei costi dell'energia e la ripresa di dinamiche inflattive tali da determinare manovre monetarie accompagnate dal rialzo dei tassi di interesse disposti dalle banche centrali, ha avuto un inevitabile impatto sulle imprese e sulle famiglie. Un impatto che appare più intenso sulle regioni del Mezzogiorno, riaprendo la forbice con le regioni centro-settentrionali. Secondo le stime rilasciate dalla Svimez a fine 2022, il Pil del Mezzogiorno si dovrebbe contrarre nel 2023 fino al -0,4% (contro una media italiana del +0,5% e del +0,8% per le regioni del Centro Nord, soprattutto per effetto della contrazione della spesa delle famiglie.

In realtà, gli effetti asimmetrici fra Nord e Sud si sono manifestati già nel 2022, in particolare a causa dall'impennata dei costi energetici, già evidente nel 2022, con oltre un punto percentuale a dividere la crescita del Pil del Mezzogiorno (+2,9%) dal Centro Nord (+4,0%). L'attesa ripresa del 2024, in uno scenario comunque di marcata incertezza, dovrebbe essere consentita sia da un miglioramento della congiuntura internazionale, sia da un alleggerimento della pressione inflattiva (al +3,2% nel 2023, mentre è attesa al +9,9% nel 2022), con il Pil che dovrebbe tornare a mostrare un segno positivo (+0,9%), quasi un punto sotto la media delle regioni centro-settentrionali (+1,7%), e dunque non in grado di accorciare la distanza fra le due aree del Paese. Un'improvvisa e pericolosa battuta d'arresto dopo la ripartenza del 2021, quando il Mezzogiorno aveva registrato un aumento del Pil del 5,9%: un risultato che, benché non allineato alle performance delle regioni settentrionali (dove la crescita ha superato il 7%), ma anche le più colpite dalla recessione nell'anno della pandemia, aveva superato la media dell'Ue-27 (+5,4%), beneficiando delle misure del governo allo scopo sia di sostenere il reddito delle famiglie sia di garantire la liquidità delle imprese.

In tale prospettiva, le previsioni per la Basilicata indicano una performance negativa per il 2023 (-0,4%) e una leggera ripresa nel 2024 (+0,9%), dati perfettamente allineati alle tendenze attese per il Mezzogiorno. Uno scenario di complessità che si contrappone all'aumento del Pil atteso per il 2022 (+2,5% contro una media del Mezzogiorno del 2,9%) e alla forte crescita registrata nel 2021, quando la Basilicata è stata la regione del Mezzogiorno con la ripresa più intensa, segnando un aumento del Pil che ha sfiorato l'8%. Un dato associato non solo all'impatto del massiccio sostegno pubblico fornito a imprese e famiglie per fronteggiare l'emergenza pandemica in un territorio non vasto per popolazione e per densità imprenditoriale, ma anche come effetto di un rimbalzo più accentuato da una condizione di crescita stentata e di criticità di contesto perdurante da tempo, con punte superiori ad altre regioni meridionali. Si osservi ad esempio come, tra il 2001 e il 2007, la Basilicata sia stata l'unica regione italiana a rimanere "immobile", con un valore perfino negativo in termini di crescita cumulata del valore aggiunto (-0,1%). Tuttavia, non va dimenticato come nell'arco temporale fra il 2015 e il 2019 la Basilicata sia stata l'unica regione italiana con una crescita a doppia cifra (+13,5%). Un'espansione che ha trascinato la regione a una performance brillante soprattutto se confrontata con le altre regioni. In tale prospettiva, le previsioni per la Basilicata indicano una performance negativa per il 2023 (-0,4%) e una leggera ripresa nel 2024 (+0,9%), dati perfettamente allineati alle tendenze attese per il Mezzogiorno. Uno scenario di complessità che si contrappone all'aumento del Pil atteso per il 2022 (+2,5% contro una media del Mezzogiorno del 2,9%) e alla forte crescita registrata nel 2021, quando la Basilicata è stata la regione del Mezzogiorno con la ripresa più intensa, segnando un aumento del Pil che ha sfiorato l'8%. Un dato associato non solo all'impatto del

massiccio sostegno pubblico fornito a imprese e famiglie per fronteggiare l'emergenza pandemica in un territorio non vasto per popolazione e per densità imprenditoriale, ma anche come effetto di un rimbalzo più accentuato da una condizione di crescita stentata e di criticità di contesto perdurante da tempo, con punte superiori ad altre regioni meridionali. Si osservi ad esempio come, tra il 2001 e il 2007, la Basilicata sia stata l'unica regione italiana a rimanere "immobile", con un valore perfino negativo in termini di crescita cumulata del valore aggiunto (-0,1%). Tuttavia, non va dimenticato come nell'arco temporale fra il 2015 e il 2019 la Basilicata sia stata l'unica regione italiana con una crescita a doppia cifra (+13,5%). Un'espansione che ha trascinato la regione a una performance brillante soprattutto se confrontata con le altre regioni meridionali: in particolare, il Pil pro-capite è salito da una quota pari a poco meno del 70% della media italiana a quasi il 78%, allargando la forbice dalla media del Mezzogiorno, dai tre punti del 2008 agli oltre 13 del 2021. In valore assoluto, il Pil pro-capite è passato dai quasi 21 mila euro del 2008 ai 22,3 mila euro del 2022.

Per la regione, però, il percorso di recupero ha segnato traiettorie differenziate per settore. Per esempio, a differenza di quasi tutte le altre regioni, la Basilicata non è tornata sui livelli pre-crisi nel caso dell'agricoltura mentre il recupero è stato pieno sia per l'industria in senso stretto (+11,3% di variazione del valore aggiunto nel 2021 contro il -9,7% del 2020) – con un aumento a doppia cifra che le ha consentito di superare anche Puglia e Campania, ponendosi alle spalle del solo Molise – e ancor più nel caso dell'industria delle costruzioni (+27,7% contro il -10,7%), dove la regione è stata seconda in Italia per capacità di ripresa alle spalle della sola Calabria, certamente favorita dall'impatto delle misure di sostegno pubblico su un'area di dimensioni non vasta. Anche nel caso dei servizi, la Basilicata ha segnato un dato superiore alla media del Mezzogiorno, con un +5,5% che la colloca a breve distanza dalla Sardegna (che anche grazie alle performance dell'industria turistica tornata a crescere dopo le misure restrittive delle fasi di lock-down del 2020, ha sfiorato il 6%). È tuttavia una variazione positiva che ha consentito solo in misura parziale di recuperare la *débâcle* del 2020, quando il settore dei servizi aveva perso l'11%. recuperato ampiamente i valori del 2019. A confronto con un aumento complessivo dell'1,5% tra il 2019 e il 2021, in Basilica la crescita è stata pari all'1,7%, superiore anche al dato del Mezzogiorno (+1,2%). In termini di reddito disponibile pro capite la Basilicata ha registrato un aumento del 4,2% accorciando la distanza dalla media italiana (il reddito medio delle famiglie italiane è infatti cresciuto del 2,6%), collocandosi fra le prime regioni meridionali in graduatoria, dietro ad Abruzzo, Sardegna e Molise. A livello provinciale il reddito disponibile delle famiglie è cresciuto di più a Potenza (+2,2%) che a Matera (+0,9%), al 37° e al 59° posto nella classifica delle province italiane dopo per capacità di recupero. Tuttavia, prendendo in esame il reddito pro capite, il ritardo dalla media italiana e dai valori segnati dalle province del Centro-Nord non tende ad accorciarsi. Nel Mezzogiorno sono ben 22 le province con un reddito disponibile pro capite registrato nel 2021 inferiore di oltre il 25% alla media nazionale. Solo Cagliari, trentunesima, ha un reddito superiore al valore medio nazionale, mentre Chieti, la prima provincia del Mezzogiorno continentale, si attesta a 93,7. La prima provincia lucana per reddito disponibile pro-capite è Matera, al 69° posto in classifica, seguita da Potenza, all'85° posto, entrambe in risalita di una posizione dal 2019.

L'analisi della distribuzione del valore aggiunto nelle due province della regione consente di cogliere con un maggior grado di dettaglio il processo di recupero nei settori economici, nonché di operare un confronto con i dati medi italiani e del Mezzogiorno in particolare.

In primo luogo, si può osservare come la Basilicata mantenga un dato superiore sia al Mezzogiorno, oltre il doppio, sia soprattutto all'Italia in termini di quota di valore aggiunto nel settore dell'industria in senso stretto, con una quota del 26,4% che colloca la regione ai vertici italiani. Sono solo altre quattro, infatti, le regioni italiane con una quota di valore aggiunto dall'industria in senso stretto superiore al 25%: il Veneto (28,6%), l'Emilia-Romagna (27,9%), le Marche (27,4%), il Friuli-Venezia Giulia (26,5%), il Piemonte (25,2%).

Il dato supera perfino il 30% nel caso di Potenza, la prima provincia del Mezzogiorno per quota di valore aggiunto generato dall'industria in senso stretto con solo altre 15 province in Italia con valori superiori.

Mentre i dati delle costruzioni sono allineati in entrambe le regioni meridionali nel settore dei servizi e invece due punti sopra per l'agricoltura. Qui, in particolare, spicca il caso di Matera, dove oltre il 9% del

valore aggiunto è da ricondurre al settore agricolo, ben al di sopra della media del Mezzogiorno e dell'Italia.

Molto interessante è porre a confronto i dati relativi al valore aggiunto registrati nel 2020, in piena pandemia, con quelli del 2021, così da misurare le differenti capacità dei settori produttivi di tornare sui valori segnati prima dell'improvvisa battuta d'arresto provocata dal Covid-19. In termini generali, il rimbalzo più vistoso è quello della provincia di Potenza, con un +11,3%, dovuto soprattutto alle performance del settore delle costruzioni (+24,6%) e dell'industria in senso stretto. Il settore edile ha trainato la ripresa anche nella provincia di Matera (+28,1%) dove spicca anche la crescita dell'industria in senso stretto, con un +24,7%.

I dati rivelano dunque una velocità di ripresa quasi due volte superiore al Mezzogiorno e superiore anche alla media italiana. In una prospettiva comparata, la performance migliore è quella dell'industria in senso stretto con quasi dodici punti in più di variazione rispetto alla media italiana.

La tendenza nelle variazioni di valore aggiunto è confermata dall'analisi dei dati a livello pro capite, con Potenza (+12,9%) e Matera (+10,3%) a muoversi entrambe con una crescita a doppia cifra, con dati superiori alla media italiana (+6,7%) e del Mezzogiorno (+6,8%).

Nella classifica delle province italiane per valore aggiunto pro capite, dove la Basilicata è al 14° posto fra le regioni italiane, la più alta in classifica fra le province lucane in valore assoluto rimane Potenza, al 65° posto con circa 22,8 mila euro di valore aggiunto pro capite, seguita da Matera, in 82ma posizione.

L'andamento dell'occupazione

Una conferma della ripresa economica della regione si rintraccia nell'andamento dell'occupazione, con il ritorno ai livelli esistenti prima del forte calo determinato dalla crisi pandemica. In Basilicata, le oscillazioni sono state più ampie se confrontate con le altre regioni meridionali e le medie del Mezzogiorno e dell'Italia. Anche qui si osservano differenze settoriali. Difatti, il recupero è stato solo parziale per l'agricoltura, con un deciso rimbalzo però fra il 2021 e il primo semestre del 2022; insufficiente per l'industria in senso stretto, dove l'onda lunga della crisi si è perfino accentuata nel periodo più recente (con una contrazione superiore all'11% fra il 2021 e il 2022); stentata nel caso dei servizi, con segnali positivi solo fra il 2021 e il 2022 ma non ancora in grado di colmare il vuoto occupazionale generato dalla pandemia in particolare nel segmento delle attività commerciali, alberghiero e di ristorazione le più colpite dalle misure di lockdown nel 2020.

Di conseguenza, il tasso di occupazione è risalito dopo l'inevitabile flessione provocata dal Covid, superando il dato del 2019 e confermando una collocazione della regione ben sopra la media del Mezzogiorno, inferiore solo ad Abruzzo, Molise e Sardegna. In netto calo anche il tasso di disoccupazione, che conduce la regione al di sotto della media italiana, a un livello pari alla metà della media delle regioni meridionali e oltre 4 punti percentuali sotto il tasso del 2019. Occorre, tuttavia, come tale exploit sia da considerare alla luce della sensibile contrazione della popolazione lucana in età di lavoro.

La performance confortante della Basilicata sul fronte dell'occupazione in realtà è la combinazione di più fattori. In particolare, il tasso di disoccupazione nella fascia d'età 18-29 diminuito dal 2018 al 2022 di quasi dieci punti – anche in questo caso occorre tener presente la dinamica demografica e la migrazione giovanile – e ormai vicino alla soglia del 20%, pone la regione più simile alle aree a maggior sviluppo del Paese che al resto del Mezzogiorno. Invece, se si osserva il dato sul tasso di occupazione femminile, la Basilicata mostra tutta la sua “meridionalità”, con differenze sottili dalle medie del Mezzogiorno e una distanza ampia dalle regioni settentrionali e dalla media nazionale.

Il patrimonio industriale e la base occupazionale

Negli ultimi dieci anni, anche il paesaggio industriale della Basilicata ha attraversato una fase di evoluzione. La struttura produttiva mantiene una forte focalizzazione su alcuni settori industriali, ma si osservano segnali di cambiamento. Le dimensioni delle unità locali rimangono piccole, come nel resto del Paese, nonostante il processo di erosione della base industriale che va avanti ormai da tempo. Stentano a crescere le imprese dei settori tradizionali, mentre rimane evidente la dipendenza dell'economia regionale dallo stato di salute della filiera automobilistica, in particolare nella provincia di Potenza, a sua volta



fortemente

influenzato dalle dinamiche dei mercati mondiali e dalle condizioni della supply chain globale.

L'analisi dello stock di imprese con sede in Basilicata assume un rilievo ancor più significativo considerando che i dati rielaborati dal database Asia costruito dall'Istat sono relativi al 2020, consentendo un approfondimento delle condizioni strutturali dei settori produttivi nella regione e dell'impatto del Covid-19.

Il data-set dell'Istat, rilasciato alla fine del 2022, fornisce inoltre dati medi sugli addetti nelle unità locali nel 2020, con un livello di disaggregazione utile a comprendere con maggior profondità il grado di specializzazione industriale dei territori provinciali. Intanto occorre ricordare come il dato complessivo, che stima

in 121 mila gli occupati medi in Basilicata nel 2020, in diminuzione dal dato del 2018, con un calo di quasi 2 mila addetti, ha recuperato quota nel 2021 per conoscere una nuova battuta d'arresto nel 2022. Solo fra qualche tempo, tuttavia, sarà possibile misurare con maggiore precisione quale sia stato l'impatto sui differenti settori produttivi della regione e delle singole province e quali di tali settori si siano mostrati più rapidi a risollevarsi dalla crisi.

Le unità locali censite nel 2020 in Basilicata sono 38.160, in leggerissima crescita rispetto al 2018 (quando erano state registrate 38.148 unità locali) e con un aumento più evidente sull'anno precedente (37.502). Il 95,8% ha meno di dieci addetti. Un dato al di sotto del valore segnato dal Mezzogiorno e un punto sopra la media nazionale.

Sono appena 17 le unità locali con oltre 250 addetti, in crescita di due unità rispetto al dato del 2018.

Nella provincia di Potenza si conta oltre il 65% delle unità locali della regione cui corrisponde il 68,4% degli addetti. Le dimensioni medie si attestano a 3,2 addetti per unità locale, con la provincia di Potenza che registra in media unità locali con 3,3 addetti contro i 2,9 della provincia di Matera.

In particolare, le unità locali riconducibili all'industria manifatturiera in Basilicata sono poco più di 3 mila, in calo di 100 unità rispetto al 2018. L'incidenza delle unità locali di imprese manifatturiere sul totale è pari all'8% con una quota di addetti che però sale a quasi il 22%, con una dimensione media di 8,7 addetti per unità locale.

La quota dell'industria manifatturiera in termini di addetti è più alta nella provincia di Potenza, anche per effetto della presenza della filiera dell'automotive nell'area di Melfi (24,2% del totale a Potenza contro il 16,7% della provincia di Matera), ma è sostanzialmente identica per quota percentuale di unità locali (7,9% a Potenza; 8,0% a Matera).

In sintesi, nell'industria manifatturiera, nella provincia di Potenza è insediato il 65,4% delle unità locali della regione, le quali occupano il 75,8% degli addetti. Le dimensioni medie delle unità locali nella provincia potentina sono significativamente superiori a quelle del Materano, con un divario di 4 addetti: 10,1 addetti medi per unità a Potenza contro i 6,1 di Matera. Due sono i segmenti industriali dominanti in regione: il primo è strettamente collegato alla presenza dell'impianto per la produzione di autoveicoli Stellantis a Melfi, con la sua rete di prossimità costituita dai componentistici insediati nell'area; il secondo è rappresentato dalla filiera alimentare, con relazioni dense con le attività di produzione agricola del territorio.

Tuttavia, mentre il secondo è presente con gradi differenti di intensità in entrambe le province lucane, nel caso dell'industria automobilistica le unità produttive sono quasi esclusivamente localizzate nel distretto potentino di Melfi.

Nella produzione di autoveicoli e di componenti si registra appena l'1,1% di unità locali in numero, a cui però corrisponde oltre il 36% degli addetti totali manifatturieri della regione, con una dimensione media di 290 addetti per unità locale. In particolare, la fabbricazione di automobili assorbe il 76% di addetti del segmento (con il 6% di unità locali), mentre la componentistica il 23,6% di addetti impegnati nell'82% di unità locali censite.

Il secondo segmento industriale di riferimento è quello alimentare, con il 27,4% delle unità locali appartenenti all'industria manifatturiera della regione, il 15,4% degli addetti e una dimensione media di 4,9 addetti per unità locale. Qui è senza dubbio di maggiore interesse l'analisi della distribuzione dei dati, anche per comprendere con un maggior grado di approfondimento le differenti vocazioni industriali fra le



due province. L'industria alimentare, come quota di imprese e di addetti, prevale a Matera, dove quasi un'unità locale su tre nell'ambito del settore manifatturiero opera nella filiera del food e assorbe oltre il 18% degli addetti.

In entrambe le province, restringendo il focus di analisi all'industria alimentare, il segmento principale in termini di addetti (ma anche di unità locali) è quello dei prodotti da forno: il 63,7% degli addetti a Matera e il 46,6% a Potenza opera in tale ambito; il 51,5% in regione. Ugualmente significativa è la presenza del segmento lattiero-caseario (il 13,4% degli addetti nell'alimentare a Matera, il 9,0% a Potenza; il 10,3% in regione). Da segnalare una quota rilevante di addetti nel segmento dei prodotti a base di carne a Potenza (11,2%) e nella produzione di olio a Matera (7,3% del totale degli addetti all'industria alimentare). Per dimensione media, spiccano i segmenti della mangimistica (20,4 addetti medi), della lavorazione di frutta e ortaggi (19,1 addetti) e della lavorazione del pesce (14,2), benché in quest'ultimo caso si conti una sola unità locale in regione.

Dietro i due settori-chiave dell'industria lucana (automotive e alimentare, che sommati insieme coprono dunque oltre il 51% del totale degli addetti manifatturieri della regione), compare la lavorazione dei prodotti in metallo, per il 18,1% delle unità locali manifatturiere e il 10,3% di addetti. In realtà, disaggregando i dati, questo segmento è strettamente collegato ad altri settori, in particolare la già ricordata filiera automobilistica, a cui sono riconducibili le attività di trattamento e lavorazione dei metalli, e l'industria delle costruzioni, per la quota di addetti impiegata nella produzione di elementi in metallo destinati all'edilizia. Significativa, inoltre, è la presenza in regione di imprese che operano nella produzione di mobili (5,9% degli addetti manifatturieri e una dimensione media di 14 addetti per unità locale), concentrata in particolare nella provincia di Matera, mentre più ristretta è la quota associata all'industria meccanica (4,3% degli addetti).

Molto già rarefatta è la presenza di altri segmenti dell'industria manifatturiera: l'industria del legno, nonostante la ricchezza delle risorse naturali, occupa appena 650 addetti, pari al 2,5% del totale; le industrie tessili e dell'abbigliamento, sommate, non vanno oltre il 2,7%; la chimica e il farmaceutico sono entrambe sotto la soglia dell'1% (0,7% e 0,4%).

Nell'industria delle costruzioni, che soprattutto nelle regioni meridionali ricopre una posizione di rilievo, si registrano l'11,1% delle unità locali e il 10,7% degli addetti totali, con una dimensione media di 3,1 addetti per unità. Qui le differenze fra province sono minime.

Ben più esteso è il contributo del settore del commercio (28,8% per unità sul totale, 19,8% per addetti e una dimensione media di 2,2 addetti), con una presenza cospicua di commercio al dettaglio, che assorbe oltre il 61% degli addetti del settore. Nella provincia di Matera il settore ha una maggiore incidenza, con quasi il 24% degli addetti totali (il 18,1% a Potenza).

Nel settore del trasporto opera il 6,5% degli addetti complessivi (e il 3,5% delle unità locali censite), in larghissima misura impegnati nel segmento del trasporto terrestre.

L'industria alberghiera e della ristorazione, in crescita, assorbe l'8% degli addetti e l'8,5% delle unità locali, con una prevalenza della ristorazione in termini di occupati all'interno del segmento (81,5%). Nel caso degli alberghi, a Matera si registra una quota di addetti superiore di 4 punti a quella di Potenza.

La folta presenza di addetti nelle attività professionali e tecniche (poco sopra il 7% del totale) si scontra con l'iper-frammentazione organizzativa: oltre il 16% di unità locali sul totale, con una dimensione media di 1,4 addetti, con una densità particolarmente elevata nel campo degli studi legali e commerciali (oltre il 38% di addetti nel segmento) nonché degli studi di architettura e di ingegneria (il 35,6% del totale).

Nell'area dei servizi alle imprese (7,9% degli addetti), la maggior presenza è quella delle attività collegate ai servizi per edifici e paesaggio, mentre nel settore della sanità e dell'assistenza sociale (5,7% degli addetti) domina l'assistenza sanitaria, distribuita fra servizi ospedalieri e studi medici e odontoiatrici.

Infine, tornando alle attività produttive della regione nel loro complesso, se si prendono in considerazione i sistemi locali del lavoro, si osserva come i due comuni capoluoghi assorbano circa il 50% delle unità locali e degli addetti medi. Al terzo posto, spicca la presenza del sistema di Melfi, con il 18% degli addetti, a tallonare Matera, poco più su per quota. Più staccati gli altri sistemi locali, con soltanto Marsicovetere e Policoro che superano la quota del 5% sul totale. Come si ricorderà, Marsicovetere e Policoro sono anche gli unici due comuni, fra i maggiori della Basilicata, a mostrare un segno positivo nella tendenza

demografica degli ultimi anni.

1.4 L'analisi delle variabili socio-economiche del contesto della Città.

Le variabili demografiche

La popolazione residente, dopo una lunga fase di crescita avviata dagli anni del secondo dopoguerra, ha imboccato un sentiero di lento declino, di natura strutturale. La natura strutturale del declino della popolazione, per quanto ancora a ritmi modesti, discende per effetto sia della riduzione delle nascite, sia dai maggiori tassi di mortalità superiori a quelli di natalità, che per effetto del saldo del movimento migratorio. Più rilevanti debbono essere considerate le modificazioni che sono state registrate nella dimensione assoluta e relativa delle classi di età della popolazione. Infatti, sono tutte negative le dinamiche evolutive delle prime classi di età, con variazioni percentuali relativamente elevate proprie nelle classi di età – da 0 a 6 anni, e sono tutte positive le dinamiche evolutive delle classi di età meno giovani e notevolmente elevata la variazione % delle classi di età over 65.

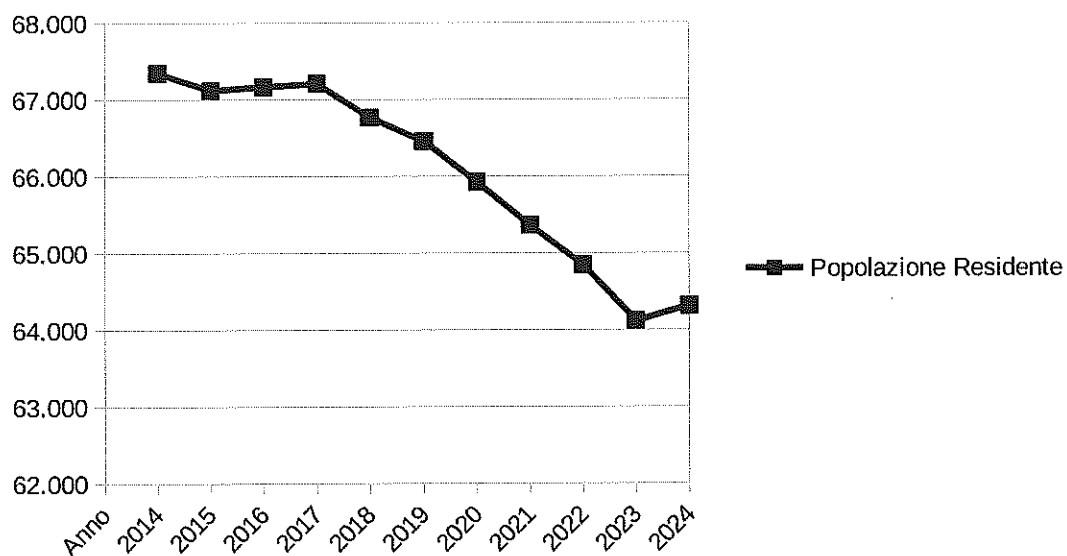
L'invecchiamento della popolazione è destinato ad avere un impatto notevole su quelle che dovranno essere le future politiche del *welfare*.

Andamento demografico nell'ultimo anni

Anno	Data Rilevamento	Popolazione Residente
2014	31 Dicembre	67.348
2015	31 Dicembre	67.122
2016	31 Dicembre	67.168
2017	31 Dicembre	67.211
2018	31 Dicembre	66.769
2019	31 Dicembre	66.459
2020	31 Dicembre	65.926
2021	31 Dicembre	65.366
2022	31 Dicembre	64.846
2023	31 Dicembre	64.119
2024	31 Dicembre	64.314 ¹

¹ Il dato è stato acquisito attraverso l'interrogazione del sistema Anagrafe comunale e potrebbe essere soggetto ad aggiornamenti periodici da parte dell'ISTAT. Si segnala che il dato definitivo, pubblicato sul portale ISTAT, potrebbe differire da quello attualmente disponibile.

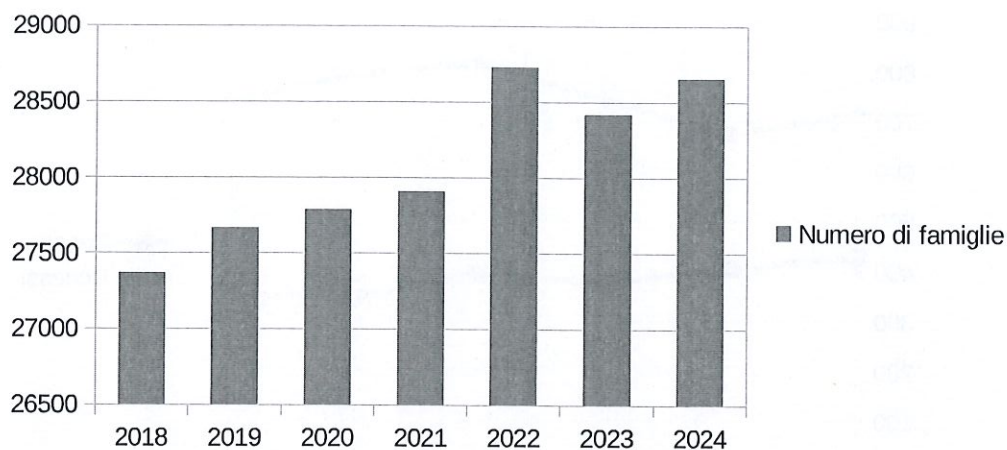




Andamento dei nuclei familiari negli ultimi anni

Anno	Data Rilevamento	Numero di famiglie	Media componenti per famiglia
2018	31 Dicembre	27369	2,40
2019	31 Dicembre	27666	2,37
2020	31 Dicembre	27787	2,37
2021	31 Dicembre	27908	2,34
2022	31 Dicembre	28729	2,25
2023	31 Dicembre	28418	2,25
2024	31 Dicembre	28654	2,21 ²

2 Il dato è stato acquisito attraverso l'interrogazione del sistema Anagrafe comunale e potrebbe essere soggetto ad aggiornamenti periodici da parte dell'ISTAT. Si segnala che il dato definitivo, pubblicato sul portale ISTAT, potrebbe differire da quello attualmente disponibile

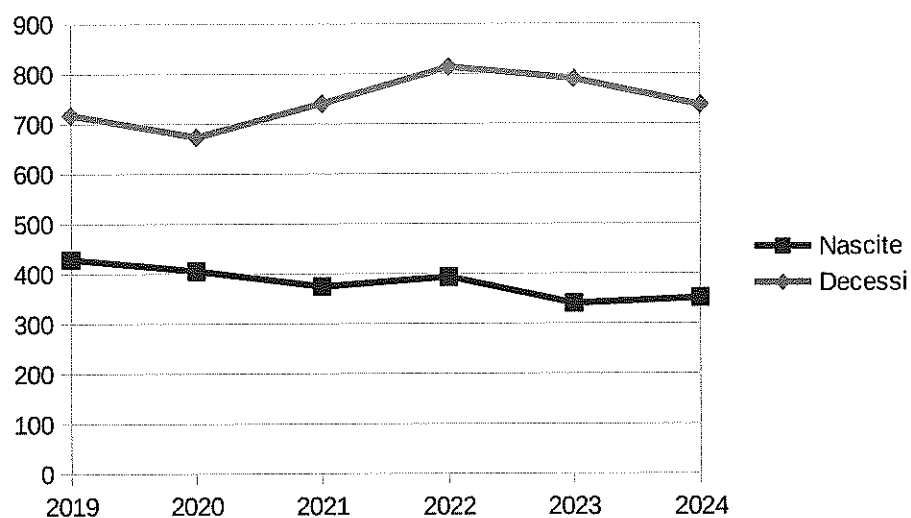


Movimento naturale della popolazione negli ultimi anni

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche *saldo naturale*. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del *saldo naturale* è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

Anno	Data Rilevamento	Nascite	Decessi	Saldo naturale
2019	31 Dicembre	429	718	-289
2020	31 Dicembre	406	674	-268
2021	31 Dicembre	375	741	-366
2022	31 Dicembre	394	814	-420
2023	31 Dicembre	341	790	-449 (Istat)
2024	31 Dicembre	352	738	-386 ³

3 Il dato è stato acquisito attraverso l'interrogazione del sistema Anagrafe comunale e potrebbe essere soggetto ad aggiornamenti periodici da parte dell'ISTAT. Si segnala che il dato definitivo, pubblicato sul portale ISTAT, potrebbe differire da quello attualmente disponibile



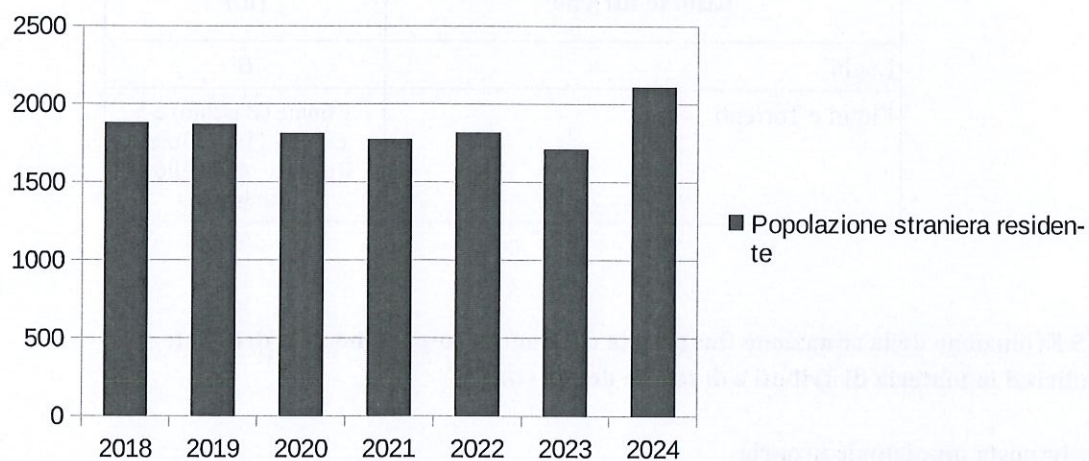
Flusso migratorio

Anno	Iscritti da altri Comuni	Iscritti da estero	Iscritti per altri motivi (*)	Cancellati da altri Comuni	Cancellati da estero	Cancellati per altri motivi (*)	Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
2018	713	155	33	899	94	121	61	-213
2019	813	165	42	931	127	14	38	-52
2020	677	139	16	914	105	45	34	-232
2021	743	173	36	933	105	83	68	-169
2022	876	221	51	1074	85	89	136	-100
2023	880	240	35	973	49	83	191	50
2024	920	343	60	895	156	51	187	221 ⁴

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative

Popolazione straniera residente nell'ultimo periodo

Anno	Data Rilevamento	Popolazione straniera residente
2018	31 Dicembre	1879
2019	31 Dicembre	1869
2020	31 Dicembre	1813
2021	31 Dicembre	1774
2022	31 Dicembre	1816
2023	31 Dicembre	1710
2024	31 Dicembre	2109 ⁵



5 Il dato è stato acquisito attraverso l'interrogazione del sistema Anagrafe comunale e potrebbe essere soggetto ad aggiornamenti periodici da parte dell'ISTAT. Si segnala che il dato definitivo, pubblicato sul portale ISTAT, potrebbe differire da quello attualmente disponibile

Territorio

Estensione	(ha)
Superficie totale	17.400,00
Superficie urbana	1.500,00
Viabilità	(km)
Strade del territorio comunale di cui:	585,00
Autostrade	5,00
Strade statali	30,00
Strade provinciali	40,00
Strade del territorio comunale di propria competenza di cui: Strade Urbane (km 150,00) Strade Extraurbane (km 360,00)	510,00
Risorse Idriche	(n.)
Laghi	0
Fiumi e Torrenti	1 fiume (Basento) e 5 torrenti (Tiera, Tora, Rifreddo, Gallitello e Rivisco)

1.5 Evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'Ente

Indirizzi in materia di Tributi e di tariffe dei servizi

A. Imposta municipale propria

La legge 27/12/2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020) all' articolo 1, commi da 738 a 783, per ragioni di razionalizzazione e semplificazione del sistema dell'imposizione immobiliare locale, ha previsto l'abolizione dell'imposta unica comunale (IUC), nelle sue componenti dell'Imposta Municipale Propria (IMU) e della Tassa sui Servizi Indivisibili (TASI), ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI), prevedendo l'istituzione, a partire dal 2020, della "nuova" Imposta Municipale propria (IMU).

Con Deliberazione di Consiglio comunale n. 93 del 29 luglio 2020 è stato, quindi, approvato il Regolamento per la disciplina dell'Imposta Municipale Propria (IMU) ex L. 160/2019 e con Deliberazione di Consiglio comunale n. 94, adottata in pari data, sono state approvate le aliquote IMU, comprendendo anche la maggiorazione prevista dall'articolo 1, comma 755 della Legge 160/2019 in sostituzione della maggiorazione TASI di cui al comma 677, art. 1, L. 147/2013.

Con Deliberazione del Consiglio comunale n. 94 del 29 luglio 2020 avente ad oggetto "Approvazione delle aliquote dell'Imposta Municipale Propria (IMU) ex L. 160/2019 per l'anno 2020 e approvazione espressa della maggiorazione IMU ex comma 755 art. 1 della stessa L. 160/2019 in sostituzione della precedente maggiorazione TASI di cui al comma 677 dell'art. 1 della L. 147/2013", sono state determinate per l'anno

2020 le aliquote IMU ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dalla L. 160/2019, di istituzione del nuovo tributo.

In particolare, con la citata delibera, in applicazione di quanto previsto dai commi 741 e ss. dell'art. 1, L. 160/2019, è stato disposto:

- l'esenzione dall'imposta delle abitazioni principali e delle relative pertinenze, escluse quelle appartenenti alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- per abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente;
- nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile (statuizione questa da interpretare conformemente a quanto di recente disposto dalla Corte Costituzionale con la pronuncia n. 209/2022);
- per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitariamente all'unità ad uso abitativo;

ed è stato stabilito che l'imposta non si applica alle abitazioni assimilate alle abitazioni principali, di seguito indicate:

- unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in assenza di residenza anagrafica;
- fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal Decreto del Ministro delle Infrastrutture 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24 giugno 2008, adibiti ad abitazione principale;
- casa familiare assegnata al genitore affidatario dei figli, a seguito di provvedimenti del giudice che costituisce, altresì, ai soli fini dell'applicazione dell'imposta, il diritto di abitazione in capo al genitore affidatario stesso;
- un solo immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica.

Dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze e classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, con la Delibera di approvazione delle aliquote è stata prevista la detrazione, fino a concorrenza dell'ammontare di € 200,00, rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae detta destinazione. È stato previsto, inoltre, che la detrazione di € 200,00 si applica, altresì, agli alloggi regolarmente assegnati dagli istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli ex IACP, istituiti in attuazione dell'articolo 93 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

Per le abitazioni locatate a canone concordato di cui alla Legge 431/1998, l'aliquota ordinaria IMU stabilita dal Comune viene ridotta al 75 per cento.

Per i fabbricati di interesse storico o artistico e per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono dette condizioni, la base imponibile viene ridotta del 50%.



La base imponibile viene altresì ridotta del 50% per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato gratuito dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda una sola abitazione in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato. In tal caso, il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e che, ai fini dell'applicazione di tali disposizioni, il soggetto passivo attesta il possesso dei suddetti requisiti nel modello di dichiarazione, nonché che il beneficio si estende, in caso di morte del comodatario, al coniuge di quest'ultimo in presenza di figli minori.

È considerata abitazione principale, e dunque è esente dal tributo, l'unità immobiliare posseduta da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata.

Con la citata Deliberazione consiliare n. 94/2020, sono state, quindi, deliberate le seguenti aliquote:

- a) aliquota ridotta dello 0,6%, con detrazione di euro 200,00 fino a concorrenza dell'imposta dovuta, per le abitazioni principali appartenenti alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e per le relative pertinenze, così come definite dall'art. 1, co. 741, lett. b) e c) della L. 160/2019;
- b) aliquota dell'1,06% per i fabbricati di categoria D, ai sensi dell'art. 1, co. 753 della L. 160/2019, di cui lo 0,76 per cento riservato allo Stato;
- c) aliquota dello 0,1% per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, ai sensi dell'art. 1, comma 750 della L. 160/2019;
- d) aliquota dello 0,25% per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, ai sensi dell'art. 1, comma 751, della L. 160/2019;
- e) aliquota ordinaria dell'1,14 per cento per le aree fabbricabili e per tutti gli "altri fabbricati" diversi da quelli indicati nei punti precedenti, pari all'aliquota base dell'1,06 per cento maggiorata dello 0,08 per cento, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 1, commi 754 e 755 della L. 160/2019;

Con l'istituzione della "nuova" IMU, scompare la TASI che aveva rappresentato per diversi aspetti una pura duplicazione di imposta sulla stessa base imponibile dell'IMU. L'abrogazione della TASI ha consentito agli enti di poter recuperare (anche se non in maniera generalizzata) l'aliquota dell'ex maggiorazione TASI dello 0,08 per cento come maggiorazione IMU, nella stessa misura dello 0,08%.

Tra le novità introdotte dalla nuova IMU rispetto alla disciplina previgente ci sono:

- a. la possibilità di sottrarre a tassazione l'area fabbricabile "pertinenziale" ovvero graffiata al fabbricato, con incremento proporzionale del valore del fabbricato;
- b. non viene più riconosciuta l'esenzione abitazione principale a favore dei pensionati AIRE (sebbene, a partire dal 2021, sia stata introdotta una riduzione d'imposta);
- c. è cambiato il criterio di calcolo del versamento in acconto nel senso che fino al 2019, il versamento andava effettuato in numero 2 rate uguali di pari importo (corrispondente al 50% del totale, salvo conguaglio a saldo); con la nuova IMU, il calcolo deve sempre essere effettuato per mesi (e per semestri, salvo sempre il conguaglio a dicembre, nel caso di variazioni delle aliquote).

Successivamente, il comma 48, art. 1, della Legge di Bilancio 2021 (L. 178/2020), a partire proprio dall'anno 2021, ha disposto la riduzione del 50% dell'IMU per una sola unità immobiliare ad uso abitativo, non locata o data in comodato d'uso, posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da soggetti non residenti nel territorio dello Stato, titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia, residenti in uno stato di assicurazione diverso dall'Italia, prevedendosi al successivo comma 49, il

ristoro a favore dei Comuni della minore entrata determinata dal citato comma 48, mediante un apposito stanziamento in un Fondo la cui ripartizione viene effettuata con Decreto del Ministero dell'interno, adottato di concerto con il Ministero dell'economia e delle Finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Il comma 751, dell'art. 1, L. 160/2019, ha previsto poi, a partire dal 1° gennaio 2022, l'esenzione dall'IMU dei fabbricati costruiti e dall'impresa costruttrice destinati alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e siano in ogni caso non locati.

Con la successiva Deliberazione di Consiglio comunale n. 151 del 13 dicembre 2022, adottata su rilievo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato disposto l'annullamento in autotutela della Deliberazione di Consiglio comunale n. 48 del 28 maggio 2022 con cui era stata approvata l'applicazione della maggiorazione IMU, ex comma 755, L. 160/2019, così come modificato dal comma 108, del D.L. 104/2020, relativamente agli immobili di categoria catastale "D", alle abitazioni principali appartenenti alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e ai fabbricati rurali ad uso strumentale, per i quali, dunque, sono rimaste le aliquote approvate nel 2020..

Contestualmente all'approvazione dello schema di Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2024-2026, l'Ufficio "Entrate tributarie" ha ritenuto opportuno proporre al Consiglio comunale l'adozione di un unico atto deliberativo ricognitivo (e di conferma) delle aliquote e delle detrazioni da applicare all'Imposta Municipale Propria (IMU) e la maggiorazione IMU di cui al comma 755, art. 1, della L. 160/2018, come deliberate originariamente dal Consiglio comunale con la più volte richiamata Deliberazione consiliare n. 94/2020, confermando le medesime aliquote IMU già deliberate nell'anno 2020 e per il triennio 2020-2022, avvalendosi anche della possibilità di mantenere la maggiorazione IMU dello 0,08% (ovvero 0,8/1000) a carico delle unità immobiliari già assoggettate a tale prelievo, come a prospetto che segue:

Riferimenti normativi	Descrizione	Aliquota 2020	Aliquota 2021	Aliquota 2022	Aliquota 2023	Aliquota 2024	Aliquota 2025
Articolo 1, comma 741, lette b) e c), e comma 755 della Legge 160/2019	Aliquota IMU con detrazione di euro 200 fino a concorrenza dell'imposta dovuta per le abitazioni principali appartenenti alle categorie catastali A1, A8, A9 e per le relative pertinenze	0,60%	0,60%	0,60%	0,60%	0,60%	0,60%
Articolo 1, comma 753 e 755 della Legge 160/2019	Fabbricati di categoria D	1,06%	1,06%	1,06% (*)	1,06% (*)	1,06% (*)	1,06% (*)
Articolo 1, commi 750 e 755 della Legge 160/2019	Fabbricati rurali ad uso strumentali	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%
Articolo 1, comma 751, della Legge 160/2019	Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita	0,25%	0,25%	esenti (sussistendo i requisiti di legge)	esenti (sussistendo i requisiti di legge)	esenti (sussistendo i requisiti di legge)	esenti (sussistendo i requisiti di legge)
Articolo 1, commi 754 e 755, della Legge 160/2019	Aree fabbricabili e per tutti gli altri fabbricati diversi da quelli indicati nei punti precedenti	1,14%	1,14%	1,14%	1,14%	1,14%	1,14%
	(*) di cui 0,76% allo Stato						

Sulle previsioni di entrata, negli anni hanno inciso le varie modifiche introdotte dal legislatore, tra le quali, sicuramente l'esenzione IMU a partire dall'anno d'imposta 2022 per i cosiddetti beni-merce, vale a dire gli immobili costruiti o ristrutturati dall'impresa di costruzione e destinati alla vendita, iscritti nelle rimanenze contabili, e la disposizione di interpretazione autentica, introdotta con la legge di Bilancio 2024, che ha esteso le ipotesi di esenzione degli immobili posseduti dagli enti non commerciali anche nel caso di utilizzo

indiretto, così come ha significativamente inciso la pronuncia della Corte Costituzionale n. 207/2022 che ha ampliato l'esenzione dell'abitazione principale a due unità immobiliari anche in caso di coniugio.

B. Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani

La "TARI" è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte suscettibili di produrre rifiuti. Il relativo gettito deve assicurare la copertura integrale dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti stessi. Le tariffe sono determinate dal Consiglio comunale sulla base dei costi del servizio come indicati nel piano finanziario che, redatto dal soggetto che svolge il servizio, a partire dal 2020, viene approvato da ARERA per effetto dell'introduzione del nuovo Metodo Tariffario Rifiuti (MTR, di cui alla Delibera ARERA n. 443/2019; attualmente, MTR2, di cui alla Delibera ARERA n. 363/2021). Nella commisurazione della tariffa per le singole categorie di utenza, il comune può seguire i criteri determinati dal "metodo normalizzato" di cui al D.P.R. n. 158 del 1999 o, in alternativa, nel rispetto del principio comunitario "chi inquina paga", ripartire i costi tenendo conto delle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte. Anche nell'ambito della TARI, i comuni, nell'esercizio della propria autonomia regolamentare, possono introdurre agevolazioni ed esenzioni per specifiche fattispecie.

I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico hanno la facoltà di applicare, in luogo della TARI, una tariffa avente natura di corrispettivo.

A partire dall'anno 2018, il Comune di Potenza ha deliberato l'istituzione della Tariffa corrispettiva di cui ai commi 667 e 668 della L. 147/2013, determinandosi per l'effetto a partire da tale anno d'imposta Tariffa sui rifiuti è applicata, gestita e riscossa direttamente dal gestore del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti, la Società ACTA S.p.A., interamente partecipata dal Comune.

C. Imposta di soggiorno

A partire dall'agosto 2022, è entrata in vigore l'Imposta di soggiorno, che sin dal principio continua a far registrare le ben note difficoltà degli operatori e dell'Ufficio derivanti dalla natura del tributo e dalle sue caratteristiche, nonché dai continui interventi del legislatore (non ultimo, la disciplina del CIN, Codice Identificativo Nazionale) diretti a professionalizzare una attività economica, all'inizio, sorta sull'esperienza estera (come il B&B) per la necessità di mettere a reddito immobili che altrimenti rischiavano di restare abbandonati. Questi adempimenti, naturalmente, non toccano chi svolge l'attività di ricezione in modo istituzionalizzato (come gli alberghi), operatori economici ben organizzati anche dal punto di vista degli adempimenti.

Proprio per questo motivo, sin dalla entrata in vigore dell'Imposta, l'Ufficio ha garantito il massimo supporto a tutti gli operatori, sia dal punto di vista dell'applicazione del tributo che della gestione degli, mettendo a disposizione delle strutture ricettive uno strumento informatico che le agevola nella gestione di tutte le pratiche tributarie e gestionali (adempimenti formali come la dichiarazione ministeriale o tributari come l'elaborazione automatica dei modelli F24 o PAGOPA).

Le difficoltà di gestione dell'imposta sono connesse alla circostanza che, mentre gli operatori "professionali" del settore (come gli alberghi, gli hotel e le altre grandi strutture) gestiscono l'imposta in autonomia con i propri sistemi informatici ed i propri consulenti, la restante parte dei soggetti tenuti agli adempimenti amministrativi e tributari, pari alla quasi totalità della platea degli utenti, è costituita da operatori non professionali, che con le strutture ricettive (B&B, affittacamere, case vacanza, affitti brevi, case per ferie ed altro) riescono a realizzare entrate marginali che comunque contribuiscono all'economia familiare. Questi ultimi, naturalmente, oltre a rappresentare la quasi totalità degli operatori, sono i più restii agli adempimenti e sono anche quelli che portano il minor gettito.

Le difficoltà di gestione del tributo può essere colta considerando che l'Ufficio deve impegnare lo stesso tempo e le stesse procedure per tutte le strutture, anche per quelle che versano anche pochi Euro di tributo.

D. Canone Unico Patrimoniale e Canone mercatale (già Tassa occupazione spazi e aree pubbliche e Imposta Comunale sugli Immobili e Diritti sulle pubbliche affissioni)

Con la legge n.160/2019, con i commi da 816 a 836 e da 845 a 847, è stata disposta l'istituzione da parte dei Comuni e delle Province del nuovo canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e del canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate (commi dal 837 al 845 dell'art. 1 della L.160/2019).

Il Regolamento per la disciplina del Canone Patrimoniale di occupazione del suolo pubblico, di esposizione pubblicitaria e del Canone Mercatale è stato approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 17 del 26 aprile 2021.

Atteso che, dalla sua istituzione, il legislatore è intervenuto ripetutamente, modificando la disciplina e, quindi, i presupposti applicativi del canone relativamente a diversi istituti e fattispecie, il Consiglio comunale con Deliberazione n. 49 del 28/05/2022 ha proceduto con l'aggiornamento del testo regolamentare, adeguandolo alle innovazioni legislative. Con l'occasione, sono state proposte al testo del Regolamento alcune correzioni dovute a refusi, ripetizioni e/o evidenti errori di battitura.

In materia, salvi gli aggiornamenti di legge in base all'indice del costo della vita, sono rimaste immutate le tariffe previste sin dalla sua istituzione, mentre continua l'opera del legislatore di intervento con le modifiche sui presupposti per l'applicazione e il calcolo del canone relativamente a specifiche fattispecie, tra tutte le occupazioni permanenti del territorio comunale con cavi e condutture effettuate per la fornitura di servizi di pubblica utilità ovvero per servizi di comunicazione elettronica.

Con l'introduzione del Canone Unico Patrimoniale per l'occupazione del suolo o per l'esposizione pubblicitaria, che ha portato con sé l'obbligo del pagamento del Canone prima del rilascio del titolo abilitativo, si continua a registrare un costante incremento delle riscossioni ordinarie connesse a tali tipologie di entrata. In prospettiva, dovrà provvedersi ad una ricognizione delle vecchie concessioni ed autorizzazioni per aggiornarle alle nuove disposizioni, per aumentare il controllo del territorio e per combattere le occupazioni e le esposizioni pubblicitarie abusive, necessariamente con l'ausilio del personale della Polizia Locale con cui, si auspica, venga avviata una necessaria collaborazione periodica e strutturata.

Tutto ciò premesso, le scelte di politica fiscale e tariffaria anche nel triennio in considerazione sono assoggettate ai seguenti indirizzi:

- Mantenimento del tendenziale livello massimo delle aliquote e delle tariffe per tributi, servizi produttivi e canoni patrimoniali, in virtù del fatto che il Comune di Potenza ha fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale;
- Mantenimento del livello minimo di copertura del 36% dei costi di gestione per le tariffe relative ai servizi a domanda individuale;
- Ottimizzazione dei procedimenti impositivi e di riscossione dei tributi comunali anche attraverso l'ulteriore informatizzazione documentale.



Per il triennio 2025 – 2027, l'andamento delle previsioni di **entrata corrente** è il seguente:

Entrate	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
	Accertamenti 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	32.013.893,96	32.507.668,63	34.807.372,37	33.260.660,67	33.260.660,67
Titolo 2: Trasferimenti correnti	23.767.874,35	39.615.987,72	16.715.581,11	14.112.193,72	13.709.085,39
Titolo 3: Entrate extratributarie	18.736.966,20	18.399.455,94	14.144.687,74	13.816.245,24	13.816.245,24
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	9.331.390,84	0,00	0,00	0,00
Avanzo destinato a spese correnti	0,00	0,00	2.187.863,85	0,00	0,00
Contributi per permessi di costruire destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate ad investimenti (-)	0,00	0,00	149.075,70	124.075,70	124.075,70
Totale	74.518.734,51	99.854.503,13	67.706.429,37	61.065.023,93	60.661.915,60

Per il triennio 2025–2027, l'andamento delle previsioni di **spesa corrente per macroaggregato**, è il seguente:

MacroAggregato	Trend Storico		Programmazione Pluriennale			
	Impegni 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	% 2025 su spesa corrente	Previsione 2026	Previsione 2027
101-Redditi da lavoro dipendente	14.046.685,48	15.956.833,69	14.640.473,30	0,25	13.062.217,97	13.035.355,60
102-Imposte e tasse a carico dell'ente	1.317.045,80	1.413.978,93	1.327.858,16	0,02	1.246.805,95	1.246.805,95
103-Acquisto di beni e servizi	29.933.577,49	43.739.179,66	32.249.189,66	0,55	28.492.118,49	28.144.957,30
104-Trasferimenti correnti	2.624.107,66	4.467.284,01	2.973.392,86	0,05	1.741.641,15	1.741.641,15
105-Trasferimenti di tributi(solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
106-Fondi perequativi (solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
107-Interessi passivi	2.862.382,13	2.600.738,90	2.295.815,43	0,04	2.053.838,21	1.968.090,30
108-Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
109-Rimborsi e poste correttive delle entrate	319.471,37	277.472,85	137.622,36	0,00	64.618,17	64.618,17
110-Altre spese correnti	2.425.807,81	10.153.991,81	5.442.523,49	0,09	4.360.454,53	4.350.454,53
Totale	53.529.077,74	78.609.479,85	59.066.875,26		51.021.694,47	50.551.923,00

A) Indicatori Finanziari:

Grado di Rigidità strutturale di bilancio

Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti.

Calcolo	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
Incidenza spese rigide:				
a) disavanzo	14.365.385,89	3.327.017,53	6.608.566,90	6.632.378,95
b) personale:	16.954.051,62	15.571.570,46	13.913.262,92	13.886.400,55
b.1) Redditi da lavoro dipendente MacroAggregato 101	15.956.833,69	14.640.473,30	13.062.217,97	13.035.355,60

b.2) Irap: Piano dei Conti 1.02.01.01	997.217,93	931.097,16	851.044,95	851.044,95
b.3) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
c) debito:	12.654.042,34	13.117.811,69	6.881.934,85	6.886.701,15
c.1) Interessi passivi MacroAggregato 107	2.600.738,90	2.295.815,43	2.053.838,21	1.968.090,30
c.2) Debito Pubblico: Titolo 4	10.053.303,44	10.821.996,26	4.828.096,64	4.918.610,85
d) Totale Spese	43.973.479,85	32.016.399,68	27.403.764,67	27.405.480,65
e) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	90.523.112,29	65.667.641,22	61.189.099,63	60.785.991,30
Risultato (a+b.1+b.2-b.3+c)/e	0,49	0,49	0,45	0,45

B) Grado di autonomia:

L' indicatore denota la capacità con la quale l'ente reperisce le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese correnti destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti (allocate ai titoli dal I al III) rappresentano le risorse necessarie alla erogazione dei servizi ai cittadini. Mentre i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente, I trasferimenti dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

B.1 Autonomia Finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributarie – Compartecipazioni di tributi + Entrate extratributarie) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	32.507.668,63	34.807.372,37	33.260.660,67	33.260.660,67
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Entrate ExtraTributarie: Titolo 3	18.399.455,94	14.144.687,74	13.816.245,24	13.816.245,24
Totale	50.907.124,57	48.952.060,11	47.076.905,91	47.076.905,91
d) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	90.523.112,29	65.667.641,22	61.189.099,63	60.785.991,30
Risultato (a-b+c)/d	0,56	0,75	0,77	0,77

B.2 Autonomia Tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributarie – Compartecipazioni di tributi) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
a) Tributi: Titolo 1 Tipologia 101	20.041.980,71	22.942.000,00	21.422.000,00	21.422.000,00
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	20.041.980,71	22.942.000,00	21.422.000,00	21.422.000,00
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	90.523.112,29	65.667.641,22	61.189.099,63	60.785.991,30
Risultato (a-b)/c	0,22	0,35	0,35	0,35

B.3 Dipendenza erariale

Previsione nei tre esercizi (Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali + Trasferimenti correnti da Ministeri) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
a) Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali Titolo 1 Tipologia 301	12.465.687,92	11.865.372,37	11.838.660,67	11.838.660,67

b) Trasferimenti correnti da Ministeri Piano dei Conti 2.01.01.01.001	9.848.579,01	8.127.326,97	6.966.849,58	6.588.041,25
Totale	22.314.266,93	19.992.699,34	18.805.510,25	18.426.701,92
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	90.523.112,29	65.667.641,22	61.189.099,63	60.785.991,30
Risultato (a+b)/c	0,25	0,30	0,31	0,30

B.4 Dipendenza regionale

Previsione nei tre esercizi (Trasferimenti correnti da Regione) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
a) Trasferimenti correnti da Regione Piano dei Conti 2.01.01.02.001	28.996.755,10	8.358.544,14	6.953.544,14	6.953.544,14
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	90.523.112,29	65.667.641,22	61.189.099,63	60.785.991,30
Risultato a/b	0,32	0,13	0,11	0,11

C) Pressione fiscale:

C.1 Pressione tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi) su Popolazione residente al 31/12/2024.

Calcolo	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	32.507.668,63	34.807.372,37	33.260.660,67	33.260.660,67
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Popolazione residente	64.314,00	64.314,00	64.314,00	64.314,00
Risultato (a-b)/c	505,45	541,21	517,16	517,16

C.2 Pressione finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi + Trasferimenti Correnti) su Popolazione residente al 31/12/2024.

Calcolo	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	32.507.668,63	34.807.372,37	33.260.660,67	33.260.660,67
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Trasferimenti Correnti : Titolo 2	39.615.987,72	16.715.581,11	14.112.193,72	13.709.085,39
d) Popolazione residente	64.314,00	64.314,00	64.314,00	64.314,00
Risultato (a-b+c)/d	1.121,43	801,12	736,59	730,32

D) Spesa del personale:

D.1 Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario).

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP – FPV Entrata da Redditi da lavoro dipendente) su (Spese corrente - Fondo crediti dubbia esigibilità corrente - FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente)

Calcolo	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	15.956.833,69	14.640.473,30	13.062.217,97	13.035.355,60

b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	997.217,93	931.097,16	851.044,95	851.044,95
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
d) Spese Correnti: Titolo 1	78.609.479,85	59.066.875,26	51.021.694,47	50.551.923,00
e) Fondo crediti dubbia esigibilità corrente: 20.02.1.110	6.344.553,40	3.825.618,49	3.667.549,53	3.667.549,53
Risultato (a+b-c)/(d-e-c)	0,23	0,28	0,29	0,30

D.2 Spesa di personale pro-capite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP Compartecipazioni di tributi – FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente) su Popolazione residente al 31/12/2024.

Calcolo	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	15.956.833,69	14.640.473,30	13.062.217,97	13.035.355,60
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	997.217,93	931.097,16	851.044,95	851.044,95
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
d) Popolazione residente	64.314,00	64.314,00	64.314,00	64.314,00
Risultato (a+b-c)/d	232,60	213,16	189,87	189,45

E) Interessi passivi:

E.1 Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti (che ne costituiscono la fonte di copertura)

Previsione nei tre esercizi Interessi passivi su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
a) Interessi passivi: MacroAggregato 107	2.600.738,90	2.295.815,43	2.053.838,21	1.968.090,30
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	90.523.112,29	65.667.641,22	61.189.099,63	60.785.991,30
Risultato a/b	0,03	0,03	0,03	0,03

1.6 Organismi partecipati: indirizzi generali e situazione economico-finanziaria

Il Comune di Potenza è tenuto, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 147-*quater*, “controlli sulle società partecipate non quotate”, del D.Lgs. 267/2000 (T.U.O.E.L.), introdotto dal D.L. 174/2012 e s.m.i., a definire un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. L'Amministrazione definisce gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

L'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Obblighi di trasparenza e di prevenzione della corruzione

Il combinato disposto del D.Lgs. n. 97/2016 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della L. 6 novembre 2012, n. 190 e del



D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della L. 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” e del D.Lgs. n. 175/2016, “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” (T.U.S.P.), ha innovato la materia dell'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza nelle società a controllo pubblico, negli enti di diritto privato controllati, nelle società partecipate e negli altri enti di diritto privato considerati dal legislatore all'art. 2-bis, comma 3, del D.Lgs. n.33/2013.

In tema di trasparenza, quest'ultimo articolo disciplina l'“ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni” relativo, tra l'altro, agli obblighi di pubblicazione, prevedendo che la disciplina dettata dal D. Lgs. n. 33/2013 per le P.A. si applichi, in quanto compatibile, anche alle società in controllo pubblico come definite dal T.U.S.P. La norma impone, quindi, un vaglio di compatibilità delle disposizioni in relazione alla tipologia degli enti, tenendo conto dei tratti distintivi che ne caratterizzano la struttura. Tale compatibilità non deve, quindi, essere esaminata caso per caso, ma va valutata in relazione alle diverse categorie di organismi e alla tipologia delle attività svolte. In particolare, si dovranno distinguere i casi di attività sicuramente di pubblico interesse e i casi in cui le attività dell'ente siano esercitate in concorrenza con altri operatori economici.

Con delibera n. 1134/2017, A.N.A.C. ha adottato le “nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”, con le quali è disciplinata l'applicazione delle disposizioni in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione che la legge pone direttamente in capo alle società e agli organismi controllati, a cui è affidato lo svolgimento di attività di pubblico interesse. Alla delibera è allegata una tabella contenente l'elenco degli obblighi di pubblicazione.

Nel contesto legislativo vigente di riferimento si segnalano anche la L. n. 190/2012, “disciplina in materia di prevenzione della corruzione”, il D.L. n. 90/2014, “misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari” e il D.Lgs. n. 39/2013, “disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”.

Infine, con riferimento alle aziende pubbliche che gestiscono il servizio rifiuti urbani, con delibera n. 444 del 31 ottobre 2019 L'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) ha adottato le “Disposizioni in materia di Trasparenza nel servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani e Assimilati”, disposizioni entrate in vigore dal 1° aprile 2020, ed individuato, in particolare, i contenuti informativi minimi che devono essere garantiti a tutti gli utenti del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, sia attraverso informazioni da inserire in apposita sezione, facilmente accessibile dalla *Home page*, del sito internet del gestore del servizio, sia da informazioni da inserire sui documenti di riscossione, sia mediante comunicazioni individuali agli utenti relativamente a variazioni di rilievo delle condizioni di erogazione del servizio (quali modifiche nell'organizzazione delle attività di raccolta, del regime tariffario o del gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporti con gli utenti) .

1.6.1 Assetto delle partecipazioni detenute dal Comune di Potenza

Di seguito, si rappresenta l'assetto delle partecipazioni detenute dal Comune di Potenza, con la precisazione che l'applicazione degli indirizzi in questione è limitata alla società *in house* ACTA S.p.A., in quanto, per le motivazioni sotto indicate, rimangono escluse le seguenti altre società ed Enti partecipati:

- (a) **SAL S.r.l.** in quanto società in concordato preventivo ed in liquidazione;
- (b) **Acquedotto Lucano S.p.A.**, per la quale vige una disciplina particolare: trattandosi di società partecipata da una pluralità di Enti locali (n. 119 Comuni con una quota complessiva pari al 51% del capitale sociale, dato che si evince dal sito internet istituzionale di Acquedotto lucano) e dalla Regione Basilicata (con quota di partecipazione pari al 49% al capitale sociale) che provvedono congiuntamente all'esercizio del controllo analogo per il tramite dell'Organo di governo della risorsa idrica – EGRIB;

(c) **Fondazione “Lucana Film Commission”**, Fondazione Antiusura Onlus **“Interesse Uomo”** e **“Consorzio ASMEZ”**, in quanto Enti non strumentali le cui quote di partecipazione al capitale sociale sono piuttosto esigue (pari, rispettivamente, al 10%, 7,74% e 0,38% del capitale).

Tali Enti godono di una loro piena autonomia e la presenza di eventuali rappresentanti del Comune non rappresenta la maggioranza nell'ambito degli organi di amministrazione; pertanto, operano nell'ambito degli scopi statuari dell'ente medesimo, portandovi le esigenze ed i punti di vista propri del Comune o, più ampiamente, della comunità locale. Il Comune non detta indirizzi a tali enti, ma può solo contribuire ad orientarne l'attività concorrendo, mediante l'azione degli amministratori da esso nominati e nel rispetto dell'autonomia dell'ente stesso, alle scelte attraverso cui l'ente persegue i suoi scopi.

ELENCO SOCIETÀ CONTROLLATE E/O PARTECIPATE AL 31/12/2023

Principali dati di bilancio

PARTECIPAZIONI DIRETTE – SOCIETÀ									
<i>Società controllate e/o partecipate – cod. fiscale</i>	<i>Settore attività</i>	<i>Quota Ente al 31.12.2023 (%)</i>	<i>Anno ultimo bilancio approvato - Estremi approvazione</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Quota Ente capitale sociale</i>	<i>Patrimonio netto ultimo bilancio approvato</i>	<i>utile / perdita ultimo bilancio approvato</i>	<i>utile / perdita penultimo bilancio approvato</i>	<i>utile / perdita terzultimo bilancio approvato</i>
A.C.T.A. S.p.A.- 96006460768	Gestione Rifiuti Solidi Urbani	100,00%	2023- Delibera Assemblea 30/04/2024	€ 2.000.000	€ 2.000.000	€ 4.172.249	€ 235.157	€ 6.888	€ 4.188
S.A.L. SRL (in concordato preventivo e in liquidazione) - 159380765	Gestione “Grande Albergo”	54,87%	2019- Deliberazione Assemblea 29/10/2020	€ 45.696	€ 25.133	-€ 73.650	-€ 3.738	-€ 2.619	-€ 2.542
ACQUEDOTTO LUCANO S.p.A. - 1522200763	Gestione Servizio Idrico Integrato	6,47%	2023- Delibera Assemblea del 31 ottobre 2024	€ 21.573.764	€ 1.395.823	€ 32.589.146	€ 88.410	€ 120.330	-€ 2.177.427
PARTECIPAZIONI DIRETTE – ENTI STRUMENTALI E/O FONDAZIONI									
<i>Enti e/o Fondazioni – cod. fiscale</i>	<i>Settore attività</i>	<i>Quota Ente al 31.12.2023 (%)</i>	<i>Anno ultimo bilancio approvato - Estremi approvazione</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Quota Ente capitale sociale</i>	<i>Patrimonio netto ultimo bilancio approvato</i>	<i>utile / perdita ultimo bilancio approvato</i>	<i>utile / perdita penultimo bilancio approvato</i>	<i>utile / perdita terzultimo bilancio approvato</i>
FONDAZIONE LUCANA FILM COMMISSION - 93051910771	Attività di produzione cinematografica	10,00%	2023- Delibera Assemblea 03/06/2024	€ 100.000	€ 10.000	€ 1.370.010	€ 217.798	€ 245.428	€ 555.918
INTERESSE UOMO FONDAZIONE ANTIUSURA ONLUS - 96037200761	Gestione “Fondi Antiusura L. 108/96”	7,74%	2023	€ 258.496	€ 20.000	€ 336.823	€ 3.088,17	-€ 1.824,81	€ 8.219
CONSORZIO ASMEZ - 96037200761	CONSORZIO	0,38%	2023	€ 810.944	€ 3.082	€ 864.022	€ 39.095	8.188	€ 14.859

Con Deliberazione di Consiglio comunale n. 41 del 2 maggio 2017, l'Ente ha effettuato la prima “Revisione straordinaria delle partecipazioni” prevista dall'art. 24 del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, prendendo atto che non sono presenti partecipazioni societarie detenute dal Comune di Potenza per le quali sussistono, ai sensi della normativa in questione, condizioni e/o motivazioni che ne comportano l'alienazione. Tale decisione è stata riconfermata per gli anni successivi.

Con Deliberazione di Consiglio comunale n. 154 del 30/12/2024 è stata effettuata la Revisione ordinaria delle partecipazioni ex art. 20, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, consistente nella “Riconoscimento delle partecipazioni” possedute al 31/12/2023.



A.C.T.A. S.p.A. SOCIETÀ *IN HOUSE*: INDIRIZZI GENERALI

L'Ente, con delibere di Consiglio comunale n. 101 del 25/10/2016 e n. 111 del 21/12/2017 ha provveduto ad adeguare lo statuto della società *in house* A.C.T.A. S.p.A. al quadro normativo di riferimento delle società *in house* introdotto con il D. Lgs. n. 175/2016 e, così come modificato dal D.Lgs. n. 100/2017. In particolare, è stata inserita la previsione della figura dell'Amministratore Unico in luogo del Consiglio di Amministrazione.

Con Deliberazione di Consiglio comunale n. 82 del 20/07/2020, è stato approvato il Regolamento per la nomina dell'Amministratore Unico della società *in house*. Con Provvedimento del Sindaco n. 33 del 22 giugno 2023, è stato nominato il nuovo Amministratore Unico che rimarrà in carica fino alla data di approvazione del bilancio 2025.

SERVIZI AFFIDATI ALLA SOCIETÀ *IN HOUSE*:

SERVIZIO RIFIUTI, RACCOLTA E SMALTIMENTO, ALTRI SERVIZI AGGIUNTIVI, RISCOSSIONE DELLA TARIFFA CORRISPETTIVA

Con Deliberazione di Consiglio comunale n.82 del 20/07/2022 si è preso atto del Piano finanziario dei costi del servizio integrato di gestione dei rifiuti per l'anno 2022 – 2025 (PEF 2022 - 2025) di A.C.T.A. S.p.A., validato dall'Ente regionale di Governo per i Rifiuti e le Risorse Idriche della Basilicata (E.G.R.I.B.) con propria determinazione n° 170/2022 del 24/05/2022, secondo le prescrizioni di cui al MTR2 ex Deliberazione ARERA n° 363/2021/R/RIF del 03/08/2021. Tale Piano deve, quindi, intendersi valido ed efficace.

Con Deliberazione di Consiglio comunale n. 68 del 31/05/2023 sono state approvate le tariffe TARIC per l'anno 2023.

Con Deliberazione di Consiglio comunale n.164 del 29/12/2022 è stato deliberato l'affidamento *in house* alla partecipata ACTA S.p.A. del servizio di igiene urbana, raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani fino al 31/12/2025, in conformità al sopra citato Piano finanziario dei costi del servizio integrato di gestione dei rifiuti per l'anno 2024 – 2025 (PEF 2024 – 2025) validato da EGRIB con determinazione n. 202 del 25 giugno 2024 e approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 93 del 19 luglio 2024.

Nel prossimo quadriennio il Comune di Potenza, di concerto con A.C.T.A. S.p.A., ha previsto i seguenti investimenti che comporteranno significative variazioni del perimetro gestionale della società partecipata. Nel seguito del presente paragrafo tali investimenti sono sinteticamente descritti, in relazione alle modifiche che comportano sul piano economico e gestionale dell'azienda.

Realizzazione del nuovo centro di raccolta di Via del Gallitello

A.C.T.A. S.p.A. è prossima all'apertura di un nuovo centro di raccolta comunale, sito in via del Gallitello, presso lo svincolo cosiddetto "nodo complesso". Il centro di raccolta sostituirà il precedente, ma implementerà anche le frazioni di rifiuti accettabili, permettendo un miglior soddisfacimento dell'utenza.

Avvio di nuovo modello gestionale del servizio di raccolta differenziata nell'area urbana

Il sistema di raccolta nell'area urbana subirà un profondo rinnovamento nel futuro prossimo. Infatti si prevede l'abbandono del sistema di raccolta porta a porta "condominiale" ed il passaggio al sistema di porta a porta "di prossimità". Per effettuare tale passaggio il Comune ha prodotto istanza di finanziamento a valere sui fondi PNRR. Tali finanziamenti sono dedicati all'acquisto delle nuove attrezzature e mezzi (mono operatori). Mediante l'utilizzo di questi sistemi sarà anche possibile operare il tracciamento dei rifiuti, perché i cassonetti saranno dotati di aperture intelligenti, che permetteranno il tracciamento del singolo utente. Tale innovazione permetterà il completamento del progetto di applicazione della tariffa puntuale. Le postazioni sul territorio si ridurranno assai significativamente, a beneficio del decoro cittadino che oggi registra una degradante proliferazione di bidoni e cassonetti ai bordi delle strade. Inoltre l'utilizzo di questo sistema permetterà una forte riduzione in termini di personale e mezzi.

Implementazione del servizio di raccolta porta a porta nelle aree extraurbane

Il progetto prevede di passare alla raccolta porta a porta in alcune aree extraurbane, che sono attualmente servite da alcuni punti di raccolta comuni. Tali punti di raccolta divengono facile ricettacolo di pochi maleducati, che abbandonano indiscriminatamente i rifiuti sulla sede stradale affianco ai contenitori, costringendo l'Azienda a frequenti ed onerose attività di bonifica. Oltre a questo i cassonetti della raccolta differenziata diventano facile ricettacolo per lo scarico di frazioni estranee, che comportano aumento dei costi di gestione per lo smaltimento.

Il passaggio al sistema porta a porta per le utenze servite da tali punti di raccolta permetterà l'eliminazione di questi disservizi, con miglioramento dell'igiene urbana ed anche conseguente significativa riduzione dei costi di smaltimento. I costi di investimento (macchine e strumenti) saranno sostenuti dal Comune, che utilizza un finanziamento regionale FSC e un secondo finanziamento a valere sui fondi PNRR..

Realizzazione di impianti di pre-trattamento e trattamento delle frazioni differenziate presso l'ex inceneritore di Vallone Calabrese.

Il Comune è proprietario di un'ampia area poco fuori dal perimetro urbano ove sono state negli scorsi anni realizzati un impianto di selezione annesso ad un termovalorizzatore, una stazione di biostabilizzazione ed un edificio uffici - magazzino - officina (cosiddetto impianto di Vallone Calabrese).

Le strutture sono state da sempre inutilizzate (l'inceneritore è stato gestito per pochissime settimane e l'impianto di biostabilizzazione per pochissimi giorni) ed oggi A.C.T.A. S.p.A, su specifica autorizzazione comunale, ne utilizza una parte marginale per piccolo magazzino ed officina.

Nel 2015 la Provincia ha autorizzato con proprio atto deliberativo (a seguito di esperimento di conferenza di servizi) l'utilizzo dell'area come stazione di trasferimento per il rifiuto indifferenziato proveniente dal territorio Comunale. Poco tempo dopo, a causa della verifica del superamento delle soglie di contaminazione (CSC) nelle matrici suolo ed acqua, il progetto di conversione dell'area fu interrotto. Considerati i livelli non significativi dei superamenti, è intenzione del Comune di verificare la possibilità di avviare comunque la fase di recupero dell'area, parallelamente al procedimento di caratterizzazione ed eventuale bonifica, previa verifica della compatibilità dello svolgimento dei lavori di ripristino. Ciò al fine di realizzare un centro di selezione delle frazioni differenziate.

La disponibilità di un centro di selezione permetterà notevolissimi risparmi nella gestione delle frazioni differenziate che, valorizzate ed imballate nell'impianto comunale, potranno essere direttamente trasferite ai Consorzi di filiera. Al fine di realizzare questo progetto, il Comune ha provveduto ad avviare istanza di finanziamento sui fondi proveniente dalle cosiddette "compensazioni ambientali" che la Regione Basilicata riconosce a Potenza.

Il progetto prevede la realizzazione di due fasi.

Una prima fase di realizzazione delle opere necessarie per la realizzazione di un centro di trasferimento dedicato a tutte le frazioni differenziate (secco ed umido). Questo primo passo si potrà realizzare mediante fondi già disponibili al Comune ed attuare entro il termine del corrente anno, a condizione di poter rendere fruibili parte delle aree oggetto di caratterizzazione. Mediante l'attivazione del solo centro di trasferimento, sarà possibile ottenere un deciso risparmio in termini di costi di gestione, annullando i trasferimenti verso i centri di selezione.

Secondariamente il progetto sarà completato con la definitiva ristrutturazione dell'area, abbattendo o convertendo le strutture esistenti per la realizzazione dell'impianto di selezione.

Si fa presente che, considerati gli ampi spazi disponibili e la favorevole localizzazione dell'area, il sito potrà essere adeguato per accogliere le frazioni differenziate di una consistente parte dei comuni che gravitano attorno al capoluogo di Provincia. In questo caso le previsioni sui costi di gestione subiranno decise modifiche.

Implementazione dei contenitori per la raccolta differenziata

Al fine di sostituire parte dei contenitori ora impiegati nella raccolta dell'area urbana, che saranno comunque necessari per certe tipologie di utenza e per la raccolta "condominiale" di alcune aree extraurbane, A.C.T.A. S.p.A. sta provvedendo ad acquisire nuovi contenitori per la raccolta differenziata, tra i quali i contenitori dei farmaci scaduti.

Potenziamento delle attività di spazzamento e servizio di igiene nell'area urbana

Il servizio di spazzamento e manutenzione igiene urbana sarà implementato mediante incremento del personale dedicato e con l'acquisto di nuove macchine spazzatrici, in grado di effettuare anche lavaggi stradali.

Potenziamento dell'impiantistica leggera (compostiere di comunità)

Un progetto elaborato dall'Università della Basilicata in collaborazione con il Comune di Potenza, prevede di mettere a disposizione della comunità (in particolare delle aree extra-urbane), compostiere di comunità. Tali sistemi potranno ridurre drasticamente la quantità di rifiuto organico da conferire agli impianti di smaltimento e rendendo al contempo materiale compostato utile alle stesse comunità per gli usi delle coltivazioni degli orti e dei giardini.

Il Piano Economico Finanziario Industriale per il servizio di igiene urbana e di gestione integrata dei rifiuti urbani 2022 - 2025 costituirà un determinante punto di svolta nel processo di riassetto e riorganizzazione di A.C.T.A. S.p.A., e contribuirà in maniera determinante a tracciare la prospettiva da seguire sul piano organizzativo e gestionale, con quanto ne consegue in ordine alla efficacia, alla efficienza ed alla economicità nella gestione dei servizi prestati alla collettività.

Progetto di miglioramento del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti effettuato tramite il sistema porta a porta della zona extraurbana della città

Il Comune di Potenza ha proposto i seguenti interventi specifici:

- Fornitura di mastelli, per le utenze domestiche, dotati di sistema di tracciamento rifiuti
- Contenitori stradali per la raccolta degli oli vegetali esausti;
- Ecocompattatori per la raccolta ed il riciclo del PET
- Postazione intelligente per la raccolta di Piccole Apparecchiature Elettroniche Domestiche.

Progetto di miglioramento del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti zona urbana

Il Comune di Potenza ha proposto i seguenti interventi specifici:

- Fornitura di cassonetti carrellati da 1.100 lt con sistema di identificazione utenza (sistema "a calotta").

Progetto di monitoraggio del sistema di raccolta Regione Basilicata.

Il Comune di Potenza ha proposto i seguenti interventi specifici:

- Piattaforma di monitoraggio sistema di raccolta dell'intera Regione con software per l'implementazione della tariffazione puntuale;
- Monitoraggio Flotta mezzi comunali.

SERVIZIO GESTIONE SOSTA A PAGAMENTO

La gestione del servizio di sosta e parcheggio di autoveicoli e motoveicoli nei parcheggi pubblici perimetrati a pagamento, ovvero nelle aree senza custodia, di cui all'art. 7 lett. f) del Codice della Strada, ovvero nelle aree adibite in via temporanea ed occasionale a parcheggio pubblico regolamentato, viene effettuato nelle aree di proprietà comunale che l'Ente adibisce a parcheggio pubblico, stabilendone la tariffa, in ossequio al piano comunale dei parcheggi.

Gli obiettivi generali e gli indirizzi all'origine della decisione da parte della Amministrazione di procedere alla tariffazione della sosta su strada possono essere così sintetizzati:

- potenziamento e miglioramento della qualità di fruizione delle aree destinate alla sosta da parte dei residenti ed una accessibilità generalmente più razionale da parte di tutta la cittadinanza, dovuta ad una più accurata organizzazione degli spazi per la sosta;

- miglioramento della viabilità grazie alla riduzione del traffico “parassita” indotto da veicoli alla ricerca di parcheggio, favorendo altresì un maggior utilizzo del sistema integrato dei trasporti e dei parcheggi multipiano;

- ottimizzazione della transitabilità delle strade da parte dei pedoni, salvaguardando gli spazi ad essi riservati, estendendo sul territorio la prevenzione ed il controllo finalizzati ad evitare il ricorso alla sosta in aree non regolamentate.

L'Amministrazione comunale al fine di riattivare il servizio di gestione delle aree di sosta a pagamento in tempi rapidi e a condizioni economiche vantaggiose per l'Ente stesso, ha proceduto con la predisposizione di tutti gli atti necessari (D.C.C. n.72 del 29/7/2016 e D.C.C. n. 42 del 6 maggio 2020,) per procedere all'affidamento alla società partecipata ACTA S.p.A., per la durata di tre anni a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto e fino al 31/12/2025.

Al termine dell'analisi di sostenibilità finanziaria della forma di affidamento, il Consiglio comunale con Deliberazione n. 166 del 29/12/2022 ha affidato il predetto servizio di gestione dei parcheggi e delle aree di sosta a pagamento alla propria partecipata ACTA SpA, *in house providing*, in quanto soluzione idonea a garantire l'efficienza e l'efficacia del servizio in questione, per la durata di 3 (tre) anni a decorrere dalla data di sottoscrizione del relativo contratto di servizio e comunque sino al 31/12/2025.

Rispetto alla gestione precedente il nuovo sistema prevede l'integrazione del sistema di pagamento precedente utilizzando ticket (schede per la sosta prepagate), con il più moderno utilizzo di parcometri di ultima generazione, forniti dall'Amministrazione Comunale al Gestore che pertanto provvederà:

- al controllo delle aree di sosta tramite personale opportunamente formato quale “Ausiliario del traffico”;
- alla manutenzione ordinaria dei parcometri ed altre attrezzature eventualmente utilizzate per il servizio.

Inoltre l'ACTA S.p.A. nel corso degli anni di gestione del Servizio, ha avviato delle azioni che mirano alla promozione e all'incentivazione di modalità innovative di pagamento della sosta, come il sistema Easy park, Telepass Pyng, (borsellino elettronico, modalità di pagamento con cellulare/palmare), inoltre ha messo a disposizione dei fruitori del servizio un apposito numero verde che fornisce un servizio dedicato all'utenza cittadina a cui rivolgersi in caso di malf funzionamento dei parcometri o per problematiche annesse.

Infine dal 3 Febbraio 2022, le procedure per il rilascio dei permessi e degli abbonamenti per la sosta nelle zone sottoposte a tariffa è gestito direttamente da ACTA S.p.A. attraverso un portale dedicato è possibile gestire le istanze per il rilascio dei permessi per la sosta nelle zone tariffate in modalità telematica, il portale dedicato a questo servizio è utilizzabile al seguente link: <https://pass.brav.it/Potenza/Frontoffice>.

Modalità di gestione del servizio di sosta a pagamento su suolo pubblico. Descrizione del modello di gestione.

All'Amministrazione Comunale compete in linea generale l'attività di indirizzo, pianificazione e controllo delle attività, in accordo con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione adottati.

Per garantire l'erogazione dei servizi attinenti la sosta a pagamento, il Comune ha concesso al Gestore gli spazi di suolo pubblico (sosta a raso), comprendente lo svolgimento delle seguenti attività:

- a) controllo della sosta nelle aree in concessione, a valle del conferimento, con provvedimento del Sindaco, di funzioni di prevenzione e accertamento delle violazioni in materia di sosta a personale indicato dal Gestore della sosta.
- b) esazione delle tariffe;
- c) gestione ordinaria dei parcometri (scassetto, cambio carta, ecc...).

I rapporti tra il soggetto concessionario ed il Comune di Potenza sono disciplinati dal contratto di servizio (n. Rep. 6 del 4 maggio 2023) a cui si rimanda integralmente per gli aspetti specifici di regolamentazione dei rapporti tra Comune e Gestore.

Il sistema tariffario

Le modalità di gestione del servizio della sosta a pagamento: orari, tariffe, abbonamenti, permessi residenti, etc., essendo frutto di scelte dell'Amministrazione, rimangono di competenza del Comune.



SERVIZI PULIZIA E MANUTENZIONE DEGLI EDIFICI E DEGLI STABILI COMUNALI, NONCHÉ SERVIZIO DI SORVEGLIANZA DEGLI IMPIANTI SPORTIVI E DEI BAGNI PUBBLICI

Con Deliberazione consiliare n. 155 del 30 dicembre 2024 sono stati rinnovati alla società in house Acta S.p.A. i servizi di pulizia, il servizio di sorveglianza degli impianti sportivi e dei bagni pubblici con decorrenza dal 01/01/2025 fino al 31/12/2027, per un importo complessivo annuale di Euro 1.239.642,63. È in corso di redazione l'approvazione, con determinazione dirigenziale, dello schema di contratto triennale.

Questo nuovo affidamento in house è stato deliberato sulla base della relazione predisposta dal Titolare di E.Q. dell'Ufficio "Economato e Provveditorato" dell'Unità di Direzione "Bilancio e Partecipate" contenente le verifiche svolte sulla sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma dell'affidamento in house e sulla convenienza economica e tecnica a proseguire nell'affidamento stesso. Con il DUP, il Consiglio comunale fornisce specifico atto di indirizzo all'A.C.T.A. S.p.A. di ridurre sensibilmente il ricorso allo straordinario e di utilizzare tutta o gran parte delle somme destinate agli straordinari ai fini dell'aumento delle ore ordinarie di lavoro (a coloro i quali sono in part-time o comunque al di sotto delle ore massime consentite dal CCNL di categoria) in favore dei dipendenti addetti ai servizi di pulizia e di manutenzione degli edifici e degli stabili comunali, nonché a quelli di sorveglianza degli impianti sportivi e dei bagni pubblici.

Su conforme richiesta del Socio unico, l'Azienda ha disposto l'aumento delle ore ordinarie di lavoro (a coloro i quali sono in part-time o comunque al di sotto delle ore massime consentite dal CCNL di categoria) in favore dei dipendenti addetti ai servizi di pulizia e di manutenzione degli edifici e degli stabili comunali, nonché a quelli di sorveglianza degli impianti sportivi e dei bagni pubblici, attingendo dalle risorse impiegate per il ricorso allo straordinario.

Si ribadisce l'indirizzo a voler destinare prioritariamente le ore di straordinario ai lavoratori interinali dedicati ai servizi di cui in oggetto, al fine di migliorare la condizione degli stessi lavoratori in ossequio ai principi di giustizia sociale ed equità del compenso rispetto alla platea dei lavoratori direttamente in forza ad A.C.T.A. S.p.A.

PROCEDURE CONCORSUALI

Portare a conclusione la seguente procedura di selezione già avviata: selezione ad evidenza pubblica, per titoli ed esami, la copertura di n. due (2) posti a tempo pieno ed indeterminato per il profilo professionale di addetto alla manutenzione meccanica - area officine e servizi generali - 5° livello.

La selezione ad evidenza pubblica, per titoli ed esami, per il reclutamento di n. 1 (un) dirigente amministrativo con contratto di lavoro subordinato a Tempo pieno e determinato per la durata di tre anni eventualmente rinnovabili per un periodo non superiore a due anni è andata deserta ed è stato predisposto nuovo avviso di selezione ad evidenza pubblica con determinazione n. 3 del 09/01/2025 a firma dell'amministratore unico Avv. Maurizio Napolitano.

La selezione ad evidenza pubblica, per titoli ed esami, per il reclutamento di n. 1 (un) dirigente tecnico con contratto di lavoro subordinato a tempo pieno e determinato per la durata di tre anni eventualmente rinnovabili per un periodo non superiore a due anni si è conclusa con l'assunzione del vincitore con decorrenza dal 1° settembre 2024.

Avviare selezioni ad evidenza pubblica, per titoli ed esami, per la copertura del seguente numero di posti a tempo pieno ed indeterminato per i seguenti profili professionali:

- addetto al servizio di pulizia e di sorveglianza (dieci posti);
- ausiliari del traffico addetti alla sosta (dodici posti);

con riserva specifica, tra i titoli, di punteggio per l'esperienza maturata dai lavoratori internali addetti ai servizi sopra indicati.

1.7 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici

1.7.1 Servizi al cittadino

Servizio	Numero	Posti
Asili Nido	4	190
Scuole Materne statali	14	1085
Scuole Elementari	17	2520
Scuole Medie	8	1854

Il servizio di refezione scolastica è gestito in concessione con un costo a carico del Comune pari a circa € 700.000,00 annui, corrispondente agli oneri sociali a carico dell'Ente per le agevolazioni sulle tariffe in base alla situazione reddituale.

1.7.2 Il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale

Il D.Lgs. n. 164/2000, cd. Decreto Letta, ha imposto l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, qualificato come servizio pubblico (art. 14), tramite gara ad evidenza pubblica. Tale affidamento può avvenire esclusivamente alla scala di Ambito Territoriale Minimo (ATEM) a partire dalla data di entrata in vigore del D.Lgs. 01/06/2011, n. 93 (29/06/2011) e pertanto da tale data non sono più espletabili gare a livello comunale o sovra comunale.

Il Comune di Potenza ha preso atto del ruolo di Stazione appaltante nella gara per l'affidamento del servizio sul territorio dell'Ambito Territoriale Minimo "Potenza 2 – Sud", ai sensi dell'art. 2 del Regolamento gare di cui al D.M. n. 226/2011 e s.m., con Deliberazione della Giunta Comunale n. 165 del 24 luglio 2015.

La gara si svolge in forma associata ai sensi dell'art. 2 del D.M. n. 226/2011 e pertanto i Comuni appartenenti all'ATEM "Potenza 2- Sud", in numero di 60 compreso il Comune di Potenza, hanno stipulato una Convenzione ai sensi art. 30 TUEL con attribuzione al Comune di Potenza, in quanto capoluogo di provincia, delle seguenti funzioni:

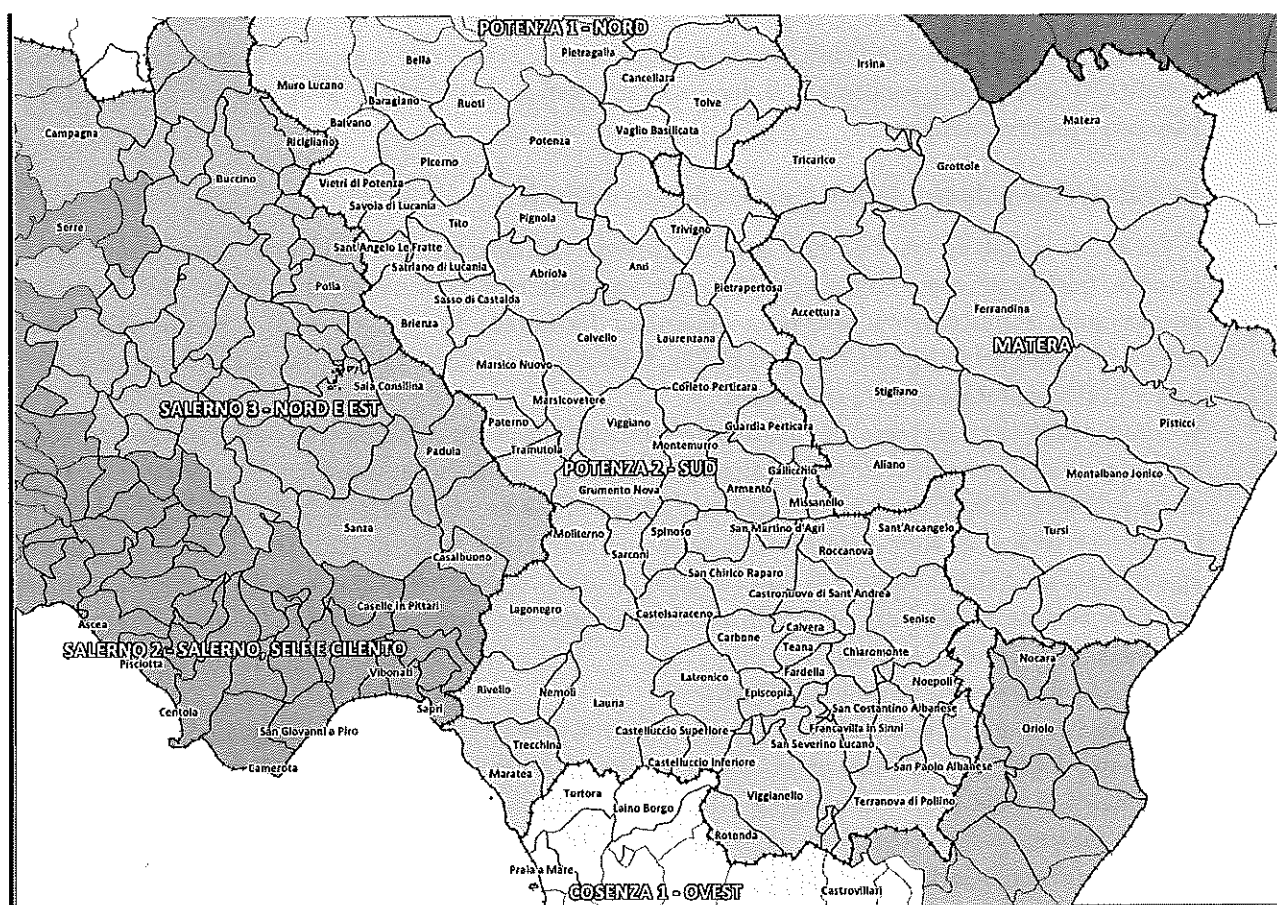
1. funzione di stazione appaltante per la gara;
2. funzione di controparte del contratto di servizio con il gestore che risulterà aggiudicatario della gara.

I Comuni dell'ATEM all'unanimità hanno inoltre attribuito al Comune di Potenza la delega allo svolgimento di tutte le attività necessarie alla preparazione del bando di gara (reperimento dati presso i Gestori uscenti, valutazioni sulle condizioni alla scadenza dei contratti di concessione in essere, contraddittori con i Gestori uscenti).

Di seguito i dati MISE relativi all'ATEM Potenza 2 – Sud:

Superficie	3.717 Kmq
Popolazione	228.407 abitanti (2008) 226.460 abitanti (2010)
Numero comuni	60 in totale di cui 58 metanizzati di cui 58 metanizzati e montani
Lunghezza rete di distribuzione (Km)	860 (2008) 929 (2012)
Numero di punti di riconsegna attivi (PdR)	53.294 (2008)

	59.935 (2012)
Gas distribuito (migliaia di mc)	67.498 (2008) 72.518 (2012)
Numero di punti di riconsegna attivi (2008) necessari per la maggioranza qualificata	35.529
Province a cui appartengono i comuni costituenti l'ambito	Potenza



Il numero dei Gestori presenti nell'ATEM Potenza 2 – Sud si è ridotto nel tempo per effetto di operazioni societarie di cessione/acquisizione ed è passato da 12 società nel 2015 agli attuali 10 Gestori. Si riporta in *Tabella 1* la suddivisione dei Comuni sulla base della titolarità delle concessioni, ove viene indicata anche la presenza in termini di PdR gestiti al 2012 (dati MiSE).

Tabella 1 – Distributori di gas nei Comuni dell'ATEM Potenza 2 – Sud (situazione a maggio 2023).

Gestori	Comuni	Gestori	Comuni
ITALGAS RETI SpA (1) (3)	Abriola Pignola Potenza Viggiano (1) Corleto Perticara (3) Moliterno (3) Sarconi (3)	MOLISE GESTIONI S.r.l. gruppo EROGASMET (4)(5)	Lagonegro (4) Lauria (4) Maratea (4) Nemoli (4) Rivello (4) Trecchina (4) Castelluccio Inferiore (5) Castelluccio Superiore (5) Episcopia (5) Latronico (5) Rotonda (5) San Severino Lucano (5) Viggianello (5) Castronuovo di S. Andrea (7)
Tot. Pdr (2012)	30.548 (50,97%)	Tot. Pdr (2012)	8.222 (13,72%)
2i RETE GAS SpA (2)	Armento Calvera Carbone Cersosimo Francavilla in Sinni Gallicchio Grumento Nova Guardia Perticara Marsicovetere Noepoli Paterno Picerno San Costantino Albanese Savoia di Lucania Senise Teana Terranova di Pollino Tito Tramutola Vietri di Potenza Chiaromonte (2) Fardella (2) Sant'Angelo Le Fratte (2)	S.I.D.I.GAS SpA	Brienza Marsico Nuovo Sasso di Castalda Satriano di Lucania
Tot. Pdr (2012)	14.535 (24,25%)	Tot. Pdr (2012)	2.620 (4,37%)
		CAMASTRAGAS Srl	Laurenzana
		Tot. Pdr (2012)	449 (0,75%)
		SOLDO FRANCESCO Srl	Anzi
		Tot. Pdr (2012)	294 (0,49%)
		SISTEMI SALERNO - RETI GAS S.p.A. (6)	Missanello Calvello
		Tot. Pdr (2012)	144 (0,24%)
COSVIM Soc. coop. a r.l.	Castelsaraceno Montemurro San Chirico Raparo San Martino d'Agri San Paolo Albanese Sant'Arcangelo Spinoso	NON metanizzati	Roccanova (rete GPL)
Tot. Pdr (2012)	3.123 (5,21%)	Totale Comuni	60
		Totale n. Pdr (2012)	59.935

1) A seguito di cessione di ramo d'azienda, la concessione relativa alla distribuzione e misura del gas nel Comune di Viggiano è stata ceduta da Amalfitana Gas Srl ad Italgas Reti SpA.
(2) Gas Natural Distribuzione SpA detenuta da Gas Natural Fenosa Internacional S.A., divenuta poi Nedgia S.p.A., è stata acquisita dal 1° febbraio 2018 da 2i Rete Gas Impianti S.p.A., società controllata da 2i Rete Gas S.p.A..
(3) Il 1° maggio 2019, Italgas Reti SpA ha acquisito l'attività di distribuzione gas di Aquamet relativa alle concessioni di Corleto Perticara, Moliterno e Sarconi (Banca dati Operatori distribuzione gas dell'ARERA).
(4) A seguito di fusione per incorporazione, la società Molise Gestioni Srl ha incorporato la A.M.G. Srl con effetti a decorrere dal 01/05/2023. In precedenza A.M.G. S.c.p.a..
(5) In precedenza Cnea Sud S.r.l. (Banca dati Operatori distribuzione gas dell'ARERA).
(6) In precedenza Salerno Energia Distribuzione SpA.
(7) In precedenza Cnea Sud S.r.l.. Avviata la gestione del servizio di distribuzione gas naturale rientrante nell'oggetto del contratto stipulato tra Comune di Castronuovo di S.Andrea e ATI Cnea Sud - Bruno SpA (Banca dati Operatori distribuzione gas dell'ARERA).

Il bando per la gara d'ATEM Potenza 2 – Sud, mediante procedura ristretta ai sensi dell'art. 9 del D.M. n. 226/2011 e s.m., pubblicato sulla G.U.U.E. del 07/02/2020, prevede il seguente importo contrattuale: valore stimato della concessione € 105.399.684,00 (VRT stimato e indicativo) al netto dell'Iva; valore annuo del servizio: € 8.783.307,00 (VRT stimato e indicativo) al netto dell'Iva.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione è attualmente fissato al 31/07/2025.

La legge di gara, trattandosi di procedura ristretta, si completa con l'invio della lettera di invito agli operatori economici che avranno presentato domanda di partecipazione ed in possesso dei necessari requisiti.

Le attività prescritte dalla normativa settoriale sulle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale comportano l'espletamento di procedimenti di verifica da parte dell'ARERA.

Il procedimento di verifica degli scostamenti VIR-RAB maggiori del 10% sulle porzioni di reti e di impianti di proprietà dei gestori uscenti a devoluzione onerosa ai sensi dell'art. 15, comma 5, del D.Lgs. n. 164/2000 e s.m. si è concluso con la **deliberazione ARERA n. 241/2024/R/gas del 18/06/2024** recante *"Osservazioni riguardanti il valore di rimborso da riconoscere ai titolari degli affidamenti e delle concessioni per il servizio di distribuzione del gas naturale, per i Comuni dell'ATEM Potenza 2 – Sud"*.

La verifica degli scostamenti VIR-RAB maggiori del 10% sulle porzioni di reti ed impianti di distribuzione e misura di proprietà dei Comuni - introdotta dall'articolo 6, comma 1, lettera c), della Legge 118/2022, che ha esteso l'applicazione dell'articolo 15, comma 5, del D.Lgs. n. 164/2000 anche ai casi di alienazione da parte dei Comuni dei cespiti di loro titolarità - comporta attività tecniche ed amministrative necessarie da parte dei singoli Comuni, attualmente in corso, ai fini degli adempimenti di competenza del Comune di Potenza in qualità di stazione appaltante.

Infine, per la verifica della documentazione di gara completa ai sensi dell'art. 9, comma 2, D.M. n. 226/2011, le attività da porre in essere sono le seguenti:

- a) aggiornamento dei dati relativi agli obblighi informativi dei Gestori uscenti ad una data più prossima alla pubblicazione del bando di gara completo;
- b) aggiornamento delle informazioni necessarie relative ai singoli Comuni di cui all'art. 9 del D.M. n. 226/2011;
- c) predisposizione delle *"Linee guida programmatiche d'Ambito"* definitive e stesura del *"Documento Guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento"* nei singoli Comuni per il periodo dell'affidamento (12 anni dalla consegna degli impianti).

RISULTATI ATTESI:

- adempimento degli obblighi imposti dalle vigenti norme di legge relative al servizio distribuzione del gas naturale e superamento delle attuali gestioni in proroga *ex lege* delle concessioni comunali scadute;
- soddisfacimento delle richieste di metanizzazione in aree non ancora raggiunte dal servizio sul territorio dei Comuni facenti parte dell'ATEM Potenza 2 - Sud;
- miglioramento della qualità del servizio e/o riduzione dei costi del medesimo, a seguito dell'aggiudicazione del bando ad un unico soggetto gestore del servizio.

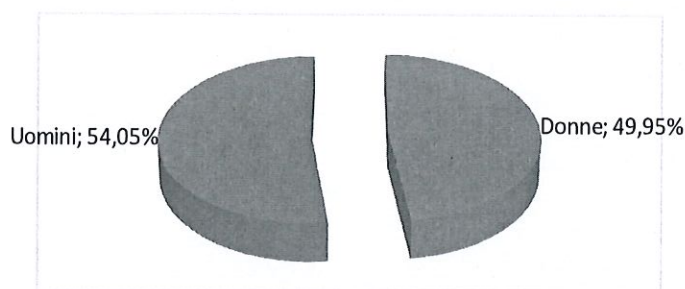
1.8 Risorse Umane: disponibilità e gestione delle risorse umane

RELAZIONE SULLA DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE.

Risorse Umane: La Fotografia

Il personale di ruolo in servizio al 31/01/2025 è pari a 311 unità, di cui 168 uomini e 143 donne.

Personale in servizio al 31/01/2025 per sesso



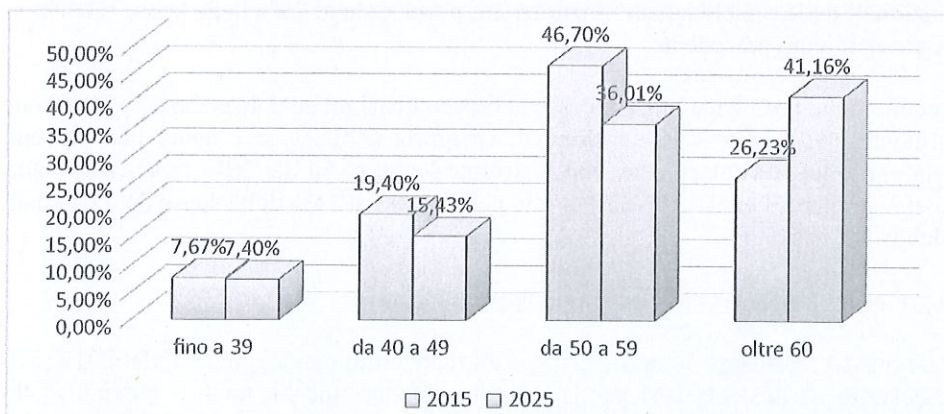
L'attuale dotazione organica è il frutto dei processi che hanno portato a un cambiamento del ruolo e delle funzioni gestite direttamente dall'ente locale: da soggetto gestore ed erogatore diretto di servizi alla comunità locale, ora siamo di fronte a un ente che prevalentemente programma e controlla l'erogazione dei servizi alla propria collettività. Questa evoluzione ha visto una forte diminuzione del personale che svolge attività di tipo operativo a favore di personale che ha funzioni più complesse legate a conoscenze anche fortemente specialistiche. Anche il personale dirigente è diminuito a fronte di un incremento del personale dell'area dei funzionari.

Nella tabella seguente si riporta la suddivisione del personale per profilo e per tipo di contratto di lavoro al 31/01/2025.

Profilo	Tempo indeterminato	Tempo determinato
Dirigenti	5 (un dirigente in aspettativa)	
Area degli Operatori	16	
Area degli Operatori Esperti	79	
Area degli Istruttori	119	10
Area dei Funzionari e dell'E.Q.	92	8
Totale	311	18

L'età media dei dipendenti comunali è di 54 anni e 11 mesi. Negli ultimi anni la composizione per età del personale è stata caratterizzata da un progressivo invecchiamento, in linea con l'andamento generale dell'età media dei dipendenti pubblici. Ciò è dovuto sia alla stabilità del posto di lavoro, per cui chi è entrato difficilmente lascia il posto o cambia lavoro, che ai vincoli assunzionali, che riducono la possibilità di assumere nuovo personale, non consentendo di coprire del tutto il turnover dovuto a pensionamenti. Analizzando l'età in classi, si rileva che oltre il 75% dei dipendenti ha un'età superiore ai 50 anni.

Personale in servizio al 31/01/2025 per classi di età



Da un punto di vista del contratto di lavoro, ha un contratto part-time il 2,50% dei dipendenti comunali, mentre il 97,50% ha un contratto a tempo pieno.

Personale in servizio al 31/01/2025 per contratto di lavoro



Andamento della dotazione organica

L'attuale quadro normativo in materia di personale è caratterizzato da un forte orientamento al contenimento della spesa, in linea con le finalità generali di riequilibrio della finanza pubblica.

Le disposizioni in materia di personale sono state oggetto, negli ultimi anni, non solo di numerose modifiche a livello legislativo, ma anche di una intensa attività interpretativa da parte della magistratura contabile che spesso è intervenuta a tracciare orientamenti e prassi applicative non di rado difforni tra loro.

Per quanto riguarda la gestione delle risorse umane degli Enti Locali, ha prevalso una logica incentrata nella definizione di vincoli di spesa sempre più rigidi, improntata a definire un quadro orientato prevalentemente a stabilire uno stretto contenimento dei limiti assunzionali. Tutto ciò limita pesantemente la possibilità di sviluppare un'autonoma politica del personale da parte degli Enti, anche con riferimento alla politica retributiva.

Le disposizioni che nel tempo si sono succedute e quelle attualmente vigenti riguardano sia le limitazioni alle possibilità di assunzioni di personale che il contenimento della spesa di personale.

Limiti alle assunzioni di personale

Con riferimento alle disposizioni normative in materia di vincoli alle assunzioni, si segnala che nel 2014, l'art. 3, comma 5, del decreto-legge n. 90/2014, convertito nella legge n. 114/2014, aveva stabilito come tetto limite per il 2014 e il 2015 per le assunzioni a tempo indeterminato, una spesa pari al 60% di quella del personale di ruolo cessato l'anno precedente. Questo limite diventava poi l'80% nel 2016 e 2017 e il 100% a decorrere dal 2018.

L'art. 1, comma 228, della legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha poi ridotto, per gli anni 2016, 2017 e 2018, le capacità assunzionali delle pubbliche amministrazioni, portandole al 25% della spesa relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente.

Solamente nel 2017, a seguito delle problematiche connesse al blocco quasi totale del *turn-over* evidenziate dai comuni sia singolarmente che tramite l'associazione di categoria (ANCI), si è avuta una parziale inversione di tendenza da parte del legislatore, che, con il decreto-legge n. 50 del 2017, convertito dalla legge n. 96 del 2017, ha elevato per gli anni 2017 e 2018 tale percentuale al 75% della spesa del personale cessato nell'anno precedente.

Tale disciplina ha cessato di avere efficacia dal 1° gennaio 2019.

Infatti, con l'approvazione del decreto-legge 30 aprile 2019, n.34, convertito con legge n. 58 del 2019 (c.d. "decreto crescita") il legislatore ha posto le basi per il superamento dei blocchi, totali o parziali, delle assunzioni e verso la valorizzazione dell'autonomia di bilancio.

Più precisamente, il "decreto crescita", all'articolo 33, lega la capacità assunzionale dei comuni non più a percentuali del costo del personale cessato negli anni precedenti, ma a un valore standard di sostenibilità finanziaria delle assunzioni.

Si stabilisce, al riguardo, che i comuni possono assumere sino a una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore un valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto dell'anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione.

Si prova, quindi, ad innescare un sistema che valorizza la capacità di garantire la spesa del personale non solo rispettando l'equilibrio del bilancio pluriennale, ma in relazione a specifiche fonti di entrata, considerare idonee a farvi fronte.

Il che, in una gestione particolarmente attenta e virtuosa, innesci la possibilità di andare anche oltre il turnover del 100%; starà, dunque, all'indirizzo programmatico di ciascun comune decidere nella sostanza il volume di spesa da destinare alle assunzioni, agendo o sulla riduzione della spesa complessiva del personale, oppure sull'incremento delle entrate dei primi tre titoli.

Il "decreto crescita" rimetteva a un dPCM, da approvare entro 60 giorni dall'entrata in vigore del decreto-legge, l'individuazione delle fasce demografiche, dei relativi valori soglia per fascia demografica e delle percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio, per i comuni "virtuosi" che si collocano al di sotto del predetto valore soglia.

Il dPCM attuativo delle suddette disposizioni è stato approvato il 17 marzo 2020 ed è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 27 aprile 2020. Il 13 maggio 2020, il Ministro per la Pubblica Amministrazione ha poi adottato la circolare esplicativa del decreto attuativo, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 226 dell'11 settembre 2020.

In applicazione del suddetto quadro normativo è emerso che il Comune di Potenza rientra tra i comuni c.d. "virtuosi". Infatti, l'incidenza della spesa di personale sulla media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata, è risultata al di sotto del valore soglia previsto dal dPCM per i comuni della classe demografica del Comune di Potenza.

Un ulteriore vincolo per gli enti locali riguarda la spesa di personale di lavoro flessibile, disciplinata dall'art. 9, comma 28, della legge n. 122/2010, come modificato dall'art. 11, comma 4-bis, della legge n. 114/2014. Nella sua attuale formulazione, si stabilisce che i Comuni in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui all'art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006, sono soggetti all'obbligo di rispettare, per le assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato, di collaborazione coordinata e continuativa, di formazione-lavoro a altri rapporti formativi, di somministrazione e lavoro accessorio, un limite corrispondente alla spesa sostenuta nell'anno 2009 per le stesse finalità.

In aggiunta, l'art. 259, comma 6, del decreto legislativo n. 267 del 2000, impone agli enti che abbiano dichiarato il dissesto finanziario, come è successo per il Comune di Potenza, per tutta la durata dello stesso, di ridurre la spesa per il personale a tempo determinato a non oltre il 50 per cento della spesa media sostenuta a tale titolo nell'ultimo triennio antecedente l'anno cui si riferisce l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato.

Ai limiti derivanti dalla normativa generale sopra descritta, nel 2015 per il Comune di Potenza si è aggiunto anche il divieto di procedere a nuove assunzioni a qualsiasi titolo, quale conseguenza del mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2014, come previsto dall'art. 31, comma 26, della legge n. 183/2011.

Il grafico che segue rappresenta l'andamento delle assunzioni scaturente dall'applicazione dei vincoli sopra rappresentati.

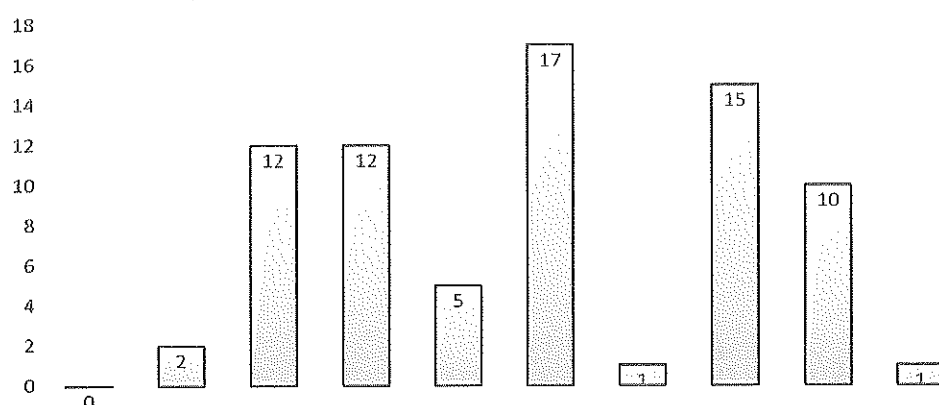
Infine, a seguito dell'approvazione Piano di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art.243-bis del d.lgs. n. 267/2000, avvenuta con deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 28 maggio 2022, tutte le assunzioni a qualsiasi titolo, ad eccezione di quelle a tempo determinato interamente eterofinanziate, sono subordinate all'autorizzazione della Commissione per la Stabilità Finanziaria degli Enti Locali presso il Ministero dell'Interno.



Tale controllo comporta, inevitabilmente, un rallentamento nelle procedure assunzionali con la conseguente impossibilità - di fatto - di procedere a nuove assunzioni nella prima metà dell'anno.

Il grafico che segue rappresenta l'andamento delle assunzioni scaturente dall'applicazione dei vincoli sopra rappresentati.

ASSUNZIONI (al 31/01/2025)



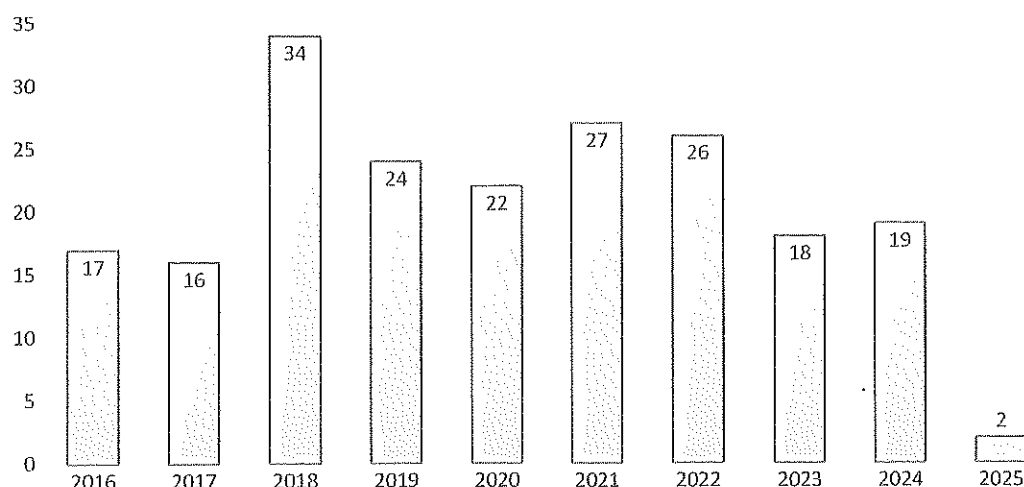
Sul fronte delle cessazioni la disciplina del trattamento previdenziale nel pubblico impiego è stata interessata da numerosi interventi legislativi finalizzati a una riduzione della spesa pensionistica nell'ambito della più ampia riduzione della spesa pubblica quali, in particolare le disposizioni in materia previdenziale contenute nel decreto-legge n. 78 del 2010 e le successive modifiche in materia apportate nel 2011 dall'art. 24 del d.l. 201/2011 "Salva Italia" (c.d. riforma Fornero).

La rigidità delle suddette disposizioni è stata poi alleggerita con l'entrata in vigore del sistema delle quote, dato dalla somma tra anzianità anagrafica e anzianità contributiva ("quota 100" fino al 31 dicembre 2021, "quota 102" fino al 31 dicembre 2022 e "quota 103" fino al 31 dicembre 2023, prorogata con penalizzazioni fino al 31 dicembre 2025) che ha consentito e consentirà ai dipendenti di essere collocati a riposo senza dovere attendere necessariamente i limiti di anzianità - anagrafica o contributiva - previsti dalla precedente normativa.

Ai pensionamenti ordinari si sono poi aggiunti anche i "prepensionamenti", disposti nel 2015 dall'Amministrazione Comunale tra le misure adottate per far fronte al dissesto finanziario dichiarato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 103 del 20 novembre 2014.

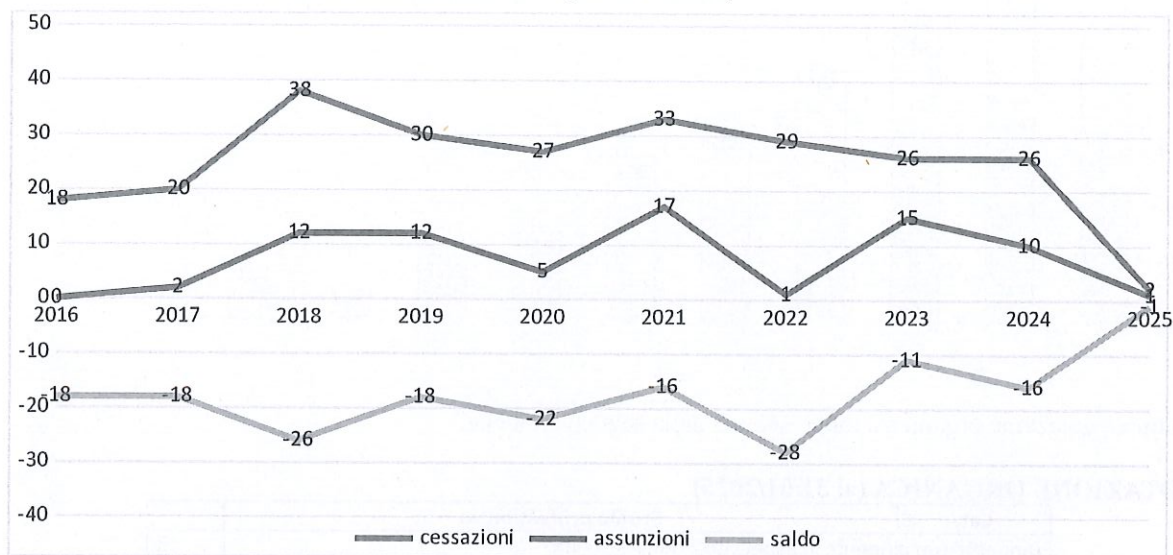
Il grafico che segue rappresenta l'andamento delle assunzioni scaturente dall'applicazione delle disposizioni rappresentate.

PENSIONAMENTI (al 31/01/2025)

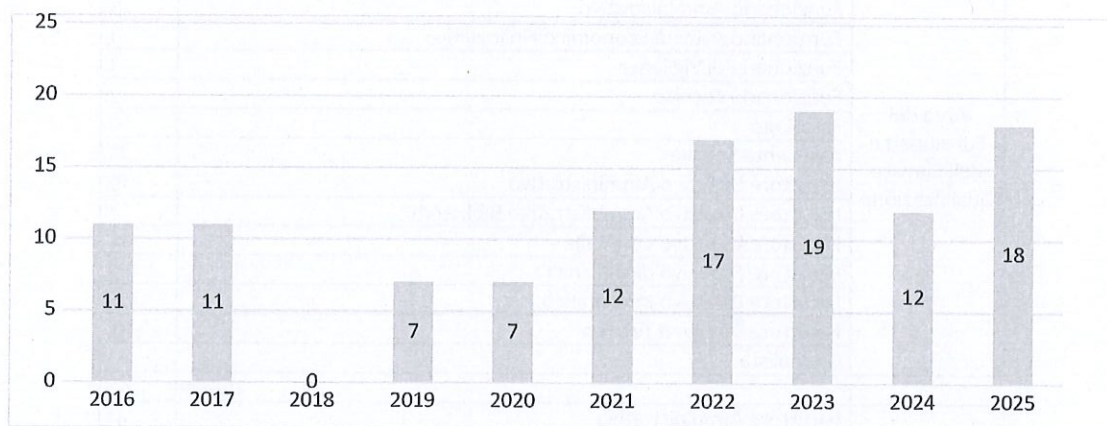


L'andamento complessivo delle assunzioni e delle cessazioni evidenzia, di conseguenza, una costante diminuzione delle prime a fronte di un numero piuttosto elevato di cessazioni. Il saldo, malgrado le assunzioni effettuate sulla base della normativa speciale sulla stabilizzazione del precariato, continua ad essere negativo, risultato pienamente in linea con le finalità delle disposizioni legislative adottate in questi ultimi anni in materia di assunzioni nel pubblico impiego.

ANDAMENTO ASSUNZIONI/CESSAZIONI (al 31/01/2025)

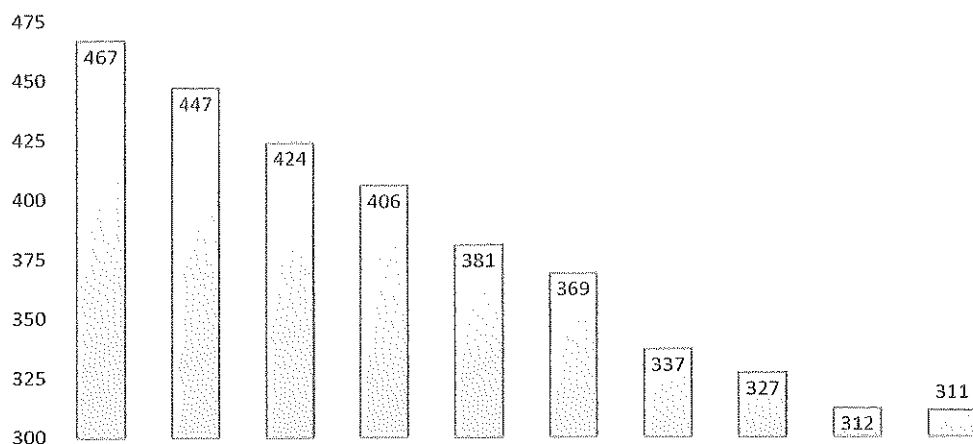


TEMPO DETERMINATO (al 31/01/2025)



In conclusione, il numero di dipendenti in servizio registra una costante riduzione negli anni, confermata anche nel 2024, dovuta principalmente all'applicazione delle disposizioni normative in materia di limiti alla spesa di personale e alla possibilità di coprire il *turn-over*, nonché alle difficoltà in cui versa tuttora il bilancio comunale.

ANDAMENTO DOTAZIONE ORGANICA (al 31/01/2025)



L'attuale dotazione organica è rappresentata dalla seguente tabella:

DOTAZIONE ORGANICA (al 31/01/2025)

Cat.	Profilo professionale	
Dirigente (un dirigente in aspettativa non retribuita)		4
Dirigente Comandante		1
	Totale	5
Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione	Avvocato	3
	Funzionario Amministrativo	5
	Funzionario Attività Economico Finanziarie	1
	Funzionario di Vigilanza	1
	Funzionario Tecnico	7
	Psicologo	0
	Assistente Sociale	12
	Istruttore Direttivo Amministrativo	19
	Istruttore Direttivo Amministrativo Bibl. Arch.	1
	Istruttore Direttivo Contabile	14
	Istruttore Direttivo di Vigilanza	9
	Istruttore Direttivo Informatico	6
	Istruttore Direttivo Tecnico	13
	Giornalista	1
	Totale	92
Area degli Istruttori	Istruttore Amministrativo	41
	Istruttore Contabile	7
	Istruttore Informatico	1
	Istruttore Tecnico	20
	Istruttore di Vigilanza	50
	Totale	119
Area degli Operatori Esperti	Collaboratore professionale Tecnico	1
	Esecutore Amministrativo	38
	Esecutore Tecnico	40
	Totale	79
Area degli Operatori	Operatore Addetto ai Servizi Tecnici e Amministrativi	16
	Totale	16
Totali Unità di Direzione		311

Contratti a tempo determinato al 31/01/2025

Area	Profilo professionale	
Istruttori	Istruttore di vigilanza	10
Funzionari	Funzionario esperto amministrativo giuridico (finanziamento Agenzia Coesione)	1
Funzionari	Funzionario esperto in gestione, rendicontazione e controllo (finanziamento Agenzia Coesione)	1
Funzionari	Funzionario amministrativo	1
Funzionari	Educatore professionale tecnico (part time - Finanziamento Fondo povertà)	2
Funzionari	Psicologo (part time - Finanziamento Fondo povertà)	1
Funzionari	Istruttore direttivo tecnico (part time - Finanziamento Fondo povertà)	2
TOTALE		18

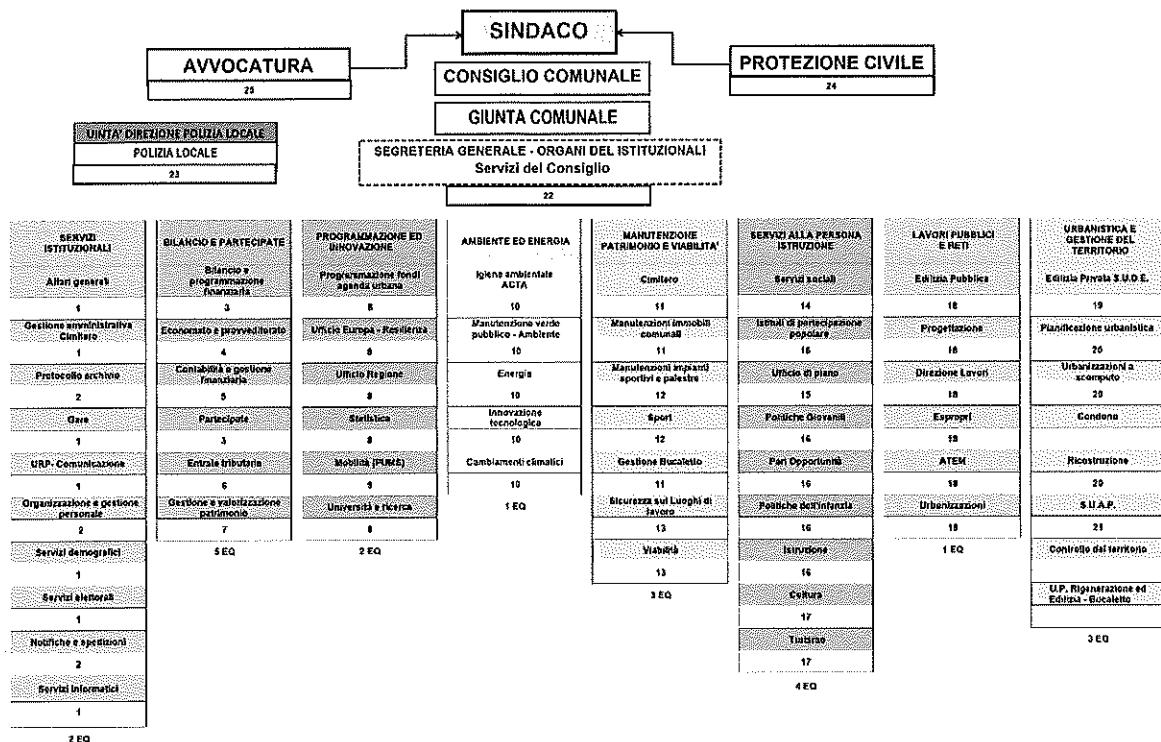
ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE DI POTENZA

L'organizzazione del Comune di Potenza, approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 273 del 14 novembre 2020, modificata da ultimo con deliberazione della Giunta Comunale n. 296 del 4 novembre 2021, è frutto di un processo ristrutturazione che ha avuto lo scopo di:

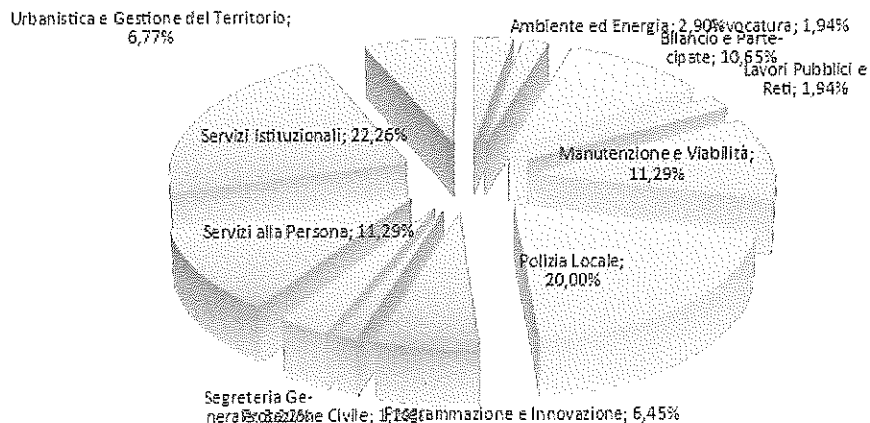
- rendere più efficace ed efficiente il funzionamento degli uffici tramite la razionalizzazione e lo snellimento delle strutture burocratiche e amministrative, anche attraverso l'accorpamento di uffici, con lo scopo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;
- migliorare la collaborazione trasversale tra gli uffici;
- rendere più rapida ed efficace la realizzazione degli obiettivi di mandato.

La struttura organizzativa prevede meccanismi che favoriscono il lavoro in team, attraverso gruppi intersettoriali, che contribuisce a rendere flessibile l'organizzazione del lavoro, demandandola a progetti variabili e perciò facilmente adattabili alle mutevoli esigenze dell'ambiente esterno e all'orientamento delle politiche dell'ente, in relazione agli obiettivi più importanti che richiedono un certo livello di trasversalità.

MODELLO ORGANIZZATIVO DEL COMUNE DI POTENZA



Nel grafico seguente si riepiloga la distribuzione del personale, a tempo indeterminato e determinato, fra i vari servizi. I servizi con maggiore concentrazione del personale sono: Servizi Istituzionali (22,26%), Polizia Locale (20,00%), Servizi alla Persona (11,29%), Manutenzioni e Viabilità (11,29%) e Bilancio e Partecipate (10,65%). Seguono Urbanistica e Gestione del territorio (6,77%), Programmazione e Innovazione (6,45%), Ambiente ed Energia (2,90%), Segreteria Generale (3,22%), Lavori Pubblici e Reti (1,94%), Advocatura (1,94%) e Protezione Civile (1,29%).



LE POLITICHE DEL PERSONALE

Il personale è uno degli elementi strategici del Comune, in quanto rappresenta il principale fattore produttivo per il raggiungimento degli obiettivi e il buon andamento dei servizi.

Uno dei principi guida dell'amministrazione è costituito proprio dalla valorizzazione delle risorse umane che lavorano nell'ente, avvalendosi degli strumenti previsti dalle vigenti disposizioni normative e contrattuali.

Al riguardo, si darà seguito al programma delle progressioni economiche (progressioni orizzontali) che, iniziato nel 2022, è proseguito con l'attribuzione della progressione 2023 e quest'anno si dovrebbe concludere con l'attribuzione della progressione 2024.

Concluso un primo ciclo di progressioni, con la definizione del fondo delle risorse decentrate per l'anno 2025 si darà inizio a un nuovo percorso che nell'arco del triennio, compatibilmente con le risorse disponibili e previo accordo con le organizzazioni sindacali, porterà all'attribuzione delle progressioni a tutti i dipendenti meritevoli.

Altro istituto previsto dall'attuale quadro normativo per riconoscere le professionalità maturate dai dipendenti è quello delle progressioni verticali, ordinarie e in deroga.

Al riguardo, nel corso del 2024 sono state effettuate 25 progressioni verticali "in deroga", utilizzando tutte le risorse stanziare dal CCNL 2019/2021.

Nell'ottica della valorizzazione delle risorse umane, nella nuova programmazione dei fabbisogni di personale sarà prevista una riserva per il personale interno (progressioni verticali ordinarie), nei limiti stabiliti dagli articoli 52 del d.lgs. 165/2001 e 15 del CCNL 2019/2021 e, in caso di nuovi finanziamenti da parte del CCNL 2022/2024 attualmente in fase di discussione, si procederà ad attivare nuove selezioni per l'attribuzione di ulteriori progressioni verticali "in deroga".

Al fine di tener conto dell'esperienza e della professionalità acquisite nel corso degli anni, si procederà anche alla stabilizzazione del personale assunto con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato per assistenza ai progetti PNRR e alle attività dell'Ufficio Servizi Sociali, nei limiti previsti dalle vigenti disposizioni e compatibilmente con le esigenze del bilancio comunale.

Infine, nella consapevolezza che la valorizzazione delle potenzialità del personale avviene anche attraverso programmi di qualificazione e aggiornamento, nell'arco del triennio la formazione sarà adeguatamente pianificata e programmata, in modo da garantire la massima diffusione e partecipazione da parte dei dipendenti inquadrati in tutte le aree e i profili professionali.

IL PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE PER IL PERIODO 2025/2027

Come noto, a causa di un evidente difetto di coordinamento tra il PIAO (Piano integrato di attività e organizzazione) e i documenti di programmazione degli enti territoriali, esiste oggi molta confusione sull'esatta collocazione del programma dei fabbisogni di personale (se nel Piao o nel DUP).

Dal dibattito che si è svolto sul tema è emersa in conclusione la necessità di adeguare l'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118 del 2011 alla disciplina del PIAO, precisando tuttavia che il DUP dovrà continuare a comprendere la programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale.

Un primo chiarimento in merito lo ha fornito la Commissione Arconet che, nella riunione del 18 gennaio 2023, ha approvato la proposta di adeguamento dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118 del 2011, concernente il DUP, alla disciplina del PIAO.

In base agli aggiornamenti presentati dalla Commissione, esplicitati anche nella faq 51 del 16 febbraio 2023, nella Parte 2 della Sezione Operativa del DUP (SeO) andranno indicate, per ciascuno degli esercizi previsti nel DUP, le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

La programmazione di tali risorse finanziarie costituirà, poi, il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del PIAO.

Si riportano, pertanto, le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale nel triennio 2025-2027 determinate sulla base del personale in servizio, nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente e nel rispetto delle misure previste dal piano di riequilibrio finanziario pluriennale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 28 maggio 2022, secondo cui *"Nel triennio 2025-2027 il Comune di Potenza registrerà una minore spesa del personale per effetto dei collocamenti a riposo pari a*



circa euro 2.635.669,98; di questo importo, il 25% circa sarà destinato, a regime, per concorrere al ripianamento del disavanzo di amministrazione come determinato al 31/12/2021, imputando il restante 75% al soddisfacimento dei piani di fabbisogno del personale”;

- anno 2025: euro 462.766,50
- anno 2026: euro 240.576,39
- anno 2027: euro 269.922,29.

Ovviamente detti importi, determinati per le annualità 2026 e 2027 con riferimento ai soli pensionamenti per raggiungimento dei limiti di età anagrafica, sono suscettibili di modifiche al verificarsi di eventi oggi non prevedibili.

1.9 Indirizzi generali e obiettivi strategici di bilancio

IN TEMA DI INVESTIMENTI:

L'Ente ha candidato numerosi progetti all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC). Alcuni degli interventi sono confluiti solo successivamente nel PNRR. Di seguito si riporta un quadro sinottico elaborato e trasmesso dall'U.D. "Programmazione ed Innovazione".

		AVVISO PUBBLICO	IMPORTO	PAGAMENTI RICEVUTI	CUP	INTERVENTO	STATO DI ATTUAZIONE
M1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	M1 - C1 - I 1	1.4.3 Adozione app IO	€ 30.576,00	€ 30.576,00	B31F2 200467 0006	1.4.3 Adozione app IO	Progetto asseverato
		1.4.3 Adozione piattaforma pagoPA	€ 101.976,00	€ 101.976,00	B31F2 200466 0006	1.4.3 Adozione piattaforma pagoPA	Attività completate progetto asseverato
		1.2 Abilitazione al Cloud per le PA Locali	€ 378.936,00	€ 378.936,00	B31C2 200009 0006	1.2 Abilitazione al Cloud per le PA Locali	Attività in corso di realizzazione
		1.4.1 Esperienza del cittadino nei servizi pubblici	€ 328.160,00	€ 328.160,00	B31F2 200052 0006	1.4.1 Esperienza del cittadino nei servizi pubblici	Attività in corso di realizzazione
		1.4.5 Piattaforma Notifiche Digitali	€ 59.966,00	€ 59.966,00	B31F2 200345 0006	1.4.5 Piattaforma Notifiche Digitali	Finanziamento ricevuto
		1.3 Piattaforma Digitale Nazionale Dati	€ 162.748,00		B51F2 200483 0006	1.3 Piattaforma Digitale Nazionale Dati	Contratto stipulato, da avviare attività
M2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2 - C1 - I 1.1	Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	€ 960.572,00		B39J22 002030 005	Implementazione del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti tramite sistema porta a porta nella zona extraurbana della città	Da avviare
		Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	€ 981.360,00		B39J22 002180 005	Implementazione del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti nella zona urbana della città	Da avviare
		Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	€ 996.000,00		B39J22 002200 005	Monitoraggio del sistema di raccolta Regione Basilicata (Software EGRIB)	Da avviare

M2 - C.2 - I 4.4.1	Rinnovo flotte bus e treni verdi	€ 7.352.496,00	€ 735.249,60	B30J22 000010 007	Acquisto Bus elettrici	Contratto stipulato, avviati i lavori. In fase di affidamento lavori per l'installazione delle colonnine di ricarica in Viale dell'Unicef
M2 - C4 - I2.2 Medie Opere	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€ 900.000,00	€ 596.288,18	B36J20 001190 001	1- 1. Strada comunale San Luca Branca 2. Strada comunale Bosco Pallareta	Ultimate e in fase di rendicontazione
	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€ 900.000,00	€ 596.288,19	B36J20 001200 001	2- 1. Strada comunale Costa della Gaveta 2. Varco d'Izzo 3. Tiera Tufaroli - Via San Antonio La Macchia	Ultimate e in fase di rendicontazione
	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€ 870.000,00	€ 571.524,89	B36J20 001210 001	3 - 1. Via Montegrosso - 2. Contrada Rossellino - 3. Via Caira	Ultimate e in fase di rendicontazione
	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€ 850.000,00	€ 554.949,37	B36J20 001230 001	4 - 1. Contrada Dragonara (via Poggio d'oro) - 2. Contrada Cortese	Ultimate e in fase di rendicontazione
	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€ 850.000,00	€ 554.949,37	B36J20 001220 001	5 - 1. Lavangone - 2. Cugno Dell'orso - 3. San Luca Scafarelli - 4. Avigliano scalo - 5. Macchia Malegna	Ultimate e in fase di rendicontazione
M2 - C4 - I2.2 Piccole Opere	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€ 30.000,00		B34H2 000162 0001	Edifici scolastici - VIA BRAMANTE TAPPARELLE E INFISSI	Completato
M2 - C4 - I2.2 Piccole Opere	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€ 31.000,00		B34H2 000163 0001	SISTEMAZIONE AREE DI ACCESSO SCUOLA VIA DELLE ACACIE ADATTAMENTO LOCALI SCOLASTICI	Completato
M2 - C4 - I2.2 Piccole Opere	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€ 30.000,00		B34H2 000161 0001	Edifici scolastici - VIA ROMA E VIA BRAMANTE	Completato
M2 - C4 - I2.2 Piccole Opere	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€ 39.600,00		B34H2 000159 0001	SCUOLA INFANZIA VIA ACACIE	Completato
M2 - C4 - I2.2 Piccole Opere	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€ 42.000,00		B39J21 024170 001	CENTRALE TERMICA ISTITUTO COMPRENSIVO SINISGALLI	Completato
M2 - C4 - I2.2 Piccole Opere	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€ 40.000,00		B38I21 001480 001	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CAMPO SCUOLA MACCHIA ROMANA	Completato
M2 - C4 - I2.2 Piccole Opere	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€ 25.000,00		B38I21 001470 001	FOTOVOLTAICO PALESTRA VIA BRAMANTE	Completato
M2 - C4 - I2.2 Piccole Opere	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€ 25.000,00		B38I21 001460 001	FOTOVOLTAICO PALESTRA LA VISTA	Completato



M2 - C4 - I2.2 Piccole Opere	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€ 40.000,00		B38I21 001450 001	FOTOVOLTAICO PALESTRA SINISGALLI	Completato
M2 - C4 - I2.2 Piccole Opere	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€ 40.000,00		B38I21 001420 001	CENTRALE TERMICA LA VISTA	Completato
M2 - C4 - I2.2 Piccole Opere	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€ 25.000,00		B35F2 100202 0001	SCUOLA INFANZIA MALVACCARO ADEGUAMENTO	Completato
M2 - C4 - I2.2 Piccole Opere	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€ 38.000,00		B35F2 100201 0001	IMPIANTOI SCUOLA INFANZIA DE GASPERI	Completato
M2 - C4 - I2.2 Piccole Opere	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€ 13.000,00		B35F2 100200 0001	IMPIANTI INFANZIA L. MILANI VIA IONIO	Completato
M2 - C4 - I2.2 Piccole Opere	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€ 28.000,00		B35F2 100199 0001	CENTRALE TERMICA PRIMARIA VIA IONIO	Completato
M2 - C4 - I2.2 Piccole Opere	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€ 24.000,00		B35F2 100198 0001	LAVORI EDILI LA VISTA	Completato
M2 - C4 - I2.2 Piccole Opere	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€ 16.000,00		B38H2 200125 0001	IMPIANTI PRIMARIA LA VISTA	Completato
M2 - C4 - I2.2 Piccole Opere	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€ 15.000,00		B37G2 200050 0001	RISTRUTTURAZI ONE EDILE MEDIA LA VISTA	Completato
M2 - C4 - I2.2 Piccole Opere	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€ 25.000,00		B38H2 200127 0001	CENTRALE TERMICA MATERNA DE GASPERI	Completato
M2 - C4 - I2.2 Piccole Opere	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€ 30.000,00		B38H2 200128 0001	IMPIANTO TERMICO D. SAVIO	Completato
M2 - C4 - I2.2 Piccole Opere	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€ 24.000,00		B37G2 200051 0001	RISTRUTTURAZI ONE ASILO VIA ADRIATICO	Completato
M2 - C4 - I2.2 Piccole Opere	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€ 25.580,00		B38H2 200126 0001	PRESIDI ANTINCENDIO I.C. DELLA CITTA'	Completato
M2 - C4 - I2.2 Piccole Opere	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€ 30.000,00		B38H2 200128 0001	MESSA IN SICUREZZA DELLA SCUOLA PRIMARIA D. SAVIO DI VIA DI VIA DI GIURA	Completato
M2 - C4 - I2.2 Piccole Opere	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del	€ 23.840,00		B37G2 200052 0001	RISTRUTTURAZI ONE PRIMARIA BUSCIOLANO	Completato

	Piccole Opere	territorio e l'efficienza energetica dei Comuni					
* Progetto aggiunto il 16/11/2023	M2 - C4 - I2.2 Piccole Opere	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€ 39.400,00		B34H2 000160 0001	SCUOLA INFANZIA DE GASPERI*VIA PETRARCA*ADATTAMENTO LOCALI SCOLASTICI	Completato
Progetti aggiunti il 16/01/2024	M2 - C4 - I2.2 Piccole Opere	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€ 43.555,00		B33C2 300062 0006	SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO SINISGALLI VIA ANZIO EFFICIENTAMENTO IMPIANTO RISCALDAMENTO	Completato
	M2 - C4 - I2.2 Piccole Opere	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€ 42.350,00		B33C2 300061 0006	SCUOLA DELL'INFANZIA DI VIA IONIO VIA IONIO EFFICIENTAMENTO IMPIANTO RISCALDAMENTO	Completato
	M2 - C4 - I2.2 Piccole Opere	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€ 41.195,00		B33C2 300060 0006	SCUOLA PRIMARIA VIA DEL POPOLO VIA DEL POPOLO EFFICIENTAMENTO ENERGETICO IMPIANTO RISCALDAMENTO	Completato
	M2 - C4 - I2.2 Piccole Opere	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€ 42.900,00		B33C2 300063 0006	SCUOLA PRIMARIA AVIGLIANO SCALO VIA AVIGLIANO SCALO EFFICIENTAMENTO IMPIANTO DI RISCALDAMENTO	Completato
M4 - Istruzione e ricerca	M4-C1-I 1.1	Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia - SCUOLE INFANZIA	€ 976.995,44		B33C2 200005 0006	Riqualificazione - Via Roma	Contratto stipulato, da avviare i lavori
			€ 341.867,00		B33C2 200007 0006	Riqualificazione - Via Acacie	Contratto stipulato, da avviare i lavori
		Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia -NIDI	€ 437.650,76		B36F2 200003 0006	Demolizione e Ricostruzione - Via Torraca	In affidamento progettazione definitiva-esecutiva
			€ 840.092,07		B35E2 200030 0006	Nuova Costruzione - Via Macchia Romana	Contratto stipulato, da avviare i lavori
			€ 626.066,00		B36F2 200002 0006	Demolizione e Ricostruzione - Via Nitti	In affidamento progettazione definitiva-esecutiva
	M4 - C1 - I 1.3	Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole - PALESTRE	€ 683.989,00		B39I22 000030 006	Messa in sicurezza Palestra di via Leopardi	In affidamento progettazione definitiva-esecutiva
M5 - Inclusione e coesione	M5 - C2 - I 1.1	1.1.1 - Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	€ 211.500,00	€ 21.150,00	B24H2 200004 0006	Potenza capofila ambito territoriale	Publicato Avviso per accreditamento operatori
		1.1.3 - Rafforzamento	€ 330.000,00	€ 33.000,00	B74H2		Publicato Avviso per accreditamento

		dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione-Variazione importo per ribasso di gara.			2000100006		operatori: in fase di pubblicazione. In corso la formazione all'associazione aggiudicataria della co-progettazione
	M5 -C2-1 1.2	Percorsi di autonomia per persone con disabilità (Progetto individualizzato, Abitazione, Lavoro)	€ 715.000,00	€ 33.500,00	B24H22000080006		Pubblicato Avviso per accreditamento operatori: in fase di pubblicazione. In corso la formazione all'associazione aggiudicataria della co-progettazione
	M 5 - C2 - I 2.1	Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale (€ 20.000.000,00)	€ 11.000.000,00	€ 1.100.000,00	B38I21000840001	Costruzione di Nuove scuole mediante sostituzione di edifici - Demolizione e ricostruzione in sito della Scuola Torraca	Da stipulare il contratto di affidamento dei lavori.
			€ 6.000.000,00	€ 600.000,00	B37H21003360001	Palestra CONI	Da stipulare il contratto di affidamento dei lavori.
			€ 3.000.000,00	€ 330.000,00	B33D21002690006	Intervento di decoro urbano - Vie Cittadine	In avvio nel mese di settembre 2024
	M 5 - C2 - I 2.3.1	Social housing – Piano innovativo per la qualità abitativa (ex PinQuA)	€ 3.800.000,00	€ 380.000,00	B31B21001300001	Infrastrutture di teleriscaldamento C.da Bualetto	In corso di redazione della progettazione esecutiva
		Social housing – Piano innovativo per la qualità abitativa (ex PinQuA)	€ 660.000,00	€ 66.000,00	B33D21001190001	Nuovo sistema infrastrutturale della mobilità C.da Bualetto	In fase di aggiudicazione
		Social housing – Piano innovativo per la qualità abitativa (ex PinQuA)	€ 970.000,00	€ 97.000,00	B34E21001520001	Realizzazione del Parco C.da Bualetto	In fase di aggiudicazione
		Social housing – Piano innovativo per la qualità abitativa (ex PinQuA)	€ 2.870.000,00	€ 287.000,00	B39J21001520001	Interventi di rigenerazione edilizia residenziale (ERS) e servizi di settore 5 (PrU) [ID 751] C.da Bualetto	In attesa della sottoscrizione del contratto per l'avvio dei lavori
		Social housing – Piano innovativo per la qualità abitativa (ex PinQuA)	€ 6.700.000,00	€ 670.000,00	B38I21000370001	Interventi di rigenerazione edilizia residenziale (ERS) e servizi di settore 14 (PrU) [ID 751] C.da Bualetto	In attesa della sottoscrizione del contratto per l'avvio dei lavori
	M 5-C2-I 3.1	Realizzazione o rigenerazione impianti sportivi 'Sport ed inclusione sociale'	€ 1.465.570,00	€ 146.557,00	B34J22000790006	Cluster 1 - Parco sportivo di Rossellino	Ottenuta autorizzazione CONI. In avvio i lavori.
			€ 1.427.040,00	€ 97.704,00	B34J22000800006	Cluster 2 - Parco sportivo villa Santa Maria	Lavori da avviare.
		TOTALE	€ 59.647.980,27	€ 8.370.774,60			

PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA

In attuazione delle disposizioni di cui all'art. 4 DPCM 21 gennaio 2021, al Comune di Potenza venne concesso un contributo complessivo di € 20.000.000,00 per investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale.

A seguito dell'approvazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) in data 13 luglio 2021, i progetti candidati dal Comune di Potenza (tre interventi come di seguito descritti) venivano inseriti nell'ambito delle risorse di cui alla Missione 5 Componente 2 Investimento/Subinvestimento 2.1 "Rigenerazione Urbana" del citato PNRR.

Con decreto del Capo Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali del Ministero dell'Interno del 4 aprile 2022, veniva approvato l'elenco definitivo dei progetti ammissibili, tra cui gli interventi candidati dal Comune di Potenza, per ognuno dei quali veniva successivamente sottoscritto un Atto d'obbligo con il Ministero dell'Interno con impegno a realizzare l'intervento tenendo conto delle intervenute disposizioni del PNRR.

Lavori di riqualificazione del complesso ex Scuola Media "F. Torraca"

Il progetto di rigenerazione urbana, proposto dal Comune nel 2021, interessa l'edificio, ormai in disuso, ubicato a ridosso del centro storico di Potenza, originariamente destinato a scuola media e, nel tempo, utilizzato temporaneamente anche da istituti scolastici secondari di secondo grado.

Per tale intervento l'Ente presentava una scheda progettuale per un importo pari a € 11.000.000,00 sui 20 milioni complessivi assegnati dal ministero competente.

L'importo di 11 milioni di euro è stato confermato dal PNRR; successivamente, il Comune ha avanzato richiesta per € 2.148.427,00 a valere sul Fondo Opere Indifferibili – FOI ordinario II° semestre anno 2023, tuttavia tali risorse aggiuntive sono venute meno in quanto entro il 31/12/2023 non è stata indetta la relativa gara d'appalto.

Ulteriore contributo ottenuto sull'intervento è relativo al Conto Termico per la PA, concesso dal Gestore dei Servizi Energetici – GSE, per un importo di € 1.758.932,00.

Con l'inserimento dell'intervento nel PNRR si è proceduto a far redigere, ad un gruppo di professionisti esterni incaricati, il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE), cd. rafforzato ai sensi delle linee guida MIMS 2021, tenendo conto delle stringenti disposizioni normative (es. principio Do No Significant Harm - DNSH, rispetto dei Criteri Ambientali Minimi – CAM edizione 2022, edifici ad energia quasi zero - nZEB).

Il PFTE, redatto nel rispetto dei target PNRR, prevede la completa demolizione dell'immobile preesistente e la realizzazione di un nuovo edificio che si sviluppa su 6 livelli per un'altezza complessiva di 27,00 metri, di cui n. 2 livelli posti al di sotto della quota 0,00 di via Bonaventura (destinati a parcheggi, scuola dell'infanzia, centro civico polifunzionale e palestra della scuola secondaria di primo grado) e n. 4 livelli in elevazione (destinati a scuola primaria, scuola secondaria di primo grado, ampio spazio pedonale con passerella di collegamento a piazza Martiri delle Foibe/via Pretoria, area ristoro, uffici amministrativi).

L'architettura del nuovo edificio si caratterizza per gli ampi spazi aperti con affaccio a valle, sia a quota di via Bonaventura, ove si estende una grande piazza pubblica, sia a quota +8,00 (terzo piano) come sopra descritto.

In applicazione dei prezzi delle lavorazioni di cui al vigente Prezziario OO.PP. della Regione Basilicata (anno 2023), il quadro economico del PFTE si attesta a circa € 14.900.000,00 tenendo conto di un primo stralcio funzionale, a cui aggiungere circa € 820.000,00 di lavori relativi ad un secondo stralcio di completamento.

L'importo complessivo di progetto, il venir meno del finanziamento FOI, la modifica del PNRR di fine anno 2023 con la paventata fuoriuscita dal piano nazionale, pur mantenendo la copertura originaria con risorse interamente statali, determinano la necessità di un'attenta valutazione dell'Amministrazione per l'eventuale rimodulazione dell'intervento e/o il reperimento di ulteriori fonti finanziarie.

Si ritiene, infatti, opportuno, previa verifica con gli enti finanziatori, valutare la possibilità di rivisitazione di alcuni aspetti progettuali finalizzati ad accentuare il ruolo e la destinazione del nuovo edificio all'interno sia delle strategie di valorizzazione dell'area adiacente l'ambito riqualificato della Torre Guevara sia del sistema di mobilità urbana e di parcheggi, quale cerniera di connessione verticale tra l'area ferroviaria di corso Garibaldi ed il centro storico.



Riqualficazione del “Palazzetto CONI – Parco Montereale”

Il progetto di rigenerazione urbana, proposto dal Comune nel 2021, interessa il palazzetto dello sport, ormai in disuso, ubicato in via degli Olmi a ridosso del Parco di Montereale, acquisito al Patrimonio comunale nell'anno 2016 dal Demanio dello Stato in attuazione delle norme sul federalismo demaniale.

Per tale intervento l'Ente presentava una scheda progettuale per un importo pari a € 6.000.000,00 sui 20 milioni complessivi assegnati dal ministero competente.

L'importo di 6 milioni di euro è stato confermato dal PNRR; successivamente il Comune ha avanzato richiesta per € 1.112.000,00 a valere sul Fondo Opere Indifferibili – FOI ordinario II° semestre anno 2023, tuttavia tali risorse aggiuntive sono venute meno in quanto entro il 31/12/2023 non è stata indetta la relativa gara d'appalto.

Ulteriore contributo ottenuto sull'intervento è relativo al Conto Termico per la PA, concesso dal Gestore dei Servizi Energetici – GSE, per un importo di € 936.130,85.

Con l'inserimento dell'intervento nel PNRR si è proceduto a far redigere, ad un gruppo di professionisti esterni incaricati, il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE), cd. *rafforzato* ai sensi delle linee guida MIMS 2021, tenendo conto delle stringenti disposizioni normative (es. principio Do No Significant Harm - DNSH, rispetto dei Criteri Ambientali Minimi – CAM edizione 2022, edifici ad energia quasi zero - nZEB).

Il PFTE, redatto nel rispetto dei target PNRR, prevede la completa demolizione dell'immobile preesistente e la realizzazione di un nuovo edificio che si sviluppa su 4 livelli, di cui uno seminterrato raggiungibile con rampa laterale carrabile, con destinazione di centro sportivo polifunzionale per la pratica, anche agonistica, di sport cd. *minori* ma di grande rilevanza per la città (scherma, boxe, arti marziali, tennistavolo) e con presenza nell'ultimo piano di aree relax/yoga.

L'architettura del nuovo edificio si caratterizza per le ampie vetrate sul prospetto nord-ovest con visuale sul Parco di Montereale e, in maniera più accentuata, sul prospetto sud-est verso valle, lato su cui è prevista anche la possibilità di attrezzare la parete per arrampicate (possibili anche all'interno dell'edificio).

In applicazione dei prezzi delle lavorazioni di cui al vigente Prezziario OO.PP. della Regione Basilicata (anno 2023), il quadro economico del PFTE si attesta a circa € 8.050.000,00 tenendo conto anche della fornitura di attrezzature specialistiche sportive per la fruibilità e agibilità dell'opera.

L'importo complessivo di progetto, il venir meno del finanziamento FOI, la modifica del PNRR di fine anno 2023 con la paventata fuoriuscita dal piano nazionale pur mantenendo la copertura originaria con risorse interamente statali, determinano la necessità di un'attenta valutazione dell'Amministrazione per l'eventuale rimodulazione dell'intervento e/o il reperimento di ulteriori fonti finanziarie.

Si ritiene, infatti, opportuno, previa verifica con gli enti finanziatori, valutare la possibilità di rivisitazione di alcuni aspetti progettuali finalizzati ad accentuare il ruolo del nuovo edificio sportivo all'interno del sistema impiantistico urbano, per il rilancio e definitivo sviluppo di pratiche sportive oggi relegate in spazi angusti e non conformi alle norme CONI e/o che necessitano di una ricollocazione in un edificio moderno adeguato anche agli standard di parcheggi.

Intervento di recupero ambientale e decoro urbano finalizzato al miglioramento dei luoghi e della qualità della vita sul territorio della Città di Potenza

Per tale intervento il Comune nel 2021 presentava una scheda progettuale per un importo pari a € 3.000.000,00 sui 20 milioni complessivi assegnati dal ministero competente.

L'importo di 3 milioni di euro è stato confermato dal PNRR.

L'intervento mira al recupero ambientale e di decoro urbano mediante una progettazione integrata relativa ad opere di riqualficazione e risanamento di ambiti urbani, ma anche di arredo e decoro urbano.

Nello specifico interessa due macro aree del centro cittadino:

La Macro Area 1 comprende l'intera via N. Vaccaro fino al raggiungimento di piazza XVIII Agosto 1860, corso Umberto I° e via della Pineta, segnata nel tratto iniziale dal Parco di Montereale e nel tratto finale dal ricongiungimento della stessa a via N. Vaccaro, per una superficie totale rigenerata pari a circa 19.500,00 mq;

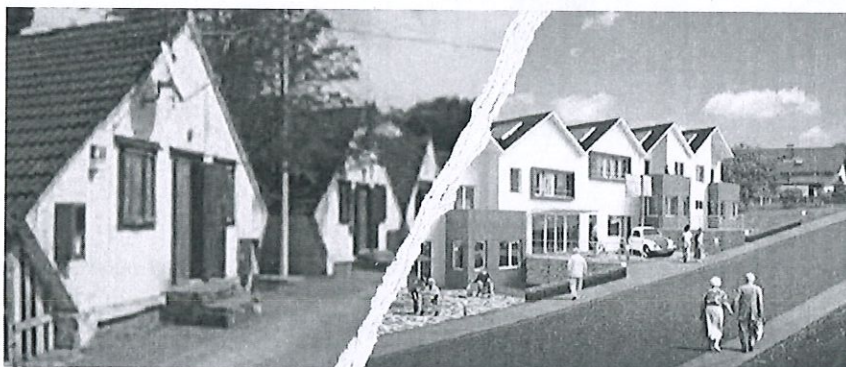
La Macro Area 2 comprende l'intera via R. Acerenza, via B. Bonaventura ed, infine, un tratto di via Pretoria, per una superficie totale rigenerata pari a circa 5.000,00 mq.

L'intervento in oggetto, in corso di attuazione dopo l'espletamento della procedura di gara con avvio delle lavorazioni previste in appalto, prevede la migioria della viabilità carrabile e pedonale e del decoro urbano finalizzato al miglioramento dei luoghi e della qualità della vita sul territorio della città di Potenza.

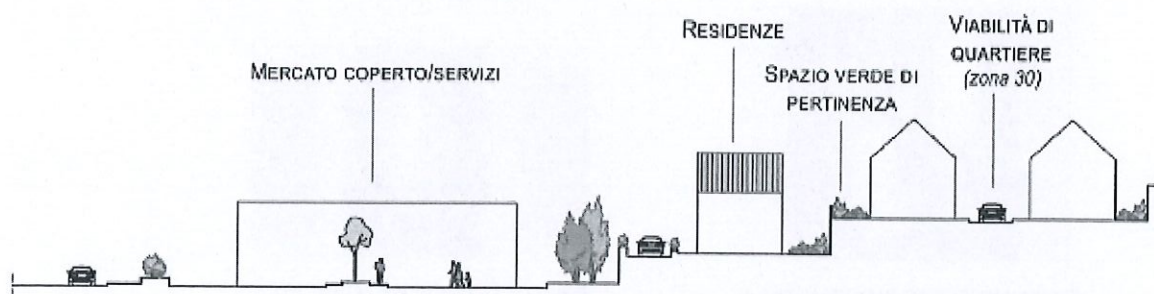
PINQuA - Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare -

Gli interventi possono essere schematizzati come segue:

1. Intervento di rigenerazione di Edilizia Residenziale Sociale (ERS) - settore 14 (P.R.U.); Il progetto di ricostruzione prevede la realizzazione di 50 abitazioni da realizzare rispettando criteri di progettazione e costruzione sostenibile.

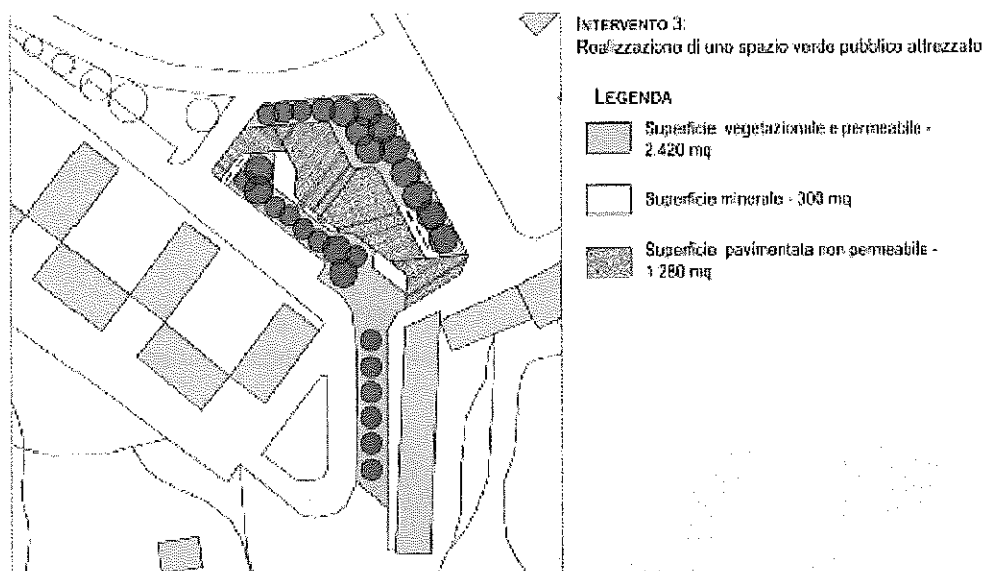


2. Intervento di rigenerazione di Edilizia Residenziale Sociale (ERS) e servizi- settore 5 (P.R.U.); saranno ricostruite 16 abitazioni, ed un edificio destinato alla realizzazione di un mercato coperto con punti vendita di prodotti orto-frutticoli locali, punti ristoro e aree laboratoriali per la didattica, con l'intento di creare un servizio per tutta la città, che diventi un polo attrattore per il quartiere. Nello specifico si favoriranno interventi mirati alla valorizzazione dei prodotti locali e allo sviluppo della filiera corta (prodotti a Km 0) anche attraverso la didattica, creando spazi per lo svolgimento di laboratori sui temi dell'alimentazione e della promozione territoriale, rivolti alle scuole e ai cittadini. L'intervento è ispirato e sarà inserito nel progetto "Campagna Amica" di Coldiretti.

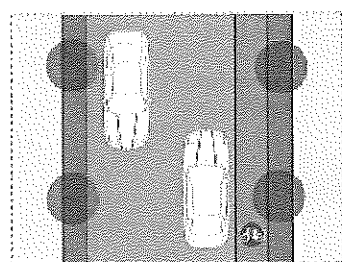


3. Realizzazione di uno spazio verde pubblico attrezzato;

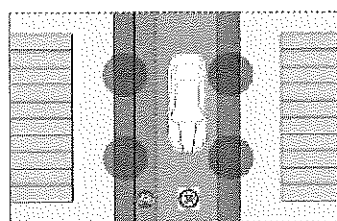
Rifunzionalizzazione di aree, spazi e immobili pubblici e privati anche attraverso la rigenerazione del tessuto urbano e socioeconomico e all'uso temporaneo



4. Nuovo sistema infrastrutturale della mobilità; La riqualificazione dell'area necessita perciò di interventi mirati a favorire la percorribilità ciclo-pedonale, fondamentale per l'accessibilità interna e per creare un sistema di relazioni tra le varie parti del quartiere. Si prevede la realizzazione di una rete ciclo-pedonale che affianchi quella carrabile attraverso la riorganizzazione funzionale delle sezioni stradali, secondo uno schema che preveda ai lati della carreggiata, percorsi ciclabili e marciapiedi, possibilmente separati da una fascia verde. L'idea è quella di creare dei viali alberati in cui la mobilità pedonale sia sicura e continua in tutto il quartiere.



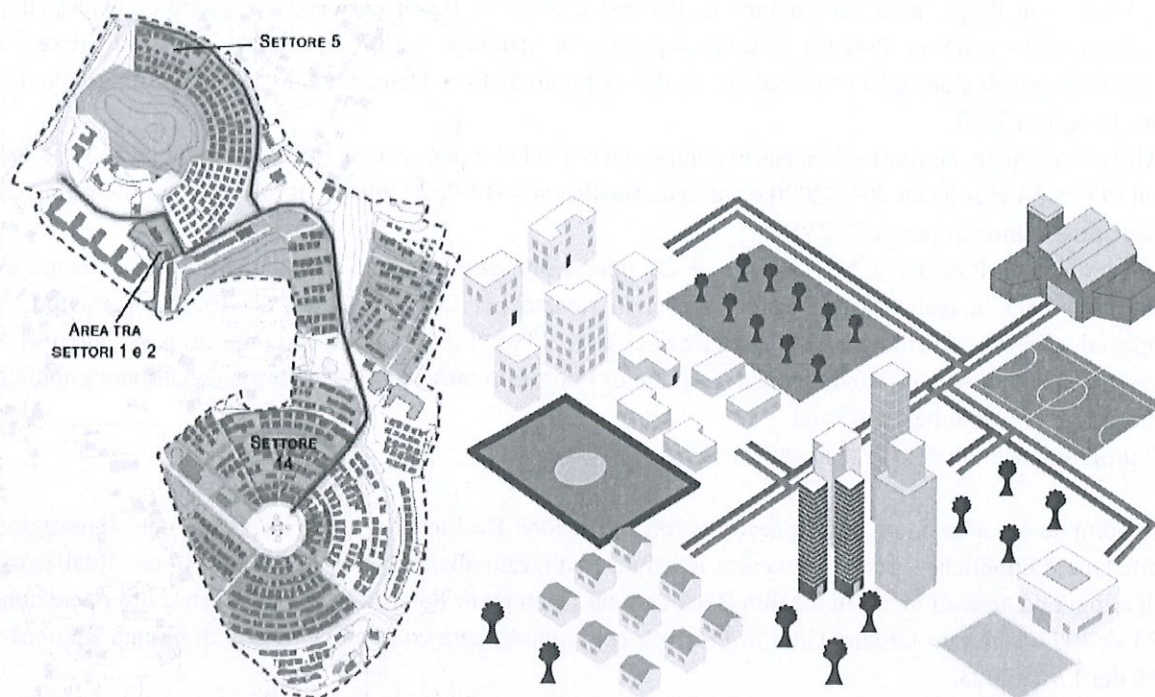
SCHEMA VIABILITÀ PRINCIPALE: viale alberato a doppio senso di circolazione con pista ciclabile e marciapiedi in sede propria.



SCHEMA VIABILITÀ INTERNA AI SETTORI: viale alberato a senso unico di circolazione con pista ciclabile e marciapiedi in sede propria.

5. Infrastruttura di teleriscaldamento

Il comune di Potenza ha sottoscritto il "Patto dei Sindaci per il clima e l'energia" che la impegna a ridurre del 40% le emissioni di gas serra entro il 2030. Anche in virtù di tale obiettivo, si intende contribuire al progetto "GreenSteel", avviato dal Gruppo Pittini nel 2019, attraverso la realizzazione di un impianto con rete di teleriscaldamento a servizio del quartiere di Bucleto. Il quartiere si trova, infatti, in prossimità dell'area industriale in cui è presente il complesso siderurgico di questa azienda, che fungerà da centrale di produzione dell'energia termica. La rete di distribuzione sarà realizzata in sotterraneo e collegherà il punto di scambio, da realizzare in prossimità dell'impianto siderurgico, alle sottostazioni di scambio termico da installare presso gli edifici che usufruiranno del sistema.



PNRR DPCM 15 settembre 2021 attuativo del Decreto legge 6 maggio 2021 n. 59, art. 1 c. 2 lettera c) "Sicuro, verde e sociale: programma di riqualificazione di edilizia residenziale pubblica".1: si prevede la rimozione e successiva demolizione di prefabbricati e la realizzazione di 20 abitazioni mono o plurifamiliari, per circa 1700 mq di superficie complessiva, da realizzarsi nel rispetto di criteri di progettazione e costruzione sostenibile "NZEB" e l'acquisto di alloggi per almeno 180 mq di superficie complessiva.



- completamento delle opere finanziate dalla riprogrammazione delle disponibilità finanziarie dei Fondi di sviluppo e coesione (FSC) di gestione regionale 2007-2013, in coerenza con i relativi cronoprogrammi di spesa;
- attuazione del piano Città, in modo da dare rapida risposta al bisogno degli abitanti del quartiere di Bucaletto;
- attuazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie in modo da procedere alla riqualificazione del quartiere di Bucaletto.

Attuazione dell'ITI attraverso l'accordo di programma Regione Basilicata - Città di Potenza

L'Accordo di Programma fra Comune di Potenza e Regione Basilicata per l'attuazione dell'ITI Sviluppo Urbano della Città di Potenza è stato stipulato l'8 settembre 2017, a seguito dell'approvazione con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 81 del 31 luglio 2017 e Deliberazione di Giunta Comunale n. 129 del 10 agosto 2017.

Allo stato attuale, l'importo finanziario complessivo dell'ITI è pari a circa 54M€, di cui circa 53M€ a valere sul PO FESR Basilicata 2014-2020 e sul POC Basilicata 2014-2020, mentre il restante importo è finanziato da risorse comunali per di € 125.000.

Il Comune di Potenza è beneficiario di 22 operazioni, provvedendo direttamente all'esecuzione delle procedure per la realizzazione di 21 e facendo ricorso per una alla figura del soggetto attuatore. Tali operazioni hanno una incidenza finanziaria di circa il 57% sul programma, con importo pari a circa 31 M€. Le operazioni attuate direttamente dal Comune di Potenza rientrano nelle tipologia delle opere pubbliche e dell'acquisizione di beni e servizi

Il programma è in corso di realizzazione.

Il Comune ha, altresì, avviato in accordo con la Regione Basilicata e con il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche – sede di Potenza, le azioni finalizzate alla attuazione dell'operazione “Realizzazione di alloggi ed annessi locali in località Bucleto nel Comune di Potenza” di cui alla scheda di operazione n. 34 dell'ITI Sviluppo Urbano Città di Potenza, come modificata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 96 del 17/02/2023.

La suddetta operazione ITI beneficia di un finanziamento di € 7.000.000,00 a valere sull'Azione 9B.9.4.1 dell'Asse 7 “Inclusione sociale” del PO FESR Basilicata 2014-2020 ed è oggetto di Accordo attuativo sottoscritto in data 13 marzo 2023 tra la Regione ed il soggetto beneficiario Comune di Potenza.

Con accordo istituzionale ai sensi dell'art. 15 legge 241/1990, sottoscritto in data 7 giugno 2023, il Comune ha affidato al Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti - Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania, Molise, Puglia e Basilicata - Sede coordinata di Potenza tutte le funzioni di Stazione Appaltante (centrale di committenza, attività ausiliarie e ulteriori funzioni) per la realizzazione dell'intervento, la cui conclusione è prevista entro il 30/09/2026.

Il Provveditorato ha proceduto a far redigere ed approvare il Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica (PFTE) dell'intervento, nonché ad avviare le procedure di appalto integrato per la redazione del progetto esecutivo e l'esecuzione dei lavori (importo a base d'asta pari a € 5.873.839,51), mediante procedura aperta e valutazione delle offerte con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo.

Il PFTE approvato prevede la realizzazione di n. 3 edifici, ad elevate prestazioni energetiche anche da fonti rinnovabili, per un totale di n. 49 alloggi di edilizia residenziale pubblica, con destinazioni di carattere commerciale, direzionale e aggregativo ai piani terra e negli spazi esterni.

Con il suddetto intervento sarà possibile procedere ad una attuazione unitaria, omogenea ed organica di tutti gli interventi previsti sul quartiere di Bucleto, relativamente alla realizzazione di nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica, stante i già programmati e finanziati interventi su Bucleto da parte del Comune, come di seguito rappresentato:

Fonte di finanziamento	Importo in euro	n. alloggi
Piano Nazionale per le Città (D.L. 83/2021)	12.300.000,00	78
Programma innovativo nazionale per qualità dell'abitare - PINQUA	17.674.000,00	65
“Sicuro, verde e sociale: Programma di riqualificazione di edilizia residenziale pubblica”	3.500.000,00	20
PO FESR Basilicata ITI Sviluppo Urbano Città di Potenza	7.000.000,00	49
Totale	40.474.000,00	212

Al riguardo con la Deliberazione della Giunta comunale n. 26 del 09/02/2023 è stata approvata la scheda operazione dell'intervento n. 34 ITI Sviluppo urbano Città di Potenza POC Basilicata 2014-2020 di Realizzazione alloggi ed annessi locali in località Bucaletto nel Comune di Potenza di seguito riportata e l'accordo attuativo relativo.



REGIONE BASILICATA

Programma Operativo Complementare 2014-2020

POC
Basilicata



ITI Sviluppo Urbano città di Potenza POC BASILICATA 2014-2020

Denominazione dell'operazione	Realizzazione di alloggi ed annessi locali in località Bucaletto nel Comune di Potenza
CUP	B35G23000010001
Asse	Asse VII "Inclusione sociale" del POC Basilicata 2014/2020
Azione	Azione 4 – Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili (rif. Azione 9B.9.4.1)
Descrizione delle caratteristiche del contesto in cui si inserisce l'operazione	<p>L'area di Bucaletto allo stato è occupata da circa 450 prefabbricati installati a seguito del terremoto del 1980.</p> <p>Attualmente il quartiere vive una situazione di degrado legata sia alla fatiscenza dei prefabbricati, ormai più che datati, sia alla parziale demolizione degli stessi che ha determinato una localizzazione dei restanti prefabbricati a macchia di leopardo, senza che nel contempo si sia addivenuti ad una risistemazione delle aree lasciate libere.</p> <p>Allo stato l'Amministrazione comunale e la Regione Basilicata hanno in corso diverse iniziative, tese alla riqualificazione del Quartiere ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Programma di Recupero Urbano, di cui alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 91 del 15/9/1998. Nell'ambito di tale programma sono già realizzati dall'Ater di Potenza e consegnati ai legittimi assegnatari, n. 34 alloggi di E.R.P. per un importo di € 8.410.000,00; gli oneri relativi alla demolizione dei prefabbricati ricadenti nelle aree oggetto della presente proposta di intervento sono previsti all'interno del medesimo Programma, in corso di esecuzione; - Piano Nazionale per le Città. Contratto di valorizzazione urbana della città di Potenza. Nell'ambito di tale programma sono previsti i



ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Grazia Fontana

	<p>seguenti interventi: realizzazione, da parte del comune, di n. 53 alloggi di e.r.p. per un importo di € 7.950.000,00, acquisizione di n. 80 alloggi di edilizia sovvenzionata, da trasferire al Comune da parte di operatori privati, acquisizione, già avvenuta da parte del Comune, di 25 alloggi per un importo di € 4.050.000,00;</p> <p>Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei Comuni capoluoghi di provincia. Progetto di rigenerazione e innovazione sociale del quartiere di Bucaletto. Nell'ambito di tale programma sono previsti i seguenti interventi: Sostituzione di circa 100 prefabbricati post sisma con strutture prefabbricate ad alta efficienza energetica e sperimentazione del condominio solidale, Contributo affitto alle famiglie per € 1.000.000,00.</p> <p>Contributo per l'affitto della prima casa per il sostegno all'autonomia abitativa "Bucaletto" per un importo di € 3.000.000,00 messi a disposizione del Comune da parte della Regione Basilicata. Il programma, finalizzato alla demolizione dei prefabbricati, è stato già avviato ed i primi contributi erogati agli aventi titolo, ovvero a coloro che hanno lasciato il prefabbricato.</p> <p>In relazione all'impegno profuso dall'Amministrazione Comunale, occorre tuttavia osservare che la completa attuazione di tali iniziative non permetterebbe né la riqualificazione completa del quartiere, né la realizzazione di un numero di alloggi nemmeno lontanamente sufficiente ad ospitare tutti i nuclei familiari che allo stato vi sono domiciliati.</p> <p>A questi vanno poi aggiunte le attività commerciali presenti che, oltre ad essere essenziali per la vita del quartiere, vitalizzano comunque l' rea non relegandola ad un semplice quartiere dormitorio e contribuendo al processo generale di riqualificazione dello stesso.</p> <p>Non ultimo, allo stato, si riscontra una carenza di spazi sociali anch'essi necessari per stimolare la coesione sociale e garantire un'accettabile qualità della vita di un qualsiasi quartiere urbano.</p> <p>Tali spazi son ancora più indispensabili in relazione allo stato di estremo disagio economico e sociale che caratterizza la maggior parte dei residenti.</p>
Sintesi descrittiva dell'operazione	Intervento di riqualificazione di parte dell'area interessata dall'attuale comparto VII, mediante la demolizione dei prefabbricati ivi esistenti e successiva

	<p>realizzazione di fabbricati ospitanti alloggi di E.R.P.</p> <p>Al piano terra, di ciascuno dei fabbricati, saranno inoltre realizzati locali da adibire ad attività commerciali e/o sociali.</p> <p>Gli alloggi ed i locali saranno destinati agli attuali residenti di Bucaletto.</p>
Beneficiario ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013	Comune di Potenza
<p>Rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione previsti per il PO FESR 2014/2020 e il POC Basilicata 2014/2020</p> <p>L'intervento è allocato nel Capoluogo di Regione, con elevata tensione abitativa, ed in particolare in località Bucaletto dove attualmente sono ancora presenti ed abitati i prefabbricati realizzati nel post terremoto.</p> <p>La tipologia specifica di intervento dell'operazione è in linea con i criteri di selezione/valutazione applicabili.</p>	
Procedure tecniche ed amministrative	
Vincoli sul territorio interessato	Nessuno
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	L'intervento è conforme agli strumenti urbanistici
Conformità alle norme ambientali	L'intervento è conforme alle norme ambientali
Stato della progettazione	Nessuna
Previsione dell'intervento nel programma triennale ed annuale delle acquisizioni delle stazioni appaltanti	No
Tempi previsti per l'attuazione	
Data IG V (Impegno Giuridicamente Vincolante – sottoscrizione del contratto con l'aggiudicatario dei lavori)	30.04.2024
Data di avvio lavori	31.10.2024
Data di conclusione lavori	30.09.2026
Data di entrata in funzione	31.12.2026
Costo totale dell'operazione e piano di copertura finanziario	
Importo totale	7.000.000,00
di cui: contributo del POC Basilicata 2014-2020	7.000.000,00
Indicatori	



Descrizione/U.M.	U.M.	
Abitazioni costruite	n.	Da 40 a 60**
Superficie complessiva totale	Mq.	3.600,00 circa

**Il numero degli alloggi sarà definito in fase di progettazione esecutiva e dipenderà dalla dimensione degli stessi.

Con l'inserimento di detta scheda nel DUP, il Consiglio comunale, di fatto, autorizza le modifiche all'intervento ITI n. 34 come da Deliberazione della Giunta comunale n. 26 del 09/02/2023. Il soggetto attuatore dell'intervento in parola è il Provveditorato interregionale alle Opere Pubbliche per la Puglia e la Basilicata.

Di seguito un aggiornamento a seguito di assegnazione FOI secondo il seguente prospetto:

ID 194 PINQUA Programma Innovativo della qualità dell'abitare RI- ABITO QUI Delibera G.C. n. 53 del 15.3.2021 Istanza di finanziamento M5C2I2.3.1 Social housing - Piano innovativo per la qualità abitativa (PinQuA) - Riqualificazione e incremento dell'edilizia sociale, ristrutturazione e rigenerazione della società urbana, miglioramento dell'accessibilità e sicurezza urbana, mitigazione della carenza abitativa e aumento della qualità ambientale, utilizzo di modelli e strumenti innovativi per la gestione,			
TARGET 66 UNITA' ABITATIVE 9.500 MQ SPAZI PUBBLICI			
INTERVENTO	COSTO AMMESSO PNRR	IMPORTO FOI	IMPORTO COMPLESSIVO
INTERVENTO 1: INTERVENTO DI RIGENERAZIONE DI EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE (ERS) SETTORE 8-9 (PRU) RIONE BUCALETTO DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI 50 PREFABBRICATI E REALIZZAZIONE GIARDINI (INVITALIA - CNS Hydea) – CUP B38I21000370001	6.700.000	1.340.000	8.040.000,00
INTERVENTO 2: INTERVENTO DI RIGENERAZIONE DI EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE (ERS) E SERVIZI - SETTORE 5 (PRU) RIONE BUCALETTO DEMOLIZIONE DI 18 PREFABBRICATI E REALIZZAZIONE DI UN MERCATO COPERTO E 16 EDIFICI (INVITALIA - CNS Hydea) – CUP B39J21001520001	2.870.000	574.000	3.444.000,00
INTERVENTO 3: REALIZZAZIONE DI UNO SPAZIO VERDE PUBBLICO ATTREZZATO RIONE BUCALETTO DEMOLIZIONE PREFABBRICATI E REALIZZAZIONE PIAZZA VERDE (RTP Maroscia Daraio Mazza Oddone) - CUP B34E21001520001	970.000	0	970.000
INTERVENTO 4: NUOVO SISTEMA INFRASTRUTTURALE DELLA MOBILITÀ RIONE BUCALETTO RIFACIMENTO ASFALTO E MARCIAPIEDI, REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE E SISTEMAZIONE DEL VERDE (Elika srl) – CUP B33D21001190001	660.000	0	660.000
INTERVENTO 5: INFRASTRUTTURA DI TELERISCALDAMENTO RIONE BUCALETTO REALIZZAZIONE DI UNA RETE DI TELERISCALDAMENTO (PFTE ing. Lancellotti - INVITALIA CNS Hydea) – CUP B31B21001300001	3.800.000	760.000	4.560.000,00
TOTALI	15.000.000	2.674.000	17.674.000,00

PROGRAMMAZIONE FONDI STRUTTURALI 2021-2027

Programmazione Fondi FESR FSE+ Basilicata 2021-2027

L'Amministrazione comunale insediatasi ha piena consapevolezza, in questo momento storico, circa la rilevanza strategica che assume il reperimento di risorse finanziarie a valere sulle misure comunitarie, nazionali e regionali in favore dell'ente per consentire lo sviluppo del territorio e la realizzazione di investimenti. Da un lato vi sono le risorse del PNRR da gestire per la realizzazione di opere ed interventi di grande utilità per il territorio. Dall'altro l'Amministrazione è ora chiamata ad un'intensa attività di progettazione, preceduta da una buona programmazione, per candidare nuovi progetti a valere sulla Programmazione Regionale 2021/2027 che si trova nella fase di avvio. Ovviamente il tutto nel rispetto delle condizioni e dei termini previsti dagli Avvisi di riferimento, dalle Linee di indirizzo sulle modalità attuative degli interventi e dagli specifici decreti di assegnazione delle risorse.

La Commissione europea ha approvato con Decisione di esecuzione C(2022)9766 del 16 dicembre 2022, il Programma Regionale Basilicata FESR (Fondo Europeo Sviluppo Regionale) FSE+ (Fondo Sociale

Europeo Plus) , periodo 2021-2027. Il Programma ha una dotazione finanziaria di 983 milioni di euro, di cui il 70% proveniente da risorse di cofinanziamento dell'Unione europea e il 30% dal cofinanziamento nazionale. Da qui l'avvio di una ulteriore fase di investimenti pubblici strutturata in un percorso basato su 11 Priorità, che vedrà parte attiva il comune di Potenza nell'utilizzo delle risorse, che contribuiranno a rendere la Città più competitiva, più verde, più connessa, più inclusiva e più vicina ai cittadini, secondo le linee strategiche dettate a livello europeo.

Si riportano di seguito i dettagli delle azioni del PR FESR FSE+ Basilicata 2021-2027 destinate ai Comuni a valere sulle quali il Comune di Potenza intende candidare progettualità specifiche su ciascuna singola azione in coerenza con il programma di sviluppo complessivamente delineato.

Per il ciclo 2021-2027 il Programma sarà unico e plurifondo (FESR e FSE+ 2021-2027) con l'obiettivo di promuovere azioni in grado di irrobustire il sistema socio-economico regionale contribuendo a ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, di genere, generazionali e territoriali. Tra i diversi interventi previsti, ve ne sono diversi di particolare importanza strategica per i comuni.

● **Obiettivo Specifico RSO1.5. Rafforzare la connettività digitale (FESR)**

Azione e finalità:

○ **Reti di accesso wireless nelle aree pubbliche:** favorire la diffusione delle nuove tecnologie 5G anche al fine di abilitare lo sviluppo di servizi avanzati per imprese e cittadini.

Tot. Dotazione azione: 1,50 Meuro

● **Obiettivo Specifico RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)**

Azioni e finalità:

○ **Azioni di efficientamento energetico riferite a edifici, strutture e impianti pubblici** attraverso processi, strumenti e tecnologie innovative, inclusa la domotica e l'automazione avanzata. Sono esclusi gli edifici scolastici vetusti che saranno efficientati nell'ambito del PNRR.

Tot. Dotazione azione: 32,34 Meuro

○ **Azioni di efficientamento energetico riferite a reti di illuminazione pubblica** mediante l'adozione di soluzioni tecnologiche innovative e ad elevato rendimento energetico finalizzate all'adeguamento normativo, al contenimento dell'inquinamento luminoso, all'ammodernamento tecnologico degli impianti volti al risparmio energetico.

Tot. Dotazione azione: 18,80 Meuro

Stato dell'arte / Altre informazioni utili:

Le stesse tipologie di intervento sono previste anche nell'Obiettivo Specifico 5.1 per un importo di complessivo di € 6,43 Meuro che si somma alla riserva di risorse prevista nell'Obiettivo Specifico 2.1

● **Obiettivo Specifico RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)**

Azioni e finalità:

○ **Nuovi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili:** sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili ad elevata efficienza che possano soddisfare il fabbisogno energetico per il riscaldamento e raffrescamento degli edifici pubblici, quali pompe di calore, impianti a biomassa e teleriscaldamento rinnovabile ed efficiente, anche alimentato a bioenergie, biometano, solare termico, impianti geotermici.

Tot. Dotazione azione: 37,30 Meuro

○ **Sostegno alla costituzione delle Comunità energetiche:** realizzazione di impianti per lo sfruttamento dell'energia idroelettrica, geotermica, solare, da biomassa. Sarà valutata la possibilità di sviluppare sistemi di produzione di idrogeno da energia elettrica rinnovabile (idrogeno verde e ad uso fisso (ottenuto e realizzato nello stesso luogo)). Gli interventi sono finalizzati all'autoconsumo dell'energia prodotta mediante la realizzazione di impianti da fonti rinnovabili per singolo consumatore (ospedali,



scuole, edifici pubblici in generale), anche mediante l'utilizzo di sistemi di accumulo/stoccaggio di media e piccola taglia e la condivisione con altri soggetti appartenenti alle comunità energetiche.

Tot. Dotazione azione: 2,70 Meuro

Stato dell'arte / Altre informazioni utili:

La costituzione delle Comunità energetiche è prevista anche nell'Obiettivo Specifico 5.1 per un importo di complessivo di € 5,71 Meuro (che comprende anche altre tipologie di intervento => vedi azione Valorizzazione e tutela ambientale).

● **Obiettivo Specifico RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)**

Azioni e finalità:

○ **Migliorare la logistica del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti urbani:** L'azione intende favorire la razionalizzazione e l'efficientamento dei sistemi di raccolta differenziati comunali, mediante l'applicazione del concetto di "tariffa puntuale" correlata alla reale produzione di rifiuti e nel rispetto del principio sancito dall'UE "chi inquina paga", cioè di attribuire i costi laddove vengono generati. È prevista l'erogazione di finanziamento ai Comuni per la dotazione degli strumenti necessari per adottare il sistema di tariffazione puntuale (tra i quali investimenti per innovare i sistemi di raccolta differenziata, automezzi per la raccolta dei rifiuti, contenitori anche Smart, sacchetti, sistemi di identificazione, etc.).

Tot. Dotazione azione: 3,5 Meuro

● **Obiettivo Specifico RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)**

Azioni e finalità:

○ Interventi per lo sviluppo ed il completamento di infrastrutture verdi anche in ambito urbano e periurbano (negli ambienti residuali naturali e coltivati degli ambiti urbani, nelle aree verdi urbane pubbliche e private, vie d'acqua e negli spazi non costruiti che possono essere ricondotti ad ambienti con caratteristiche di naturalità), al fine di fornire strumenti di adattamento delle città ai cambiamenti climatici contribuendo alla mitigazione dei principali rischi.

Tot. Dotazione azione: 10,00 Meuro

Stato dell'arte / Altre informazioni utili:

La stessa tipologia di intervento è prevista anche nell'Obiettivo Specifico 5.1 per un importo di complessivo di € 5,71 Meuro (che comprende anche altre tipologie di intervento => vedi azione Valorizzazione e tutela ambientale) che si somma alla riserva di risorse prevista nell'Obiettivo Specifico 2.7 l'importo. È in corso di definizione l'avviso pubblico.

● **Obiettivo Specifico RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)**

Azioni e finalità:

○ **Sistemi per la mobilità intelligente:** interventi volti a favorire e potenziare i nodi di scambio tra i diversi modi di trasporto urbano ed extra-urbano nei pressi delle stazioni ferroviarie e delle autostazioni per favorire l'integrazione dei diversi mezzi per la mobilità sostenibile, in linea con gli strumenti di pianificazione della mobilità urbana vigenti. Si prevede l'implementazione di soluzioni ITS (Intelligent Transport System) di informazione all'utenza e di servizi Mobility as a Service per aggregare, modulare ed avvicinare l'offerta di spostamenti alla domanda. Tali interventi rispondono all'esigenza comune di efficientare il livello d'uso del TPL di linea sia dal punto di vista funzionale che ambientale con soluzioni intelligenti e di incentivare la domanda di mobilità sostenibile migliorando l'efficienza e le prestazioni dei servizi municipali. Si prevede di attrezzare i nodi di scambio anche con velostazioni per rendere più attrattivo il ricorso alla mobilità su due ruote anche elettrica, soprattutto per l'utenza extra-urbana che si reca nelle due città di Potenza e Matera.

Tot. Dotazione azione: 7,14 Meuro

○ **Mobilità ciclopeditoneale:** creazione di percorsi e reti finalizzate a consentire la mobilità pedonale e ciclabile in ambito urbano ed a migliorare collegamenti ed utilizzo di veicoli a zero emissioni. Tali infrastrutture rispondono all'esigenza di incrementare la competitività della mobilità ciclopeditoneale per ridurre l'uso di veicoli inquinanti e favorire l'integrazione dei diversi mezzi per la mobilità sostenibile per gli utenti che si muovono in ambito urbano. Le superfici destinate alla mobilità pedonale deriveranno da aree precedentemente destinate ai veicoli privati.

Tot. Dotazione azione: 9,86 Meuro

○ **Riqualificazione sistema di trasporto urbano:** realizzazione di Bus Rapid Transit per velocizzare le corse degli autobus al fine di rendere più attrattivo il servizio così come di sistemi semaforici intelligenti per l'incremento della velocità commerciale delle linee del trasporto pubblico. A tale azione si affianca l'installazione diffusa di reti di ricarica per la mobilità elettrica pubblica.

Tot. Dotazione azione: 11,57 Meuro

● **Obiettivo Specifico RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali (FESR)**

Azioni e finalità:

○ **Pari opportunità:** ridefinizione funzionale di centri educativi e ricreativi per persone con disabilità come definiti nella DGR 194/2017 "Manuale per l'autorizzazione al funzionamento" (es. M5.3 centro diurno socio-assistenziale per le autonomie delle persone con disabilità) e/o anziani con ridotta autonomia (es. centro diurno per pazienti con alzheimer lieve) e di poli a servizio delle famiglie (es. spazi per attività artistico-educative). Il coinvolgimento delle comunità locali nella definizione e realizzazione degli interventi è un'innovazione per il contesto regionale e trasferisce buone prassi già consolidate in altri territori nazionali, ad es. il modello dell'Amministrazione Condivisa, basato sul principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale (art. 118, co. 4). Non vi saranno investimenti FESR in strutture di assistenza residenziale.

Tot. Dotazione azione: 5,00 Meuro

○ **Inclusione delle persone con disabilità:** obiettivo è sperimentare su 3 Ambiti Socio-territoriali una progettualità finalizzata all'inclusione attiva e alle pari opportunità di destinatari con fragilità, a rischio di emarginazione, attraverso attività sportiva e motoria. Si prevede di strutturare e/o rifunzionalizzare almeno 3 poli sportivi a "barriere 0" per permettere interventi didattico-pedagogici basati sull'inclusione attraverso lo sport.

Tot. Dotazione azione: 4,50 Meuro

○ **Accesso ai servizi essenziali:** interventi di recupero/riqualificazione/manutenzione straordinaria- adeguamento/efficientamento energetico di edifici pubblici esistenti da adibire a servizi innovativi sociali e abitativi, per garantire adeguata offerta a famiglie in condizioni di disagio socio-economico quali ad es. specifici target persone con disabilità, giovani coppie, anziani, famiglie monoparentali. L'azione permette di sperimentare forme di residenzialità a carattere comunitario a dimensione familiare, come ad es. quelli disciplinati nella DGR 194/2017 "Manuale per l'autorizzazione al funzionamento" (es. M5.2 gruppi appartamento o le case famiglia) o M5.4bis casa famiglia per persone con disabilità grave prive del sostegno familiare ai sensi dell'art.4 L. 112/2016: Dopo di noi), già realizzate in altri contesti territoriali, volte alla promozione di percorsi di vita indipendente per persone con disabilità.

Tot. Dotazione azione: 5,00 Meuro

Stato dell'arte / Altre informazioni utili:

Le stesse tipologie di intervento sono previste anche nell'Obiettivo Specifico 5.1 per un importo di complessivo di € 1,58 Meuro.

● **Obiettivo Specifico RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR)**

Azioni e finalità:

○ **Valorizzazione del patrimonio e rivitalizzazione dei luoghi della cultura:** interventi di recupero strutturale e riuso adattivo (anche in coerenza con le prassi e gli approcci messi a punto con alcuni programmi di R&I finanziate dalla UE sui programmi Horizon e che hanno avuto applicazioni anche a livello regionale) del patrimonio culturale e la rivitalizzazione dei luoghi della cultura funzionali a progetti di partecipazione culturale, di inclusione e di innovazione sociale, come parte di più ampie iniziative culturali.

Tot. Dotazione azione: 10,00 Meuro

Stato dell'arte / Altre informazioni utili:

La stessa tipologia di intervento è prevista anche nell'Obiettivo Specifico 5.1 per un importo di complessivo di € 2,14 Meuro.

○ **Turismo esperienziale e responsabile:** sviluppo di nuove forme di turismo inclusivo, esperienziale e responsabile basate sulla realizzazione di nuovi itinerari (es. itinerari tematici, percorsi storici, ciclovie, cammini), la creazione dei servizi agli stessi collegati che consentano di ampliare le possibilità di accesso per tutti cittadini e il rafforzamento e lo sviluppo dei settori dell'accoglienza, dell'ospitalità e della promozione anche mediante l'opportuna valorizzazione della leva dell'innovazione tecnologica.

Tot. Dotazione azione: 8,00 Meuro

○ **Partecipazione culturale attiva e benessere:** rafforzare la relazione positiva tra partecipazione culturale attiva e aspettativa di vita, e tra partecipazione e benessere psicologico soggettivo mediante iniziative di promozione del benessere legate ad attività culturali attraverso forme di collaborazione tra organizzazioni dei settori salute, istruzione e formazione, lavoro e con il coinvolgimento del Terzo settore. Le iniziative, in sinergia con il PN Cultura 2021-2027, dovranno contribuire a rivitalizzare i luoghi della cultura attraverso la promozione di progetti di welfare culturale destinati a gruppi sociali svantaggiati, alle fasce deboli e più vulnerabili della popolazione, alla silver age.

Tot. Dotazione azione: 2,00 Meuro

● **Obiettivo Specifico RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)**

Azioni e finalità:

○ **Digitalizzazione:** migliorando l'accessibilità di servizi pubblici da parte di cittadini e imprese, anche in collegamento con percorsi di rafforzamento delle competenze digitali dei cittadini a valere sul FSE+; realizzando, per Matera, applicativi, siti web e altri dispositivi tecnologici per la promozione culturale e turistica della città per l'aumento dell'attrattività.

Tot. Dotazione azione: 2,14 Meuro

○ **Competitività e innovazione delle PMI:** sostenendo, anche in aree produttive, l'accesso a risorse per l'innovazione da parte di micro e PMI e la nascita di start up innovative, anche attraverso utilizzo di strumenti finanziari; transizione verso l'economia circolare e forme di produzione a minore impatto energetico e ambientale; investimenti per l'adozione di tecnologie che aumentino la produttività; investimenti che promuovono la cultura e valorizzano l'attrattività e lo sviluppo territoriale, anche a fini turistici; sostegno di tecnologie digitali attraverso la loro integrazione nei sistemi produttivi; misure di incentivazione e di sostegno all'impresa femminile facilitando accesso al credito e a servizi di conciliazione e welfare aziendale.

Tot. Dotazione azione: 5,71 Meuro

○ **Valorizzazione e tutela ambientale:** investimenti di efficientamento energetico inclusa la domotica di reti di pubblica illuminazione, edifici, strutture pubbliche privilegiando interventi che combinino riqualificazione energetica e messa in sicurezza sismica; comunità energetiche; azioni di informazione e educazione ambientale in sinergia con FSE+; interventi per la transizione verso un'economia circolare dei rifiuti urbani, riduzione rifiuti inviati in discarica; realizzazione infrastrutture verdi; valorizzazione aree verdi cittadine per uso ricreativo-culturale; con particolare attenzione all'impatto sulla qualità dell'aria e su altre matrici ambientali mediante l'uso di tecnologie innovative di bioingegneria e bioarchitettura.

Tot. Dotazione azione: 5,71 Meuro

○ **Valorizzazione turistica e culturale:** interventi per recupero strutturale e riuso di spazi pubblici anche aperti, funzionali a progetti di partecipazione culturale, inclusione e innovazione sociale; interventi per ampliare le opportunità di accesso a pratiche inclusive e sostenibili, rafforzando le filiere settoriali - accoglienza, ospitalità e promozione che propongono forme di turismo esperienziale e responsabile.

Tot. Dotazione azione: 3,57 Meuro

○ **Innovazione sociale:** interventi volti al contrasto del disagio abitativo di soggetti con fragilità sociali, in integrazione con interventi FESR di dotazione/adeguamento infrastrutturale-tecnologico e azioni FSE+ per il sostegno a servizi abitativi e sociali; interventi di animazione territoriale che, in collaborazione pubblico-privata, prevedano il coinvolgimento di operatori locali per iniziative di welfare culturale e di promozione di pari opportunità; interventi, anche infrastrutturali, per la pratica sportiva, l'inclusione sociale e contrasto povertà.

Tot. Dotazione azione: 1,58 Meuro

○ **Efficientamento energetico:** di edifici, strutture pubbliche, edilizia residenziale pubblica attraverso processi e tecnologie innovative, inclusa domotica e automazione avanzata; reti di illuminazione pubblica, con adozione di soluzioni tecnologiche innovative ad alto rendimento energetico per adeguamento normativo, riduzione inquinamento luminoso, ammodernamento tecnologico e risparmio energetico.

Tot. Dotazione azione: 6,43 Meuro

○ Azioni destinate a sostenere **interventi di capacitazione amministrativa** ex art. 3.4 Reg. UE 2021/1058, finalizzati a migliorare la capacità dei Comuni beneficiari e degli attori territoriali coinvolti nelle Strategie territoriali.

Tot. Dotazione azione: 2,50 Meuro

● **Obiettivo Specifico ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)**

Azioni e finalità:

○ **PARI OPPORTUNITÀ:** Azioni anche in co-progettazione con ETS per il contrasto alle condizioni di fragilità (focus donne vittime di violenza, nuclei con minori BES, etc).

Tot. Dotazione azione: 9,64 Meuro

○ **PARI OPPORTUNITÀ b) Azioni anche in co-progettazione con ETS per la promozione dei corretti stili di vita attraverso la pratica sportiva:** la pratica sportiva quale strumento innovativo di inclusione sociale rivolto ai ragazzi che ne resterebbero esclusi per disagio economico e sociale. Particolare interesse assume la sperimentazione di azioni dedicate ai ragazzi con disabilità e quelli provenienti da nuclei familiari in condizione di fragilità, anche in collaborazione con il CPO, in ottica di inclusione attraverso pratiche sportive.

Tot. Dotazione azione: 1,63 Meuro

○ **PARI OPPORTUNITÀ c) Inclusione sociale e lavorativa di soggetti sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria:** combattere le discriminazioni nel mercato del lavoro, attraverso il recupero e lo sviluppo delle potenzialità, soprattutto dopo la fase emergenziale sanitaria che ha determinato un maggiore isolamento nelle carceri, per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia, oltre che contribuire a ridurre lo stigma verso le persone con provvedimento dell'Autorità Giudiziaria. Attraverso l'acquisizione di conoscenze che abbiano una ricaduta sull'utilizzo degli strumenti delle politiche attive del lavoro e di quelle tecniche specifiche relative ai diversi settori di qualificazione, si tende a promuovere progressivamente uno sviluppo equilibrato della personalità, stimolando le potenzialità di crescita, di inserimento e di partecipazione sociale e lavorativa. Si intende aumentare il coinvolgimento dei servizi sociali comunali nella realizzazione delle azioni.

Tot. Dotazione azione: 6,58 Meuro

○ **PARI OPPORTUNITÀ c) Inclusione sociale e lavorativa di soggetti sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria -MINORI:** combattere le discriminazioni nel mercato del lavoro, attraverso il recupero e lo sviluppo delle potenzialità, soprattutto dopo la fase emergenziale sanitaria che ha determinato un maggiore isolamento nelle carceri, per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia, oltre che contribuire a ridurre lo stigma verso le persone con provvedimento dell'Autorità Giudiziaria. Attraverso l'acquisizione di conoscenze che abbiano una ricaduta sull'utilizzo degli strumenti delle politiche attive del lavoro e di quelle tecniche specifiche relative ai diversi settori di qualificazione, si tende a promuovere progressivamente uno sviluppo equilibrato della personalità, stimolando le potenzialità di crescita, di inserimento e di partecipazione sociale e lavorativa. Si intende aumentare il coinvolgimento dei servizi sociali comunali nella realizzazione delle azioni.

Tot. Dotazione azione: 3,34 Meuro

○ **17 INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ:** L'azione è orientata su due direttrici di intervento occupabilità e innovazione e tende a sostenere anche gli interventi prodromici al reale inserimento lavorativo delle persone con disabilità (es. informazione alle famiglie e agli interessati, accompagnamento delle famiglie, percorso educativo nella comprensione del ruolo di lavoratore, supporto alla costruzione di profili personali e curricula, tirocini, etc.).

Tot. Dotazione azione: 7,77 Meuro

● **Obiettivo Specifico ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)**

Azioni e finalità:

○ **16 ASSISTENZA SANITARIA a) Percorsi di cura tempestivi:** sistema di Azioni, anche in co-progettazione con Enti terzo settore ai sensi dell'art.55 del D.Lgs. 117/2017, per la presa in carico e l'accompagnamento ai servizi di cura (es. telemedicina, screening, etc) che presentano significative barriere di accesso collegate alle conoscenze e competenze degli utenti/cittadini.

Tot. Dotazione azione: 8,00 Meuro

○ **16 ASSISTENZA SANITARIA b) Prevenzione:** azioni, anche in co-progettazione con Enti terzo settore, per la presa in carico precoce di particolari patologie quali Autismo, DSA, GAP, SM, DCA, nuove dipendenze, Alzheimer, demenza senile, etc.

Tot. Dotazione azione: 4,72 Meuro

○ **16 ASSISTENZA SANITARIA c) Qualità:** azioni di manutenzione delle competenze principalmente per il personale sanitario su tematiche collegate alle nuove multivulnerabilità, con particolare focus sulle tematiche socio-sanitarie e sociali.

Tot. Dotazione azione: 4,88 Meuro

○ **16 ASSISTENZA SANITARIA d) Accessibilità in termini di costi:** si intende, pertanto, sperimentare azioni sistemiche per il contenimento dei costi sul tema dell'accessibilità, anche in co-progettazione con Enti terzo settore.

Tot. Dotazione azione: 8,50 Meuro

○ **18 ASSISTENZA A LUNGO TERMINE:** modelli di intervento innovativi per il territorio (es. accordi di coabitazione, condominio/vicolo solidale, etc.). che necessitano nella fase di start up dell'intervento di operatori qualificati per la riduzione a esempio dei conflitti. In aggiunta si precisa che l'azione impatta sulle cronicità in ottica territoriale, evitando in tal modo l'ospedalizzazione inappropriata. Alla luce di tale evidenza, si prevede la sperimentazione di forme innovative per l'assistenza di lunga durata (assistenza domiciliare comunitaria, forme di residenza condivisa, "dopo di noi", gruppi-appartamento, etc.), con il contributo di tutti gli stakeholder interessati (es. associazioni di familiari), anche in co-progettazione con Enti terzo.

Tot. Dotazione azione: 9,77 Meuro

O **20 ACCESSO AI SERVIZI ESSENZIALI:** promuovere forme innovative di risposta, attraverso coabitazioni fondate sui principi della reciproca solidarietà e del mutuo aiuto, adottando anche modelli già consolidati in altri contesti nazionali. Troveranno sostegno interventi a carattere sociale, quali l'accompagnamento nella risoluzione dei conflitti nelle coabitazioni, il sostegno nella ricerca di abitazioni adeguate, il sostegno economico temporaneo per gli affitti attraverso l'utilizzo di voucher, l'assistenza domiciliare, consegna dei farmaci (a carico del SSN) a domicilio, etc.

Tot. Dotazione azione: 6,53 Meuro

Con la D.G.R. n. 202300581 del 25/09/2023, la Regione Basilicata ha approvato le "Linee di indirizzo" ed i "Criteri di riparto delle risorse finanziarie del PR Basilicata FESR-FSE+ 2021-2027 destinate alle Aree SNAI e alle Aree Urbane" nell'ambito della Strategia Territoriale Programmazione 2021- 2027 della Regione Basilicata.

Nell'ambito delle politiche regionali per la coesione territoriale, la Regione Basilicata intende sostenere e promuovere lo sviluppo del territorio attraverso Strategie Territoriali integrate, in coerenza con quanto previsto dal quadro regolamentare europeo e dall'Accordo di Partenariato (AdP) della politica di coesione europea 2021-2027 dell'Italia.

I comuni rientranti nell'area Urbana di Potenza sono i seguenti: Potenza, Avigliano, Pietragalla, Vaglio Basilicata, Brindisi di Montagna, Pignola, Tito e Picerno.

I comuni di Vietri, Sant'Angelo Le Fratte, Savoia, Campomaggiore, Albano, Trivigno, Castelmezzano e Pietrapertosa possono "associarsi" all'Area Urbana di Potenza.

In questa prospettiva l'associazione viene giustificata per tener conto dell'intensificazione delle relazioni di scambio favorite dalla loro prossimità con il Capoluogo e dalla presenza di assi viari di collegamento (Basentana, Tito – Sant'Angelo Le Fratte – Polla).

La città di Potenza sarebbe, pertanto, non solo un centro di erogazione di servizi superiori, ma anche uno snodo fra tre aree poste lungo gli assi viari delle direttrici est-ovest e nord.

Dotazione finanziaria: La dotazione ad appannaggio dell'Area Urbana di Potenza è pari ad € **15.011.886,21.**

A tali risorse si dovranno aggiungere quelle derivanti dal PON Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027 riservate esclusivamente alle due città di Potenza e Matera (ancora in fase di definizione).

Modello di governance

A scala locale la governance potrà svilupparsi attraverso:

- la costituzione di Associazioni nelle Aree territoriali, composte dai Comuni rientranti nelle varie Aree, il cui livello politico di indirizzo è rappresentato dalla Assemblea dei Sindaci;
- l'individuazione dei Comuni capofila, uno per ciascuna Area territoriale, con il compito di attuare gli indirizzi dell'Assemblea dei Sindaci e vigilare sull'operato della struttura di gestione;

• la costituzione di strutture territoriali permanenti di gestione delle Strategie d'Area e dei Progetti Integrati. La natura giuridica delle forme associative potrà essere proposta dai territori, con supporto dei Laboratori tecnici regionali e dell'Osservatorio sulla semplificazione amministrativa.

A breve il comune di Potenza sarà chiamato, con gli altri Comuni, a riunirsi per scrivere le strategie territoriali della propria area e, quindi, delineare gli investimenti necessari per lo sviluppo del territorio.

Nell'ambito del Programma sono, pertanto, previsti interventi volti alla creazione di un ecosistema per lo sviluppo locale competitivo e sostenibile, con interventi di infrastrutturazione pubblica volti alla riduzione dei divari digitali nei territori, anche per garantire la piena attuazione del progetto strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga, misure per l'efficienza energetica, sostegno di interventi volti all'efficientamento delle reti di pubblica illuminazione. Accanto a tali azioni sono previste operazioni finalizzate alla promozione delle energie rinnovabili e interventi sui diversi temi fra cui trattamento e contenimento dei rifiuti in un quadro di economia circolare. Il Programma punta, inoltre, a migliorare la mobilità nelle aree urbane, potenziando i nodi di scambio e la mobilità pedonale e ciclabile. Il Programma, inoltre, consente di migliorare la mobilità nelle aree urbane, potenziando i nodi di scambio e la mobilità

pedonale e ciclabile. Su tale direttrice il Comune di Potenza persegue il raggiungimento di obiettivi di mobilità sostenibile, promuovendo il trasporto pubblico locale, in forma integrata attraverso il trasporto su gomma e di quattro sistemi di impianti meccanizzati di risalita (scale mobili ed ascensori) denominati "Prima", "Armellini-Due Torri", "Santa Lucia" e "Basento". In particolare, il più longevo degli impianti meccanizzati, denominato "Prima", composto da n. 18 rampe di scale mobili e n. 4 ascensori, necessita di intervento finalizzato a rinnovare completamente gli apparati elettromeccanici, utilizzando tecnologie moderne e compatibili sul piano ambientale e dell'efficienza, valutando anche soluzioni sostenibili, quali i sistemi per l'autoproduzione di energia, ed anche interventi sulle opere civili, per garantire il servizio in condizioni di sicurezza, drenaggio ed allontanamento delle acque. Necessario, altresì, il rifacimento degli impianti tecnologici di servizio e la riqualificazione dell'involucro esterno con interventi di edilizia climatica, nonché degli spazi pubblici interni e di rigenerare quelli urbani in cui l'impianto si inserisce. L'Amministrazione ha rappresentato alla Regione Basilicata l'indifferibilità di finanziare i costi utili per affidare la progettazione esecutiva e la realizzazione degli interventi di riqualificazione dell'impianto di collegamento meccanizzato in parola, a valere sulle risorse del FESR FSE+ 2021 – 2027. Il trasporto pubblico locale della città di Potenza serve un flusso di utenza che non si limita ai soli residenti, ma viene utilizzato da tutti i pendolari che quotidianamente raggiungono la Città capoluogo e in questa ottica la mobilità urbana di Potenza è pienamente in linea con il Piano strategico regionale vigente. L'ammontare dei costi stimati è pari ad €4.897.406,90. L'intervento si propone di fornire alla città ed alla regione Basilicata un impianto di collegamento meccanizzato ammodernato, sostenibile, tecnologicamente avanzato, sicuro ed in linea con la normativa vigente.

Attraverso il Programma, sarà possibile garantire adeguati livelli di protezione e inclusione sociale, investendo nell'istruzione e nella formazione e potenziando le opportunità di piena partecipazione alla vita sociale e culturale delle persone.

Saranno sostenute, inoltre, misure per l'efficienza energetica da indirizzare sia al sistema produttivo che ai soggetti pubblici e sarà assicurato il sostegno di interventi volti all'efficientamento delle reti di pubblica illuminazione.

Con riferimento all'I.T.I. Sviluppo Urbano Città di Potenza PO FESR e POC Basilicata 2014-2020, nell'ambito della rimodulazione delle economie, l'Amministrazione intende finalizzare le risorse disponibili, sulla:

- valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali di consolidare e promuovere processi di sviluppo. Il concetto di infrastruttura verde è collegato a quello di rete ecologica, associando agli aspetti ecosistemici anche quelli legati alle attività ricreative, alla mobilità e agli aspetti più propriamente paesaggistici. L'infrastruttura verde che si intende implementare favorirà la fruizione degli ecosistemi e della biodiversità. La presenza nel territorio comunale di Potenza del fiume Basento, che rappresenta un grande corridoio ecologico da un lato e la prossimità alla ZSC della Rete natura 2000 – Riserva naturale Lago Pantano di Pignola, dall'altro, evidenziano la necessità di ripensare l'accesso a tali aree partendo dalla Rete Ecologica comunale già riportata nel R.U., e integrandola con una pista ciclabile che colleghi l'area urbana alle aree protette (in corso la procedura d'appalto). Una delle priorità è la migliore fruizione dell'area relativa al tratto cittadino del fiume Basento, che in parte è già stata oggetto di riqualificazione, ma che ancora presenta molti punti da valorizzare, anche con interventi di restauro paesaggistico, di recupero delle aree degradate, di rinaturalizzazione dei terreni abbandonati, ed utilizzo del fiume da parte di associazioni per la pesca sportiva ecc. L'ambito di intervento è il fiume Basento, principale risorsa per ridefinire il rapporto tra la città e il contesto naturalistico in cui essa è inserita. In questo contesto si inserisce il sito di pesca sportiva, quale attrattore di soggetti sensibili all'ambiente fluviale e alla salvaguardia delle specie ittiche autoctone. La consapevolezza del rispetto ambientale, la conoscenza delle specie animali fluviali del Basento, il rispetto e la protezione del loro habitat, saranno i principi cardine dell'intervento. L'obiettivo è quindi l'implementazione, tramite la pratica della pesca sportiva, di un rapporto più consapevole uomo-ambiente, attraverso il rispetto delle biodiversità del mondo acquatico e terrestre che con il primo si interfaccia. La presa in carico dei luoghi consentirà di meglio valorizzare le bellezze naturalistiche e storico-culturali dei luoghi vicini, dando impulso alle attività turistiche, con ripercussioni favorevoli su diversi settori

dell'economia locale. Infine, lo svolgimento di gare sportive, oltre che locali, anche di respiro nazionale, consentirà di sollecitare e attrarre l'interesse delle nuove generazioni di implementare sia l'inclusione sociale che e il confronto con altre realtà sportive.

● tutela e valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo, attraverso il completamento dell'intervento di riqualificazione e recupero dell'area esterna alla TORRE Guevara, di recente sottoposta a un'azione di riqualificazione e di recupero, finalizzata alla reintegrazione dell'immagine del complesso monumentale e al potenziamento della fruizione sociale grazie a due interventi finanziati dal POR FESR 2014/2020 nell'ambito dell'ITI Sviluppo Urbano "Città di Potenza, rendendo fruibile e visitabile la "Torre Guevara".

Altri investimenti da attuare utilizzando i fondi nazionali e regionali

La strategia urbana definita attraverso la programmazione dei fondi comunitari, per sua natura addizionale, sarà coordinata con la programmazione dei fondi di sviluppo e coesione nazionali. Parallelamente all'attività di partecipazione ai programmi nazionali e regionali in corso a valere sulle risorse comunitarie, la strategia di investimento del Comune per il triennio considerata sarà rivolta anche ad intercettare le possibilità offerte dalle diverse misure attivate a livello nazionale, con la produzione di progettualità sia per la candidatura di proposte in risposta a bandi nazionali, sia attraverso l'uso coordinato e bilanciato delle risorse assegnate sui diversi fondi ministeriali costituiti. Una particolare attenzione nell'utilizzo dei fondi nazionali sarà anche rivolta ai temi della mobilità e della riqualificazione del patrimonio pubblico. Allo stesso modo, un attento monitoraggio di tutti gli investimenti attivati e in corso, sia dal punto di vista dell'avanzamento fisico, sia per quanto attiene agli aspetti finanziari, conterà di migliorare la spesa degli investimenti e la programmazione di bilancio, nonché di valorizzare i percorsi in essere, all'interno della programmazione in avvio.

Partecipazione ad iniziative in ambito europeo

Nel triennio in corso l'Ente continuerà a sostenere la propria presenza alle iniziative promosse a livello europeo: in particolare, si intende capitalizzare le esperienze passate in ambito di partecipazione ai programmi Urbact e Interreg-Med ed alla Partnership dell'Agenda Urbana Europea, costruendo proposte che cerchino di riproporre partenariati collaudati o che ne creino di nuovi, soprattutto nei temi in cui l'esperienza dell'Ente si è consolidata, transizione energetica, resilienza dei sistemi urbani, adattamento ai cambiamenti climatici, o che sono di maggior rilievo per l'amministrazione. La partecipazione a tali programmi accompagna le politiche di investimento, garantendo, oltre all'acquisizione di nuovi finanziamenti, l'introduzione di innovazione nelle prassi amministrative e l'innalzamento della qualità progettuale, attraverso il confronto di esperienze, l'utilizzo di buone pratiche e la conduzione di sperimentazioni a livello locale. Allo stesso modo si sosterrà il rafforzamento della partecipazione a reti di istituzioni, in particolare di istituzioni urbane, attraverso la partecipazione ad altre iniziative di sostegno e accompagnamento nei percorsi di sviluppo, ad esempio il Patto dei Sindaci, la campagna Making Cities resilient, solo per citarne alcune già in corso. L'obiettivo del triennio risiede nel consolidare la partecipazione dell'Ente ai programmi europei e all'accesso ai finanziamenti diretti, incrementando il numero di progetti in cui la città è coinvolta, anche con ruoli di protagonista, in considerazione dell'attuale condizione favorevole di avvio dei programmi nel nuovo settennio.

IN TEMA DI DIGITALIZZAZIONE

La transizione al digitale rappresenta uno dei più significativi cambiamenti sociali ed economici degli ultimi decenni. Questa trasformazione, caratterizzata dall'integrazione delle tecnologie digitali in tutti gli aspetti della vita quotidiana, sta ridefinendo il modo in cui viviamo, lavoriamo e interagiamo e sta impattando profondamente su tutti settori della società, compresa la Pubblica Amministrazione, che è chiamata a rendere più efficienti, trasparenti e accessibili i servizi erogati ai cittadini e alle imprese, promuovendo al contempo una maggiore partecipazione civica.

Lo sviluppo di servizi digitali apporta benefici in termini di:

- **aumento dell'efficienza:** automazione dei processi, riduzione della burocrazia e ottimizzazione delle risorse;
- **maggiore trasparenza:** pubblicazione online di dati e informazioni, facilitando il controllo e la partecipazione dei cittadini;
- **accessibilità:** servizi disponibili 24 ore su 24, 7 giorni su 7, da qualsiasi dispositivo connesso a internet;
- **personalizzazione:** servizi su misura, in base alle esigenze individuali degli utenti;
- **sostenibilità:** riduzione dell'impatto ambientale attraverso la dematerializzazione dei processi.

La Partecipazione Civica Online offre nuove opportunità per coinvolgere i cittadini nelle decisioni pubbliche. Attraverso piattaforme online, i cittadini possono infatti:

- **esprimere opinioni:** Partecipare a sondaggi, consultazioni e dibattiti online.
- **proporre iniziative:** Presentare idee e progetti per migliorare la propria comunità.
- **monitorare l'attività amministrativa:** Accedere a informazioni su progetti, bandi e gare d'appalto.
- **collaborare con le istituzioni:** Co-creare soluzioni ai problemi della comunità.

Allo stesso tempo, ancora numerosi sono gli obiettivi e le sfide da affrontare:

- **il divario digitale:** disuguaglianze nell'accesso alle tecnologie e alle competenze digitali;
- **la sicurezza informatica:** minacce crescenti legate alla protezione dei dati e alla privacy;
- **l'impatto sul lavoro:** trasformazione del mercato del lavoro e necessità di nuove competenze;
- **cultura organizzativa:** adattare le organizzazioni pubbliche a nuovi modelli di lavoro e di relazione con i cittadini.

L'obiettivo della “*Transizione al Digitale*”, che già nel 2021 era obiettivo strategico comunitario e nazionale prima ancora che comunale, registra nel corso del 2022 una forte accelerazione rispetto ai tempi di realizzazione, per effetto della previsione, all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) di numerosi progetti dedicati alle Amministrazioni Comunali. Per il Comune di Potenza si tratta di un'opportunità unica, che ha reso necessaria un'attenta analisi dell'esistente e la progettazione di nuovi servizi da integrare con piattaforme nazionali già implementate e sperimentate (PagoPA e AppIO) ovvero di prossima implementazione/evoluzione (Notifiche Digitali e Piattaforma Digitale Nazionale Dati).

Nell'ambito della digitalizzazione dei servizi pubblici, l'obiettivo dell'UE è di garantire che entro il 2030 la vita democratica e i servizi pubblici online siano completamente accessibili a tutti, comprese le persone con disabilità. Si tratta di realizzare un ambiente digitale che fornisca strumenti facili da usare, efficienti e personalizzati con elevati standard di sicurezza e privacy.

È un processo molto ambizioso e al contempo strategico per digitalizzare tutto l'apparato della pubblica amministrazione relativo ai servizi offerti al pubblico. Una sorta di finestra sulle principali amministrazioni che, sostanzialmente, riduce in modo significativo il lavoro allo sportello e garantisce al privato la disponibilità di servizi fruibili direttamente dal proprio smartphone o PC.

La transizione digitale non è una ricetta che nasce dal nulla e che può essere calata dall'alto su tutte le Pubbliche Amministrazioni: è un processo graduale, che si muove dal basso, di cui devono essere protagoniste le amministrazioni locali, che sono, pertanto, chiamate ad un notevole sforzo organizzativo prima ancora che economico.

Il primo passo, pertanto, è stato quello di costituire all'interno dell'Ufficio informatico comunale una struttura dedicata esclusivamente all'obiettivo della transizione al digitale, composta da professionalità sia informatiche che amministrative. Si è proceduto poi:

- all'individuazione e allo sviluppo di servizi da rendere ai cittadini in modalità digitale;
- all'individuazione e acquisizione delle fonti di finanziamento;
- all'approvvigionamento dei necessari beni e servizi;
- al monitoraggio dello stato di avanzamento del processo di digitalizzazione dei servizi comunali, anche in termini di verifica del grado di soddisfazione dell'utenza e di eventuali correttivi o integrazioni da apportare;

- alla rendicontazione delle attività poste in essere al termine di ciascun anno e alla programmazione di quelle da realizzare nell'anno successivo.

I progetti elaborati dal Comune di Potenza nell'ambito del PNRR *Missione 1, Componente 1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella p.a."* e per i quali è stata presentata la candidatura sono complessivamente 6, per un finanziamento complessivo di € 1.062.362,00:

- Misura 1.2 - **Abilitazione al cloud per le PA Locali** - Importo finanziato € 378.936,00;
- Misura 1.3.1 - **Piattaforma Digitale Nazionale Dati** - Importo finanziato € 162.748,00;
- Misura 1.4.1 - **Esperienza del cittadino nei servizi pubblici** - Importo finanz. € 328.160,00;
- Misura 1.4.3 - **Adozione App IO** - Importo finanziato € 30.576,00;
- Misura 1.4.3 - **Adozione piattaforma PagoPA** - Importo finanziato € 101.976,00;
- Misura 1.4.5 - **Piattaforma notifiche** - Importo finanziato € 59.966,00.

Trattasi di progetti previsti da Avvisi pubblici c.d. *lump sum*, nei quali i contributi stanziati sono riconosciuti alle amministrazioni sulla base del raggiungimento di specifici obiettivi predefiniti, appositamente verificati dal Dipartimento per la trasformazione digitale.

Altri progetti di particolare rilievo, già predisposti e che sono in attesa di ammissione a finanziamento, riguardano la **Cybersicurezza** (valore € 1.478.000,00) e l'**Adesione allo Stato Civile digitale** (ANSC).

Il completamento delle attività, previsto sulla base dei cronoprogrammi progettuali entro l'anno 2025, consentirà all'Amministrazione comunale di realizzare, senza incidere sul proprio bilancio, una vera e propria rivoluzione nelle modalità di relazione con l'Utenza e di gestione dei dati.

In primo luogo, saranno **messi in sicurezza i software e le banche dati** comunali attraverso l'archiviazione su sistemi cloud certificati e allo stesso tempo realizzata l'**interoperabilità** delle stesse banche dati, così da consentirne la diretta ed immediata fruizione da parte degli stakeholder istituzionali. Saranno poi **digitalizzate le notifiche** degli atti ricettizi attraverso specifica piattaforma nazionale e resi fruibili i **servizi resi alla cittadinanza anche in modalità digitalizzata ed integrata** con piattaforme telematiche che consentono il dialogo diretto e in tempo reale con l'utenza (**App IO**) ed il pagamento degli importi dovuti all'Ente in modalità elettronica (**PagoPA**).

Sarà completata, infine, la digitalizzazione di tutti i servizi demografici, con il passaggio nell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) anche degli atti dello Stato Civile.

IN TEMA DI ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI COMUNALI

L'attuale Regolamento di contabilità dell'Ente, approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 30 del 05/04/2022, ha sostituito il precedente che risaliva al 2008 (approvato con Deliberazione C.C. n. 50 del 3 giugno 2008), per recepire la fondamentale riforma sull'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti locali, introdotta con il D. Lgs. n. 118/2011 a cui sono seguiti, fino ad oggi, 16 "correttivi". Trattandosi di una materia fortemente incisa dalle innovazioni legislative, a cui l'azione e la gestione del Servizio finanziario del Comune hanno dovuto comunque adattarsi nel tempo, appare evidente l'esigenza di intervenire periodicamente con interventi di modifica e di integrazione.

L'Amministrazione comunale attenderà tutti i Regolamenti comunali che potranno essere oggetto di modifiche e/o aggiornamenti necessari.

IN TEMA DI EFFICIENZA E TRASPARENZA DELL'AMMINISTRAZIONE

Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, l'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, ha stabilito che le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

La FAQ della R.G.S. n. 51 del 16/02/2023 dispone quanto segue:

il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), previsto dall'articolo 6 del decreto-legge n. 80/2021, è uno strumento di programmazione adottato al termine del ciclo della programmazione finanziaria previsto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118 del 2011.

Al riguardo, si richiamano:

- l'articolo 8, comma 1, del DM 30 giugno 2022, n. 132 che descrive il rapporto tra il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) e i documenti di programmazione finanziaria delle Pubbliche Amministrazioni, stabilendo che “ il Piano integrato di attività e organizzazione elaborato ai sensi del presente decreto assicura la coerenza dei propri contenuti ai documenti di programmazione finanziaria, previsti a legislazione vigente per ciascuna delle pubbliche amministrazioni, che ne costituiscono il necessario presupposto”;
- l'art. 7 del medesimo decreto il quale prevede che il PIAO è adottato entro il 31 gennaio, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data e il successivo art. 8 comma 2, il quale precisa che “ in ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci”.

Ciò premesso, nel corso di ciascun esercizio, gli enti locali avviano il ciclo della programmazione relativo al triennio successivo, approvando il DUP, la nota di aggiornamento al DUP, il bilancio di previsione e il PEG. In coerenza con il quadro finanziario definito da tali documenti, per ciascun triennio di programmazione, il PIAO è adottato entro il 31 gennaio di ogni anno o, in caso di rinvio del termine di approvazione del bilancio di previsione, entro i 30 giorni successivi all'approvazione di tale documento contabile.

Al fine di adeguare la disciplina del DUP all'articolo 6 del decreto-legge n. 80/2022, che ha inserito il Piano dei fabbisogni di personale nel PIAO, la Commissione Arconet ha predisposto l'aggiornamento dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118 del 2011, per prevedere che la Parte 2 della Sezione Operativa del DUP (SeO) definisce, per ciascuno degli esercizi previsti nel DUP, le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

IN TEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA

La sottosezione “Rischi corruttivi e Trasparenza” del PIAO 2024-2026 è stato redatto nel rispetto del Piano Nazionale Anticorruzione 2023 – Aggiornamento del PNA 2022, approvato dall'ANAC con Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023. Il PIAO ha come obiettivo principale mettere a sistema e massimizzare l'uso delle risorse a disposizione dell'Ente (umane, finanziarie e strumentali) per perseguire con rapidità gli obiettivi posti con il PNRR, ottenendo la massima semplificazione delle procedure e migliorando complessivamente la qualità dell'agire delle amministrazioni. Con il PIAO si deve concorrere all'adeguamento dell'apparato comunale alle esigenze di attuazione del PNRR e, in tale contesto, il contrasto e la prevenzione della corruzione sono funzionali alla qualità dell'Ente e quindi presupposto per la creazione di valore pubblico, anche inteso come valore riconosciuto da parte della collettività sull'attività dell'amministrazione in termini di utilità ed efficienza. L'obiettivo della creazione di valore pubblico può essere raggiunto avendo chiaro che la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono dimensioni del e per la creazione del valore pubblico, di natura trasversale per la realizzazione della missione istituzionale dell'Ente. Tale obiettivo generale va poi declinato in obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e della trasparenza, previsti nella sezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO.

Per favorire la creazione di valore pubblico, l'Ente dovrà prevedere obiettivi strategici, che riguardano la trasparenza e l'anticorruzione, quali ad esempio:

- mantenere il rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR, prevedendo un controllo su tutti gli atti emanati su tali materie;
- mantenere l'attenzione sui rischi correlati alle procedure di scelta del contraente, effettuando un controllo capillare sugli atti emanati;

- il sistema dell'anticorruzione e della trasparenza del PIAO integrato nel sistema di misurazione e valutazione della performance.

IN TEMA DI PRIVACY E DI TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

La protezione dei dati personali è regolata, in Italia e in Europa, da un insieme articolato di norme di legge, tra cui è fondamentale il Regolamento Europeo 2016/679 ("Regolamento").

L'articolo 8, paragrafo 1, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea («Carta») e l'articolo 16, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea («TFUE») stabiliscono che ogni individuo ha diritto alla protezione dei propri dati di carattere personale, conoscendo, in via preventiva, le modalità di trattamento degli stessi, sia nel settore privato sia in quello pubblico, obbligando i soggetti (società, aziende, organizzazioni, enti pubblici, ecc.), ai quali sono conferiti ad utilizzarli lecitamente, per le finalità preventivamente dichiarate e strettamente necessarie al raggiungimento dello scopo per il quale sono stati raccolti, nel rispetto di specifiche norme di legge.

Il "Regolamento sulla Protezione dei Dati Personali, in attuazione del Regolamento UE 2016/679", approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 30 aprile 2020, prevede obblighi organizzativi, documentali e tecnici a cui il Comune di Potenza, in qualità di titolare di trattamento dei dati personali, deve adempiere. La disciplina regolamentare stabilisce modalità organizzative, misure dipartimentali e regole di dettaglio, al fine di consentire all'Ente di agire, con adeguata funzionalità ed efficacia, nell'attuazione delle disposizioni in materia.

Per il triennio 2023/2025, a seguito dell'espletamento della procedura finalizzata all'individuazione del Responsabile della Protezione dei Dati, è stato nominato, con Decreto sindacale n. 8/2023, il nuovo DPO con il quale, sulla base di quanto disciplinato dalle norme e dal regolamento adottato dall'Ente, che andrà revisionato alla luce delle modifiche normative nel frattempo intervenute. Si provvederà, inoltre, a migliorare l'attuazione della relativa disciplina, riorganizzare le risorse dedicate e prevedere una incisiva e trasversale formazione del personale dipendente, compreso quello dirigenziale, in materia di trattamento dei dati personali.

IN TEMA DI TRASPORTI E VIABILITÀ

QUADRO DI SINTESI DELLE PRINCIPALI FUNZIONI E ATTIVITÀ

L'Amministrazione comunale prosegue nello svolgimento delle attività per la viabilità e lo sviluppo ed il miglioramento della circolazione stradale, facendosi carico delle spese per il funzionamento, della gestione, dell'utilizzo, della costruzione e della manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade e delle vie urbane e nelle contrade, dei percorsi ciclabili e pedonali, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta.

FINALITÀ DA PERSEGUIRE

Prioritario per l'Amministrazione è:

- Operare adeguati interventi di manutenzione programmata, compito di notevole rilevanza fino ad oggi non pienamente attuato. Si pianificheranno le manutenzioni in modo da garantire prontamente la sicurezza attivando in parte le risorse disponibili da fondi di bilancio e da trasferimenti da specifiche disposizioni di legge. Saranno attuate varie attività di varia natura a partire dalla conoscenza qualitativa dei beni che si esplicherà attraverso il monitoraggio periodico della loro condizione (ispezione visiva) la valutazione delle condizioni del bene, la programmazione degli interventi in base all'urgenza dell'intervento;
- Elevare il grado di vivibilità del territorio in termini di viabilità, segnaletica e sicurezza stradale. Particolare attenzione sarà rivolta alla segnaletica di pericolo e prescrizione e a quanto possa servire a tutela della popolazione (scolari, anziani, disabili ecc.);
- Predisporre modifiche e/o nuovi regolamenti:
 - per la manomissione del suolo pubblico, al fine di garantire un miglior controllo ed esecuzione dei lavori di ripristino delle strade cittadine a seguito delle manomissioni degli enti gestori di servizi e dei privati cittadini;
 - per il rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione di accessi e di passi carrabili;



[Handwritten signature]

- Programmare gli interventi di manutenzione su tutto il territorio comunale ed un progressivo abbattimento delle barriere architettoniche;
- Istituire il catasto delle strade secondo modalità stabilite dal D.Lgs. n. 285/92 - Codice della Strada. Esso rappresenta l'inventario di tutte le strade di uso pubblico presenti sul territorio comunale, con l'obiettivo primario di definire la consistenza della rete stradale nazionale in modo compatibile ed integrabile, in una prospettiva di medio lungo termine, con il catasto terreni e fabbricati;
- Rendere maggiormente trasparenti e veloci le procedure di affidamento dei lavori.

Con riferimento al **Trasporto Urbano**, si evidenzia che, ai sensi dell'art. 3-bis comma 1 della Legge n. 148/2011 e dell'art. 1 della Legge Regionale n. 7/2014, la Regione Basilicata è Ente di governo competente all'affidamento dei servizi di TPL sul territorio regionale, ivi compresi quelli comunali (organizzati per lotti territoriali omogenei). Con la disposizione di cui all'art. 1 della citata L.R. n. 7/2014, più volte modificato (da ultimo con l'art. 8 della L.R. 59/2021), nelle more del completamento delle procedure di gara regionale, la Regione ha disposto che le amministrazioni locali continuino ad esercitare, ai sensi della regolamentazione europea vigente, le funzioni relative all'espletamento dei servizi di trasporto pubblico di propria competenza, in conformità all'articolo 5, paragrafo 5 del Regolamento CE n. 1370/2007. In attuazione di tale disposizioni normative e stante la necessità di rivolgersi nuovamente al mercato degli operatori del Trasporto, a seguito del non più consentito periodo di proroga, ha avviato la procedura per il nuovo affidamento, sempre in via emergenziale, conclusasi con il subentro di un nuovo gestore, nel rispetto del mantenimento della percorrenza chilometrica attuale e del costo del servizio, con un miglioramento, altresì, delle condizioni di fruibilità del servizio da parte dei cittadini, attraverso l'introduzione di forme di bigliettazione elettronica ed applicazioni (*app*) specifiche.

Per l'incremento della flotta degli autobus a servizio del TPL, è stata attivata la fornitura di autobus elettrici, con relative infrastrutture di ricarica, finanziati interamente con fondi PNRR i quali saranno messi su strada, i primi 3 entro la fine dell'anno in corso (2024) e i restanti 8 entro a giugno 2026.

Di concerto con la Regione Basilicata, inoltre, è necessaria la predisposizione di un nuovo piano dei trasporti urbani, finanziariamente sostenibile, che possa dare una risposta qualitativamente elevata al bisogno di mobilità dei cittadini, coordinando il sistema di trasporto urbano, che è svolto in forma integrata, con quello extraurbano, in modo da ottimizzare il servizio e ridurre l'impatto dei vettori esterni sul traffico cittadino, rimodulando il sistema di trasporto con la migliore integrazione tra le varie forme di trasporto (gomma, ferro, impianti meccanizzati), riorganizzando il servizio di collegamento con le zone rurali del territorio comunale.

Con riferimento alla viabilità urbana si dovrà intervenire sulle componenti del traffico e della mobilità per il miglioramento delle condizioni di circolazione veicolare e il decongestionamento dei quartieri interessati dai maggiori flussi di traffico. In tale processo, particolare importanza viene data allo sviluppo della mobilità sostenibile con implementazione di forme di spostamento alternative all'auto privata, mediante ampia diffusione e condivisione da parte della cittadinanza, secondo le linee guida europee e nazionali e sfruttando il finanziamento concesso al Comune per la redazione del Piano Urbano della mobilità sostenibile (PUMS) di cui al D.M. n. 397/2017 e del Biciplan di cui alla L. 2/2018 per la promozione della mobilità ciclistica.

Conformemente alle previsioni del PUMS della Città di Potenza, il quale conferma l'opportunità di introdurre tecnologie atte a gestire le linee rurali quale servizio "a chiamata", è intenzione dell'Amministrazione comunale mettere in esercizio le aree a bassa densità o con abitazioni sparse (le cosiddette linee rurali) o ancora in orari di *movida*, un servizio a chiamata. Tale tipologia di servizio, tra l'altro, è già prospettato anche in sede di nuova gara regionale per il TPL.



IN TEMA AMBIENTALE

Potenza, Città parco - Un grande piano per il Paesaggio urbano

Potenza, per la sua vocazione di Porta dell'Appennino e per lo straordinario patrimonio paesaggistico in cui è inserita, deve dunque ambire a costruire una visione coerente con tali valori; una visione che può così essere sintetizzata: Potenza, *Città parco*.

Parco inteso non più come luogo circoscritto e chiuso ma, in accordo con le teorie del celebre paesaggista francese Gilles Clément, come sistema aperto e dinamico costituito da una rete di elementi - ambiti paesaggistici esterni ed interni alla città - in stretta connessione tra loro di cui tutti gli abitanti di Potenza sono i "giardinieri", pronti a prendersi cura della "casa comune".

Potenza può dunque essere una città in cui si sperimenta e si realizza l'idea di costruzione di una grande rete ecologica urbana, intesa come insieme di habitat antropici e naturali, strettamente connessa ad una più estesa rete extraurbana che coinvolge necessariamente anche il Parco dell'Appennino Lucano e l'intera rete ecologica di Basilicata.

Gli elementi del progetto che andranno così a costituire la rete ecologica di "Potenza-città parco" saranno le *core areas* (parchi urbani esistenti e di prossima realizzazione, boschi urbani, etc.), le aree puntiformi o *stepping stones* (giardini di quartiere, piccole aree verdi, giardini verticali e tetti giardino, rotatorie, scarpate ed ogni altra area verde urbana anche di piccole dimensioni) ed infine i corridoi di connessione (viali alberati, parchi lineari come il parco fluviale, vegetazione ripariale, etc.).

Tutto questo sistema complesso, ma connesso, di elementi verdi può trasformare l'intera città in un grande parco.

Il sistema di aree verdi ha, inoltre, altri vantaggi e concorre a risolvere numerosi problemi e raggiungere ulteriori obiettivi quali:

- prevenire le conseguenze, spesso drammatiche, delle criticità ambientali e gestire in modo virtuoso le acque meteoriche;
- preservare e aumentare la biodiversità, delle specie vegetali e animali, in ambito urbano: realizzazione di giardini tematici (ponendo grande attenzione all'aspetto didattico mediante l'etichettatura delle piante come in un giardino botanico diffuso) in grado di valorizzare le piante spontanee (piante a manutenzione zero e senza alcuna irrigazione) e quelle "amiche" di api, farfalle e altri insetti pronubi;
- mitigare i cambiamenti climatici, ridurre l'inquinamento atmosferico, ridurre l'effetto isola di calore: potenziamento della copertura arborea urbana e realizzazione di interventi di forestazione urbana in aree dedicate e non in conflitto con l'edificato;
- ridurre le spese di gestione e gli interventi di manutenzione con la realizzazione di giardini sostenibili realizzati mettendo a dimora specie che necessitano di poca manutenzione (o nulla) e pochissime esigenze idriche (*xeriscaping*);
- creare una forte connessione tra paesaggio extraurbano e le aree verdi urbane: piantumazione di specie arboree presenti nei boschi extraurbani, e in particolare nel Parco dell'Appennino Lucano, così da

realizzare nella città Porta dell'Appennino un arboretum (giardino botanico delle specie arboree) che rimandi alle specie presenti nel parco invitando a scoprirle;

- salvaguardare le "campagne urbane" presenti in città, piccole porzioni di paesaggio in cui siano ancora attive pratiche agricole (come ad esempio nel caso del Vallone di Santa Lucia o degli orti urbani) così da creare una rete di giardini produttivi in città.

Il contratto di fiume Basento 1

Il parco fluviale del Basento è una delle rivoluzioni della città avvenuta negli ultimi anni. La realizzazione del percorso pedonale, unita ad una pulizia straordinaria della zona che era stata completamente nascosta da un verde infestante, hanno fatto riscoprire questo enorme spazio di 27 ettari ad una grande fetta di cittadini. Gli eventi culturali realizzati nell'estate del 2019 hanno riscosso un successo incredibile, portando migliaia di persone a passare le serate estive e le notti sulle rive del fiume.

Per rilanciare questa attività, che si è dovuta fermare a causa della pandemia, si realizzerà il modello previsto dalla formula del così detto: "contratto di fiume", dando la possibilità di interagire e di programmare la valorizzazione dell'ambiente fluviale in tutte le sue diverse componenti. Insieme alla Regione Basilicata, il Comune coinvolgerà tutto il mondo del terzo settore interessato al rilancio, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente fluviale a trecentosessanta gradi.

Potenza, una città da scalare

Le scale sono una innegabile caratteristica della città di Potenza e la scrittura architettonica di un dato geografico: attraversano e collegano gli strati della dorsale appenninica su cui si svolge la città.

Per Richard Sennett, uno dei più importanti sociologi urbani del nostro tempo, la città ha un duplice significato: un luogo concreto e materiale e una rappresentazione mentale, da una parte il territorio edificato e dall'altra il modo in cui lo vive e lo percepisce. Le scale assumono, per la città di Potenza, questo duplice significato: da un lato ne costituiscono la sua struttura urbana maggiormente evidente e dall'altro sono anche l'anima stessa della città, una serie di luoghi fortemente identitari nei quale tutti gli abitanti riconoscono un carattere distintivo e unico della città in cui vivono. Ogni scala è legata a racconti, ricordi, passeggiate, soste, attese, fatica nel salirle e spensieratezza nello scenderle; ogni scala è carica di fondamentali valori immateriali per ognuno degli abitanti. Sono tutte diverse, ognuna un pezzo unico. Tutte sono luoghi pubblici inesorabilmente pedonali e hanno avvicinato, collegandoli, interi quartieri della città. Una tale dotazione di spazi pubblici sottratti al traffico rende Potenza una città speciale.

Questa ricchezza, attualmente sottoutilizzata, deve pertanto trasformarsi in una grande opportunità per la città di dotarsi di un sistema di spazi pubblici integrati unico al mondo.

L'idea progettuale parte, dunque, da una semplice domanda: cosa accadrebbe se le scale fossero anche piazze, giardini, parchi, playground, arene, mercati, palestre, percorsi sportivi e musei *en plein air*?

Un quesito che sottende a una ricerca, a un'esplorazione che intende guardare le cose da un punto di vista diverso, provare a immaginare utilizzi imprevedibili e sorprendenti che sappiano trasformare Potenza in un unicum espressione della sua profonda identità, del suo *genius loci*; l'idea progettuale nasce da numerose sperimentazioni e ricerche precedenti ed in particolare dalla straordinaria esperienza di "Giardini in scala".

Questa idea intende, perciò, costruire una rete di spazi pubblici diffusi e integrati con i sistemi della mobilità ciclabile e pedonale operando una riqualificazione leggera e declinando le scale in decine di differenti modalità (arte, spettacolo, paesaggio, sport, etc.), trasformando così un dato materiale in una grande opportunità di rilancio per la città di Potenza.

Tale progetto va inoltre a rafforzare la prestigiosa nomina di Potenza a Città Europea dello Sport 2021 ampliando l'offerta di luoghi per lo sport con una serie di innovativi ed ineguagliabili palcoscenici sportivi (*vertical running*, *urban downhill*, *stairs workout*, trekking urbano, jogging, *orienteering* etc.) strettamente legati all'identità della città.

La "Bicapolitana"

Transizione verde: la realizzazione di una infrastruttura ciclabile, che garantisca sicurezza per l'utenza stradale più vulnerabile, può disincentivare l'uso dell'auto privata come mezzo di trasporto urbano a

Potenza, che registra un tasso di motorizzazione di 76 auto ogni 100 abitanti. La mobilità sostenibile passa necessariamente attraverso la promozione di mezzi di trasporto che occupino poco spazio, che non inquinino e che garantiscano, in questo particolare momento storico, il distanziamento fisico. Le biciclette, prevalentemente a pedalata assistita, costituiscono una soluzione efficace e attuale.

L'idea di BIKE POWER city nasce dalla necessità di tutelare una utenza sempre più rappresentativa della città di Potenza: i ciclisti urbani.

Tramite l'infrastrutturazione della città, attraverso corsie o piste ciclabili, si punta a contenere i livelli di inquinamento, a liberare lo spazio occupato quasi esclusivamente dalle auto e restituire alla popolazione una idea di città più vivibile e sostenibili.

Questa idea progettuale deve essere necessariamente corredata da una intensa e fitta campagna di informazione e comunicazione coordinata e dedicata, affinché la cittadinanza possa essere accompagnata in un percorso così rivoluzionario. Tutto il progetto restituisce la visione di una città migliorabile, vista nel suo complesso, e desiderosa di dimostrare la sua capacità di ribaltare le carenze in fatto di praticabilità e fruizione da parte delle utenze deboli. È importante avere una visione globale coerente ed ambiziosa, emulare i migliori modelli esistenti, e dimostrare convinzione e fermezza nella sua realizzazione nonostante le critiche e le difficoltà iniziali.

Grazie all'attuazione di questo progetto e alla realizzazione della BICIPOLITANA, Potenza potrebbe diventare un modello unico, un progetto pilota di straordinaria valenza, da cui altre realtà "difficili" potranno prendere esempio. Occorre optare per scelte coraggiose per raccogliere i frutti di buone pratiche che vincano le resistenze di molti. Alcuni concetti qui enunciati sono di carattere generale, e valgono per tutte le utenze, perché impattano direttamente sulla fruizione democratica degli spazi e restituiscono un'idea di città molto più civile e attenta alle necessità dell'individuo. Per ottenere i giusti risultati è necessario agevolare prioritariamente la mobilità ciclistica e di non "relegarla" deviandola su strade secondarie e rurali, totalmente avulse dal sistema viario cittadino. Occorre invertire completamente la tendenza: il sistema di mobilità deve essere concepito per favorire la fluidità e la velocità degli spostamenti in bicicletta, attraverso una serie di interventi che rendano l'uso dell'auto privata più scomodo e meno preferibile.

L'idea progettuale prevede una serie di interventi rivolti a rendere sicuri gli spostamenti delle utenze più vulnerabili della strada (ciclisti, pedoni, disabili...) e ad agevolare una fruizione democratica degli spazi urbani: non si può prescindere dalla presenza di marciapiedi e di un fondo stradale che siano uniformi, di qualità, sicuri ed estesi e di un adeguato sistema di illuminazione. Particolare attenzione va posta alla qualità dell'asfalto che verrà realizzato nella individuazione delle piste e/o delle corsie ciclabili. In una città dalle caratteristiche orografiche di Potenza, in cui lo spazio è limitato, una misura che può consentire la realizzazione di una rete estesa di mobilità ciclabile (e pedonale) è l'adozione di un consistente numero di sensi unici e la realizzazione di corsie preferenziali per autobus e biciclette: da un lato agevolano fortemente la ciclabilità e la percezione della sicurezza in una città fortemente motorizzata, dall'altro possono scoraggiare l'utilizzo dell'auto privata e portare a preferire l'uso della bicicletta, delle scale mobili ecc. L'idea di accessibilità dell'utenza debole passa anche attraverso scelte molto concrete quali i dissuasori di parcheggio per evitare le soste selvagge (che sottraggono spazi ai pedoni su marciapiedi e ai ciclisti su strada), l'installazione di rampe per l'accesso dei disabili e di canaline passaruota in prossimità di scale e gradinate, senza dimenticare la realizzazione di rastrelliere e stalli di sosta adeguati alle biciclette attualmente in circolazione.

IN TEMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E DI URBANISTICA

Centro Storico: finalmente salotto buono della Città

Valorizzazione del centro storico, aumento dell'offerta culturale ed economica (sostegno alle attività esistenti e alle nuove aperture) e miglioramento della mobilità e dei collegamenti del centro storico. Realizzazione di un parcheggio e un piccolo Terminal bus nel centro e aumento delle fasce orarie di servizio di ponte attrezzato e scale mobili.

Il centro storico deve essere il punto di maggiore attrazione culturale e turistica.

Censimento delle specie vegetali ed arboree ad oggi presenti in città, con il fine di conservarle e renderle dei piccoli monumenti di storia cittadina.



Individuazione di nuove aree dove far sorgere parchi attrezzati per lo sport, per gli eventi, per lo svago e piste ciclabili, sfruttando le caratteristiche morfologiche del territorio cittadino per una mobilità sostenibile. Rilancio dell'economia delle aree rurali e miglioramento del collegamento con l'area urbana attraverso politiche sociali ed economiche;

Garantire a tutti l'accesso ai luoghi di socializzazione, specie alle persone diversamente abili mediante l'eliminazione di ogni tipo di barriera architettonica, attraverso interventi mirati su strade, marciapiedi, edifici pubblici e di pubblico interesse.

L'Amministrazione ritiene di doversi spendere lungo le seguenti direttrici d'intervento:

- riqualificazione di aree degradate con l'obiettivo di caratterizzarle come filtro naturale che possa fungere da collegamento tra il parco di Rossellino ed il parco fluviale del Basento;
- riorganizzazione delle aree con progetti di riuso di alcuni dei capannoni esistenti;
- la prosecuzione delle attività concernenti la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà in favore dei proprietari di immobili di edilizia residenziale su suoli di proprietà comunale, anche con riferimento agli accordi assunti con il Governo italiano in sede di sottoscrizione del cd. Patto per Potenza, misure confluite nella riformulazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale 2022-2041;
- attuazione del Piano Operativo per ridare piena efficacia al Regolamento Urbanistico della Città;
- la redazione di una Variante al Regolamento Urbanistico;
- la pianificazione, nell'ambito del R.U., di una Zona Artigianale che dia una risposta alle esigenze degli artigiani;
- attuazione del protocollo di intesa con il Consorzio Area Sviluppo Industriale per il Trasferimento dell'Area Industriale di Potenza al Comune, in modo da poter includere tale Area nel R.U., con una previsione di trasformazione urbana compatibile con le esigenze della Città.

In attuazione dell'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n° 131, tra il Governo, le Regioni ed i Comuni, sottoscritta in sede di Conferenza Unificata il 20 ottobre 2016 (G.U. n. 268 del 16/11/16), la Regione Basilicata ha adottato il Regolamento Edilizio Tipo (RET), di cui all'articolo 4, comma 1 sexies del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;

Si procederà, quindi, alla redazione ed approvazione del nuovo Regolamento Edilizio della Città, al fine di poter fornire ai cittadini strumenti più agili e moderni per la realizzazione delle attività edilizie.

Rafforzamento della mobilità sostenibile

È in fase di realizzazione l'*Impianto pedonale meccanizzato per la riduzione del traffico veicolare della città di Potenza da via Cavour al Centro Storico*, ammesso a finanziamento sul PO FESR Basilicata 2014-2020 - Asse IV Azione 4E.4.6.1.

L'impianto di collegamento pedonale meccanizzato tra via Cavour e il Centro Storico consisterà in un sistema integrato di ascensori e passerelle che permetterà di superare il dislivello di circa 60 ml esistente tra l'area della ex fornace Ierace e via Vescovado, nei pressi della Cattedrale. La partenza a valle, mediante ascensore verticale, sarà integrata con il complesso edilizio terziario al cui interno sarà realizzato un parcheggio multi piano.

L'intervento in via di realizzazione, pertanto, si configura come un impianto pedonale meccanizzato per la riduzione del traffico veicolare della città di Potenza da via Cavour al Centro Storico.

Lo sviluppo di tale collegamento, permetterà di ottenere benefici in termini di mobilità urbana e di incremento della capacità di trasporto e consentirà di superare l'isolamento del polo Universitario Potentino.

L'opera che si sta realizzando permetterà di ottenere i seguenti benefici:

- a) riduzione del traffico veicolare all'interno del Centro Storico, con conseguente riduzione delle emissioni nocive in atmosfera e decongestionamento di un'area vitale della città, affinché possa essere aumentata la sua capacità resiliente e possa riappropriarsi di funzioni più sostenibili anche mediante ampliamento delle esistenti aree pedonali;
- b) completamento del sistema di percorsi pedonali meccanizzati verso il Centro Storico, come previsto dai vigenti strumenti urbanistici e della mobilità;



- c) completamento del processo di riqualificazione dell'area della ex fornace Ierace, nel quale, mediante un nuovo complessivo sistema di infrastrutture per la mobilità, si intende collegare al Centro Storico: il campus universitario di Macchia Romana, il quartiere di Santa Maria; il nuovo complesso edilizio sorto in via Cavour;
- d) rafforzamento della mobilità sostenibile e dell'intermodalità del trasporto, in quanto nell'area della ex fornace verranno realizzati parcheggi multi piano.

Il previsto collegamento meccanizzato risponde alle evidenziate esigenze di mobilità collettiva così come delineate nel vigente PUMS, completando l'intero sistema di arroccamento al Centro Storico mediante impianti meccanizzati. Oggi, difatti, è possibile raggiungere il centro di Potenza, mediante trasporto pubblico meccanizzato, da sud (scale mobili "Prima" e ascensori di Piazza Vittorio Emanuele), da ovest (scale mobili "Santa Lucia"), da nordovest (scale mobili e ascensori "via Armellini").

Con il nuovo impianto saranno soddisfatte le esigenze di trasporto della zona urbana nord-est (dove si concentrano importanti servizi a carattere sovra comunale, alcuni di prossima attuazione: Università - Ospedale - nuova Caserma dei Carabinieri), con possibilità di raggiungere più agevolmente il centro da parte di ogni utenza: lavoratori, studenti, turisti, cittadinanza.

Con il collegamento diretto dell'area del Campus Universitario di Macchia Romana con il Centro Storico, inoltre, sarà rivitalizzata una complessiva porzione urbana con evidenti ricadute positive nel settore del commercio, dei servizi alla persona, dell'istruzione e della residenzialità.

Restauro conservativo del Ponte Musmeci

"Progettato dall'ingegnere Sergio Musmeci e costruito negli anni '70, il ponte sul fiume Basento (Viadotto dell'Industria, o Ponte Musmeci) è un ponte unico al mondo. Dopo quasi 50 anni di vita, il Ponte attualmente è caratterizzato da un degrado diffuso che riguarda la struttura, la pavimentazione stradale, il sistema di smaltimento delle acque piovane ed i corpi illuminanti.

Nel 2003 il ponte è stato dichiarato "monumento di interesse culturale" dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, prima opera del 1900 ad essere dichiarata tale. Nel 2009 la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Basilicata (DIREGBAS) e la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Basilicata (SBAP) hanno stipulato due convenzioni con il Di.S.G.G. dell'Università della Basilicata per continuare lo studio del Ponte Musmeci a Potenza. L'operazione di restauro conservativo proposta si inserisce anche nell'ambito del progetto di "riqualificazione e recupero del Parco Fluviale del Basento", condotta dall'Amministrazione comunale sulla base di un protocollo d'intesa in corso di definizione tra l'Assessorato all'Urbanistica e il Consorzio ASI della provincia di Potenza, proprietario del bene, in cui il Consorzio dichiara la piena disponibilità al passaggio di proprietà al comune di Potenza delle aree e dei beni oggetto d'intervento. L'obiettivo che si intende perseguire è quello di mettere in atto tutte le azioni necessarie per il recupero e il ripristino del ponte a vari livelli (strutturale, corticale ed estetico). L'intervento mira a riportare il ponte nella configurazione originaria, con i criteri del massimo rispetto del progetto di Musmeci, e rispettando anche le misure di sicurezza oggi richieste dalla normativa vigente.

Il progetto era già incluso nel Programma Operativo FESR Basilicata 2014 – 2020 per un importo di 3 milioni di euro.

A seguito della sottoscrizione dell'Accordo di Coesione a valere sulla programmazione FSC 2021 -2027 con la Regione Basilicata da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Presidente della Regione, è stato approvato un incremento delle risorse da 3 a 11 milioni di euro , che garantiranno la realizzazione di un intervento complessivo.

Il progetto esecutivo, redatto dai progettisti incaricati Fhecor – Ingenieros consultores, è in fase di verifica della progettazione.

Fatti salvi i tempi della gara l'esecuzione delle opere prevede 540 giorni lavorativi, con un termine previsto entro la fine del 2027.

I Giovani e l'Università

L'Università della Basilicata nasce dopo il sisma del 1980, con la "Legge per la ricostruzione". I corsi iniziano a Potenza, nel 1982, prima nel Polo del Rione Francioso e poi, nel 2000, nel Campus di Macchia



Romana.; nel 1992 viene aperta la sede di Matera e, nel 2019, viene inaugurato il nuovo Campus Universitario. Sebbene di recente costituzione, possiamo ormai dire che i 44 anni trascorsi dalla nascita siano un tempo sufficiente per inaugurare una nuova visione del rapporto tra Città e Ateneo, recuperando l'esperienza di esempi virtuosi che fanno dell'Università una parte integrante della comunità, con ricadute importanti in termini culturali, sociali ed economici.

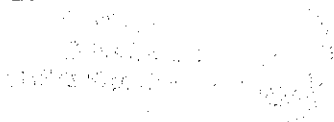
La presenza dell'Università è un fattore di valorizzazione della comunità cittadina e viceversa la città, con la sua specificità, può dare una importante spinta propulsiva all'Università; perché ciò sia, occorre in una nuova dimensione che abbia l'orizzonte di una connessione profonda tra i due mondi, per creare un legame biunivoco fra Accademia e territorio, finalizzato al rilancio di Potenza tra le città autenticamente universitarie, in grado di attrarre studenti anche da altre regioni.

Si intende, quindi, proporre la sottoscrizione di un Accordo di Programma con l'Università della Basilicata per dare vita ad un percorso che porti Potenza a diventare una città a misura di studente, fruibile e capace di garantire un'elevata qualità della vita; in questo giocano un ruolo decisivo la qualità e la quantità dei servizi erogati in favore degli universitari, fra i quali si evidenziano quali prioritari e strategici, i seguenti:

- Integrazione del Campus di Macchia Romana con l'intera città, attraverso un'attenta riorganizzazione del trasporto urbano con corse ad hoc tra Campus e Centro Storico ed un maggiore collegamento con le Stazioni Inferiore e Superiore, con gli snodi delle scale mobili e dei Terminal dei bus extraurbani e con la metropolitana leggera. L' aumento delle vie di accesso, la riprogettazione dell'area parcheggi con previsione di camminamenti paralleli e spazi verdi che compenetrandosi con quelli presenti nel Campus darebbero vita al "Parco dell' Unibas", fruibile non solo dagli studenti ma anche da tutti i cittadini.
- Bike sharing tra Poli universitari e Centro storico.
- Università diffusa, con la presenza di biblioteche, aule studio e centri culturali nel Centro storico e nei diversi Rioni della città nell'ottica dell'Università diffusa che faciliterebbe un proficuo matching tra studenti universitari e studenti delle scuole superiori;
- Servizio Infopoint nel centro storico rivolto agli studenti universitari;
- Servizi di residenzialità universitaria, da perseguire attraverso una proficua collaborazione con A.R.D.S.U. e Regione, per la ricerca di adeguate soluzioni al problema degli studentati, ad oggi sottodimensionati rispetto al fabbisogno.
- Card Studenti Universitari della Città di Potenza per gli studenti iscritti all' Unibas, all'Università Cattolica con sede presso il San Carlo ed al Conservatorio, che consenta di usufruire di specifiche convenzioni e/o promozione con l'Azienda di trasporto urbano, con attività commerciali, cinema, teatro ecc..
- Strategie di co-marketing: sotto questo profilo il Portale del Comune di Potenza si arricchirà di una sezione interamente dedicata agli studenti dove si potranno reperire indicazioni dettagliate sull'offerta formativa universitaria e post universitaria, sulla eventuale offerta di alloggi da parte di privati, su trasporti, biblioteche, luoghi della cultura e del tempo libero, sulle convenzioni stipulate per la Card studenti. La sezione verrà, inoltre, costantemente aggiornata con eventi e manifestazioni della Città.

La strategia di collaborazione tra Amministrazione comunale e Università e Istituzioni di Alta Formazione che operano in città, incluso il Conservatorio di musica Gesualdo da Venosa, è ispirata ad Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile ed è declinata nel rispetto dei 17 obiettivi e dei relativi traguardi per lo sviluppo sostenibile proposti nell'Agenda, quali:

- SALUTE E BENESSERE (obiettivo numero 3)
- ISTRUZIONE DI QUALITÀ (obiettivo numero 4)
- UGUAGLIANZA DI GENERE (obiettivo numero 5)
- LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA (obiettivo numero 8)
- RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE (obiettivo numero 10)
- CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI (obiettivo numero 11)
- AGIRE PER IL CLIMA (obiettivo numero 13)
- PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI (obiettivo numero 17).



Allo scopo, si intende promuovere:

- il miglioramento della relazione tra Centro storico e i Campus universitari (Macchia Romana e Francioso), in maniera da ispessire all'interno di questi luoghi un protagonismo delle giovani generazioni, della comunità universitaria, del mondo accademico e degli innovatori, siano essi imprenditoriali o sociali, in grado di raccogliere la sfida del cambiamento;
- il potenziamento della relazione fra istituzioni in maniera da realizzare momenti di confronto, attività di scambio di competenze, eventi culturali e divulgativi, scambi internazionali, ricerche e approfondimenti sui temi della sostenibilità economica, sociale e ambientale delle città, etc;
- la concreta attivazione azione del protocollo "Unitown", Accordo Quadro sottoscritto in data 19/05/2015 tra il Comune di Potenza e l'Università di Basilicata, finalizzato allo sviluppo della cooperazione nei settori che possono trarre vantaggio dalla collaborazione tra il mondo della ricerca e della formazione universitaria ed il Comune, in quanto Ente preposto alla programmazione, gestione e sviluppo del territorio urbano e dei suoi servizi, attraverso una cooperazione nelle seguenti aree: alta formazione e ricerca; produzione e diffusione della cultura e della scienza, dimensione e relazioni internazionali; immagine e futuro della città; servizi e opportunità per gli studenti e i giovani della città;
- la costituzione di una rete dell'apprendimento, incentrata sugli attori cruciali che operano nel territorio cittadino, fra cui Università, gli Enti di ricerca presenti sul territorio, gli Enti di formazione, con le Associazioni, per lo sviluppo di progetti e/o iniziative di interesse per il Comune, finalizzata a potenziare la relazione fra luoghi del sapere e luoghi del lavoro, attraverso l'istituzione di tavoli di concertazione, permanenti e/o temporanei, per la definizione dei programmi e delle strategie dell'Ente nonché le iniziative in favore del terzo settore.

L'Amministrazione comunale intende, inoltre, attivarsi per la possibile creazione di un **Hub scientifico e tecnologico** per la ricerca di rilievo internazionale, ospitante una rappresentanza (uffici e laboratori) di tutti gli enti di ricerca presenti in Basilicata (Università, CNR, Crea, ENEA, ecc.) al fine di favorire il contatto e lo scambio tra ricercatori provenienti dai diversi settori scientifici e da diverse strutture di ricerca, regionali, nazionali ed internazionali, operando in un ecosistema dinamico e attrattivo con conseguente beneficio per lo sviluppo economico, culturale e sociale del territorio e del mondo produttivo lucano. Tale progetto vede la città capoluogo di regione come un potenziale polo di attrazione per la ricerca scientifico e tecnologico internazionale, con competenze e specializzazioni di elevato livello scientifico, attraverso l'utilizzo dell'alta tecnologia e della A.I. (Artificial Intelligence).

Il Sociale e la Solidarietà

La qualità dei servizi sociali è uno dei segni distintivi dell'Ente comunale su cui si gioca la credibilità di chi governa la città. Per questo si intendiamo mettere in campo politiche inclusive e reticolari con lo scopo di rafforzare un sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali in grado di prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di bisogno, disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali, condizioni di non autonomia e disabilità, garantendo pari opportunità di accesso ad ogni prestazione erogata.

Quello delle politiche sociali è l'ambito privilegiato in cui si misura la tenuta di una visione che si propone di mettere al centro il valore della persona nella sua interezza e dignità; ogni individuo ha, infatti, un carico personale di vita e condizioni peculiari che non potrà mai essere uguale a quello degli altri e per questo occorre, compatibilmente con le risorse comunali, andare nella direzione di progetti e percorsi specifici, ritagliati sulle singole esigenze; occorre inoltre, che i cittadini conoscano cosa realmente possa offrire il Comune e a quali prestazioni si ha diritto di accedere.

Di conseguenza, quale primo obiettivo, per soddisfare le esigenze dei cittadini, occorre potenziare l'azione dei *Centri informativi e di ascolto* in diverse aree della città dove sarà possibile instaurare un dialogo diretto e costante tra cittadini ed Ente; questa modalità favorirà da un lato l'emersione dei bisogni e dall'altro una più efficace progettazione di percorsi condivisi. I Centri dovranno garantire l'accesso al sistema locale dei

servizi sociali, dovranno fornire informazioni ed orientamento ai cittadini sui diritti e le opportunità sociali, sui servizi e gli interventi del sistema locale.

Secondo obiettivo da traguardare in tempi rapidi, la costituzione di una rete in grado di coinvolgere strutturalmente attori privati in grado di segnare un upgrade nella offerta comunale sotto il profilo delle politiche sociali. In questa direzione, esperienze consolidate hanno consentito di verificare quanto le comunità intermedie (associazioni, aggregazioni, cooperative, movimenti ...), implicate per vocazione con i cittadini, siano in grado di creare rapporti dinamici nel tessuto sociale, intercettando le istanze e i bisogni più profondi della comunità.

In un sistema che vede, quindi, mettere in campo un'azione pianificata e strutturata, il Comune deve assumere una funzione di coordinamento e promozione delle politiche sociali, attraverso un efficace raccordo con la rete degli operatori pubblici e con il mondo delle associazioni e del volontariato, anche per far fronte alla riduzione delle risorse economiche disponibili e supplire alle stesse mediante la raccolta delle energie fisiche, emotive e culturali della cittadinanza.

Sotto questo profilo appare allora essenziale fare una precisa mappatura di tutte le forme di privato, terzo settore e reti familiari che già esistono ed operano sul territorio, con cui costruire un percorso partecipato, anche attraverso l'immediata istituzione di un Tavolo permanente, per la condivisione strategica delle politiche di welfare e la verifica costante dello standard dei servizi resi.

Su quest'ultimo specifico punto, la consapevolezza è che il controllo della qualità dei servizi richieda il coinvolgimento diretto dei cittadini/utenti. Per questa ragione si ritiene che i Centri informativi e di ascolto possano svolgere un ruolo fondamentale anche nella raccolta delle valutazioni (che si ritiene potrà avvenire a cadenza semestrale attraverso la somministrazione di questionari anonimi), divenendo una sorta di cerniera tra il cittadino e la governance politico-amministrativa della città.

La programmazione sociale, inoltre, richiede che si individuino le fasce di popolazione su cui focalizzare, sin da subito, le strategie attuative.

Fra queste, rientrano i nuclei familiari con problematiche socio-economiche, in sensibile aumento negli ultimi anni; le donne vittime di violenza che richiedono una specifica formazione degli operatori e una rete locale e nazionale da attivare con tempestività; gli adulti soli e in difficoltà, gli anziani, le persone con disabilità, i fragili e le famiglie che hanno la necessità di un sostegno quotidiano, ma anche coloro, adulti o minori, che intendono intraprendere percorsi di reinserimento post-detentivo.

Il sociale è poi chiamato ad agire con uno sguardo attento sui nuovi residenti di Potenza: profughi, minori stranieri non accompagnati e richiedenti asilo che vivono ormai stabilmente nella nostra città e che devono poter beneficiare di strutturati percorsi di inclusione sociale a partire dall'istruzione.

Pur nella consapevolezza che in un ambito così articolato e complesso come quello dei servizi sociali un elenco delle azioni concrete da mettere in campo non potrebbe mai avere i tratti della esaustività, di seguito sono riportate alcune delle azioni chiave:

- Progettualità e percorsi di supporto all'inserimento lavorativo dei soggetti adulti, asili nido, doposcuola, centri estivi, servizi educativi domiciliari.
- Ideazione e realizzazione di modalità innovative nella gestione dei servizi sociali per i minori, attraverso il coinvolgimento delle scuole, delle associazioni, delle realtà parrocchiali con i loro oratori.
- Promozione dei servizi socio-educativi della prima infanzia per incrementare i servizi per i bambini da zero a tre anni, con norme e contributi per incentivare la creazione di asili nido, asili aziendali, asili di quartiere e altre forme di servizi ispirati all'esperienza del social street, ovvero la promozione della socializzazione tra vicini di strada che possa portare alla condivisione di servizi, professionalità e conoscenze volte a portare avanti progetti collettivi di interesse comune.
- Servizio di assistenza domiciliare, trasporto sociale per famiglie coinvolte con disabilità, rafforzamento rete sociale con centri diurni, misure di contrasto alla povertà a favore di cittadini impossibilitati a produrre reddito per limitazioni personali o sociali.
- Servizi di aiuto alla persona per favorire la permanenza a domicilio di anziani, disabili e persone con disagio psicosociale.
- Sostegno domiciliare e integrazione sociale attraverso forme innovative di solidarietà comunitaria.

- Percorsi integrati socio-sanitari attraverso servizi e misure economiche per favorire l'inserimento sociale, l'istruzione scolastica, professionale e l'inserimento al lavoro di persone con disabilità psico-fisica.
- Incentivazione di reti di servizi per anziani.
- Potenziamento della rete di solidarietà e ospitalità per ragazze madri, donne vittime di abusi e violenza, incentivando la nascita di strutture solidali di prima accoglienza.

Queste azioni ed iniziative saranno programmate e pianificate attraverso l'avvio del percorso di aggiornamento condiviso del Piano Sociale di Zona 2025-2027 per l'Ambito Territoriale Sociale della Città di Potenza, da definire in attuazione della L. n. 328/2000 e della L. R. n. 4/2007 "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Basilicata".

Il Piano è lo strumento strategico per il governo delle politiche sociali territoriali mediante il quale gli Ambiti Territoriali Sociali perseguono il **BENESSERE SOCIALE DELLA POPOLAZIONE** (l. 328/2000), il cui aggiornamento è da realizzarsi in forma condivisa e responsabilizzante tutte le parti in causa, attraverso il pieno coinvolgimento delle organizzazioni del terzo settore e non che già aderiscono o intendono aderire al rinnovato Distretto dell'inclusione e del sociale, luogo delle politiche concertative dell'Amministrazione, nonché con il contributo di attori specializzati nei processi di valutazione (Università e altri specialisti di settore).

Il Piano Sociale di Zona 2025-27 è chiamato ad evolvere gli obiettivi strategici funzionali alla creazione di valore pubblico in maniera da generare impatto sul benessere dei cittadini, perseguendo obiettivi quali:

- Implementare il **Sistema integrato di servizi** rafforzando al tempo stesso l'integrazione di politiche e servizi, con particolare attenzione al processo di integrazione socio-sanitaria e di integrazione tecnico-istituzionale tra i soggetti protagonisti;
- Sviluppare un sistema di **welfare generativo e comunitario**, prossimo ai cittadini e meglio adattabile alle loro esigenze, che sia in grado di rigenerare le risorse disponibili e promuovere strategie di prevenzione, responsabilizzando attori e beneficiari del sistema, al fine di aumentare il rendimento degli interventi delle politiche sociali a beneficio dell'intera collettività;
- Potenziare il **profilo di Comunità** quale strumento di analisi e programmazione che sia in grado di rappresentare la complessità e l'evoluzione del territorio, uno strumento facilmente intellegibile, semplice ed accessibile, nonché ad alto potenziale di sviluppo;
- Potenziare l'**Amministrazione e le responsabilità condivise** mediante un sistema di welfare strutturato su processi di condivisione, co-programmazione e co-progettazione. Tali istituti rappresentano le nuove forme e cornici all'interno delle quali si sviluppano rapporti a carattere collaborativo e di responsabilità tra i diversi soggetti pubblici e privati, tassello di una più ampia strategia volta a ripensare il sistema locale di welfare.

La programmazione sociale intende, quindi, evolvere, in termini di impatto, gli attuali quattro Ambiti di intervento, che sono:

1. Informazione – Accesso ai servizi – Integrazione Socio sanitaria
2. Contrasto alla povertà e sostegno all'inclusione sociale
3. Sostegno alla disabilità/alla vita autonoma – Domiciliarità
4. Sostegno alle responsabilità familiari e tutela dei minori

A queste aree di azione si aggiungeranno:

- la necessità di adottare una **MAPPATURA LOCALE**, nella forma digitale e dinamica del **SISTEMA DI OFFERTA DI SERVIZI SOCIOSANITARI** in maniera da favorire l'incrocio dei dati e delle informazioni relativi alla domanda e all'offerta di servizi e prestazioni esistenti o in progettazione;
- la pianificazione e l'implementazione di servizi, con relativa allocazione delle risorse disponibili in coerenza con la necessità di rispettare e guardare i **LIVELLI ESSENZIALI E APPROPRIATI DELLE PRESTAZIONI SOCIALI (LEAPS)**, così come specificati dall'evoluzione della normativa regionale e nazionale in materia.



Tra le priorità del 2024 rientra l'avvio del programma denominato PON Metro Plus Città Media 2021-27, all'interno del quale sono previste le seguenti linee di azione:

1. **Housing First - Prima l'abitare** : servizio innovativo di residenzialità temporanea completo, strutturato e continuativo ispirato ai principi dell'approccio Housing First, ossia accesso alla casa come diritto umano di base, centralità della persona, personalizzazione dell'intervento per favorire percorsi di benessere e integrazione sociale;
2. **Power In(clusion) - Potenza dell'inclusione**: rafforzamento dei servizi offerti dalle Porte Sociali e sperimentazione delle proposte sull'"inclusione attiva" contenute nel toolkit "Tools for inclusive activation" prodotto dall'European Social Network (ESN);
3. **Power Up! - Potenziare le competenze**: rafforzamento dei servizi di inclusione socio-lavorativa / per la promozione delle imprese sociali e sperimentazione delle proposte sull'"inclusione attiva" contenute nel toolkit "Tools for inclusive activation" prodotto dall'European Social Network (ESN);
4. **Culture Up! - Cultura che potenzia**: realizzazione di un HUB - Socio Culturale destinato allo sviluppo della creatività intergenerazionale e di nuove programmazioni e azioni culturali di inclusione sociale. Il progetto vuole valorizzare le migliori esperienze cittadine e gli attori del Terzo Settore che operano sul territorio anche nel quadro delle attività legate alla proclamazione della Città di Potenza quale "Città dei Giovani 2024";
5. **People first - Persone al centro**: piattaforma per l'inclusione quale portale integrato per servizi alla cittadinanza ed agli operatori accreditati al fine di facilitare l'erogazione dei servizi di welfare per i cittadini e sviluppare una mappatura dei bisogni della comunità e delle opportunità che possono essere offerte, dando risposte rapide ed efficienti, mediante servizi ripensati e resi più vicini, accessibili, e trasparenti.

La Città dell'Apprendimento

Negli ultimi anni il sistema di educazione 0-6 è stato al centro di dibattiti e interventi normativi. Partendo da quanto sancito dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 20 novembre 1989, in questi ultimi decenni i documenti europei, le leggi nazionali e regionali hanno sviluppato e declinato ulteriormente i diritti dell'infanzia, in particolare il diritto all'educazione e alla cura fin dalla nascita. Tutti i documenti cui si fa riferimento ribadiscono la centralità del bambino nel rispetto delle sue esigenze di crescita: "il bambino ha diritto ad essere coinvolto nelle scelte che lo riguardano, ad affrontare esperienze ricche e diversificate, a socializzare con coetanei e adulti diversi dalle figure parentali. Si riconosce che i bambini sono disponibili alla relazione, all'incontro con l'altro e all'apprendimento attraverso codici e linguaggi diversi, in grado di costruire propri ed originali percorsi di conoscenza".

Partendo da tale assunto, la condizione base di un impegno verso l'infanzia, unitamente a politiche sociali e sanitarie, è l'offerta di servizi educativi e scuole dell'infanzia di alto profilo educativo, inclusivi e con costi sostenibili, migliorando così l'accesso alla cura educativa come attenzione mirata e formativa per il bambino, dove l'educazione e la cura diventano due paradigmi tra loro inseparabili. E' quindi fondamentale realizzare un sistema competente di servizi educativi e di scuole dell'infanzia caratterizzato da elevata professionalità, dall'offerta di ambienti gradevoli e stimolanti, ove le relazioni e gli apprendimenti sono costruiti insieme dal gruppo dei bambini e dagli adulti.

In coerenza con il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, che ha istituito il Sistema Integrato di Educazione e di Istruzione dalla Nascita Ai Sei Anni con la finalità di garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità sociali, cognitive, emotive, affettive, relazionali in un ambiente professionalmente qualificato, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, sociali e culturali, si intende favorire la creazione di un sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni; è questa una sfida che segna il passaggio dalla dimensione puramente assistenziale alla sfera educativa, promuovendo la continuità del percorso educativo e scolastico per il rispetto dovuto al bambino, grazie alla condivisione di principi, valori e pratiche.

Si intende quindi, in tema di istruzione, potenziare le seguenti azioni:

- potenziare il sistema di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni integrato al sistema di welfare al fine di offrire una rete di servizi per l'infanzia accessibile alle famiglie. In particolare:

- a) erogazione del servizio asili nido come previsto dal manuale per l'autorizzazione dei servizi e delle strutture pubbliche e private che svolgono attività socio-assistenziale e socio-educative (D.G.R. n. 194/2017);
- b) abbattimento delle rette dei servizi educativi per la prima infanzia (nidi e micronidi, sezioni primavera e servizi integrativi pubblici e privati accreditati e convenzionati);
- c) ampliamento dei posti nei nidi e negli asili nido e armonizzazione del servizio, in linea con le necessità di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie;
- d) formazione degli operatori dei servizi educativi;
- potenziare, anche attraverso il ricorso a strumenti di co-programmazione e co-progettazione, il servizio di assistenza specialistica all'autonomia ed alla comunicazione degli alunni diversamente abili delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di I° grado, favorendo la personalizzazione del servizio, l'approccio per team, la flessibilizzazione delle modalità operative ed esecutive;
 - potenziare ed erogare il servizio di ristorazione scolastica e di trasporto scolastico in una logica di sostenibilità, sia economica che di impatto, nel rispetto dei principi dettati da Agenda 2030, con l'introduzione degli standard previsti dai CAM e dalla certificazione di mensa biologica, nonché l'attivazione del Servizio Pedibus cittadino.

La Cultura e il Tempo libero

La cultura ci rende cittadini migliori, più vivi, più dinamici, più disponibili ad incontrare gli altri e costruire insieme la città. Nei teatri, nei cinema, nei musei, nelle librerie nascono emozioni e idee nuove, prospettive altrimenti impensabili per sé e per la comunità; la cultura è possibilità fondamentale per sviluppare pensieri nuovi, per vivere il presente, per comprendere meglio il passato e per guardare al futuro con speranza.

Per questo occorre puntare alla rinascita culturale della città, valorizzando tutte le istanze creative, i progetti, le iniziative proposte dal territorio; Potenza è da sempre caratterizzata da un forte fermento culturale, lo stesso fermento al quale occorre oggi restituire protagonismo.

L'orientamento strategico è, quindi, quello di valorizzare e dare massimo spazio a circoli letterari, librerie ed associazioni culturali con cui organizzare festival, spettacoli, mostre ed eventi che coinvolgano il centro storico, i rioni e le contrade, al fine di costituire una vera rete urbana che unisca tutta la comunità in una ritrovata identità culturale, un Centro Culturale vivo che rivitalizzi la città, trasformandola in un dinamico e inclusivo hub culturale e sociale, in grado di creare spazi polifunzionali per soddisfare una vasta gamma di interessi ed esigenze della comunità e offrire spazi ai tanti talenti lucani e, al tempo stesso, richiamare artisti da fuori regione.

Gallerie d'arte, spazi espositivi per mostre e installazioni, aree di lettura, laboratori creativi, sale polivalenti, spazi dedicati agli incontri e alle attività sociali, per promuovere l'interazione e lo scambio tra i membri della comunità.

In questa direzione, intendiamo porre al centro della progettualità l'apprendimento, inteso come risorsa per promuovere la crescita individuale/personale e l'emancipazione di tutti i cittadini nella cornice di un sistema urbano che si configura quale spazio per la produzione, lo scambio ed il consumo di conoscenza. Il core business del progetto è quindi l'educazione, nella consapevolezza che solo il coltivare una cultura dell'apprendimento permanente, garantisce una società stabile e resiliente. La crescita culturale della persona diventa, quindi, responsabilità politicamente condivisa.

Si persegue un modello di cultura che si estrinseca, quindi, in rassegne musicali, teatrali, letterarie, in eventi mediatici estemporanei, ma anche in un processo che valorizzi il patrimonio di storia, identità, memoria, conoscenza, creatività, abilità della città.

In questa ottica le librerie, ad esempio, sono dei presidi culturali rilevanti, soprattutto le librerie di quartiere che animano e rivitalizzano le zone periferiche della città; sono piccoli "villaggi letterari" dove potersi incontrare per condividere storie, intrattenimento, momenti esperienziali, aggregazione, diffusione di idee a servizio della città. In questi luoghi la cultura diventa mezzo per lo sviluppo e la crescita umana di una comunità.

Inoltre, nella consapevolezza che Potenza sia in grado di offrire molto da un punto di vista storico, artistico ed archeologico, intendiamo incoraggiare la realizzazione di percorsi rivolti in primo luogo ai cittadini

perché riscoprano il prezioso patrimonio culturale della città, rendendosi fruitori e, al tempo stesso, custodi di una identità sociale e culturale.

In tale ottica, si intende, pertanto:

- installare nuovi pannelli esplicativi che possano raccontare la storia dei monumenti, dei palazzi della città, del Municipium e delle sue peculiarità edilizie, strutturali, stilistiche, dal Medioevo all'800;
- coinvolgere il Museo Archeologico Nazionale della Basilicata "Dinu Adamesteanu", il Museo Archeologico Provinciale, la Pinacoteca, il Museo Diocesano - Istituzioni che rappresentano la memoria collettiva e le radici culturali della comunità - in una strategia annuale di promozione della città, da replicare ogni anno, individuando un tema che possa ispirare i contenuti e le strategie comunicative di tutta la rete; in questa maniera, gli Istituti di conservazione e valorizzazione del patrimonio, potranno esercitare un ruolo di luoghi di cittadinanza culturale, valorizzando gli edifici storici sede della loro azione culturale, nonché i luoghi di provenienza dei beni conservati;
- valorizzare la ricchezza storica e artistica delle Chiese e dei Palazzi storici della città, così come della Villa Romana di Malvaccaro che, attraverso l'avvenuto aggiornamento dell'Accordo di valorizzazione e gestione della Villa Romana con la Soprintendenza (Sabap);
- E' stata definita la programmazione culturale incentrata su sei cartelloni culturali, destinati ad affermarsi quali sei momenti chiave della vita cittadina, articolate intorno alla relazione tra città, festività e stagioni, attraverso una chiamata pubblica finalizzata alla piena partecipazione e al pieno coinvolgimento delle associazioni che da sempre animano, in un regime di co-organizzazione, la intensa attività culturale della città.

Alcuni degli obiettivi fondamentali possono essere di seguito sintetizzati in:

1. pianificazione della "Carta Archeologica" della Città e del territorio di Potenza, in collaborazione con la Soprintendenza "Archeologia, Belle Arti e Paesaggio" della Basilicata, con l'Università della Basilicata e con il Museo Archeologico Provinciale "Michele Lacava", per rispondere alle esigenze di tutela e conservazione del patrimonio archeologico cittadino. Obiettivo questo avviato con l'incarico attribuito a tecnico specializzato del settore per la redazione della stessa.
2. definizione e sottoscrizione di Accordi di valorizzazione con la Soprintendenza "Archeologia, Belle Arti e Paesaggio" della Basilicata e con la Curia, ai sensi dell'art. 112 del Codice dei BBCC, per incentivare la gestione del patrimonio archeologico, storico-architettonico e artistico della Città;
3. definizione e sottoscrizione di Accordi di valorizzazione con la Direzione Regionale Musei della Basilicata per programmare l'attività di comunicazione culturale e organizzare eventi, iniziative, in forma condivisa con il "Museo Archeologico Nazionale della Basilicata 'D. Adamesteanu' a Potenza;
4. rilancio dell'iniziativa strategica denominata "Via delle Meraviglie", una progettazione finanziata con 300.000 euro dal Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo con Potenza capofila di un raggruppamento di 43 Comuni uniti in Consorzio, elaborata per ripercorrere una via consolare antica e prestigiosa, la Via Herculea e i suoi diverticoli con l'intento di riconnettere territori e patrimoni e rafforzare l'identità locale. E' stata fatta richiesta alla Regione Basilicata di risorse per l'avvio della parte immateriale e materiale del progetto.

In questo contesto strategico, un focus specifico merita il Teatro Francesco Stabile, un gioiello architettonico nel cuore antico della città, da mettere al centro di una strategia di rilancio che possa restituire al Teatro la sua naturale vocazione di baricentro culturale della vita cittadina, anche in una più ampia visione di rivitalizzazione del centro storico.

Queste le ragioni della volontà di istituire una Fondazione di partecipazione, affidata ad una qualificata direzione, che possa essere accreditata, per i relativi finanziamenti, all'interno del sistema nazionale e regionale dello spettacolo dal vivo e che possa definire una proposta permanente che agisca accanto alle iniziative periodiche, rafforzando la reputazione, la notorietà e l'attrattività della città capoluogo, attraverso una gestione programmatica e culturale incentrata su stagioni teatrali di rilievo, facendo sì che l'inaugurazione della stagione teatrale sia uno dei momenti più importanti per la città e i suoi cittadini.

All'interno di questa visione si intende dare spazio e risalto alle iniziative culturali che oramai sono diventate delle vere e proprie tradizioni culturali del nostro territorio. Un esempio tra tutti, il Premio Letterario Basilicata, istituito nel 1972 e che nasce con l'intento di stabilire collegamenti con la vita intellettuale nazionale per reagire alle condizioni di isolamento in cui si trovava la nostra regione.

Fondamentale sarà aprirsi al mondo attraverso la formula dei gemellaggi, sia a livello europeo che internazionale, al fine di favorire il processo di integrazione dei popoli promuovendo il dialogo interculturale, lo scambio di esperienze, conoscenze e valori, il confronto costruttivo di opinioni e l'arricchimento reciproco contribuendo, quindi, alla definizione dell'identità comune. Da tenere in considerazione le opportunità che si possono cogliere attraverso i sostegni per i gemellaggi offerti dai programmi europei.

Rinnovo del Gemellaggio con la Città di Denver

Il Comune di Potenza rinnova con orgoglio il gemellaggio con la città di Denver, capitale e principale città dello Stato federale del Colorado (USA), che mira a rafforzare la cooperazione internazionale, promuovere lo scambio culturale ed economico e valorizzare le nostre rispettive identità territoriali.

Il gemellaggio con Denver nasce dalla volontà di creare ponti tra comunità apparentemente distanti, ma accomunate da valori condivisi, tra cui la promozione della cultura, della sostenibilità e dell'innovazione. La città di Denver, con la sua vivace scena economica e culturale, rappresenta un partner strategico per Potenza in un'ottica di sviluppo e apertura internazionale.

Il rinnovo di questo gemellaggio rappresenta un'opportunità concreta per la crescita di Potenza, offrendo ai cittadini e alle imprese nuove occasioni di confronto e collaborazione a livello internazionale. Il coinvolgimento di scuole, associazioni e realtà imprenditoriali locali costituirà un'opportunità per garantire che questa relazione porti benefici tangibili alla comunità.

Attraverso iniziative condivise, Potenza potrà consolidare il proprio ruolo in reti internazionali di cooperazione, rendendosi protagonista di progetti innovativi che guardano al futuro.

L'Amministrazione comunale si impegna a promuovere attivamente questo legame, incentivando la partecipazione della cittadinanza e valorizzando le opportunità che ne derivano.

Istituzione della fondazione Teatro Stabile

Il teatro a Potenza: storia e importanza per la città

Potenza vanta una tradizione teatrale radicata, testimoniata dalla presenza del Teatro Stabile, istituzione culturale di riferimento per il capoluogo lucano. Sin dalla sua fondazione (anno 1881), il teatro ha rappresentato un polo di aggregazione sociale e culturale, ospitando spettacoli di prosa, musica, danza e eventi di rilevanza nazionale.

Nel 2024, l'immobile è stato riconosciuto tra i teatri "monumento nazionale".

Negli anni, il Teatro Stabile di Potenza ha svolto un ruolo fondamentale nella promozione delle arti sceniche, contribuendo alla crescita culturale della comunità e offrendo una programmazione variegata, capace di attrarre un pubblico sempre più ampio. Inoltre, ha rappresentato una piattaforma essenziale per artisti locali e compagnie teatrali, incentivando la creatività e la produzione culturale in Basilicata.

Oltre alla sua funzione artistica, il teatro ha avuto un impatto significativo sullo sviluppo turistico ed economico della città, creando opportunità di lavoro nel settore culturale e stimolando l'indotto legato alla ristorazione, all'accoglienza e ai servizi.

Tuttavia, per garantire un futuro solido e sostenibile a questa istituzione, è necessario un nuovo modello gestionale che assicuri continuità, efficienza e una maggiore capacità di attrarre risorse finanziarie pubbliche e private.

Per rafforzare il ruolo del Teatro Stabile e garantirne una gestione moderna e sostenibile, si potrà contare anche sull'istituenda Fondazione Teatro Stabile, con la partecipazione del Comune di Potenza e della Regione Basilicata che presenta i seguenti vantaggi:



1. Maggiore autonomia gestionale. Il modello fondazionale consente una gestione flessibile, riducendo i vincoli burocratici e favorendo una programmazione più dinamica.

2. Capacità di attrarre risorse. La Fondazione potrà accedere a finanziamenti nazionali ed europei destinati alle istituzioni culturali. Sarà più semplice stringere accordi con sponsor privati e attivare mecenatismo culturale.

3. Partecipazione della Regione Basilicata che ha approvato la legge regionale 30 dicembre 2024, n. 46. La presenza della Regione garantirà un supporto istituzionale solido e una maggiore sinergia con le politiche culturali regionali. Si potranno sviluppare progetti teatrali di respiro regionale, valorizzando anche le compagnie e i talenti lucani.

4. Ampliamento dell'offerta culturale. Una gestione più dinamica consentirà di diversificare la programmazione, coinvolgendo produzioni di livello nazionale e internazionale. La Fondazione potrà promuovere attività formative, laboratori teatrali e progetti per le scuole, rafforzando il legame tra il teatro e la comunità.

L'istituzione della Fondazione Teatro Francesco Stabile rappresenta un'opportunità strategica per il futuro del teatro cittadino. Grazie a questo modello, Potenza potrà consolidare il proprio ruolo di centro culturale di riferimento per la Basilicata e attrarre un pubblico sempre più ampio. Inoltre, la partecipazione della Regione, oltre a garantire un importante contributo economico, consentirà di attuare un piano di sviluppo integrato con le politiche culturali del territorio.

L'amministrazione comunale intende, quindi, accelerare sul percorso amministrativo riferito alla costituzione della Fondazione, con l'obiettivo di dare nuova linfa al Teatro Stabile, potenziare l'offerta culturale della città e rilanciare il suo centro storico.

Potenza, Città italiana dei giovani 2024

L'undicesimo obiettivo dell'Agenda ONU 2030 "Città inclusive, sostenibili e sicure", mira a innescare un processo di trasformazione degli spazi urbani.

Il Premio Città Italiana dei Giovani è nato proprio da questa esigenza, al fine di promuovere la creazione di ambienti che siano in grado di stimolare e sviluppare le potenzialità della popolazione giovanile, incoraggiando la partecipazione, con idee altamente inclusive e capaci di creare ambienti sani, sicuri e stimolanti. La creatività e lo spirito di innovazione dei giovani rappresentano, infatti, un valore aggiunto per l'intera comunità: una città capace di valorizzarli e di prendersi cura di loro, attraverso iniziative dedicate e spazi urbani a misura, è una città proiettata verso il futuro. Queste le finalità del titolo promosso dal Consiglio Nazionale dei Giovani in collaborazione con il Dipartimento delle Politiche Giovanili, il Servizio Civile Universale e l'Agenzia Nazionale dei Giovani, con l'obiettivo di facilitare la realizzazione di azioni e proposte innovative volti, da un lato, a favorire il coinvolgimento, la responsabilizzazione e la partecipazione dei giovani; dall'altro a costituire best practices, replicabili sul territorio nazionale.

Il riconoscimento, assegnato per il periodo di un anno, offre alla città vincitrice, l'opportunità di presentare e far conoscere, mediante un programma diversificato, la propria vita culturale, sociale, politica ed economica, a favore dei giovani.

Nel 2024, Potenza è stata designata "Città Italiana dei Giovani", implementando numerose iniziative per coinvolgere attivamente la popolazione giovanile e promuovere lo sviluppo sostenibile. Tra le attività principali, gli "Open Space Lab" hanno coinvolto oltre 230 giovani nella definizione di proposte per il futuro della città. Il progetto "Orchestra Maldestra" ha creato un collettivo musicale per ragazzi tra gli 11 e i 25 anni, offrendo ai giovani occasioni di crescita professionale.

Durante un Consiglio comunale straordinario tenutosi il 3 febbraio 2025, è stato evidenziato che sono stati realizzati più di 20 progetti, coprendo oltre il 90% del dossier presentato per la candidatura. Questi risultati dimostrano che a Potenza è possibile costruire un futuro per i giovani, invertendo la tendenza allo spopolamento. Durante il Consiglio comunale aperto sono stati esposti i risultati delle attività svolte nel 2024, evidenziando l'impatto positivo delle iniziative sulla comunità giovanile e sull'intera città.



Il turismo e la Città

L'Amministrazione intende favorire un potenziamento del ruolo dello sportello informazioni turistiche - IAT - collocato negli uffici presso il Palazzo della Cultura in Via Cesare Battisti, nel centro storico del capoluogo, attraverso:

- l'allestimento periodico degli spazi dedicati allo IAT in maniera da favorire una migliore promozione turistica verso l'esterno;
- attivazione di campagne di promozione e comunicazione della città, anche in collaborazione con APT Basilicata e i comuni della regione;
- la partecipazione a fiere e momenti di promozione del territorio, in Italia e all'estero;
- il potenziamento di segnaletica turistica.
- Inoltre, l'Amministrazione intende attivare azioni di messa in rete delle emergenze culturali e turistiche della città e dell'area circostante, quali musei, pinacoteche, biblioteche, ed altre istituzioni culturali della città, allo scopo di favorire un maggior impatto in termini di comunicazione.

Pari opportunità e cultura di genere

L'attività dell'amministrazione comunale, in coerenza con quanto già avviato all'interno del Piano delle Azioni Positive per il triennio 2024-2026 comprende i seguenti obiettivi generali:

Obiettivo 1: Promozione delle Pari Opportunità e della cultura di genere

Obiettivo 2: Benessere Organizzativo

Obiettivo 3: Contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica

In tema di *promozione delle Pari Opportunità e della cultura di genere*, la necessità di agire in modo prioritario sul tema delle pari opportunità, con particolare riguardo alla conciliazione tra lavoro e vita personale e familiare ed alla condivisione dei carichi di cura tra uomini e donne.

Il Comune di Potenza intende dedicare attenzione alla necessità di armonizzare i tempi di vita personale, familiare e lavorativa attraverso varie forme di flessibilità, con l'obiettivo di contemperare le esigenze della persona con le necessità di funzionalità dell'Amministrazione.

A tal riguardo, focus particolare è dedicato alla formazione e promozione dell'inclusione e della conciliazione/condivisione vita privata e familiare con vita lavorativa legge n. 81/2017, art. 14 della Legge n. 124/2015 e successiva Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 giugno 2017, legge 4/2021- ratifica Convenzione ILO).

Il *benessere organizzativo*, secondo obiettivo della strategia complessiva, rappresenta la sintesi di una molteplicità di fattori che agiscono a diversa scala; la sua percezione dipende dalle generali politiche dell'Ente in materia di personale, ma anche dalle decisioni e micro-azioni assunte quotidianamente dai Dirigenti e dai responsabili dei singoli uffici, in termini di comunicazione interna, contenuti del lavoro, condivisione di decisioni ed obiettivi, riconoscimenti e apprezzamenti del lavoro svolto.

In tema di contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica, l'Amministrazione intende:

- promuovere una comunicazione istituzionale, sia interna che esterna, sempre più attenta alle modalità di rappresentazione dei generi;
- promuovere e svolgere almeno una attività di informazione o di comunicazione tesa alla valorizzazione dell'identità di genere;
- valorizzare le politiche di genere già in atto e promuoverne altre;
- valorizzare e condividere le buone pratiche ed esperienze maturate e sviluppate in altri contesti lavorativi.

Nello specifico, in tema di Pari Opportunità, Politiche di genere, Benessere Organizzativo e Contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica si intende promuovere:

- Azioni di diversity management (*genere*), quali:



1. Azioni di sensibilizzazione finalizzate ad una riflessione e condivisione dei compiti di cura e alle azioni di sensibilizzazione sull'esercizio di questo diritto;
 2. Individuazione di modalità di linguaggio idonee ad evitare discriminazioni nelle comunicazioni di genere e sul linguaggio non discriminatorio, con la stesura di documenti, formazione del personale);
 3. Azioni di sostegno per favorire il reinserimento del personale assente dal lavoro per lunghi periodi (malattia, maternità e aspettative);
- Azioni di diversity management (*disabilità*), quali:
 1. Sensibilizzazione, formazione e sostegno sul tema della disabilità
 2. Riservare attenzione al tema dell'accessibilità di spazi web, applicazioni e documenti nella consapevolezza che le barriere digitali possono seriamente compromettere le potenzialità operative dei lavoratori disabili e dei cittadini utenti
 - Azioni di diversity management (*età*), quali:
 1. Sensibilizzazione, formazione e sostegno sul tema dell'età analizzando soluzioni che consentano di attivare un reciproco scambio di esperienze, conoscenze e capacità tra dipendenti di diverse generazioni
 2. Verifica di eventuali ulteriori fabbisogni di formazione digitale per i dipendenti, con particolare attenzione al personale anche proveniente da servizi educativi
 - Azioni di diversity management (orientamento sessuale), quali:
 1. Sensibilizzazione e formazione rivolte a imprese, cittadinanza, etc.

IN TEMA DI SPORT

Lo Sport nel suo significato più ampio è un'attività finalizzata al benessere psico-fisico della persona di tutte le fasce d'età, come diversi studi hanno dimostrato. Lo riteniamo inoltre una forma importante di aggregazione, che offre la possibilità di interessare relazioni sociali e contrastare il disagio giovanile.

Dai dati elaborati e presentati da Istat per il gruppo Crc, nell'ambito del rapporto sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, in Italia risulta che sono circa 6 su 10 i bambini che praticano sport nel tempo libero, in modo continuo o perlomeno saltuario, si tratta di una quota fortemente variabile sul territorio nazionale. Da questo studio risulta che le regioni con la minore pratica sportiva tra bambini e ragazzi sono tutte nel mezzogiorno ed i territori che non raggiungono la media nazionale sono in particolare la Campania, la Sicilia, la Puglia e la Basilicata. Alcune di queste Regioni non raggiungono la quota del 50%. La nostra Regione si pone poco sopra questa soglia: il 51,5%. collocandosi in quartultima posizione per pratica sportiva, nonostante possa registrare sul proprio territorio una quota di scuole con palestra tendenzialmente in linea con la media nazionale;

S'intende, pertanto, con la presente programmazione, favorire la diffusione del valore sociale della pratica sportiva, riconoscendone la valenza nel percorso educativo e di crescita di ogni individuo, attraverso la promozione di eventi e manifestazioni di carattere sportivo che possano contribuire ed incentivare non solo l'integrazione e la socializzazione, ma anche l'avviamento delle giovani generazioni allo svolgimento di una pratica sportiva che possa rappresentare il "leit motiv" della propria vita, diventando sia strumento di benessere e soprattutto allontanamento dalle devianze sociali e dalle dipendenze patologiche di diverso genere.

La collaborazione con le Federazioni e le Associazioni sportive locali, è fondamentale per porre in essere diverse sinergie volte alla progettazione e realizzazione di manifestazioni sportive tramite la messa a disposizione delle strutture comunali e dell'eventuale assegnazione di risorse economiche. Si tratta di dar seguito a sicure opportunità di crescita del prestigio e dell'immagine della Città con risvolti positivi sul tessuto culturale, economico, sociale e turistico dell'intero territorio.

L'Amministrazione intende dare priorità ai seguenti obiettivi:

INTEGRARE SPORT E DISABILITA': promozione di nuovi modelli di pratica sportiva privilegiando l'incontro tra le diverse realtà favorendo un lavoro sinergico di scopo tra il Comune e le Associazioni sportive dilettantistiche (ASD) / Società sportive dilettantistiche (SSD) e le Federazioni sportive locali. In

particolar modo si cercherà di favorire attive collaborazioni con le federazioni che già da tempo si fanno promotori di politiche d'integrazione, un esempio concreto è il protocollo d'intesa già in essere con la FINP (Federazione Italiana Nuoto Paralimpico). La Federazione è il Comune collaborano al fine di dar seguito a diverse attività, secondo un calendario programmato nell'Impianto natatorio "M. Riviello".

ACCRESCE LA PRATICA SPORTIVA: realizzazione di percorsi formativi sulla prevenzione della salute ed alimentazione per adulti e bambini.

Programmazione di una serie di interventi in sinergia con le istituzioni scolastiche prestando prevalentemente attenzione a quelle realtà rionali caratterizzate da maggiore degrado socio-economico che spesso si concretizza con un aumento dell'abbandono scolastico causa e base di devianze come microcriminalità giovanile, tossicodipendenze, baby gangs, ecc.

REALIZZAZIONE DI EVENTI DI CARATTERE LOCALE E NAZIONALE: al fine di dare una risonanza maggiore al lavoro delle associazioni, che da anni operano instancabilmente nella nostra realtà locale, è intenzione di quest'Amministrazione dare nuovo impulso all'organizzazione delle manifestazioni sportive che ogni anno vengono organizzate, inserendole in una programmazione maggiormente strutturata.

ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE: per quanto riguarda gli impianti sportivi, l'Amministrazione ha svolto la propria attività perseguendo l'obiettivo di riqualificare gli impianti sportivi di proprietà dell'Ente ponendo in essere una serie di interventi tecnici. Invero, sono stati realizzati interventi finalizzati a rimediare a criticità cercando di rendere le strutture sportive idonee allo svolgimento delle attività secondo una prospettiva di contenimento dei costi garantendo, allo stesso tempo, la qualità dei servizi sportivi. Per conseguire questo risultato, l'Ente ha razionalizzato le spese agendo sulla sorveglianza degli impianti sportivi e sul servizio di pulizia.

Obiettivi da perseguire:

- riorganizzazione del personale a servizio del Plesso sportivo "Piscina Comunale M. Riviello";
- attivazione di corsi gratuiti di nuoto per la fasce socialmente deboli;
- miglioramento ed implementazione delle attrezzature sportive degli impianti;
- miglioramento dell'accessibilità alle strutture sportive in favore delle persone con ridotta od impedita capacità motoria o sensoriale alle quali dovrà essere consentito di raggiungere le strutture, potervi entrare facilmente, usare spazi e le attrezzature in modo sicuro ed autonomo;
- riqualificazione dell'impianto sportivo di Macchia Giocoli;
- realizzazione della piscina olimpionica;
- realizzazione di economie dei costi di gestione attraverso la concessione della gestione di alcuni plessi ad esterni;
- ricerca di fondi e/o finanziamenti per le nuove realizzazioni, partecipando a bandi specifici;
- avviamento di procedure di affidamento ad esterni degli impianti sportivi a valenza economica;
- completamento interventi di manutenzione straordinaria sullo stadio comunale "A. Viviani".

AFFIDAMENTO PLURIENNALE IMPIANTI SPORTIVI A SOGGETTI TERZI MEDIANTE PROCEDURA A EVIDENZA PUBBLICA:

Nel corso dell'anno 2024, l'Amministrazione Comunale ha portato a conclusione l'affidamento per la gestione dell'impianto sportivo – Campi da tennis di Villa Santa Maria.

Per il periodo di programmazione 2025-2027, l'Amministrazione comunale intende procedere con l'affidamento a soggetti terzi dei seguenti impianti sportivi comunali mediante procedure ad evidenza pubblica consentite dalla normativa vigente:

- Stadio comunale "Alfredo Viviani";



- Piscina comunale “Michele Riviello;
- Impianto sportivo di Macchia Giocoli;
- Impianto sportivo di Rione Lucania – Via Racioppi

In questo contesto, l’Amministrazione intende proseguire nel suo impegno volto a promuovere la cultura sportiva e a sostenere l’attività sportiva a livello locale, offrendo spazi adeguati per la pratica sportiva a tutte le fasce di età, con un’attenzione particolare agli eventi di promozione del territorio e all’inclusione sociale.

La scelta di affidare a soggetti terzi la gestione degli impianti sportivi risponde, principalmente, a due finalità:

- a) Riduzione e contenimento dei costi diretti di gestione degli impianti;
- b) miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi sportivi offerti ai cittadini.

PISCINA OLIMPIONICA

La piscina olimpionica a Potenza è tra le opere inserite nell’Accordo di Sviluppo e Coesione sottoscritto dal Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni e dal Presidente della Regione Basilicata Vito Bardi e avrà, probabilmente, una dotazione finanziaria pari a dieci milioni di euro.

La città potrebbe dotarsi di un impianto sportivo di grande respiro, capace di attrarre eventi nazionali e internazionali e rafforzare l’offerta turistica e sportiva locale.

La piscina olimpionica non sarebbe solo un’area per gare di alto livello, ma anche un importante centro di aggregazione per la comunità e le scuole, promuovendo il nuoto a tutti i livelli. Potenza, finora carente di strutture simili, potrebbe così farsi conoscere come centro sportivo, attirando atleti e visitatori da tutta Italia e dall’estero.

Il progetto richiede il coinvolgimento attivo della Regione Basilicata, ma anche della comunità, che potrà beneficiare direttamente della piscina mediante attività sportive e corsi natatori. Un ampio consenso pubblico e il sostegno delle parti interessate potrebbero trasformare la piscina olimpionica in una risorsa fondamentale per Potenza, le comunità limitrofe e per l’intera Regione.

L’amministrazione comunale è consapevole di questa grande opportunità per lo sviluppo sportivo, culturale ed economico della città, nonché delle difficoltà connesse principalmente alla sostenibilità nel lungo periodo degli elevati costi di gestione e delle variabili inerenti i fattori di localizzazione della stessa al fine di integrarsi al meglio col tessuto urbano perciò è costantemente a lavoro al fine di avviare l’iter realizzativo di quest’importante opera.

GIRO D’ITALIA 2025 A POTENZA

Il Giro d’Italia: una storia di passione e sport

Il Giro d’Italia, nato nel 1909, è una delle competizioni ciclistiche più prestigiose al mondo, capace di unire sport, tradizione e promozione del territorio. Ogni anno, questa corsa a tappe attraversa le strade d’Italia, valorizzando paesaggi mozzafiato e regalando emozioni agli appassionati di ciclismo.

Negli anni, Potenza ha avuto l’onore di ospitare più volte il Giro d’Italia, sia come città di arrivo che di partenza. Tra le edizioni più memorabili, ricordiamo:

1996 – Potenza fu città di partenza di una tappa diretta a Cava de’ Tirreni.

2003 – Il capoluogo lucano accolse l’arrivo della tappa proveniente da Policoro.

2022 – Potenza ospitò l’arrivo dell’iconica tappa da Diamante, una frazione di grande spettacolo con oltre 4.500 metri di dislivello.

Nel 2025, la nostra città tornerà protagonista, ospitando il giorno 15 maggio, la partenza della sesta tappa del Giro d’Italia, un percorso di 226 km che condurrà i ciclisti fino a Napoli.



Un'opportunità straordinaria per Potenza

Ospitare il Giro d'Italia rappresenta un evento di straordinaria rilevanza per Potenza, sotto molteplici aspetti:

1. Promozione turistica e visibilità internazionale

La corsa rosa è seguita da milioni di spettatori in tutto il mondo, grazie alla copertura mediatica di emittenti nazionali e internazionali. Le immagini della nostra città, con il suo centro storico, i paesaggi suggestivi e le bellezze naturali, saranno trasmesse in diretta, offrendo un'opportunità unica per promuovere Potenza come meta turistica e culturale.

2. Impatto economico sul territorio

L'evento attirerà molti visitatori, tra appassionati di ciclismo, operatori del settore e media. Le strutture ricettive, i ristoranti e le attività commerciali locali beneficeranno di un significativo incremento di presenze, generando un impatto positivo sull'economia cittadina.

3. Valorizzazione dello sport e dei valori dello sport

Il Giro d'Italia è simbolo di sacrificio, impegno e passione, valori che vogliamo trasmettere alle nuove generazioni. La presenza del Giro rappresenta un'occasione per promuovere lo sport tra i giovani, incentivando la pratica del ciclismo e la mobilità sostenibile.

4. Potenziamento delle infrastrutture e della logistica urbana

L'organizzazione di un evento di tale portata comporta investimenti in infrastrutture, miglioramenti nella viabilità e nella sicurezza stradale. L'amministrazione comunale si impegnerà affinché la città sia pronta ad accogliere l'evento nel migliore dei modi, garantendo efficienza e ospitalità.

L'Amministrazione comunale di Potenza si pone come obiettivo quello di valorizzare al massimo questa opportunità, coinvolgendo cittadini, scuole, associazioni e imprese locali per rendere la partenza della tappa una grande festa dello sport e della comunità.

Si lavorerà affinché il Giro d'Italia 2025 lasci un'eredità pluriennale per la città, non solo in termini di visibilità e ricadute economiche, ma anche come spinta per una maggiore attenzione allo sport, alla sostenibilità e alla crescita del nostro territorio.

La Città di Potenza sarà pronta a colorarsi di rosa e a vivere un evento indimenticabile, consolidando il suo ruolo nel panorama sportivo nazionale e internazionale.

IN TEMA DI INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO

Incentivazione e promozione dei prodotti artigianali locali

Potenza ha un tessuto economico e produttivo poco conosciuto dagli stessi potentini. Eccellenze artigianali e industriali, fonte a loro volta di "culture" specifiche, costituiscono un concentrato di saperi e competenze di grande interesse. Prendere consapevolezza di questa economia si traduce in un'altra percezione della città: non solo pubblico impiego e commercio, ma anche attività produttive ed eccellenze. Inoltre valorizzare queste presenze, generare opportunità di conoscenza, significa anche fornire chiavi di lettura e favorire processi di orientamento nei percorsi formativi dei giovani. Esplorare il mondo della ricerca presente in città, le aziende ad esso collegate, conoscere la dimensione industriale, visitare impianti, incontrare gli imprenditori, può costituire un momento significativo nella crescita della consapevolezza del potenziale produttivo della realtà cittadina. Si avverte, infatti, la necessità di accrescere la consapevolezza della rilevanza di questo patrimonio collettivo anche sollecitando una maggiore interazione istituzionale e sociale. A tal fine di concerto con la Camera di Commercio e le associazioni datoriali potrebbero essere messe a punto iniziative specifiche.



Valorizzazione del Centro Storico per creare opportunità in relazione alle attività artigianali

Sarà cura dell'Amministrazione civica realizzare una pianificazione per valorizzare il centro storico anche attraverso le opportunità che il mondo produttivo, e in particolare quello delle attività artigianali, sarà in grado di mettere in campo per rafforzare l'economia locale attraverso itinerari culturali ed eno-gastronomici nei diversi periodi dell'anno.

IN TEMA DI ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

La Polizia locale svolge, *in primis* alla luce della legge n. 65/1986 (e ss.mm.ii.) e della legge della regione Basilicata n. 41/2009 (e ss.mm.ii.), tutte quelle funzioni che garantiscono la ordinata e civile convivenza delle popolazioni su base territoriale, anche in collaborazione con le altre forze di Polizia presenti sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche messe in atto dall'Amministrazione comunale e l'elaborazione di progetti volti all'aumento della sicurezza reale e/o percepita negli spazi pubblici, anche attraverso il recupero e l'integrazione dei sistemi di videosorveglianza già installati sul territorio comunale e gli altri in corso di installazione; il coordinamento tra le diverse forze dell'ordine e gli uffici delle pubbliche amministrazioni.

Potenziamento della vigilanza su strada

Tra gli obiettivi a cui sarà data maggiore attenzione vi sono i seguenti:

- a) potenziamento dei servizi di controllo e pattugliamento nel territorio del Comune di Potenza ai fine di tutelare la "sicurezza" sul territorio comunale;
- b) miglioramento della circolazione stradale in città, prevenzione e repressione degli illeciti amministrativi e penali, con particolare attenzione alle fattispecie previste dagli artt. 186, 186-bis e 187 del Codice della Strada, potenziamento dei servizi di viabilità in occasione di eventi sportivi, religiosi e civili di varia natura;
- c) potenziamento dei controlli di polizia stradale sul territorio, in particolare al fine di contrastare la sosta sulle fermate destinate agli autobus, nonché le diverse tipologie di sosta in violazione delle norme del CdS, l'assenza di assicurazione e revisione, l'utilizzo durante la marcia di apparecchi radiotelefonici, smartphone, computer portatili, notebook, tablet e dispositivi analoghi.

Contrasto all'abusivismo edilizio e commerciale

Intensificazione dei controlli della Polizia Locale in tutti gli ambiti di competenza: ambiente e decoro urbano, edilizia, commercio, polizia stradale e viabilità, al fine di assicurare gli *standards* di qualità della vita che spesso vengono minati dal mancato rispetto delle norme contenute in leggi e regolamenti comunali (Reg.to edilizio, Reg. commercio itinerante e Reg.to di polizia urbana).

Sistema integrato di Sicurezza Urbana

Monitoraggio ed espletamento di attività in materia di sicurezza pubblica: implementazione degli strumenti tecnologici ed informatici - telefonini/smartphone/tablet – a supporto dell'attività della Polizia Locale con applicativi di ultima generazione, ma anche con l'utilizzo di droni, quali strumenti capaci di assicurare un più capillare controllo del territorio sia nell'attività quotidiana che in occasione di grandi eventi e/o manifestazioni civili e religiose e di body cam.

Potenziamento della sala operativa della Polizia Locale al fine di migliorare la tempestività e l'efficacia degli interventi sul territorio, potenziando il senso di sicurezza nella città e tra i cittadini.

Realizzazione e messa a regime del progetto finanziato dal Ministero dell'Interno nell'ambito del Fondo Unico Giustizia per la somma di € 55.067,21.

Promozione e formazione di campagne di sensibilizzazione dei giovani alla sicurezza, al rispetto degli altri e della cosa pubblica

La Polizia Locale promuove l'educazione stradale nelle scuole cittadine di ogni ordine e grado. Agenti ed Ufficiali specializzati del Corpo di Polizia Locale del Comune di Potenza saranno impegnati in progetti formativi rivolti ai diversi livelli scolastici, che coinvolgeranno la popolazione scolastica della città di Potenza e anche le famiglie di appartenenza. Obiettivo principale dei corsi di educazione stradale

sarà rendere l'alunno un utente consapevole e responsabile della strada e delle basilari norme di comportamento del Codice della Strada, nonché la promozione della legalità al fine di realizzare il rafforzamento della democrazia locale. I corsi saranno organizzati in base all'età dei discenti e saranno sviluppati attraverso unità didattiche teoriche da tenersi in aula o in DAD.

La Polizia Locale, destinataria di un contributo di € 12.998,94 a valere sul fondo per la sicurezza urbana di cui all'art. 35-*quater* del D.L. n. 113/2018, convertito con modificazioni, dalla legge n. 132/2028, incrementato dall'art. 1, comma 540, della legge n. 160/2019, completerà il progetto presentato alla Prefettura di Potenza (prot. n. 009968/2021 del 18/11/2021) con iniziative pubbliche nelle scuole di prevenzione e contrasto alla vendita ed allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Finalità a conseguire in materia di sicurezza e ordine pubblico

Strutturare e/o implementare un sistema di "sicurezza" sul territorio comunale attraverso:

- a) la cooperazione interforze di Polizia e l'adeguamento dei sistemi di interconnessione al fine di garantire maggiori controlli e l'innalzamento del livello di sicurezza;
- b) la lotta al degrado urbano con uno specifico progetto di contrasto di forme diffuse di inciviltà (abbandono indiscriminato dei rifiuti, lotta al randagismo ecc.);
- c) la lotta al degrado urbano con uno specifico progetto di contrasto di forme diffuse di inciviltà (abbandono indiscriminato dei rifiuti, lotta al randagismo, ecc.);
- d) installazione di telecamere in punti sensibili della città: via Magaldi e via Mazzini;
- e) aggiornamento del regolamento per la disciplina della videosorveglianza nel territorio comunale (approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 8/2023);
- f) realizzazione e messa a regime del progetto di VIDEOSORVEGLIANZA: UN PRESIDIO DI LEGALITÀ PER LA CITTÀ" nell'ambito del Programma Operativo Complementare "Legalità" 2014-2020 – Asse 2. "Rafforzare le condizioni di legalità per lo sviluppo economico dei territori delle Regioni target" per € 248.942,73, che prevede l'installazione di un sistema di videosorveglianza che dal centro storico - piazza Mario Pagano (piazza centrale della città) copra a ventaglio via del Popolo, Piazza XVIII Agosto, Viale Dante/via Vaccaro, San Rocco, Rione Francioso/Università, Stadio Viviani, Via Nazario Sauro, Via Vaccaro/via Gallitello, Viale Basento/via della Tecnica, via Complanare direzione Potenza, quadrvia Marrucaro, Giarrossa/statua Padre Pio, Pantano/via Fossa Del Lago, incrocio strada Pantano, cappella Cavallino Rosso, rotonda quattro tornanti, Trinità Sicilia, incrocio strada Giuliano, Cugno delle Brece, per un totale di 33 telecamere (di cui 11 dotate di sistema di lettura targa);
- g) realizzazione del progetto "OCCHIO VIGILE SULLA CITTA'" per € 225.922,27 che prevede l'installazione di n. 26 telecamere di tipo fisso, distribuite su n° 14 siti, e l'installazione di n° 8 lettori targa dislocati sul territorio del Comune di Potenza (PZ). Presso il Comando Polizia Locale verrà realizzato il CENTRO STELLA per la registrazione e conservazione dei video e dei transiti, la gestione del sistema e la visualizzazione dei dati raccolti. Il progetto risulta approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 253 del 16 ottobre 2024 e finanziato con decreto del Ministero dell'Interno prot. n. 0002719 del 27 gennaio 2025.
Le telecamere verranno installate su Piazzale Budapest, Piazzale Vilnius, Via Lisbona, Via Parigi, Area Archeologica Malvaccaro, Parco Dell'Europa Unita, Parco Racioppi, Via Oscar Romero (Parco Fiore Bianco), Via Delle Medaglie Olimpiche (Parco Fiore Bianco), Piazza San Giovanni Bosco, Area Mercato Verderuolo - incrocio Via Milano con ingresso Piazza Pisa, con collegamento presso la Centrale Operativa del Comando di Polizia Locale, la Questura di Potenza ed il Comando Provinciale dei Carabinieri;
- h) formazione e specializzazione continua del personale di Polizia Locale.

2. SEZIONE OPERATIVA

La SeO ha carattere generale e contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni missione sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive Deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Tale Sezione è stata strutturata, in una prima parte nella quale vengono individuati gli obiettivi operativi per ciascun Programma di bilancio all'interno delle specifiche Missioni, ed una seconda parte con la quale si rappresenta la c.d. programmazione di dettaglio riferita al fabbisogno del personale, alle opere e ai lavori pubblici, alla valorizzazione ed alienazione degli immobili ed al programma annuale delle forniture e dei servizi.

2.1 PARTE PRIMA

2.1.1 Descrizione dei programmi e degli obiettivi operativi dell'Ente

Le linee strategiche individuate nella Sezione Strategica vengono tradotte in obiettivi operativi, che possono avere sia valenza annuale che pluriennale.

Gli obiettivi operativi vengono classificati per missioni di bilancio.

Missione: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Finalità e motivazioni delle scelte

In questa missione sono inclusi diversi programmi e quindi attività: dal funzionamento degli organi istituzionali, alla programmazione economica e finanziaria, alle politiche del personale, dei sistemi informativi, del patrimonio, al funzionamento dei servizi demografici e dell'ufficio tecnico. Le finalità da conseguire possono essere così individuate:

- Partecipazione dei cittadini alle attività dell'Ente;
- Comunicazione alla comunità dell'attività e delle decisioni dell'amministrazione comunale;
- Privilegiare la trasparenza e l'efficienza per dare risposte soddisfacenti ai bisogni dei cittadini;
- Miglioramento della gestione del patrimonio comunale per renderlo produttivo ed aumentare la redditività;
- Miglioramento politica delle entrate, velocizzando le varie fasi e ridurre i tempi della riscossione;
- Semplificazione delle procedure amministrative (rilascio certificati, atti, concessioni, autorizzazioni);
- Transizione al digitale;
- Messa in sicurezza delle basi dati, delle applicazioni e dei servizi dell'Amministrazione;
- Riavvio turnover del personale.

Programmi della Missione

01.01 - Organi istituzionali

- Miglioramento della comunicazione istituzionale e partecipazione dei cittadini nella gestione della cosa pubblica
- Digitalizzazione atti amministrativi
- Digitalizzazione notifiche
- Digitalizzazione servizi resi alla cittadinanza
- Migrazione al cloud delle basi dati, delle applicazioni e dei servizi dell'Amministrazione
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.02 - Segreteria Generale

- Perseguimento dei principi di legalità, trasparenza e semplificazione, monitoraggio e aggiornamento del Piano della Prevenzione della Corruzione
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

- Attuazione del nuovo ordinamento contabile armonizzato
- Monitoraggio tempistiche di pagamento
- Miglioramento forme di controllo delle società partecipate
- Razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica
- Gestione contabile post-dissesto
- Gestione Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale
- Gestione Accordo con il Governo ex Art. 43, commi 2 e 8, del decreto legge 17 maggio 2022, convertito con legge 15 luglio 2022, n. 91 (Patto Salva Città)
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

- Velocizzazione delle fasi delle entrate e riduzione dei tempi di riscossione e lotta all'evasione/elusione
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.05 - Gestione beni demaniali e patrimoniali

- Valorizzazione dei beni immobili, revisione dei canoni di locazione dei fabbricati e dei terreni e alienazione degli immobili
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.06 - Ufficio Tecnico

	<ul style="list-style-type: none"> Miglioramento della programmazione delle attività, controllo dell'abusivismo, evasione pratiche di condono Mantenimento dell'attività ordinaria
01.07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	<ul style="list-style-type: none"> Rilascio certificazioni di Stato Civile on-line Digitalizzazione liste elettorali Mantenimento dell'attività ordinaria
01.08 - Statistica e sistemi informativi	<ul style="list-style-type: none"> Riqualificazione dei sistemi software e hardware in uso Creazione/miglioramento reti Interoperabilità banche dati Mantenimento dell'attività ordinaria
01.09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	<ul style="list-style-type: none"> Mantenimento dell'attività ordinaria
01.10 - Risorse Umane	<ul style="list-style-type: none"> Riorganizzazione della struttura organizzativa dell'Ente Valorizzazione delle risorse al fine di incrementare l'efficienza dell'Ente Indizione procedure concorsuali per l'assunzione di nuovo personale Digitalizzazione delle procedure concorsuali Mantenimento dell'attività ordinaria
01.11 - Altri servizi Generali	<ul style="list-style-type: none"> Redazione del nuovo Regolamento sul funzionamento della Avvocatura Comunale Evitare contenzioso e privilegiare gli accordi bonari/atti transattivi per evitare eventuali ulteriori spese a carico dell'amministrazione.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 01					
Titolo		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo 1: Spese correnti	competenza	19.919.502,55	16.240.922,78	13.925.472,87	13.909.056,05
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	8.475.290,96	6.245.325,70	18.325,70	18.325,70
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 01: Servizi generali e istituzionali	competenza	28.394.793,51	22.486.248,48	13.943.798,57	13.927.381,75
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 02 - GIUSTIZIA

Finalità e motivazioni delle scelte

La gestione degli Uffici Giudiziari, a far data dal 01/09/2015, è passata al Ministero della Giustizia. L'Ente è tenuto a garantire la manutenzione straordinaria dell'immobile di proprietà. Le spese previste sono costituite dal pagamento della quota interessi passivi per mutui contratti negli anni precedenti dall'ente proprietario.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 02					
Titolo		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo 1: Spese correnti	competenza	64.686,67	62.521,38	60.264,97	57.913,59
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 02: Giustizia	competenza	64.686,67	62.521,38	60.264,97	57.913,59
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00



Missione: 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Finalità e motivazioni delle scelte:

- Assicurare la sicurezza pubblica in tutte le sue forme: sociale, stradale, lavoro, territorio, per migliorare la qualità di vita dei cittadini. Coordinamento e monitoraggio dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale. Attività di polizia stradale per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, ispezioni presso attività commerciali, controllo delle attività artigiane e commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita.

Programmi della Missione 03- ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA**03.01 - Polizia Locale e amministrativa:**

- Potenziamento della vigilanza su strada
- Contrasto all'abusivismo edilizio
- Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche
- Mantenimento dell'attività ordinaria;

03.02 - Sistema integrato di Sicurezza Urbana:

- Monitoraggio ed espletamento di attività in materia di sicurezza pubblica
- Promozione e formazione di campagne di sensibilizzazione dei giovani alla sicurezza, al rispetto degli altri e della cosa pubblica.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 03

Titolo		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo 1: Spese correnti	competenza	6.834.501,93	5.473.610,29	4.819.982,83	4.823.622,70
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	359.906,34	245.922,27	20.000,00	20.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 03: Ordine Pubblico e sicurezza	competenza	7.194.408,27	5.719.532,56	4.839.982,83	4.843.622,70
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Finalità e motivazioni delle scelte

Garantire il diritto allo studio e alla formazione, mediante il sostegno agli istituti operanti sul territorio, agli studenti e alle famiglie.

Assicurare la manutenzione dell'edilizia scolastica, l'acquisto di arredi, ed interventi sugli edifici, gli spazi verdi, destinati alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore.

Garantire il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri.

Programmi della Missione

04.01 - Istruzione prescolastica

- Mantenimento delle convenzioni con le scuole dell'infanzia presenti sul territorio e sostegno alle stesse;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria edifici scolastici;
- Mantenimento dell'attività ordinaria;

04.02 - Altri ordini di istruzione non universitaria

- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici;
- Altre attività legate al diritto allo studio;
- Mantenimento dell'attività ordinaria;

04.06 - Servizi ausiliari all'istruzione

- Mantenimento e miglioramento qualità del trasporto scolastico;
- Miglioramento qualità della mensa scolastica;
- Sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili;
- Mantenimento dell'attività ordinaria;

04.07 - Diritto allo studio

- Erogazione di fondi alle scuole;
- Borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili;

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 04

Titolo		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo 1: Spese correnti	competenza	5.681.184,60	4.939.129,10	4.352.390,06	4.346.968,31
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	16.821.062,54	799.750,00	509.750,00	768.682,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	competenza	22.502.247,14	5.738.879,10	4.862.140,06	5.115.650,31
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE BENI E ATTIVITA' CULTURALI**Finalità e motivazioni delle scelte**

- Promuovere la realizzazione del Piano Triennale della Cultura 2021-23.
- Investire nelle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico e architettonico) per la conservazione, la tutela del patrimonio storico ed artistico.
- Promuovere la ricerca storica e artistica correlata ai beni storici ed artistici dell'ente e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente.
- Manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri.
- Favorire la pianificazione, la promozione e la realizzazione di manifestazioni culturali, quali concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc..

Programmi della Missione**05.01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico**

- Recupero del patrimonio storico;

05.02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

- Potenziamento delle attività artistiche, musicali, teatrali, di danza, anche attraverso l'avvio del processo per la costituzione della Fondazione Teatro Francesco Stabile/Centro di produzione multidisciplinare;
- Promozione di scambi culturali;
- Svolgimento manifestazioni ed iniziative di carattere culturale per la collettività;
- Realizzazione di attività di promozione culturale per il Maggio Potentino, la festa Patronale, le feste Natalizie
- Svolgimento iniziative culturali in collaborazione con le scuole del territorio;
- Mantenimento attività ordinaria;

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 05

Titolo		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo 1: Spese correnti	competenza	1.258.660,54	807.728,11	622.738,02	622.738,02
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	55.934,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 05:	competenza	1.314.594,54	807.728,11	622.738,02	622.738,02
Valorizzazione beni e attività culturali	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO**Finalità e motivazioni delle scelte**

Le politiche dello sport dovranno svolgere una funzione essenziale a sostegno dello sviluppo e del radicamento della pratica sportiva, ritenuta essenziale per il miglioramento della qualità della vita per tutti i cittadini. Investire nelle attività di sostegno di iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche; nelle attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile.

Realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti.

Promuovere l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi compresa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Promuovere iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato.

Programmi della Missione**06.01 - Sport e tempo libero**

- Promozione della collaborazione con le società sportive del territorio;
- Promozione della gestione delle società sportive in forma associata;
- Svolgimento di manifestazioni sportive;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi;

06.02 - Giovani

- Favorire l'aggregazione dei giovani;

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 06

Titolo		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo 1: Spese correnti	competenza	1.721.219,73	1.152.709,85	1.055.817,97	1.052.701,06
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	9.158.227,03	1.459.570,76	326.000,00	362.130,85
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 06: Politica giovanile, sport e tempo libero	competenza	10.879.446,76	2.612.280,61	1.381.817,97	1.414.831,91
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00



Missione 07 – TURISMO

Finalità e motivazioni delle scelte

Le azioni che saranno intraprese hanno quale principale finalità lo sviluppo del turismo che dovrà essere incentivato in modo da divenire rilevante per l'economia locale.

Promuovere e organizzare di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica.

Programmazione e partecipazione a manifestazioni turistiche per la promozione delle tipicità agro-alimentari e i prodotti artigianali locali.

Programmi della Missione

07.01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo

- Organizzazione ufficio informazione sul territorio
- Programma di Turismo Emozionale “Viaggio al Cuore della Vita in Basilicata”
- Laboratori Emozionali e creazione di itinerari turistici emozionali
- Azioni di promozione turistica del territorio

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 07

Titolo		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo 1: Spese correnti	competenza	60.220,71	50.000,00	35.000,00	35.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	43.694,24	20.000,00	20.000,00	20.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 07: Turismo	competenza	103.914,95	70.000,00	55.000,00	55.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 08 - ASSETTO TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Finalità e motivazioni delle scelte

Adeguate pianificazione del territorio a livello comunale e regionale al fine di garantire la sicurezza dei cittadini e preservare una risorsa indispensabile per il futuro.

Migliorare l'arredo urbano e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti.

Monitoraggio e valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi.

Programmi della Missione

08.01 - Urbanistica e assetto del territorio

- Programmazione degli interventi sull'arredo urbano
- Mantenimento attività ordinaria

08.02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

- Digitalizzazione delle pratiche edilizie cartacee del Comune di Potenza, con implementazione delle banche dati denominate SUDE. Sperimentazione da effettuare su campionatura.
- Valutazione delle attività di sviluppo abitativo

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 08

Titolo		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo 1: Spese correnti	competenza	1.057.701,55	814.750,88	712.370,92	712.071,45
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	25.550.045,14	9.162.000,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 08: Assetto territorio, edilizia abitativa	competenza	26.607.746,69	9.976.750,88	712.370,92	712.071,45
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Finalità e motivazioni delle scelte

Valorizzazione, tutela e salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Predisposizione sistemi di cartografia e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico.

Sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Formulazione piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale.

Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, protezione naturalistica e faunistica e gestione di parchi e aree naturali.

Tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni.

Programmi della Missione

09.01 - Difesa del suolo

- Monitoraggio e controllo periodico del territorio per la cura dello stesso
- Attività di difesa del suolo

09.02 - Tutela valorizzazione e recupero ambientale

- Monitoraggio e controllo periodico del territorio
- Azioni di educazione ambientale

09.03 - Rifiuti

- Isole ecologiche per il servizio di raccolta rifiuti speciali
- Miglioramento attività ordinaria

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 09

Titolo		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo 1: Spese correnti	competenza	1.654.199,54	1.416.772,35	1.317.048,39	1.307.130,46
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	12.523.904,32	4.329.519,90	30.000,00	30.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	competenza	14.178.103,86	5.746.292,25	1.347.048,39	1.337.130,46
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Finalità e motivazioni delle scelte

Attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano, ivi compreso il trasporto su gomma e il trasporto meccanizzato. Garantire lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano. Costruzione, manutenzione e miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano.

Miglioramento della viabilità e della circolazione stradale, mediante la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi pedonali, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Programmi della Missione**10.02 - Trasporto pubblico locale**

- Gestione contratto servizio trasporto urbano
- Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)

10.05 - Viabilità e infrastrutture stradali

- Riordino viabilità urbana e interventi di manutenzione ordinaria alla viabilità
- Mantenimento delle attività ordinarie

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 10

Titolo		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo 1: Spese correnti	competenza	20.274.744,83	13.085.525,09	12.985.012,62	12.973.374,39
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	14.235.368,19	11.931.353,73	200.000,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	competenza	34.510.113,02	25.016.878,82	13.185.012,62	12.973.374,39
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00



Maria Grazia Fontana

Missione: 11 - SOCCORSO CIVILE**Finalità e motivazioni delle scelte**

Salvaguardia dei cittadini e del territorio mediante attività relative a interventi di protezione (gestione degli eventi calamitosi, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile e programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Prevenzione per fronteggiare calamità naturali.

Programmi della Missione**11.01 - Sistema di Protezione Civile**

- Piano Comunale di Protezione Civile e sperimentazione azioni previste nel Piano
- Individuazione sito di coordinamento in situazioni di emergenza

Mantenimento delle attività ordinarie

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 11					
Titolo		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo 1: Spese correnti	competenza	194.722,93	137.077,99	133.288,03	133.288,03
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	192.335,36	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 11: Soccorso civile	competenza	387.058,29	137.077,99	133.288,03	133.288,03
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Finalità e motivazioni delle scelte.

- Favorire l'integrazione della persona nel contesto sociale ed economico in cui vive, e soddisfare i bisogni della collettività.
- Rafforzare i servizi sociali e di protezione rivolti ai minori, promuovere e sostenere le reti di famiglie accoglienti.
- Garantire il consolidamento e la qualificazione del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia per i bambini in età 0-3 anni, con il progressivo orientamento alla creazione di un sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai 6 anni.
- Garantire per le persone con disabilità lo sviluppo di servizi, anche di tipo innovativo e sperimentale, di sostegno, di accompagnamento verso l'autonomia abitativa e/o lavorativa, volti a ridurre le condizioni ed i rischi di emarginazione e isolamento.
- Assicurare l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.).
- Garantire servizi e sostegno a interventi in favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale (persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, persone con dipendenze patologiche, vittime di violenza, ecc.).
- Garantire i servizi e il sostegno alle famiglie, promuovendo lo sviluppo di competenze parentali propositive.
- Sostenere le famiglie in condizioni economiche disagiate per i costi di locazione e per le spese correnti per la casa. Sostenere modelli innovativi e sperimentali di abitare solidale.
- Sostenere la definizione e lo sviluppo delle politiche sociali territoriali coordinando, stimolando e creando contesti favorevoli affinché i cittadini possano soddisfare la loro domanda di benessere conformemente al principio di sussidiarietà.
- Sostenere una gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia, sorveglianza, custodia e manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei cimiteri.

Programmi della Missione**12.01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido**

- Razionalizzazione dei servizi di asilo nido e gestione attività di assistenza ai minori: gestione asilo nido, affidi, ecc.

12.02 - Interventi per la disabilità

- Interventi assistenziali disabili: trasporto, assistenza, inserimento in istituti, soggiorni, ecc.
- Abbattimento delle barriere architettoniche nel territorio

12.03 - Interventi per gli anziani

- Interventi assistenziali agli anziani: assistenza, inserimento in istituti;
- Centri di aggregazione specifici, anche mediante l'ausilio di volontariato e organizzazione soggiorno anziani

12.04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

- Gestione attività di supporto a soggetti a rischio di esclusione sociale (contributi, assistenza, borse lavoro, ecc.)

12.05 - Interventi per le famiglie

- Gestione attività di supporto alle famiglie e valorizzazione del ruolo della famiglia

12.06 - Interventi per il diritto alla casa

- Servizio assistenza e contributi ad utenti meno abbienti

12.07 - Programmazione del governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

- Gestione Piano sociale di zona

12.09 - Servizio necroscopico e cimiteriale

- Gestione delle attività legate al servizio necroscopico e cimiteriale;



Maria Grazia Fontana

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 12					
Titolo		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo 1: Spese correnti	competenza	11.629.650,95	9.812.667,54	6.699.949,58	6.275.700,73
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	1.540.397,13	100.000,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 12: Politica sociale e famiglia	competenza	13.170.048,08	9.912.667,54	6.699.949,58	6.275.700,73
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Finalità e motivazioni delle scelte

Incentivare lo sviluppo economico locale ha una duplice finalità: contrastare la crisi economica e rilanciare la crescita del territorio per renderlo maggiormente competitivo al fine anche di ridurre la piaga della disoccupazione giovanile e non, eliminare sacche di povertà.

Promuovere interventi volti alla programmazione e allo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie presenti sul territorio e delle piccole e medie imprese. Assicurare la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti.

Razionalizzazione della gestione dei mercati rionali e delle fiere cittadine.

Sportello unico per le attività produttive (SUAP)

Programmi della Missione

14.01 - Industria, PMI e Artigianato

- Incentivazione e promozione dei prodotti artigianali locali
- Valorizzazione del Centro Storico per creare opportunità in relazione alle attività enogastronomiche e artigianali;

14.02 - Commercio – e-commerce locale - reti distributive - tutela dei consumatori

- Rivitalizzazione del tessuto commerciale del territorio

14.04 – Affissione e pubblicità

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 14

Titolo		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo 1: Spese correnti	competenza	277.156,33	267.441,41	253.408,68	253.408,68
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	16.026,35	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 14: Sviluppo economico e competitività	competenza	293.182,68	267.441,41	253.408,68	253.408,68
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00



ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Grazia Fontana

Maria Grazia Fontana

2.1.2 Pareggio di bilancio, vincoli finanziari e procedura di riequilibrio finanziario pluriennale

Con la legge 30 dicembre 2018, n. 145, all'articolo 1, commi da 819 a 827, è innovata la disciplina sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, contenuta nella legge di bilancio per il 2017 ai commi 463 e seguenti (la maggior parte dei quali è conseguentemente abrogata). Le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, potranno utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio, in ossequio a quanto disposto dal Giudice costituzionale.

Il comma 820 dispone che, dal 2019, ai fini del conseguimento dell'equilibrio di bilancio per le autonomie speciali e gli enti locali concorreranno sia il risultato di amministrazione, sia il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, nel rispetto del D.Lgs. n.118 del 2011.

La nuova disciplina viene dichiaratamente introdotta in attuazione di due sentenze della Corte costituzionale (la n. 247 del 2017 e la n. 101 del 2018).

Il comma 821, in linea con quanto disposto nel precedente comma, dispone che le autonomie speciali e gli enti locali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Il rispetto di tale equilibrio viene desunto, per ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione.

In sintesi, in conseguenza dell'introduzione di nuove regole di finanza pubblica, il comma 823 primo periodo, dispone che cessano di avere applicazione dall'anno 2019:

1) le disposizioni della legge 232/2016 relative:

- all'obbligo in capo agli enti territoriali di concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica (art.1, commi 465);
- alle modalità con cui è assicurato il pareggio di bilancio (comma 466);
- agli adempimenti cui sono tenuti gli enti territoriali al fine del monitoraggio del rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio (commi 468-474);
- alle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo di bilancio e alle modalità con cui viene effettuato tale accertamento (commi 475-478; 480-481);
- al sistema premiale in favore degli enti territoriali (comma 469);
- alle iniziative attribuite al Ministro dell'economia qualora gli andamenti di spesa dei medesimi enti non siano coerenti con gli impegni assunti con l'unione europea (comma 482);
- all'assegnazione di spazi finanziari agli enti locali e alle regioni per investimenti, incluse le sanzioni per la mancata sottoscrizione di intese regionali, il non utilizzo degli spazi medesimi o il mancato rispetto di obblighi informativi (commi 485-493, 502, 505-508);
- al contributo chiesto alla regione Sicilia per gli anni 2017 e 2018 ai sensi dell'Accordo in materia di finanza pubblica del 2016 (comma 509);

Relativamente al saldo finale di competenza 2018 restano a carico degli enti gli obblighi connessi all'invio del monitoraggio e della certificazione, che avranno pertanto solo valore conoscitivo.

La legge di bilancio 2019 dispone in maniera esplicita l'abbandono delle sanzioni in caso di mancato rispetto del vincolo di pareggio nel 2018 ed il mancato utilizzo degli spazi finanziari acquisiti in corso d'anno.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze con il D.M. 1° agosto 2019, ha aggiornato gli allegati al D. Lgs. n. 118/2011, introducendo quelli per misurare il rispetto da parte degli enti locali degli equilibri finanziari.

La sentenza della Corte Costituzionale n. 80/2021 ha dichiarato illegittimo il dispositivo di ripiano del Fondo anticipazioni di liquidità recato dal D.L. 162/2019 (art. 39-ter, commi 2 e 3). In seguito a detta Pronuncia, l'Ente comunale è obbligato a finanziare la quota capitale delle rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità non più con l'applicazione in bilancio del *Fondo Anticipazioni di Liquidità*, bensì con le risorse correnti reperibili nell'ambito del Bilancio di previsione finanziario triennale.

Il 4 gennaio 2021 l'Organo Straordinario di Liquidazione ha approvato e depositato il Rendiconto della propria gestione liquidatoria, di cui la Giunta comunale ha preso atto con Deliberazione n. 38 del 25/02/2021.

Il Comune di Potenza, impossibilitato a ripianare il disavanzo di amministrazione accertato al 31/12/2021 nel corso del triennio 2022-2024 mediante i mezzi finanziari ed economico-patrimoniali a disposizione, nonché ricorrendo agli ordinari strumenti previsti dall'ordinamento finanziario e contabile degli Enti locali, ha fatto ricorso alla procedura di Riequilibrio finanziario pluriennale, giusta Deliberazione del Consiglio

comunale n. 11 del 28/02/2022, ai sensi dell'articolo 243-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il "Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti locali".

Con successiva Deliberazione del Consiglio comunale n. 52 del 28/05/2022 è stato approvato il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Potenza, che ha ricevuto parere favorevole dal Ministero dell'Interno, oggetto di riformulazione con Deliberazione di Consiglio comunale n. 35 del 15/03/2024, Piano attualmente in corso d'istruttoria presso la Sezione regionale di Controllo della Corte dei conti per la Basilicata.

Inoltre, con Deliberazione del Consiglio comunale n. 101 del 29/08/2022 sono state definite le misure da adottare per il Riequilibrio finanziario del comune di potenza, ai sensi dell'art. 43 della legge 15 luglio 2022, n. 91 (pubblicata in g.u. 15/07/2022, n.164) di conversione, con modificazioni, del decreto legge 17 maggio 2022, n°50, che consente al Comune la sottoscrizione di un accordo per il ripiano del disavanzo con il Presidente del Consiglio dei Ministri. Tale ulteriore strumento ha ottenuto il parere favorevole, all'esito dell'istruttoria svolta dall'apposito "Tavolo Tecnico" istituito dal Ministero dell'Interno e tale procedura è stata perfezionata in data 17/11/2023 con la sottoscrizione da parte del Sindaco del Comune di Potenza e del Sottosegretario di Stato Alfredo Mantovano. Le misure indicate nel cd. Patto per Potenza sono state inglobate nella riformulazione del PRFP, giusta D.C.C. n. 35/2024.

Con decreto del Ministero dell'Interno, in concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, del 06 giugno 2024 è stato ripartito il fondo, con dotazione annua di 50 milioni di euro per gli anni dal 2024 al 2033, destinato ai Comuni che hanno sottoscritto gli accordi per favorire il riequilibrio finanziario e strutturale ed il Comune di Potenza beneficerà per complessivi € 29.887.126,49.

2.1.3 Valutazione generale dei mezzi finanziari

Entrate tributarie

Entrate		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Tipologia 1.101: Imposte tasse e proventi assimilati	competenza	20.041.980,71	22.942.000,00	21.422.000,00	21.422.000,00
Tipologia 1.104: Compartecipazione di tributi proventi assimilati	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 1.301: Fondi perequativi da amministrazioni centrali	competenza	12.465.687,92	11.865.372,37	11.838.660,67	11.838.660,67
Tipologia 1.302: Fondi perequativi dalla regione o provincia autonoma	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	competenza	32.507.668,63	34.807.372,37	33.260.660,67	33.260.660,67

Trasferimenti correnti

Entrate		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Tipologia 2.101: Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	competenza	39.565.097,72	16.715.581,11	14.112.193,72	13.709.085,39
Tipologia 2.102: Trasferimenti correnti da famiglie	competenza	890,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.103: Trasferimenti correnti da imprese	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.104: Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.105: Trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	competenza	50.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	competenza	39.615.987,72	16.715.581,11	14.112.193,72	13.709.085,39

Entrate extra-tributarie

Entrate		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Tipologia 3.100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	competenza	4.685.986,77	4.491.120,89	4.511.120,89	4.511.120,89
Tipologia 3.200: proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	competenza	10.791.711,40	6.877.862,85	6.737.420,35	6.737.420,35
Tipologia 3.300: Interessi attivi	competenza	18.784,77	7.000,00	7.000,00	7.000,00
Tipologia 3.400: Altre entrate da redditi da capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 3.500: Rimborsi e altre entrate correnti	competenza	2.902.973,00	2.768.704,00	2.560.704,00	2.560.704,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	competenza	18.399.455,94	14.144.687,74	13.816.245,24	13.816.245,24

Entrate in conto capitale

Entrate		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Tipologia 4.100: Tributi in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 4.200: Contributi agli investimenti	competenza	71.922.198,72	30.741.012,93	1.000.000,00	1.095.062,85
Tipologia 4.300: Altri trasferimenti in conto capitale	competenza	285.761,89	0,00	0,00	0,00
Tipologia 4.400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	competenza	739.813,92	5.361.459,68	1.323.334,08	1.370.997,20
Tipologia 4.500: Altre entrate in conto capitale	competenza	4.675.354,23	3.551.353,73	70.000,00	70.000,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	competenza	77.623.128,76	39.653.826,34	2.393.334,08	2.536.060,05

2.2 PARTE SECONDA

2.2.1 Programma triennale delle Opere Pubbliche 2025 - 2027

Il programma Triennale delle Opere Pubbliche 2025-2027, e le relative fonti di finanziamento sono riportate nell'**Allegato A**.

2.2.2 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2025 - 2027

Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il triennio 2025-2027 è riportato nell'**Allegato B**.

2.2.3 Programma triennale degli acquisti di beni e servizi per gli anni 2025-2027

Preso atto delle modifiche introdotte dall'art. 37 del Nuovo Codice dei Contratti (D. Lgs. n. 36/2023) il Programma triennale degli acquisti di beni e servizi è riportato nell'**Allegato C**.

Legenda

- Le parti riportate in carattere di colore blu attengono all'aggiornamento del DUP effettuato con il presente documento;
- Le tabelle riportanti cifre, numeri e indicatori sono state aggiornate in coerenza con la proposta di bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027

SOMMARIO

PREMESSA.....	2
1.SEZIONE STRATEGICA.....	3
LINEE PROGRAMMATICHE 2024-2029.....	4
1.1.Scenario economico generale internazionale.....	17
1.2 Scenario economico nazionale.....	22
1.3 Scenario economico regionale.....	28
1.4 L'analisi delle variabili socio-economiche del contesto della Città.....	33
1.5 Evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'Ente.....	38
1.6 Organismi partecipati: indirizzi generali e situazione economico-finanziaria.....	47
1.7 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici.....	55
1.8 Risorse Umane: disponibilità e gestione delle risorse umane.....	58
1.9 Indirizzi generali e obiettivi strategici di bilancio.....	68
2. SEZIONE OPERATIVA.....	118
2.1 PARTE PRIMA.....	119
2.1.1 Descrizione dei programmi e degli obiettivi operativi dell'Ente.....	119
2.1.2 Pareggio di bilancio, vincoli finanziari e procedura di riequilibrio finanziario.....	134
2.1.3 Valutazione generale dei mezzi finanziari.....	135
2.2 PARTE SECONDA.....	136



[Handwritten signature in blue ink]

